



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Scienze dell'Antichità

Tesi di Laurea

Altinum

Un progetto Wikidata per l'epigrafia digitale

Relatore

Ch. Prof. Lorenzo Calvelli

Primo Correlatore

Ch.ssim Prof.ssa Alessandra Valentini

Secondo Correlatore

Dott. Camillo Carlo Pellizzari di San Girolamo (Scuola Normale Superiore)

Laureanda/Laureando

Anna Clara Maniero Azzolini
887629

Anno Accademico

2023 / 2024

A Elda, Luigi e Francesca, Elisa, Vittoria e Isabella, Luca.

Con l'auspicio di rendervi orgogliosi.

I N D I C E D E I C O N T E N U T I

Introduzione all'epigrafia altinate.....4

Bibliografia.....14

PRIMA PARTE

Premessa.....17

Capitolo 1. Introduzione a Wikidata.....18

Capitolo 2: Architettura di Wikidata

2.1 Gli obiettivi di Wikidata.....22

2.2 Resource Description Framework (RDF)24

2.3 Panoramica del modello di dati (entità, proprietà, dichiarazioni)27

2.4 Il ruolo di SPARQL nell'interrogazione dei dati: il Wikidata Query Service (WDQS)31

Capitolo 3: Comunità e collaborazione

3.1 Il ruolo della comunità nella cura dei dati.....37

3.1.1 La struttura della comunità di Wikidata

3.1.2 Processi di cura dei dati

3.1.3 Processo di decisione consensuale

3.1.4 L'automazione e i bot

3.2 Governance e politiche che guidano i contributi.....41

3.2.1 Struttura di governance

3.2.2 Politiche di contribuzione

Capitolo 4: Applicazioni di Wikidata.....43

Capitolo 5: Sfide e limiti

5.1	Problemi di qualità e affidabilità dei dati.....	44
5.1.1	L'origine dei dati e le fonti utilizzate	
5.1.2	La verifica delle informazioni	
5.1.3	La gestione della complessità	
5.2	La sfida di mantenere informazioni aggiornate.....	46
5.2.1	Il problema dell'obsolescenza dei dati	
5.2.2	Automazione e semi-automazione	
5.3	Considerazioni etiche nella rappresentazione e nell'uso dei dati.....	48
5.3.1	I principi di Wikimedia	
5.3.2	Pregiudizi in Wikimedia	
5.3.3	Responsabilità nella gestione del database	

Bibliografia	50
---------------------------	----

Glossario	54
------------------------	----

SECONDA PARTE

Premessa	61
-----------------------	----

Capitolo 1: *Epigraphic Database Roma (EDR)*

1.1	Introduzione al database.....	64
1.2	Differenze tra Wikidata e EDR: utenti e vandali.....	65
1.3	Iscrizione come testo o come manufatto?	66
1.4	Struttura di EDR.....	67
1.5	Bibliografia e documentazione iconografica.....	72
1.6	Utilizzo di EDR nella ricerca.....	73

Capitolo 2: *Epigraphik Datenbank Clauss/Slaby (EDCS)*

2.1	Introduzione al database.....	74
------------	-------------------------------	----

2.2	Struttura del database.....	75
Capitolo 3: Transcodifica e importazione dei dati delle iscrizioni in Wikidata		
3.1	Da EDR a Wikidata.....	78
3.2	Da EDCS a Wikidata.....	94
3.3	IDR (<i>Inscriptiones Identifier Resolver</i>)	97
3.4	QuickStatements (QS)	98
3.5	Import testuale.....	101
Capitolo 4: Transcodifica e importazione dei dati prosopografici in Wikidata		
4.1	Il contributo analogico di Barbara Pivetta.....	105
4.2	Le soluzioni adottate nella modellizzazione dei dati.....	106
Capitolo 5: Estrazione dei dati mediante <i>query</i>		
5.1	Esempi generici di interrogazioni prosopografiche.....	118
5.2	Domande poste: COUNT.....	120
5.3	Domande poste: Label.....	124
5.4	Traduzione visiva del risultato: grafici.....	129
Conclusioni.....		152
Bibliografia.....		155
TERZA PARTE		
Una storia altinate al femminile: nuovi spunti di riflessione.....		159
Tabelle.....		198
Bibliografia.....		227

Introduzione all'epigrafia altinate

Per presentare le tracce di epigrafia altinate mi viene in soccorso chi, in anni passati, ha operato in campo epigrafico veneto. La storia degli studi, delle scoperte e della lenta scrittura storiografica è indispensabile per chi si cimenta in una disciplina come l'epigrafia. Proprio per questo il caso di Altino, tra tutti, è e rimarrà sempre esemplare. A sostegno di ciò possiamo ricordare quello che Sanudo credette di vedere in Altino: non v'era "vestigia alcuna" che rendesse Altino un terreno storico e le evidenze del tempo confermavano la sua opinione¹. Ad oggi, tuttavia, la veste storica di Altino è ben più che visibile. Non solo perché vi passò Theodor Mommsen, con le sue innumerevoli ricerche e la sua lampante genialità – ben conosciuta tra gli epigrafisti che a lui devono molte fatiche risparmiate – ma anche per la continuità degli studi che, dal grande storico prussiano in poi, ha lentamente svelato Altino.

In questa sede, si pensi ad Altino come ad un organismo: un insediamento indigeno che ospitò per più della metà della sua vita un corpo romano, dapprima estraneo e poi via via sempre più integrato fino alla *quasi* eliminazione del carattere preesistente, tanto che, da cinquant'anni ormai, si parla di una Altino preromana e di una Altino romana. Niente di nuovo per la storia delle province romane. Ma Altino non fu sempre e solo questo. Purtroppo, la Grande Storia fa spesso piazza pulita di insediamenti come il nostro, che però sono di interesse per lo studioso moderno proprio per la singolarità che oggigiorno si ricerca. Il nostro sito fu davvero un organismo, vivo per più di un millennio. Una vita, dopotutto, molto lunga, dal VI secolo a.C. fino all' VIII secolo d.C.. E nel mezzo, la nostra agognata singolarità.

La storia degli studi sul sito preromano è un campo minato. È dal 1965, ovvero da quando l'immagine di una Altino veneta si fece più nitida grazie al ritrovamento di una iscrizione venetica (la stele di Ostiala)², che scontri tra etichette di culture, studiosi e ipotesi si fecero largo in accademia, da una parte confondendo il comune lettore, ma dall'altra alimentando la sete di

¹ Sanudo [1493-1530] 1980, p. 11.

² Marinetti 2010, p. 23.

conoscenza dei ricercatori e degli studenti che reclamavano chiarezza in merito. Il dibattito ruotava attorno alla domanda “a quale cultura ascrivere la Altino preromana?”. A buon diritto, non ci si voleva rassegnare ad una troppo generica “cultura venetica”. Ci fu chi propose alcune etichette, a cominciare da quella “plavense” (pertinente al Piave). Poi ci fu chi volle spartire la cultura veneta tra gli Euganei e la regione carnica, compiendo una operazione certo arbitraria, non dissimile da quella che compì Mommsen quando attribuì quasi tutte le iscrizioni rinvenute a Venezia al sito di Altino. Proprio per questo ci fu anche chi rifiutò il metodo delle etichette burocratiche e si cimentò nell’analisi delle singole fonti; agli occhi di alcuni, Altino preromana fu una realtà *veneticamente* composita, e in questo la geografia fisica non ha niente da obiettare: i fiumi, come vie d’accesso al mare e all’entroterra padano, furono la chiave dei primi grandi spostamenti.

Un discrimine temporale è invece abbastanza rintracciabile, sebbene i confini cronologici del passaggio dall’età preromana a quella romana siano dilatati e tuttora oggetto di studio. Dal VI secolo a.C., ovvero dalle prime attestazioni di produzione epigrafica, possiamo parlare a buon diritto di una cultura linguistica di carattere venetico. Non rimane che provare a dare una espressione al volto altinate.

Motivo di sbalordimento per la ricerca fu la scoperta del santuario di Altino nel 1997, conferma che l’origine del toponimo del nostro sito si deve al culto di un dio omonimo, e in questa sede non indagheremo se il primato del nome si debba al dio o all’insediamento. Il luogo di culto fu scoperto ventidue anni dopo il primo rinvenimento di una iscrizione venetica e fu caratterizzato da continuità frequentativa: elemento interessante per coloro che scrissero, a seguito della scoperta, le numerose pubblicazioni sul tema del sacro in Veneto. Il santuario fu frequentato ininterrottamente almeno dal VI secolo a.C. (la prima età “epigrafica” altinate) fino ad una fase tardo-imperiale di III secolo d.C.. *In loco*, furono rinvenute iscrizioni in venetico risalenti al VI secolo a.C. che tramandano il nome del titolare del santuario Altino, in forma di dedica. Non fu però solo un dio ad emergere dagli scavi: è rilevante la presenza del termine *ekvopetars*, che, come ben sanno gli indeuropeisti, ha affinità con la

radice *ekv (si pensi al latino *eques*)³. Fu inevitabile accostare il termine “cavalieri” ad una classe sociale particolare. Operazione che non deve suscitare alcuno stupore, visto che il Veneto è ricordato da sempre per gli allevamenti di cavalli che qui pareva vantassero gli esemplari migliori. E questa è tuttora l’ipotesi di interpretazione più accreditata.

Fu senz’altro una soluzione efficace e ragionevole quella di procedere per confronti con le realtà adiacenti, Padova, Este, Asolo. Altino possiede, a questo livello cronologico, una scrittura e un vocabolario strutturato e simile a realtà già note. Basterà ricordare l’utilizzo di alcuni grafemi di pertinenza atestina e la formula votiva con il verbo “donasto”, tipicamente patavina⁴.

Quindi, parlare di Altino significa anche considerare le realtà limitrofe: Padova, a parità di cronologia, è un centro troppo importante perché la sua influenza su Altino possa essere tralasciata. Qui, dunque, si concentrarono gli studi linguistici condotti in parallelo a quelli epigrafici. Verso la fine del VI secolo a.C., ogni centro scrittorio veneto evidenziò un proprio particolarismo, e Altino entrò in una fase di “seconda alfabetizzazione”⁵ che riporta tracce di punteggiatura sillabica: un metodo che, come il lettore potrà intuire, acquisiva valenza in un contesto di apprendimento dove gli allievi imparavano a scrivere tramite metodi basati sull’evidenziazione e la memorizzazione delle sillabe: un metodo che noi stessi abbiamo utilizzato nell’apprendimento della lingua italiana. Oltre ad una esperienza più propriamente locale, tuttavia, si possono seguire fin dalle prime tappe dell’età epigrafica altinate le orme di una *patavinitas* (termine peraltro riscontrato in forma di polionimo in alcune iscrizioni altinati): il già menzionato uso di grafemi e di formule votive di gravitazione patavina. È inevitabile la riflessione, dunque, su un rapporto di dipendenza di Altino nei confronti dell’attivissimo centro di Padova, magari in forma commerciale: Altino potrebbe essere stata il porto patavino sull’Adriatico. Da qui le relazioni sociali, culturali, linguistiche ed anche epigrafiche.

³ Scarfi 1972, pp. 189-92; Marinetti 2002, pp. 157-8; Gambacurta 2010, p. 57.

⁴ Marinetti 2009, n. 19.

⁵ Marinetti 2010, p. 27.

Torniamo al santuario di Altno. Dal punto di vista del materiale iscritto, nessun oggetto votivo fu rinvenuto integro; ciò basta a far supporre che nelle prime fasi venetiche riscontrabili di Altino fosse in uso un rituale di defunzionalizzazione, ben noto non solo alla cultura venetica ma anche ad altre realtà: una volta esaurita la sua funzione, l'oggetto votivo veniva privato del suo significato, e dunque parzialmente distrutto.

Lebeti, coltelli, divinità e classi sociali: questo il sommario tracciato della realtà altinate del VI secolo a.C.. Ai fini di questa ricerca non andrà dimenticato il materiale prosopografico che le iscrizioni altinate hanno avuto tanta cura di farci arrivare. Rilevanti sono le testimonianze di *Verkvaloi*, un dativo che si spiega con la forma di dedica "a Verkvalo", e la serie di appositivi *Panario-/Pannario-* che per la loro frequenza devono necessariamente avere valenza di patronimico⁶, tanto simile alle formule gentilizie in uso nel Lazio. L'ipotesi di una imitazione dell'uso laziale, dovuta a contaminazione e scambi commerciali che pur dovevano aver luogo a questo livello cronologico, non deve tuttavia negare la possibilità che i due usi (romano e venetico) non fossero strettamente legati, quanto piuttosto mediati, e risalenti certamente ad un'epoca non indagabile, epigraficamente parlando.

Si è aperta dunque, come si è inteso in queste poche e sommarie righe, una "questione etnica" altinate. Verrebbe da chiedersi se vi fossero state presenze ulteriori rispetto a quella venetica nel nostro sito: l'attenzione ricadrebbe subito su quella celtica⁷, piombando nel IV secolo a.C., quando una loro presenza è testimoniata in Veneto. In una parola, *Belatu|kadriakos*. Un termine noto sia ai linguisti che agli storici delle regioni, un termine sacro, che ha a che fare con il dio della guerra Beleno, venerato nella cultura celtica di epoche e zone diverse, prevalentemente nella lontana Britannia. Niente di cui stupirsi, dal momento che la questione celtica (chi fossero esattamente, di quale carattere e da quale regione provenissero) riecheggia ancora tra un'aula

⁶ Marinetti 1999, pp. 75-95.

⁷ Capuis 2010, p. 81: "il quadro di una pacifica convivenza tra Veneti e Celti, con fenomeni di osmosi culturale che portano a trasformazioni nel modo e nelle produzioni secondo un bilaterale processo di acculturazione, cui non dovevano essere estranee integrazioni di singoli individui e pratiche di *intermarriage*".

di conferenza e l'altra, senza trovare, fin dai tempi del professor J. R. R. Tolkien⁸, una precisa risposta, un collocamento geografico, uno antropologico. Insomma, i celti erano ovunque, anche in Veneto, anche ad Altino, dal IV secolo a.C. alla piena epoca romana del I d.C. secolo e oltre.

Non pensi il lettore che la realtà composita altinate sia un miscuglio solo delle etichette plavense, patavina e celtica. A parlare è anche un'altra iscrizione:]*voliteś tursanis patavnos do[na*⁹. Un linguista avrà sicuramente riconosciuto la popolazione di cui si parla nell'iscrizione, ormai applaudita come testimonianza della vicina realtà tursena, anzi etrusca¹⁰. È ragionevole, alla luce di quanto detto per l'influenza patavina, pensare ad un ramo etrusco esteso, come per altri casi, ad uno dei tanti porti sul Mar Mediterraneo. Nessun rapporto di dipendenza amministrativa in questo caso, "solo" commerciale.

Una realtà composita e aperta, dunque, quella altinate. E dovette essere questo il suo aspetto nei primi incontri con la cultura romana. Ormai la romanizzazione in campo venetico è un campo di studio già tante volte sondato, in particolare dalle ricerche della professoressa Giovannella Cresci Marrone¹¹ che al tema ha dedicato numerose pubblicazioni. Parlare di romanizzazione di Altino è parlare di un periodo di transizione, un processo che è stato spesso definito di auto-romanizzazione. Altino, in fondo, fu parte di una regione che fin da subito si dimostrò aperta nei confronti della non così lontana Roma. È nel 225 a.C. che avviene il primo incontro, l'inizio di una storica alleanza tra le due realtà. È la prima delle tante tappe che ribadiscono il lento avvicinamento venetico al mondo romano. Dapprima cominciò per necessità: il Veneto, assediato, chiedeva disperato aiuto a Roma per l'imminente *tumultus Gallicus*: fu alleanza. Ma non solo: qualche decennio più tardi, nel 183 a.C., la vicina Aquileia riceverà lo statuto di colonia romana. È

⁸ Tolkien 1963, pp. 29-30: "To many, perhaps to most people outside the small company of the great scholars, past and present, 'Celtic' of any sort is ... a magic bag, into which anything may be put [...]"

⁹ Martinetti 2009a, p. 88, n. 16, fig. 16 a-b.

¹⁰ Marinetti 2009b, pp. 421-50.

¹¹ Cresci Marrone 2010, pp. 95-9.

da allora che si può osservare il processo di romanizzazione altinate. Si parla di uno sviluppo spontaneo proprio perché l'adattamento non fu affatto violento, né subitaneo: il Veneto si schiuse, e lo fece su strada; strade come Annia, Emilia, Popilia, che nella seconda metà del II secolo a.C. portarono Altino ad essere più romanamente civile, con collegamenti alle colonie e agli avamposti romani come Adria e Rimini, e che permettevano lo sviluppo di attività mercantile proveniente dalla costa¹². Non solo costruzioni di strade, ma anche monumentalizzazioni vere e proprie furono i primi segni visibili di un cambio nel volto di Altino: in particolare si pensi al santuario di località Fornace, che conosce una continuità di sviluppo e un rafforzamento nell'epoca della romanizzazione. Se dunque possiamo dire che all'inizio della alleanza e della romanizzazione vi fu una necessità impellente di protezione, possiamo con lo stesso vigore affermare che queste proseguirono senza sosta, e senza tentennamento alcuno, almeno a quanto ci è noto, con un adattamento graduale. Un cimitero come quello altinate non presentò soluzioni di continuità, e questo testimonia un graduale processo di adattamento, di cui la formula onomastica latina e la misurazione areale e ponderale (*pes* e *pondus*)¹³ sono solo alcuni dei tanti approdi del percorso: persino la struttura quadrangolare¹⁴ alla romana ne è un esempio. Per meritare la denominazione di *urbs* da Vitruvio, Altino deve aver goduto di privilegi che non possono derivare da una semplice alleanza: e infatti nell'89 a.C. le fu assegnato lo *status* di *Latinitas*, che certo poteva essere dato solo ad un centro portatore di istanze romanizzanti ben visibili. E si ha ragione di ritenere che Altino non fosse amministrata da élite romane, come si conviene ad avamposti di difficile gestione dell'ordine pubblico e di tendenze recalcitranti, ma piuttosto da autorità locali ben conformate al costume romano: ad ogni magistrato locale a *Latinitas* consentiva il pieno accesso alla cittadinanza romana. Già nel I secolo a.C. in Veneto, essere greci, veneti, celti vuol dire far parte di una nuova società coesa e uniforme nel segno della romanizzazione in un polo commerciale tra l'entroterra nordico e l'Adriatico. E certo dovette esserci stato

¹² Rosada 2010, pp. 129-41.

¹³ Cresci Marrone 2010, p. 95; Asolati 1999, pp. 145-6.

¹⁴ Marinetti 1999, pp. 75-95.

anche uno sviluppo scolastico se i ciottoli della via Annia riportano incisioni delle lettere dell'alfabeto come indicazioni di incastro rivolte agli operai. Agli operai con almeno un primo grado di istruzione si affiancarono istanze e manovalanze artistiche di stampo ellenistico: una cultura sempre più aperta (come è ben visibile nella città dei morti tra le iconografie, i ritratti e i mausolei gentilizi) e una monumentalizzazione sempre più evidente; in parallelo, in piena età augustea, la città dei vivi mostra un trionfo di urbanizzazione: il santuario in località Fornace, il teatro, il foro, le terme, un porto monumentale e importanti canali di drenaggio ancora visibili grazie alle fotogrammetrie aeree del territorio, nonché la via Claudia Augusta (15 a.C.). Altino viveva allora un periodo di floridezza economica, nel quale gli artigiani locali si riunivano in corporazioni collegiali: i *lotores*, i *centonarii*, e i *lanarii purgatores*¹⁵. L'economia altinate dal I secolo a.C. dimostra di saper sfruttare le proprie peculiarità locali, come la lavorazione del vetro e della lana, nonché il tradizionale allevamento di cavalli, nel contesto di uno scenario geoeconomico vasto. Sono le oltre duemila tombe, corredate di iscrizioni e decorazioni di alto valore artistico, nonché i santuari dedicati a divinità di tradizione locale o appartenenti al pantheon romano (spesso allineate alla propaganda imperiale perché definite *augustae*), a testimoniare una realtà composita, sia etnicamente che socialmente: *cognomina* grecanici e liberti dichiarati che con orgoglio ottennero ruoli di primo piano di *seviri* e *augustales*.

A dare segnali di un cambiamento significativo nei secoli successivi, tra il II e il III secolo d.C., è sicuramente la contrazione della documentazione epigrafica. Nonostante non vi siano tracce di distruzioni tra il 166 d.C. (invasione dei Quadi e Marcomanni in Veneto e distruzione totale di *Opitergium*) e il 238 d.C.¹⁶ (uccisione dell'imperatore Massimino il Trace nella finitima Aquileia), Altino sembra comunque aver subito l'influenza di una generale crisi, le cui cause, nel particolare, ci sono tuttora ignote: la peste antonina, o uno sconvolgimento ambientale, possono aver portato l'abitato di Altino (e di conseguenza anche la sua necropoli) ad occuparsi meno della propria

¹⁵ Cresci Marrone 2017, pp. 223-41.

¹⁶ Tirelli 2010, p. 115.

documentazione. Ci restano poche evidenze dell'élite locale che in quei secoli deve pur aver avuto un ruolo fondamentale nei rapporti con l'impero, se ci sono giunti medaglioni con i volti di Settimio Severo e Caracalla: dovette continuare ad essere attiva anche l'economia dei *lanari purgatores*, dei *centonarii* e dei *lotores*, se abbiamo ancora documentazioni sul loro conto, come persino l'editto di Diocleziano dimostra; e anche l'élite doveva pur essere molto influente e stabile, se un Fabio, non altrimenti noto, consegnò per il restauro delle terme di Altino¹⁷ la cifra più alta conosciuta nella *Venetia*, un milione e seicentomila sesterzi¹⁸. Vero è che l'abitato di fine II e inizio III secolo d.C. non era già più lo stesso rispetto al *floruit* altinate precedente: nonostante le generali attività artigianali ancora documentate, sono scarse le manifestazioni artistiche nei corredi funebri e gli scavi archeologici documentano una contrazione dell'area dell'abitato. Anche Altino seguì le tappe di altri *municipia* della penisola e fu inevitabilmente parte di un processo di mutamento silenzioso che certo la documentazione epigrafica ammette tra le righe.

Grazie alle scoperte archeologiche ed epigrafiche, studi furono dedicati alla ricostruzione della composizione dell'élite, delle aggregazioni artigianali e, più genericamente, alla prosopografia. Numerosi articoli in volumi, atti di convegni e tesi di laurea portarono a vedere sotto una nuova luce i ritrovamenti degli scavi più significativi condotti a partire dagli anni '60 del secolo scorso fino ad oggi. Altino fu indagata, come ancora oggi si continua a fare, in più ambiti, da quello linguistico con gli studi della professoressa Anna Marinetti a quello numismatico con il supporto del professor Tomaso Maria Lucchelli, a partire da studi sulle popolazioni precedenti all'avvento romano fino ad arrivare alla Altino tardoantica, ospite del suo primo vescovo Eliodoro. I lavori di Citton e

¹⁷ Sulle terme cfr. Cipriano 2010, pp. 159-167; Cresci Marrone 2007, p. 548.

¹⁸ Not. Sc., 1928, pp. 282-285, nr. 1 (= EDR188710): "*d(ecurionum) d(ecreto) / [h]ic rei p(ublicae) Altinatium ((sestertium)) XVI [n(ummum) ded(it)], / [q]ta ut balinea Sergium et Puti[nium] / ((sestertium)) DCCC n(ummum) refecta in usu mu[nicip(um)] / essent et alia ((sestertium)) CCCC n(ummum) ut ex [eorum] / reditu cale[fi]er[ent] et ((sestertium)) [CC n(ummum)] in perpetuam / tutelam eo[rum]dem, item ((sestertium)) [CC n(ummum)] / ut ex usuris eorum VIII idus [---] / natali ipsius et VII idus eas[dem] / natali Petroniae Magnae ma[tris] / suae, XVII kal(endas) Ian(uarias) nata[l]i L(ucii) Fabii Stel[atina] / Amminia[n]i patris sui decurio[nes] / [Aug(ustales)] et Vviri sportulas acc[iperent]*".

Broglio esplorano il Veneto dei primi insediamenti, dal Neolitico all'Età del Bronzo fino alla prima Età del Ferro. Per lo studio dell'età romana è inevitabile la citazione alla professoressa Cresci Marrone che ha dedicato al tema una intera carriera, corredata di scoperte e studi, affiancata a Ca' Foscari da una equipe di giovani epigrafisti. Alla connessione con la futura Venezia ha dedicato numerosi studi il professor Lorenzo Calvelli, con particolare interesse nei confronti del reimpiego epigrafico. La costante collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Altino, diretto per lungo tempo da Margherita Tirelli, poi dalla dott.ssa Marianna Bressan, ha permesso lo sviluppo di studi in loco da parte della Università degli Studi di Padova e della Università Ca' Foscari di Venezia, con il contributo di studenti, dottorandi e giovani ricercatori.

Verrebbe spontaneo chiedersi come, dopo i risultati ottenuti degli studiosi appena menzionati e altri ancora, sia possibile raccogliere ancora dati da un municipium che raggiunse un massimo forse di 30mila abitanti nel suo periodo di massimo splendore. Negli ultimi decenni, gli studi su Altino hanno beneficiato di nuove tecnologie e metodologie, come le survey topografiche e le indagini geofisiche, che hanno permesso di identificare nuove strutture urbane e religiose. Le tecniche di telerilevamento attuate tra il 2007 e il 2009 (in quest'ultima data le ricerche fecero parte del progetto "Via Annia. Progetto di recupero e valorizzazione di un'antica strada") hanno consentito di mappare in modo più preciso l'estensione del sito, portando alla luce importanti informazioni sull'organizzazione spaziale della città: furono presi in considerazione l'intero tracciato della Via Annia tra Adria e Aquileia con voli a bassa quota nonché l'abitato stesso di Altino. Dalle immagini si evince la presenza di tracce perimetrali "interpretate come il sistema di mura che cingeva l'abitato", nonché di loro interruzioni in corrispondenza di porte e varchi attraverso i quali si doveva accedere ad Altino¹⁹.

Uno degli sviluppi più innovativi ha visto la propria nascita nell'anno corrente 2024 ed è il progetto di ricostruzione delle iscrizioni pertinenti al sito altinate, realizzato da Ca' Foscari in collaborazione con la Warwick University²⁰. Il

¹⁹ Mozzi, Fontana, Ninfo, Ferrarese, Primon 2010, pp. 199-203.

²⁰ https://www.unive.it/pag/14024/?tx_news_pi1%5Bnews%5D=15166.S

progetto ha dato il via alla scansione 3D e in realtà virtuale (VR) per permettere un'esperienza innovativa nei musei del XXI secolo, rendendo i reperti accessibili anche virtualmente, specialmente quelli fragili. A lavorare fianco a fianco sono oggi il professore di Storia romana ed epigrafia latina a Ca' Foscari Lorenzo Calvelli e Mark Williams, responsabile del Centre for Imaging, Metrology and Additive Technology (CiMAT) dell'Università di Warwick. Il focus è su circa 30 oggetti di ambito religioso, risalenti all'epoca romana e preromana, inclusa quella dei Veneti. Anche in vista della presente tesi, che mira alla presentazione di un nuovo database per la collezione delle iscrizioni e l'analisi del loro contenuto, è oltremodo necessario precisare che è nella collaborazione e nell'integrazione tra scienze umanistiche e tecnologia che si esplica il potenziale di una storia più accessibile e comprensibile al grande pubblico, e il progetto della collaborazione tra le due università ne è un ferreo esempio: Ca' Foscari è attualmente impegnata nell'analisi dei manufatti, mentre Warwick si occupa dell'utilizzo di tecnologie avanzate di *imaging* per migliorare la leggibilità delle iscrizioni. I risultati furono presentati il 24 novembre 2023 a Venezia.

E dalle prime indagini analogiche e geniali di Mommsen, alle quali ancora dobbiamo gli sviluppi successivi dell'epigrafia altinate, si è giunti inevitabilmente alla soglia dell'informatica umanistica, grazie alla quale anche l'epigrafia diventa veramente una scienza open access.

- Asolati 1999 Asolati, M. (1999). «La documentazione numismatica ad Altino, in Vigilia di Romanizzazione». Cresci Marrone, G., Tirelli, M., *Altino e il Veneto Orientale tra II e I sec. a.C. = Atti del Convegno* (Venezia 2-3 dicembre 1997). Roma, 141-52.
- Capuis 2010 Capuis, L. (2010). «L'epoca della celtizzazione (IV-III secolo a.C.)». Tirelli, M. (a cura di), *Altino antica: dai Veneti a Venezia*. Roma, 81-6.
- Cresci Marrone 2010 Cresci Marrone, G. (2010). «La romanizzazione (seconda metà III-metà I secolo a.C.)». Tirelli, M. (a cura di), *Altino antica: dai Veneti a Venezia*. Roma, 95-100.
- Cresci Marrone 2017 Cresci Marrone, G. (2017). «Il recinto dei *Lanarii* di Altino». *Archeologia Veneta*, 50, 223-41.
- Cresci Marrone, Tirelli 2007 Cresci Marrone, G., Tirelli, M. (2007). «Che cosa sappiamo (oggi) dell'antica Altino». *Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, 165, (2006-2007). Padova, 543-560.
- Gambacurta 2010 Gambacurta, G. (2010). «Altino preromana (VIII-IV secolo a.C.)». Tirelli, M. (a cura di), *Altino antica: dai Veneti a Venezia*. Roma, 55-61.
- Marin Sanudo il Giovane [1493-1530] 1980 Sanudo M. (1493-1530). *De origine, situ et magistratibus urbis Venetiae* ovvero *La città di Venezia*. Ed. critica di A. Caracciolo Aricò, Milano 1980.
- Marinetti 1999 Marinetti, A. (1999). «Gli apporti epigrafici e linguistici di Altino preromana». *Vigilia di romanizzazione*. Roma, 75-95.

- Marinetti 2009
- Marinetti, A. (2009). «Da Altino a Giove: la titolarità del santuario. La fase preromana». *Altinoi*. Roma, 81-127.
- Marinetti 2010
- Marinetti, A. (2010). «Il venetico di Altino». Tirelli, M. (a cura di), *Altino antica: dai Veneti a Venezia*. Roma, 55-61.
- Mozzi, Fontana, Ninfo, Ferrarese, Primon 2010
- Mozzi, P., Fontana, A., Ninfo, A., Ferrarese, F., Primon, S. (2010). «Nuove tecnologie per la ricostruzione della pianta della città: il telerilevamento di Altino». Tirelli, M. (a cura di), *Altino antica: dai Veneti a Venezia*. Roma, 199-203.
- Rosada 2010
- Rosada, G. (2010). «Per discutere infine di un'antica strada». Rosada, G., Frassine, M., Ghiotto, A. R. (a cura di), *...viam Anniam influentibus palustribus aquis everteratam....* Roma, 129-141.
- Scarfi 1972
- Scarfi, B. M. (1972). «Stele paleoveneta proveniente da Altino». *Studi Etruschi*, 189-192.
- Tirelli 2010
- Tirelli, M. (2010). «Dal secondo triumvirato all'età augustea (43 a.C.-14 d.C.)». Tirelli, M. (a cura di), *Altino antica: dai Veneti a Venezia*. Roma, 115-121.
- Tolkien 1963
- Tolkien, J. R. R. (1963). 'English and Welsh', in *Angles and Britons, O'Donnell Lectures*. Cardiff: University of Wales Press.

PRIMA PARTE

WIKIDATA



Altinum

Un progetto Wikidata per l'epigrafia digitale
Anna Clara Maniero Azzolini

Premessa

I capitoli che seguono sono concepiti per offrire al lettore una panoramica generale su Wikidata e i suoi utilizzi, a partire dalla storia e dagli elementi tecnici che fanno di Wikidata un database diverso da altri esistenti nel più vasto web. Il lettore potrà, all'interno di questa Prima Parte, servirsi delle singole sezioni descrittive qualora necessitasse di specifiche informazioni o leggere per intero tutte le nozioni qui contenute, decidere di saltarne alcune o anche vagare per le sezioni in ordine sparso, senza ricorrere all'ordine che ho deciso di presentare. Infatti, i capitoli sono ideati come isole a sé stanti e i concetti possono essere ripetuti qualora essenziali per la riuscita dell'intero ragionamento; in caso contrario, se non risulterà necessario ripetere i concetti, saranno inseriti semplici rimandi alle sezioni di interesse e al glossario finale.

Una volta affrontati gli argomenti contestualizzanti di Wikidata, sarà presentato il progetto *Altinum*, progetto che ho in prima persona realizzato sotto la supervisione del professor Calvelli (Università Ca' Foscari di Venezia) e del dottor Pellizzari di San Girolamo (Scuola Normale Superiore). Questo progetto, oltre alle finalità pratiche della scienza epigrafica a quelle di ampliamento di un database in costante sviluppo quale Wikidata, mira a richiamare l'attenzione delle discipline umanistiche sull'urgente tema della digitalizzazione. L'obiettivo è quello di realizzare un vasto panorama di conoscenza libera e condivisibile, modificabile, accessibile a chiunque, in oltre 583 codici linguistici attualmente disponibili in Wikidata. Il costo di questi benefici è uno sforzo corale²¹, senza il quale l'efficienza e la profondità dei dettagli scientifici sarà difficilmente raggiungibile.

Proprio per questo, trasmetto il mio ringraziamento più sentito per il preziosissimo aiuto al dottor Pellizzari di San Girolamo, una vera e propria *pars* informatica di questo mio progetto. Dal dott. Pellizzari, dalla bibliografia sul tema nonché dalla mia esperienza sul campo ho appreso quanto riporto in

²¹ Si vedano le statistiche sull'aumento delle utenze nei primi anni di Wikidata in Müller-Birn, Karran, Lehmann, Luczak-Rösch 2015, p. 5, table 2. Il link <https://wikidata.wikiscan.org/> contiene dati aggiornati dalla nascita di Wikidata ad oggi.

questa Prima Parte, ideata con l'obbiettivo di rendere partecipe il lettore che si appresti ad affrontare la materia per la prima volta, guidandolo attraverso l'utilizzo di Wikidata seguendo i passi che io stessa ho percorso.

Capitolo 1

Introduzione a Wikidata

Cominceremo questo capitolo con una definizione nitida di cosa sia Wikidata e, più in generale, di cosa siano i dati strutturati e della loro rilevanza nel mondo digitale. Si fornirà successivamente un excursus storico, a delineare lo sviluppo del database dalle sue origini ai giorni nostri.

Cosa è dunque Wikidata? Si tratta di una base di conoscenza²² collaborativa e multilingue²³: i suoi destinatari sono gli umani e le macchine - è infatti leggibile sia dai primi sia dai secondi; organizza i dati con lo scopo di renderli facilmente ricercabili e analizzabili. Una dichiarazione logica come “Altino si trova in Veneto” avrà al suo interno dei dati e delle relazioni tra essi: Altino (soggetto), si trova in (predicato), Veneto (oggetto). Tali dati scomposti vengono quindi ricomposti all'interno della base di conoscenza a formare un collegamento indissolubilmente logico (in Wikidata, non potrò infatti affermare che “Altino si trova in pietra”, ovvero non potrò in questo caso creare la connessione logica tra soggetto-predicato-oggetto²⁴). I dati strutturati, dunque, possono includere informazioni di qualunque tipo, purché logiche. La base di conoscenza può essere interrogata per estrarre informazioni specifiche e stabilire connessioni. Tali dati non sono importanti solo nel sistema di Wikidata: le tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale, il machine learning e l'Internet of Things (IoT) utilizzano i dati strutturati per permettere

²² Si veda nel glossario la differenza tra “base di conoscenza” e “database”.

²³ Si veda in particolare l'analisi di Kaffee, Piscopo, Vougiouklis, Simperl, Carr, Pintscher 2017.

²⁴ Cfr. Parte Prima, Capitolo 3.1.2”

agli algoritmi di apprendere e migliorare continuamente, creando applicazioni sempre più sofisticate e funzionali.

Altra essenziale caratteristica di Wikidata è la sua natura multilingue. A differenza di altri database, infatti, questa risorsa è estremamente accessibile. Sono 583 le lingue presenti in Wikidata, quelle di fatto riconosciute dalla Wikimedia Foundation. E ciò non deve sorprendere, dal momento che Wikidata è concepita come una base di conoscenza collaborativa, dove gli utenti hanno il vero controllo delle risorse e dell'implementazione di dati e di qui la sua natura multilingue come fattore necessario all'adempimento di uno degli scopi primari: l'accessibilità. I motivi che possono portare una organizzazione o un singolo utente a volere la libera accessibilità per i propri dati sono i più disparati: dalla maggiore visibilità fine a sé stessa, all'amore per la libera conoscenza o alla possibilità di ricercare da remoto i dati di un paese lontano²⁵.

²⁵ Il database IDEA, che utilizza Wikidata per analizzare i dati archeologici di Dura Europos, dichiara, in merito alla importanza della accessibilità: "Since the outbreak of violence in 2011, Dura has become an unfortunate reference point illustrating the uncomfortable legacies of unequal power dynamics in early excavations and underlining the ongoing entanglement of politics and cultural heritage. Analysis of satellite imagery has made evident that large-scale non-scientific digging has taken place at the site since 2011. What appear in post-2011 satellite images as crater-like features all over the city and in the area of the necropolis outside its walls are pits left in the wake of recent digging". Si veda <https://duraeuroposarchive.org/history/>.

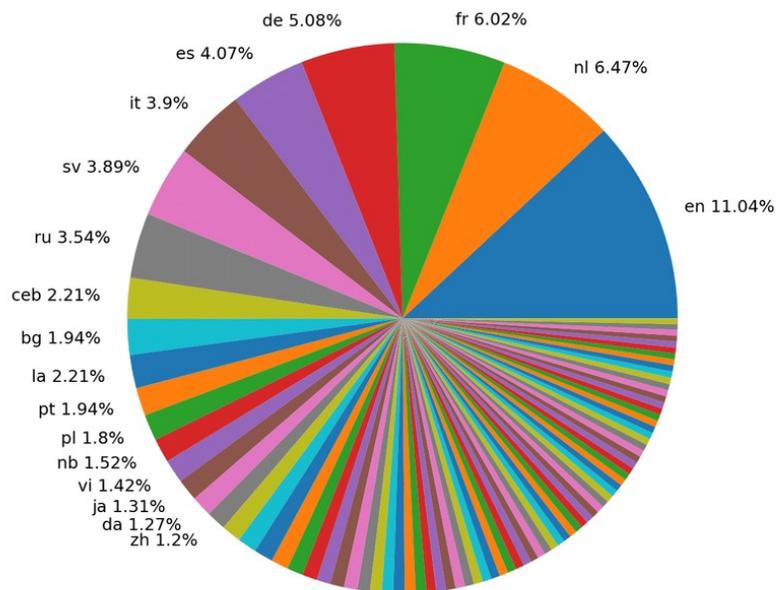


Figura 1 Percentuale di tutte le etichette per lingua in Wikidata (Kaffee, Piscopo, Vougiouklis, Simperl, Carr, Pintscher 2017)

Per il sistema in vigore in Wikidata, si è spesso parlato di un modello collaborativo di ispirazione democratica in senso lato: è la comunità a determinare decisioni e cambiamenti; si parla infatti di “contributi” degli utenti, che decidono spontaneamente di aggiungere e modificare dati e rendere il database sempre più grande. Il sistema collaborativo inoltre rende possibile la costante verifica dei dati, e, soprattutto, la facilità di modifica. Immaginiamo per un momento di inserire la dichiarazione che “Altino è in Friuli”. Un altro utente, accorgendosi dell’errore, potrà semplicemente modificare tale informazione in “Altino è in Veneto”. Se Wikidata fosse regolata, controllata e modificata da un ristretto team di collaboratori e sviluppatori, la procedura di modifica dei dati sarebbe molto più lenta e gli utenti non esperti in geografia del territorio veneto avrebbero tutto il tempo di acquisire una informazione sbagliata.

Wikidata è parte dei progetti Wikimedia, gestiti dalla Wikimedia Foundation, la stessa organizzazione che gestisce Wikipedia, per ora molto più conosciuta della nostra base di conoscenza. In realtà Wikidata estende la propria utilità oltre i progetti Wikimedia: spesso il resto del web sfrutta i dati contenuti in Wikidata. In un primo tempo, una istituzione potrebbe decidere di importare

in Wikidata dati da un database esterno e poi estrarli in forma analitica da Wikidata verso un nuovo portale o database. Pochi sono i progetti istituzionali che, invece, hanno come scopo ultimo e fine a sé stesso inserire dati in Wikidata. Prendiamo ad esempio il progetto epigrafico IDEA, che propone una collezione ed una analisi delle iscrizioni greche pertinenti al sito archeologico Dura Europos, in Siria. I suoi ideatori hanno concordato l'utilizzo di Wikidata come strumento di realizzazione di un nuovo sito, autonomo²⁶: hanno dunque estratto dati da portali digitali, in larga parte di dominio universitario, e li hanno importati in Wikidata in forma strutturata, secondo un *data model* (sull'argomento torneremo più avanti), per poi esportarli in forma analitica in IDEA²⁷. Il progetto che mi accingo a presentare nei prossimi capitoli e che ho realizzato sotto la supervisione del dottor Pellizzari e del professor Calvelli ha utilizzato i database epigrafici EDR e EDCS e un contributo inedito tratto dalla tesi di laurea di Barbara Pivetta²⁸ per l'estrazione dei dati ivi contenuti e per il loro import in Wikidata, con lo scopo di aggiungere informazioni al database al fine di ottenere dati strutturati e creare qui un più ampio progetto di epigrafia.

Un lettore accorto si chiederà, tuttavia, con quale licenza si esportano o importano dati in Wikidata. Semplice: Wikidata è una base di conoscenza libera²⁹ e gratuita e i suoi dati sono in licenza Creative Commons CC0³⁰, il che vuol dire una piena e libera facoltà di riutilizzare dati. La clausola è una: che il database da cui si decide di riutilizzare dati in Wikidata abbia la stessa

²⁶ <https://duraeuroposarchive.org/>.

²⁷ “Organized as Wikiproject IDEA, the dataset we’re cultivating uses Wikidata and Wikimedia Commons to bring together content of diverse types, collected in institutions across the world, and published primarily in western-European languages. IDEA contributors use structured data statements to assert relationships among People, Places, Things, and Bibliography related to Dura-Europos, anchored with bibliographic citations to print publications and domain-specific databases and LOD Authorities”, <https://duraeuroposarchive.org/collaborativeresearch/>.

²⁸ Pivetta 1997-98.

²⁹ Wikidata è open access. Come ricorda Martinelli 2016, p. 76, nt. 6: “Per open access si intende una modalità di pubblicazione del materiale prodotto dalla ricerca (articoli scientifici pubblicati in riviste accademiche o atti di conferenze, ma anche capitoli di libri, monografie, o dati sperimentali) che ne consente accesso libero e senza restrizione, in contrapposizione al modello prevalente di accesso chiuso (per esempio, tramite registrazione a pagamento)”.

³⁰ <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/deed.it>

regola di licenza, o che garantisca in via legale solo a Wikidata la facoltà di operare in tal senso. Fu questo il caso del mio progetto in Wikidata: utilizzando il database EDR con licenza non compatibile con il sistema CC0 di Wikidata (CC0 è compatibile solo con CC0), l'unico modo legalmente possibile per me fu quello di richiedere alla direzione del database EDR un permesso scritto per poter esportare dati e importarli in Wikidata. La cosa si tradusse in un import degli stessi dati in Zenodo³¹ da parte della direzione che da parte mia fu sempre puntualmente citata per poter garantire la legalità (nonché la scientificità) del dato inserito di fronte alla comunità di utenti.

È opportuno che il dato inserito in Wikidata abbia la facoltà di essere verificato: la verificabilità è un altro obiettivo essenziale del nostro database.

Capitolo 2

Architettura di Wikidata

Si cercherà in questo capitolo di scendere nel dettaglio degli obiettivi di Wikidata, appena accennati, e di descrivere l'architettura del database per fornire al lettore gli strumenti utili alla modifica di Wikidata e all'interrogazione dei dati tramite il Wikidata Query Service (WDQS).

Sono quattro gli obiettivi di Wikidata: centralizzazione dei link tra le pagine dei progetti Wikimedia; raccolta di dati strutturati; creazione di query (interrogazioni); fornire supporto a parti terze.

2.1 Gli obiettivi di Wikidata³²

Il primo obiettivo è quello della centralizzazione dei link tra le pagine dei vari progetti Wikimedia. Per comprendere questo fattore è necessario chiarire che in passato i progetti Wikimedia avevano al loro interno dei link, dapprima noti come interwiki o interlink, in grado di collegare una pagina alla versione in

³¹ <https://zenodo.org/>.

³² Per l'analisi degli obiettivi qui considerati mi riferisco alla pubblicazione di uno degli attuali dipendenti di Wikimedia Foundation in merito all'argomento, vd. *Wikidata: la soluzione wikimediana ai linked open data*.

un'altra lingua della stessa. Nel 2013 invece il nostro database è diventato l'archivio centralizzato di tutti gli interlink tra i progetti Wikimedia (mentre Commons è repository centralizzato dei file multimediali) che sono ora gestiti nella sezione "Sitelink" degli elementi.

Il secondo obiettivo di Wikidata è la raccolta di dati strutturati, di cui abbiamo accennato nel capitolo precedente. Riprendendo brevemente il concetto, il database organizza i propri dati secondo un sistema predefinito. Più in dettaglio, i dati sono organizzati principalmente in dichiarazioni³³ e la loro lettura è possibile sia per un umano sia per una macchina (*machine readable*)³⁴.

Estrarre informazioni è il motivo per cui la maggior parte degli utenti registrano dati all'interno del database: ma come estrarli nel concreto? Immaginiamo di aver introdotto in Wikidata una serie di informazioni riguardo a reperti archeologici provenienti da un museo. Nel nostro database avremmo inserito il nome identificativo di ciascun reperto, la data di scoperta e il nome dell'archeologo che sovrintendeva gli scavi e altre informazioni simili. (collegati logicamente tra loro, come vedremo a breve, in un sistema per l'appunto "strutturato"). Un utente, a seconda delle sue necessità, potrebbe aver bisogno di estrarre in maniera massiva tutti i reperti rinvenuti in un dato anno, o da un tal archeologo e appartenenti a quello stesso museo. A quel punto potrà utilizzare il sistema di interrogazione (query) su cui avremo modo di fare degli esempi concreti nella Seconda Parte di questa tesi. Si tratta di un endpoint SPARQL (si veda Prima Parte, Capitolo 2.4). È questo il terzo obiettivo di Wikidata, ovvero quello di creare query per estrarre dati in maniera più efficiente e veloce.

Come ultimo obiettivo, il database in questione si propone di fornire supporto a terzi per lo scambio di dati. Oltre alla possibilità di riutilizzare i dati presenti in Wikidata da parte di terzi, esistono alcuni tool creati dagli stessi utenti di

³³Sono dati strutturati anche le etichette, le descrizioni, gli alias e i sitelink.

³⁴ Per una migliore comprensione della strutturazione di un dato si rimanda alla panoramica del modello dei dati (cfr. Seconda Parte, Capitolo 4), dove si fornirà un esempio concreto di una informazione strutturata e *machine readable*.

Wikidata a disposizione di altri progetti, esterni a Wikimedia. Tra i tool utilizzati in ambito storico, ricordiamo Wikidata tempo-spatial display³⁵, che permette una visualizzazione dei dati (eventi storici) secondo una linea del tempo³⁶.

2.2 Il collegamento dei dati: Resource Description Framework

Veniamo ora alla modellizzazione dei dati in Wikidata, ovvero come si strutturano le informazioni all'interno del database.

Per una migliore comprensione della strutturazione di un dato si rimanda alla panoramica del modello dei dati (cfr. Seconda Parte, Capitolo 4), dove si fornirà un esempio concreto di una informazione strutturata e *machine readable*. Il tipo di web di cui stiamo parlando è il cosiddetto web semantico, estensione del web più generico, dove le informazioni presenti in un testo vengono codificate mediante ontologie e precise regole fornite al database³⁷, in modo che tutti i dati siano *machine readable*. Il web semantico può utilizzare il sistema di *linked open data* (ovvero *open data* interconnessi)³⁸. Per meglio comprendere come questi dati sono posti in relazione tra loro si usa spesso ricorrere ad un grafico dei rapporti di amicizia, qui esemplificato.

³⁵ https://wikidata-todo.toolforge.org/tempo_spatial_display.html.

³⁶ Una funzione simile è svolta anche da Histropedia (<https://histropedia.com/>), “dove chiunque può scegliere fra oltre 300.000 percorsi tematici, oppure crearne uno proprio, giocando ai Lego con la Storia”, come recita lo slogan del sito.

³⁷ Möller, Heath, Handschuh, Domingue 2007, pp. 6-7.

³⁸ Hyvönen 2020, p. 3 tab. 1; Erxleben, Günther, Krötzsch, Mendez, Vrandečić, 2014.

Ogni nodo fondamentale (nel grafico ogni persona, nel web semantico ogni entità) è connesso da un legame che ne identifica la relazione rispetto ad un altro dato: Charles è amico di Elizabeth.

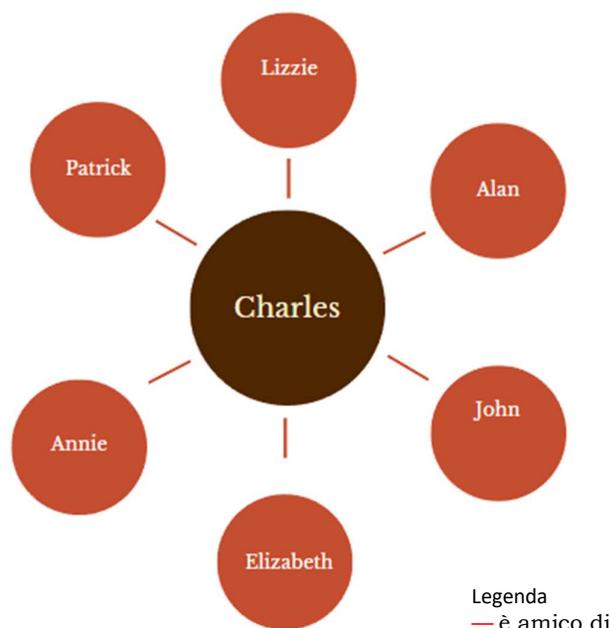


Figura 2 Esempio di grafico dell'amicizia

Se dovessimo tuttavia strutturare una simile informazione in rete dovremmo ricorrere ad uno schema leggibile dalla macchina e dunque sempre valido. Per farlo sarà bene partire dalla più semplice struttura avente un significato logico, ovvero quella composta da un soggetto, un predicato e un oggetto. “Charles è amico di Elizabeth” sarà dunque la minima proposizione non ulteriormente scomponibile senza perdere la propria funzionalità logica e dichiarativa. Nella mia dichiarazione, Charles risulta essere il soggetto, Elizabeth l’oggetto mentre “è amico di” fungerà da ponte tra i due, da collegamento in direzione Charles → Elizabeth, dunque da predicato, che esplicita la relazione tra il primo e il secondo. Tolto un solo elemento di quella che è definita “tripla” nel linguaggio informatico, la macchina non sarebbe in grado di leggere una informazione, e nemmeno un umano: dire “Charles è amico di.” non ha alcun significato. Qui sotto si rappresenta la struttura minima fondamentale:

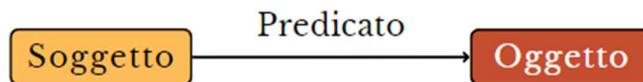


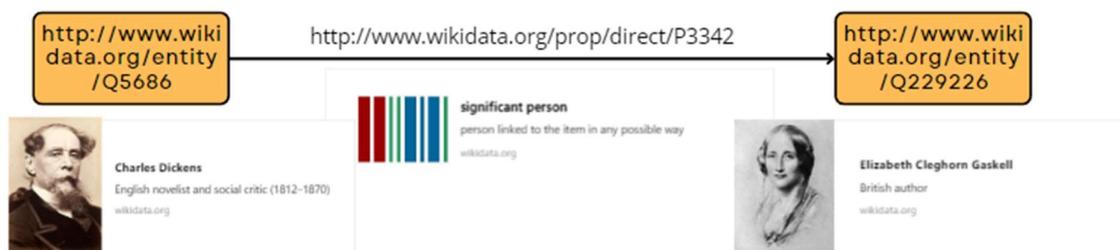
Figura 3 Struttura logica di una tripla RDF

Questo modo di rappresentare i dati in informatica è detto Resource Description Framework (RDF) ovvero la grammatica delle dichiarazioni, quella che consente al database di leggere un linguaggio strutturato e pregnante di significato logico. Si comprenderà facilmente a questo punto che la sola parola Charles non costituisce per la macchina un elemento della dichiarazione leggibile, ma è tale solo per il cervello umano. Alla parola Charles dovrà corrispondere un codice leggibile ovvero un URI. Il lettore avrà certamente ben presente il concetto di URL e meno il concetto più generale di URI. URL (*Uniform Resource Locator*) non è altro che un tipo di URI (*Uniform Resource Identifier*) che consente di localizzare una qualsiasi risorsa sul web. Ma un URI può essere anche un documento, un codice postale, un URN (*Uniform Resource Name*) come un ID o un namespace particolare e definito da un programmatore, o un codice ISBN di un libro: insomma qualsiasi cosa che identifichi univocamente un nodo e che sia machine readable³⁹.

A questo punto, sarà chiaro lo schema che compone la struttura di una dichiarazione leggibile da una macchina: un URI è sostituito alla parola solo umanamente leggibile.

“Charles Dickens è amico di Elizabeth Gaskell”:

Figura 4 Esempio di tripla leggibile da Wikidata



³⁹ Si noti che in una tripla RDF il soggetto e il predicato devono sempre essere URI, mentre l'oggetto può esserlo o meno.

2.3 Panoramica del modello di dati (entità, proprietà, dichiarazioni)

Sarà opportuno presentare come sono gerarchizzati i dati non più dal punto di vista delle interconnessioni ma dal punto di vista ontologico. Non solo: finora abbiamo parlato genericamente di RDF, e tuttavia ora dovremo descriverne il funzionamento all'interno di Wichita. Per chi ha familiarità con la grammatica, l'analisi che effettueremo ora non sarà più sul piano della analisi logica ma della analisi grammaticale. Immaginiamo di voler inserire informazioni sui nostri scrittori preferiti: nella nostra logica saranno dati quali nome e cognome dello scrittore, data di nascita e di morte, amici e familiari, incarichi, occupazioni e quant'altro. Tutti questi dati, tuttavia, dovranno essere inseriti in Wikidata in un modo specifico, utilizzando il linguaggio a disposizione e creato collaborativamente dalla comunità stessa di Wikidata. John Ronald Ruel Tolkien (Q892) ha nella sua rete di amicizie Clive Staples Lewis (Q9204). Anzitutto, qualora non esista l'entità Tolkien sarà necessario crearne l'elemento. Per farlo, dovremo entrare nella sezione "crea un nuovo elemento"⁴⁰. Sarà quindi creata l'entità (ovvero il contenuto di una pagina, in questo caso l'elemento) che definisce Tolkien nel suo nome (etichetta in qualsiasi lingua o sistema grafico vogliamo) e una descrizione sommaria (anch'essa in qualsiasi lingua o alfabeto vogliamo). L'etichetta (*item*) e la descrizione (*description*) compongono (non necessariamente) l'elemento che sarà dotato di un codice alfanumerico composto dalla lettera Q e un numero sempre crescente (il più recente elemento creato in Wikidata avrà il numero più grande): e tale codice è sia un dato leggibile dal database sia l'inequivocabile identificativo che pertanto distingue l'eventuale omonimia tra più elementi. È possibile inserire accanto alla descrizione dell'elemento anche un suo alias, con cui immaginiamo che un altro utente possa cercare il nome di Tolkien. Nel caso dell'elemento Terra di Mezzo (Q79734) abbiamo ad esempio l'alias inglese Endor alternativo alla etichetta inglese Middle Earth. Questo rende più facile la ricerca, non solo trasversalmente alle più di 300 lingue che possono essere registrate per quel dato elemento ma anche per tutti gli alias che una entità potrebbe avere e che possono essere, in alcuni contesti,

⁴⁰ <https://www.wikidata.org/wiki/Special:NewItem>.

più conosciuti dall'utente. Dal 29 ottobre 2012 (nascita di Wikidata) al 4 febbraio 2013 tale era l'aspetto di un elemento in Wikidata, con in aggiunta link ad eventuali voci di Wikipedia riguardo l'argomento, detti sitelink. Non erano molti, dunque, i dati a disposizione sui quali si potesse eventualmente lavorare. All'epoca, se un utente avesse voluto fare uno studio prosopografico sugli scrittori britannici del Novecento, Wikidata non avrebbe consentito alcuna ricerca approfondita. Già quattro mesi dopo la sua nascita, nel 2013, la situazione nel database cambiò radicalmente. Si aggiunsero nuove componenti: le dichiarazioni (*statements*), ovvero informazioni strutturate riguardo un dato elemento. Fu possibile, ad esempio, aggiungere informazioni circa il luogo e la data di nascita e di morte di Tolkien.

Come sono strutturate quindi le informazioni aggiuntive o, meglio, le dichiarazioni, in Wikidata? Come si è già visto parlando delle triple nel modello standard RDF (si veda Capitolo 2.2), all'interno dell'enunciato (dichiarazione), ogni soggetto (elemento) è connesso ad un oggetto (valore) attraverso un predicato (proprietà). In calce, un esempio di connessione tra l'elemento "J. R. R. Tolkien" (Q892) e "Bournemouth" (Q170478) attraverso la proprietà "luogo di morte" (P20).

È possibile inoltre aggiungere dei riferimenti, cruciali per la scientificità del dato, e qualificatori, utilizzati per aggiungere ulteriori dettagli o contestualizzare una dichiarazione (specificando aspetti come tempo, luogo, condizione o altre proprietà rilevanti che arricchiscono il significato della dichiarazione principale). Questo fa di Wikidata un database, ovvero un raccoglitore di informazioni in forma di dati, con pretesa scientifica, senza la quale gli sforzi di ricerca e di ampliamento sarebbero inutili. Mettiamo caso che la notizia del luogo di morte di Tolkien non fosse certa e che un utente avesse trovato la prova che il luogo sia Bournemouth: se questi decidesse di non inserire un riferimento alla notizia, il resto della comunità, ignara della



sua esistenza, potrebbe a buon diritto eliminare tale dato, considerato ipotetico o addirittura errato. Ad esempio, il riferimento non dà solo la possibilità di inserire una proprietà “fonte dell’affermazione”, P248, (anche i riferimenti seguono la logica della tripla soggetto-predicato-oggetto o, meglio, elemento-proprietà-valore⁴¹), ma anche la possibilità di fornire informazioni in più. Potrei dire ad esempio che Tolkien (elemento) fu persona significativa (proprietà) per Lewis (valore) ed aggiungere tra i qualificatori una specifica: che il ruolo del soggetto Tolkien nei confronti di (proprietà) Lewis (valore dell’asserzione) fu quello di amico (valore del qualificatore)⁴².

Di seguito un elenco di alcune delle proprietà in Wikidata. Si suggerisce al lettore che volesse fare esperienza della strutturazione dei dati di utilizzare una sorta di lavagna in Wikidata, le cosiddette sandbox⁴³, dove gli utenti possono sperimentare l’utilizzo di relazioni logiche tra proprietà e valori e l’esistenza di alcune proprietà e di vincoli che ne restringono l’utilizzo (sul quale argomento torneremo tra poco).

⁴¹ Ma anche proprietà-proprietà-valore o lessema-proprietà-valore. Nel caso dei riferimenti, il soggetto è il riferimento stesso, i predicati sono le varie proprietà (una o più) usate al suo interno, e gli oggetti sono i valori di queste proprietà.

⁴² Si veda alla fine del paragrafo il motivo per cui in Wikidata non è possibile dichiarare direttamente un legame di amicizia ma si deve giocoforza utilizzare P3342 “persona significativa”.

⁴³ Ve ne sono alcune, ad esempio <https://www.wikidata.org/wiki/Q4115189>.

P31	Istanza di
P21	Sesso o genere
P569	Data di nascita
P3342	Persona significativa
P106	Occupazione
P3831	Ruolo dell'oggetto
P248	Fonte dell'affermazione

Figura 5 Selezione di proprietà

Per inserire nuove informazioni sulla figura dello scrittore sarà necessario selezionare “aggiungi dichiarazione” in calce all’elemento, dove sarà possibile scegliere anzitutto tra le proprietà messe a disposizione dalla comunità di Wikidata e i valori associati⁴⁴.

Come si può notare, l’identificativo della proprietà è composto da un codice alfanumerico con lettera anteposta P e non Q. Mentre Q identifica un

⁴⁴ Si noti tuttavia che solo le proprietà con *datatype* elemento o proprietà hanno un menu a tendina tra cui scegliere i valori.

elemento, P identifica la proprietà, ovvero la funzione predicativa della nostra dichiarazione. Non è tuttavia solo questa la differenza tra le due parti del discorso. Esiste infatti anche una differenza di creazione e di uso: gli elementi possono essere creati arbitrariamente da qualsiasi utente, mentre le proprietà possono essere solo proposte e sarà la comunità di Wikidata ad appoggiarne o meno la creazione⁴⁵. Se volessimo dichiarare che Lewis è amico di Tolkien in Wikidata vorremmo poter utilizzare la proprietà “amico di” e collegare il soggetto all’oggetto, ma al momento tale proprietà non esiste, e dovremmo pertanto farci bastare “persona significativa” (P3342) nei confronti di Lewis (Q9204) e come qualificatore “ruolo dell’oggetto” (P3831) o “ruolo del soggetto” (P2868) “amico” (Q17297777). La comunità di Wikidata ha optato per la creazione della proprietà “persona significativa” a discapito di “amico di”. La prima è infatti più generica e può comprendere anche altre sfumature dei rapporti umani, mentre la seconda è forse meno declinabile. Dobbiamo sempre tenere conto che più ordine c’è tra le proprietà più è facile interrogare la macchina per ottenere l’informazione ricercata. Infatti, se esistesse anche la proprietà “amico di”, un utente A potrebbe decidere arbitrariamente di inserire Lewis tra gli amici di Tolkien mentre un altro utente B inserire un altro amico di Tolkien come “persona significativa” e un utente C, nell’interrogare il database, dovrebbe tenere conto di entrambe le proprietà o, più facilmente, si dimenticherebbe dell’esistenza dell’una o dell’altra: la scelta condizionerebbe inevitabilmente il risultato⁴⁶.

2.4 Il ruolo di SPARQL nell'interrogazione dei dati: il Wikidata Query Service (WDQS)

Una volta inseriti i dati che personalmente abbiamo selezionato, l’obbiettivo è quello di interrogare il database in merito, per condurre indagini statistiche,

⁴⁵ La pagina per richiedere la creazione di una proprietà è il seguente: https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Property_proposal.

⁴⁶ Per un ulteriore approfondimento sul tema si veda la presentazione del dott. Pellizzari: https://www.wikidata.org/w/index.php?title=Wikidata:Events/Data_Quality_Days_2022/Modeling_data&oldid=2018180212.

prosopografiche ed ottenere visualizzazioni dei dati grazie all'ampia varietà di grafici a disposizione. Verrebbe spontaneo chiedersi il perché della necessità di interrogare dati quando l'umano può facilmente condurre una analisi autonomamente, mettiamo caso, sulla cerchia di amici di Tolkien. Se l'utente vorrà indagare gli anni di differenza che intercorrevano tra lo scrittore britannico e i suoi amici o i suoi colleghi ad Oxford potrà semplicemente informarsi sulla data di nascita dell'uno e degli altri e fare da sé il calcolo. Non è questo il caso in cui il Wikidata Query Service esprime al meglio la sua potenzialità (pur rimanendo un mezzo più veloce per compiere una simile operazione): è piuttosto quando vogliamo indagare un numero di dati molto elevato. Per esempio, se volessimo sapere quanti scrittori nati in Gran Bretagna nei primi del Novecento⁴⁷ sono morti nell'immediato dopoguerra sarà molto più conveniente chiedere al database di fornirci i dati richiesti, e lo farà in un tempo estremamente più breve rispetto alla capacità umana⁴⁸. Con tre accorgimenti: il primo è che dobbiamo considerare la variabile di incompletezza del risultato, qualora ad esempio non fossero stati inseriti in Wikidata proprio tutti gli scrittori vissuti tra il 1801 e il 1922⁴⁹. Il secondo accorgimento riguarda il fattore tempo, ovvero quanto più i legami della sintassi della nostra dichiarazione sono complessi, tanto più la query richiederà tempo per l'estrazione dei dati. Chiedere alla macchina chi sono gli scrittori il cui *floruit* si situa nel Novecento impiegherà poco tempo: le basterà estrarre tutti gli elementi marcati con P569, "data di nascita" con il valore preciso a discrezione dell'utente, "P106, "occupazione" e il valore "scrittore" (Q36180) e quelli con P570, "data di morte" con valore posteriore al 1945. La richiesta "quali scrittori nati nei primi anni del Novecento sono morti nell'immediato dopoguerra" è anzitutto una richiesta complicata da strutturare e richiede un tempo più lungo rispetto alla prima domanda per la maggiore quantità di informazioni. La struttura dovrà tenere conto della

⁴⁷ Nei confini attuali, che corrispondono solo in parte a quelli del Regno Unito di Gran Bretagna tra il 1801 e il 1922.

⁴⁸ Dalla sua nascita WDQS ha sempre avuto un limite di timeout allo scadere di 60 secondi: dunque, se la query non ha successo in meno di un minuto, fallisce.

⁴⁹ Potrebbe essere presa come punto di riferimento una fonte esterna che si è occupata della questione, come un dizionario biografico degli scrittori britannici etc., operazione che potrebbe fornirci un riscontro più certo sulla completezza dei dati ricavati dal WDQS.

relatività del significato “primi del Novecento” e dunque l’interrogante (l’utente) dovrà decidersi sull’intervallo di anni che vorrà prendere in considerazione.

Se è pur vero che esiste un *query builder*, ovvero un generatore di query⁵⁰, dobbiamo ammettere che Wikidata non può essere interrogata mediante linguaggio umano quando si tratta di query contenenti un ampio numero di informazioni, soprattutto da parte degli utenti habitués. Per parlare alla macchina, sarà conveniente imparare a parlare come la macchina, utilizzando il sistema soggetto-predicato-oggetto tradotto in elemento-proprietà-valore⁵¹ che è quindi machine readable.

Per parlare al database non basta lo standard RDF, una sorta di ossatura strutturale dei dati, come abbiamo appena visto. Servirà munirsi di un linguaggio vero e proprio attraverso cui indicare al database quando stiamo parlando di un elemento, una proprietà, un riferimento e via dicendo.

Il linguaggio che sarà necessario adottare per essere compresi dal WDQS è SPARQL⁵². Si tratta di un linguaggio utilizzato per recuperare e manipolare i dati conservati secondo lo standard RDF⁵³. Veniamo ora all’analisi delle componenti del linguaggio.

È lecito chiedersi quale sia innanzitutto la differenza tra RDF e SPARQL, e la risposta non è affatto scontata: mentre RDF è uno standard usato per descrivere i concetti e, soprattutto, le relazioni tra questi, attraverso le triple del tipo soggetto-predicato-oggetto, SPARQL è un linguaggio che consente di estrarre informazioni. Sarà necessario, dunque, tenere a mente entrambi i linguaggi prima di procedere alla formulazione di query. A titolo d’esempio, cercheremo di formulare insieme la semplice domanda “quante persone di professione scrittore hanno come nome Charles?” al database, strutturandola in RDF e ponendo la domanda in SPARQL.

⁵⁰ Che, come cita la pagina stessa, è “ideale per gli utenti con poca o nessuna esperienza in SPARQL”, cfr. <https://query.wikidata.org/querybuilder/?uselang=it>.

⁵¹ Oppure, come già detto, proprietà-proprietà-valore o lessema-proprietà-valore.

⁵² Per una linea guida ufficiale cfr. <https://www.w3.org/TR/sparql11-query/>. Fu introdotto nel 2008 per la prima volta dal World Wide Web Consortium (W3C).

⁵³ Una delle tipologie di informazioni contenute in un dataset RDF sono “the instances that are described inside a dataset”, Röder, Ngonga Ngomo, Ermilov, Both 2016, p. 8.

Innanzitutto, una query SPARQL esige delle componenti fondamentali, e nel nostro caso utilizzeremo le più comuni SELECT e WHERE (in inglese, per convenzione). SELECT indica le variabili che vogliamo che ci vengano restituite, nel nostro caso “persona”, ed ognuna di queste sarà preceduta da un punto di domanda⁵⁴. Avremo alla prima riga della interrogazione:

```
SELECT ?persona
```

Il lettore avrà certamente notato che la formulazione della domanda iniziale, in linguaggio umano, prevedeva un soggetto plurale, uniformato per convenzione, al singolare nella sezione SELECT della interrogazione: la macchina comprenderà di dover estrarre tutti gli elementi richiesti (persone, nel nostro caso).

A questo punto passiamo alla sezione WHERE della query, dove indichiamo al database il significato delle variabili presenti nella sezione SELECT e le condizioni da rispettare per essere estratte come risultati. Nel nostro caso, quindi, la variabile ?persona deve rispondere alle due condizioni “ha come occupazione scrittore” e “ha come nome Charles”. Inoltre, dal punto di vista dell’ordine della frase, la formulazione della query prevede che WHERE sia inserito dopo SELECT (nella stessa riga o in quella successiva, a discrezione di chi scrive la query), e che sia seguito da parentesi graffe {}

```
SELECT ?scrittore
```

```
WHERE
```

```
{  
  
}
```

⁵⁴ Esiste tuttavia anche la possibilità di inserire al posto del punto di domanda anche il simbolo del dollaro, o addirittura di utilizzare entrambi in luoghi diversi, come nell’esempio <https://w.wiki/B8pN>. Si noti che il nome delle variabili è dato arbitrariamente dal creatore della query, a sola condizione che siano precedute da ? o \$ e che non contengano i medesimi simboli all’interno. Nel nostro caso, dal momento che “scrittore” è una persona e nella sezione WHERE dovrò indicare che l’occupazione è “scrittore” ho scelto di evitare ridondanze e ho definito “persone” per poi precisare in un secondo momento “che sono scrittori di occupazione”.

All'interno delle parentesi graffe formeremo le nostre due triple soggetto-predicato-oggetto. Le triple sono due perché alla macchina dovremo chiedere quali umani descritti in Wikidata hanno come occupazione scrittore (domanda 1) e hanno come nome Charles (domanda 2). Per farlo non sarà solo necessario utilizzare gli identificativi delle proprietà e degli elementi ma rispettare un ordine all'interno della frase e farli precedere da un prefisso che ne identifica il ruolo.

L'ordine delle componenti è essenziale: immaginiamo per un momento di pronunciare la frase "I bambini sognano le mamme". A seconda di come verrà pronunciata, la frase verrà intesa con soggetto "mamme" e oggetto "bambini" o viceversa. Ciò non avviene in SPARQL, dove l'ordine SVO non è invertibile e il primo elemento sarà sempre soggetto, che sia una variabile da ricercare oppure un elemento dato già al database.

I prefissi "wd:" e "wdt:" invece marcano rispettivamente l'oggetto e il predicato come componenti note dell'enunciato⁵⁵ (nel nostro caso è il soggetto, ?persona ad essere una variabile); nel caso in cui anche l'oggetto non sia noto, dovrà anch'esso essere inserito come variabile. Seguirà un necessario punto, a concludere ogni tripla della nostra interrogazione⁵⁶. Dunque, un esempio di query con soggetto non noto è:

```
SELECT ?persona
WHERE
{
?persona wdt:P106 wd:Q36180. # Persone con occupazione scrittore
?persona wdt:P735 wd:Q2958359. # Persone con prenome Charles
```

⁵⁵ wdt: collega l'elemento al valore (o ai valori) che in esso la proprietà assume, considerando solo le dichiarazioni col miglior *rank* ed escludendo quelle deprecate. Sul tema si veda la pagina contenente la documentazione sul formato del dump RDF di Wikidata indicizzato nel Wikidata Query Service:

https://www.mediawiki.org/wiki/Wikibase/Indexing/RDF_Dump_Format.

⁵⁶ A corredo della query c'è una spiegazione preceduta da #, che viene ignorata dalla query.

```
}
```

Mentre un esempio di query con oggetto non noto è:

```
SELECT ?luogoDiMorte
```

```
WHERE {
```

```
  wd:Q5879 wdt:P20 ?luogoDiMorte. # P20 = "luogo di morte"
```

```
}
```

Per ottenere il risultato basterà eseguire la query. Tornando all'esempio degli scrittori di nome Charles, ad una domanda così composta riceveremo un risultato composto dai soli identificativi di Wikidata di tutti quegli elementi che nel database hanno come "occupazione" l'elemento "scrittore" e che hanno come "prenome" (P735) "Charles" (Q2958359). Dovremo includere la dicitura `?scrittoreLabel` nella sezione `SELECT`, così da indicare subito alla macchina che desideriamo non solo ricevere un identificativo tra i risultati ma anche una etichetta leggibile dall'umano.

Inserendo un ulteriore testo, qui sotto riportato, l'utente potrà indicare la lingua di preferenza del risultato. Con `[AUTO_LANGUAGE]` si cercheranno tutti i risultati nella lingua di interfaccia di WDQS (modificabile dall'utente). Se l'italiano è la nostra lingua di interfaccia, WDQS estrarrà l'etichetta "it" se esiste, o altrimenti estrarrà il QID dell'elemento. Al posto di `[AUTO_LANGUAGE]`, tra le virgolette si potrà anche decidere di inserire la lingua di preferenza (facendo attenzione che la selezione di una lingua potrebbe condizionare la comparsa di alcuni elementi con il loro semplice QID).

```
SERVICE # Ottieni le etichette in automatico
```

```
wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "[AUTO_LANGUAGE]". }
```

Dunque, la query finale⁵⁷:

```
SELECT ?persona ?personaLabel
```

⁵⁷ URL alla query: <https://w.wiki/B8rH>; URL al risultato: <https://w.wiki/B8rJ>.

```

WHERE
{
?persona wdt:P106 wd:Q36180. # Persone con occupazione scrittori
?persona wdt:P735 wd:Q2958359. # Persone con prenome Charles
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE]". } #Ottieni le etichette in automatico
}

```

Oppure cambiando lingua⁵⁸:

```

SELECT ?persona ?personaLabel
WHERE
{
?persona wdt:P106 wd:Q36180. # Persone con occupazione scrittori
?persona wdt:P735 wd:Q2958359. # Persone con prenome Charles
# Etichette per le persone
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "en". }
}

```

Una query finale con 1812 risultati⁵⁹, in un tempo di esecuzione leggermente più lungo rispetto alla query iniziale che non prevedeva l'estrazione delle etichette.

Capitolo 3

Comunità e collaborazione

3.1 Il ruolo della comunità nella cura dei dati in Wikidata

3.1.1 La struttura della comunità di Wikidata

Come abbiamo già accennato, Wikidata si avvale di una comunità composta da persone provenienti da tutto il mondo, elemento essenziale del progetto, in

⁵⁹ Risultati datati a settembre 2024.

larga parte volontari che collaborano per mantenere e migliorare la qualità dei dati. Si tratta di utenti esperti in specifici campi di conoscenza, tecnici che sviluppano strumenti per l'automazione delle modifiche e la manutenzione dei dati (pensiamo a Magnus Manske che ha creato, tra i tanti, lo strumento QuickStatements⁶⁰, per il quale rimando alla Seconda Parte, Capitolo 3.4), ma anche neofiti che contribuiscono con piccole modifiche: questo è un punto di forza di Wikidata.

3.1.2 Processi di cura dei dati

Dal punto di vista della elaborazione dei dati, coesistono in Wikidata contributi sia manuali che automatizzati: dunque da una parte gli utenti umani in quanto editori hanno un ruolo cruciale nell'inserimento e nella verifica dei dati (utilizzando l'interfaccia utente e/o strumenti semiautomatici per creare nuovi elementi e modificare gli elementi esistenti) dall'altra partecipano all'inserimento, correzione e verifica di dati anche bot automatizzati.

Uno degli strumenti principali per la cura dei dati è l'uso dei vincoli (*constraints*), ossia la codifica di restrizioni all'utilizzo delle proprietà codificate al loro interno sotto forma di dichiarazioni; i vincoli permettono il riconoscimento di anomalie nei dati inseriti: se un vincolo viene violato, la violazione è segnalata da un'icona (diversa a seconda della gravità della violazione); inoltre, è possibile ottenere liste di violazioni di vincoli tramite query SPARQL (o, comunque, consultando pagine di Wikidata aggiornate periodicamente da bot). Questi vincoli possono includere limiti sull'uso delle proprietà e altri controlli di coerenza tra dati correlati (come il fatto che il dato matrimoniale o, meglio, la proprietà P26 per “coniuge”, deve essere presente in due elementi e non in uno solo, ovvero nei due elementi che sono abbinati). Un esempio calzante per lo studio su Altino ad esempio è P5025, “gens”, con i seguenti vincoli, tutti assolutamente logici.

⁶⁰ Secondo <https://magnustools.toolforge.org/> a settembre 2024 sono 347 gli strumenti ideati da Magnus Manske attivi: tra i più famosi Mix'n'Match, PetScan, il nostro QuickStatements, WikiShootMe!, Distributed Game e WikiFlix.

Ad occuparsi della risoluzione delle violazioni dei vincoli, individuate automaticamente, come detto, è la comunità stessa di Wikidata: e questo è un esempio di collaborazione tra strumenti (semi)automatizzati e umani.

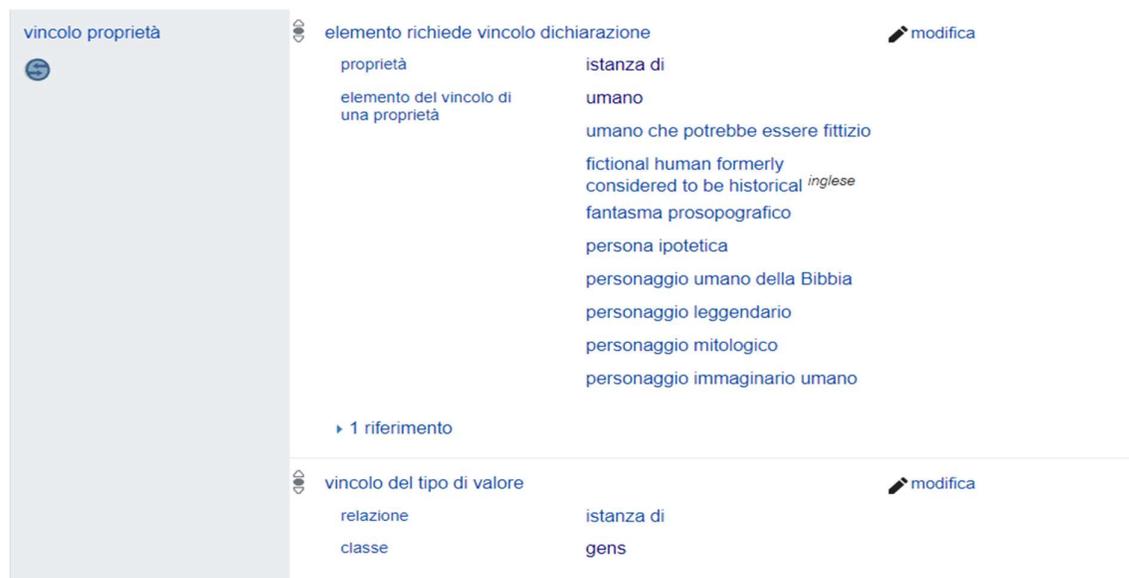


Figura 6 Vincoli di P5025 "gens"

3.1.3 Processo di decisione consensuale

In conclusione, è importante ricordare che le decisioni sono prese attraverso discussioni aperte nella comunità. Questo può avvenire su pagine di discussione specifiche per elementi o proprietà, tematiche oppure generaliste (ma anche in mailing list o nei forum della comunità, anche se a contare sono solo le decisioni prese nelle pagine di discussione in Wikidata). Le proposte sono discusse fino a raggiungere un consenso, ovvero un accordo generale tra i partecipanti o un accordo di maggioranza: tuttavia, nel caso di disaccordi persistenti, la comunità può ricorrere a votazioni formali per risolvere la questione. In generale, comunque, una proposta non viene approvata fintantoché tutte le principali obiezioni mosse non sono state ricevute risposta.

A tal proposito, riporto un esempio concreto della gestione collaborativa dei dati, alla quale ebbi modo di partecipare. Durante la transcodifica di dati

relativi ad iscrizioni latine altinate, decisi di codificare “marmo di Aurisina” con Q48809314. Mi accorsi in un secondo momento che esisteva anche “calcere di Aurisina” (Q5018677) e, dopo uno studio più approfondito della questione decisi di unire i due elementi in un unico elemento, ritenendoli equivalenti. Un utente certo più esperto di me annullò le modifiche fatte, e nella pagina di discussione Talk:Q5018677⁶¹ spiegò le sue ragioni: nonostante dimostrasse di conoscere a fondo la materia, le sue spiegazioni non mi convinsero, ma decisi di non proseguire oltre con la discussione e accettai le sue ragioni, che qui di seguito riporto, non per il mero fine di rivelare una personale divergenza ma per dimostrare quanto sia accanita la comunità di Wikidata e quanto la rete tra utenti possa essere efficace, in alcuni casi, nel sanare i più banali errori.

@Anna Clara Maniero Azzolini: you again merged formation and type of rock. These are different. Formation is a geological structure found at certain location, has certain extent and thickness, overlies and underlies certain other formations, while none of these characteristics are necessarily true for the type of rock (material) that the formation is made of. Type of rock can be excavated and e.g. be applied as a building material in different settings. Formation may be made up of also other types of rocks not only the eponymous type of rock. Hence the data for these two shouldn't be mixed.

3.1.4 L'automazione e i bot

Abbiamo fatto cenno all'uso di bot automatizzati. Ma di cosa si tratta esattamente? Potremmo parlare di programmi che eseguono compiti ripetitivi come, nel nostro caso, l'importazione di dati da fonti esterne, l'aggiornamento di dati obsoleti e la risoluzione di violazioni di vincoli. E anche qui gioca un ruolo fondamentale la comunità di Wikidata: qualunque utente può proporre di effettuare massivamente un gruppo di modifiche per mezzo di un bot; la proposta deve ottenere il consenso della comunità e tale consenso dev'essere certificato dall'approvazione di un burocrate con il fine necessario di garantire che operino correttamente senza introdurre errori su larga scala (invece per

⁶¹ Per informazioni più dettagliate sulla discussione in Wikidata sul Calcere di Aurisina si veda <https://www.wikidata.org/wiki/Talk:Q5018677>.

apportare modifiche senza la approvazione da parte della comunità sarà sufficiente utilizzare uno strumento come QuickStatements).

3.2 Governance e politiche che guidano i contributi in Wikidata

3.2.1 Struttura di governance

Abbiamo già accennato al fatto che le decisioni relative al progetto sono prese attraverso processi di consenso, dove i membri della comunità possono discutere e votare: basti pensare alle già accennate politiche di inserimento di dati, l'approvazione (purtroppo solo a posteriori) di nuovi strumenti già in uso (relativi ai nuovi tools utili nel campo delle Digital Humanities, come vedremo nell'ultimo capitolo) e lo sviluppo di bot.

È lecito domandarsi a questo punto se la comunità di Wikidata sia in qualche misura gerarchizzata. Sono le responsabilità nei diversi compiti a suggerire una qualche divisione, se non una classificazione di utenti: abbiamo utenti che possono fare modifiche⁶², amministratori⁶³ che hanno accesso a strumenti avanzati per bloccare utenti, limitare la modifica alle pagine e cancellare pagine, e burocrati che gestiscono i permessi degli utenti e altre funzioni ad alto livello (persino il cambio nome utente è soggetto ad approvazione per parte burocratica di Wikimedia). Si tratta, tuttavia, di un sistema che garantisce in questo modo che le decisioni siano prese da individui con esperienza e conoscenza del progetto, ma allo stesso tempo che vi sia spazio per la partecipazione collettiva.

3.2.2 Politiche di contribuzione

Le politiche di contribuzione in Wikidata sono elaborate per garantire la coerenza, la qualità e la verificabilità delle informazioni.

⁶² Che sono o non sono registrati: la differenza è che gli utenti non registrati non possono modificare le proprietà.

⁶³ Si noti, tuttavia, che gli amministratori e burocrati sono eletti comunque dalla comunità

Verificabilità⁶⁴: tutte le affermazioni su Wikidata dovrebbero essere supportate da fonti affidabili. Come abbiamo visto, gli editori sono incoraggiati a fornire riferimenti per ogni dichiarazione, e le modifiche senza fonti sono soggette a revisione e potenzialmente a rimozione da parte della comunità.

Rilevanza (*notability*)⁶⁵: vi sono dei criteri riguardo a quali elementi possono essere inclusi nel database. Un elemento è considerato accettabile all'interno di Wikidata se rispetta almeno uno di questi criteri⁶⁶:

- a. “Contiene almeno un sitelink” ad una pagina di almeno uno dei progetti Wikimedia;
- b. “Si riferisce a un'istanza di un'entità concettuale o materiale chiaramente identificabile che può essere descritta utilizzando riferimenti seri e pubblicamente disponibili”;
- c. “Soddisfa un'esigenza strutturale, ad esempio, è necessario per rendere più utili le dichiarazioni fatte in altri elementi”.

Queste politiche sono cruciali per mantenere la credibilità e l'integrità di Wikidata.

Un ulteriore aspetto delle politiche di contribuzione riguarda la gestione dei conflitti di interesse. Gli utenti sono tenuti a dichiarare eventuali conflitti e ad astenersi dal modificare elementi in cui potrebbero avere un interesse personale, per evitare la manipolazione dei dati: immaginiamo quindi che sia preferibile che un indiziato implicato in un famoso caso di inchiesta non fornisca la propria versione dei fatti.

⁶⁴ Per ulteriori dettagli: <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Verifiability>

⁶⁵ Per ulteriori dettagli: <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Notability/>.

⁶⁶ Mi riferisco in particolare a <https://www.wikidata.org/w/index.php?title=Wikidata:Notability&oldid=2106132721>.

Applicazioni di Wikidata: centralizzazione dei dati

Grazie alla sua natura versatile e alla capacità di integrazione con diverse applicazioni e servizi esterni, Wikidata ha rivoluzionato non solo il modo in cui le informazioni sono gestite all'interno dell'ecosistema Wikimedia, ma ha anche esteso la sua influenza a settori come la ricerca e l'educazione. In questo capitolo esploreremo l'impatto di Wikidata in questi ambiti, suddividendolo in tre aree principali: l'uso in Wikipedia e negli altri progetti Wikimedia, l'integrazione con applicazioni e servizi esterni e il suo impatto sugli ambiti sopracitati.

Uno degli usi più significativi di Wikidata all'interno dell'ecosistema Wikimedia è la centralizzazione dei dati utilizzati in Wikipedia e negli altri progetti⁶⁷. Prima dell'avvento di Wikidata, ogni versione linguistica di Wikipedia gestiva separatamente i propri dati semi-strutturati⁶⁸, come date di nascita, estensione, numero di abitanti di città, e altri dati basilari per un comune, cosa che portava spesso a discrepanze e incoerenze tra le diverse lingue nonché ad un dispendio notevole delle energie degli utenti, costretti ad aggiornare manualmente i dati in ciascun progetto. Con Wikidata, queste informazioni sono ora archiviate centralmente e possono essere utilizzate, con aggiornamenti simultanei, da tutte le versioni linguistiche di Wikipedia, che ora possono attingere a un pool di dati condiviso senza dover replicare di volta in volta le stesse informazioni.

⁶⁷ Sul rapporto con Wikipedia, cfr. Müller-Birn, Karran, Lehmann, Luczak-Rösch 2015; Praveen 2023.

⁶⁸ Nei siti MediaWiki che non usano l'estensione Wikibase, i dati sono solo parzialmente strutturati: alcune informazioni possono essere in formato tabellare, ma molto del contenuto è mescolato con descrizioni testuali, il che rende più complicato estrarre e analizzare informazioni in modo sistematico e preciso rispetto ai dati completamente strutturati e formalizzati, come quelli in Wikidata.

Capitolo 5

Sfide e limiti

Finora abbiamo parlato degli indubbi e indiscutibili punti di forza di Wikidata, ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di uno strumento in via di evoluzione, che cerca il miglioramento continuo: certo, non è un sistema perfetto. Wikidata affronta una serie di sfide e limiti che ne compromettono l'affidabilità e l'efficacia. In questo capitolo cercherò di esporre le quattro principali criticità: i problemi di qualità e affidabilità dei dati, la sfida di mantenere le informazioni aggiornate, le considerazioni etiche nella rappresentazione e nell'uso dei dati e, infine i problemi di scalabilità e di possibile collasso nel medio termine dovuto alla mole molto ingente di dati accumulatisi nel tempo, mole superiore alle aspettative degli sviluppatori quando crearono il progetto.

5.1. Problemi di qualità e affidabilità dei dati

5.1.1 L'origine dei dati e le fonti utilizzate

Una delle principali sfide di Wikidata riguarda la qualità e l'affidabilità dei dati che contiene. Essendo una piattaforma collaborativa, Wikidata permette a chiunque di aggiungere, modificare o cancellare informazioni, a condizione che rispetti alcune linee guida di base. Tuttavia, questa apertura può anche rappresentare un problema, perché non tutti gli utenti sono esperti o agiscono in buona fede. I dati inseriti possono provenire da fonti non attendibili o di dubbia qualità, il che mette in discussione l'affidabilità delle informazioni disponibili.

Le fonti di dati utilizzate su Wikidata variano ampiamente (o possono mancare del tutto): possono essere articoli accademici, database governativi, giornali, pubblicazioni cartacee, voci di Wikipedia ecc. Anche se esistono meccanismi per controllare la qualità dei dati, come l'uso dei riferimenti e la comunità di utenti attivi che revisiona le modifiche, rimane comunque difficile garantire

che tutte le informazioni siano accurate e affidabili. Le informazioni inserite senza una fonte verificabile o provenienti da fonti non autorevoli possono compromettere la qualità complessiva del database.

5.1.2 La verifica delle informazioni

La verifica delle informazioni rappresenta un altro punto critico. Sebbene gli utenti siano incoraggiati a fornire fonti per i dati che aggiungono, non esiste un sistema centralizzato di controllo che assicuri che tutte le informazioni siano verificate prima di essere rese pubbliche: è possibile pubblicare dichiarazioni prive di riferimenti, non c'è alcun vincolo che ne impedisca l'inserimento.

Inoltre, la struttura stessa di Wikidata, basata su dichiarazioni che collegano entità e proprietà, può facilitare l'inserimento di dati errati o ambigui. Ad esempio, la relazione tra due entità potrebbe essere rappresentata in modo inesatto a causa di un'interpretazione errata della proprietà collegata. Questi errori possono propagarsi facilmente, soprattutto quando i dati vengono utilizzati da altri progetti o applicazioni che si basano su Wikidata. Un rischio significativo è che un errore si diffonda fino a una fonte esterna, e in seguito quella stessa fonte venga utilizzata su Wikidata per confermare un'informazione falsa che era originariamente partita proprio da Wikidata. Questo è un fenomeno già osservato con Wikipedia, ma la diffusione dei dati strutturati di Wikidata è molto più rapida e automatizzata, e ciò rende il problema potenzialmente più esteso. Vero è che il fatto stesso che i dati siano qui ben strutturati permette una loro più facile revisione ed eventuale correzione da parte degli utenti, rispetto ad un testo libero come su Wikipedia.

5.1.3 La gestione della complessità

Un altro aspetto legato alla qualità dei dati è la gestione della complessità. Wikidata è un database molto vasto e in continua espansione, che cerca di rappresentare una vasta gamma di informazioni su argomenti disparati. Tuttavia, gestire la complessità e la varietà dei dati non è un compito semplice. La rappresentazione di concetti complessi, relazioni intricate e informazioni

specialistiche può sfociare in una semplificazione eccessiva o in errori di rappresentazione.

Non c'è bisogno di ricordare che uno dei fattori di cui Wikidata va più fiera, ovvero l'ampia disponibilità di lingue, è di fatto un elemento complesso da gestire: la traduzione di concetti da una lingua all'altra può introdurre ambiguità e fraintendimenti, mentre la rappresentazione di aspetti culturali specifici può essere distorta da pregiudizi o dalla mancanza di contesto adeguato in una determinata lingua (si pensi al termine *feticcio*, che ha assunto in italiano una diversa accezione rispetto all'originale portoghese *feitiço* che delinea determinati oggetti di culto).

5.2. La sfida di mantenere le informazioni aggiornate

5.2.1 Il problema dell'obsolescenza dei dati

Una delle principali sfide di qualsiasi database di grandi dimensioni è la necessità di mantenere le informazioni aggiornate nel tempo. Questo è particolarmente vero per Wikidata, che contiene una quantità enorme di dati su argomenti che possono cambiare rapidamente, come le biografie di personaggi pubblici ancora in vita, le informazioni su eventi in corso o le statistiche demografiche di un paese; inoltre, nuove scoperte scientifiche possono rendere obsolete le informazioni precedentemente inserite su Wikidata, e la mancanza di aggiornamenti tempestivi può portare a una rappresentazione distorta della realtà. Mantenere queste informazioni aggiornate è essenziale per garantire l'affidabilità del database, ma rappresenta anche una sfida significativa: ad assumersi questo compito è certamente la comunità di Wikidata e per questo è importante che questa sia attiva e la più ampia possibile. Infatti, mentre i progetti più piccoli o meno dinamici possono essere gestiti da un numero relativamente limitato di volontari, alcuni ampi progetti di Wikidata richiedono un impegno continuo e diffuso per mantenere i dati aggiornati.

Si tratta di un processo di aggiornamento che, come abbiamo visto, può essere complicato da conflitti tra utenti, specie quando si tratta di progetti di attualità

o giornalismo di dati. Anche se Wikidata dispone di strumenti per la risoluzione dei conflitti dei quali abbiamo già parlato al capitolo 3 di questa prima sezione, come le discussioni tra utenti e la possibilità di annullare modifiche errate, questi processi possono rallentare l'aggiornamento delle informazioni e portare a una situazione in cui i dati rimangono obsoleti per un periodo prolungato.

Da parte mia, ho sperimentato la difficoltà di dover sempre aggiornare i dati e le fonti che immettevo in Wikidata per non incorrere in cancellazioni o dispute da parte di altri utenti. Nel momento in cui decidevo di caricare dati relativi ad iscrizioni con un riferimento dovevo assicurarmi di aggiornare il riferimento stesso. Dunque, in poche parole, mi fu d'obbligo caricare nella piattaforma Zenodo tutti i dati aggiornati: quando decidevo di cambiare un dato in Wikidata il dovere scientifico era quello ricaricarne una nuova versione in Zenodo e riferirmi ad essa.

5.2.2 Automazione e semi-automazione

Per affrontare la sfida degli aggiornamenti, Wikidata fin da subito ha esplorato l'uso di bot (che sinora hanno completato il 56% delle modifiche nel database⁶⁹) e di strumenti semiautomatici. Tuttavia, l'uso di automazione pone la comunità di fronte a sfide e problematiche, come il rischio di introdurre errori sistematici, la difficoltà di gestire eccezioni e la necessità di mantenere un controllo umano sulle decisioni critiche.

Di nuovo ricorro alla esperienza personale per sottolineare l'importanza degli strumenti semiautomatici (che a differenza dei bot non richiedono l'approvazione preventiva della comunità) che compiono modifiche al posto di un umano, impiegando pochi secondi o pochi minuti. Migliaia di modifiche possono essere fatte a mano da un ricercatore oppure possono essere eseguite da un bot in pochi secondi. Dovendo caricare un migliaio di iscrizioni (si parla di decine migliaia di dati, perché ogni iscrizione ha più dichiarazioni e ogni dichiarazione ha almeno un riferimento e talvolta anche un qualificatore) avrei impiegato un tempo indeterminabile senza l'utilizzo di uno strumento di

⁶⁹ <https://wikidata.wikiscan.org/>

modifica semiautomatica come QuickStatements (di cui parleremo in dettaglio nella Seconda Parte) che pezzo per pezzo, dichiarazione per dichiarazione era in grado di compiere l'opera in pochi minuti.

È naturale chiedersi dove sia l'inghippo di questo strumento: un utente che non sia un burocrate o un amministratore non potrà avvalersi della scorciatoia "annulla" una volta che abbia immesso un batch (ovvero un insieme di dati strutturati e codificati secondo il modello Wikidata) se il batch in questione ha creato nuovi elementi: dovrà in quel caso chiedere l'intervento di un amministratore; mentre se l'utente ha semplicemente aggiunto o modificato dichiarazioni sarà possibile annullare direttamente il batch tramite lo strumento EditGroups⁷⁰. Non solo: è necessario il costante controllo dei dati inseriti dallo strumento, dal momento che, ad oggi, le modifiche possono fallire o, nel caso della creazione di nuove elementi, creare talvolta dei duplicati.

5.3. Considerazioni etiche nella rappresentazione e nell'uso dei dati

5.3.1 Pregiudizi in Wikimedia

Poiché la maggior parte degli utenti che contribuiscono a progetti Wikimedia proviene da specifiche regioni del mondo, ci può essere una sovrarappresentazione delle prospettive e delle conoscenze provenienti da queste regioni, a scapito di altre: si è spesso parlato, ad esempio, di *Americanization*, oggetto di discussione in molte *rencontres* di wikimediani. È per questo che una comunità il più ampia e variopinta possibile è un obiettivo primario per i progetti Wikimedia. La comunità di Wikimedia è consapevole di questi rischi e ha adottato alcune misure per affrontarli, come l'inclusione di più punti di vista e la promozione della partecipazione di utenti provenienti da diverse parti del mondo⁷¹., che hanno recentemente cominciato a scrivere una Wikipedia nella propria lingua (<https://guc.wikipedia.org/>).

⁷⁰ <https://editgroups.toolforge.org/>

⁷¹ Per citare un esempio, a Wikimania 2024 partecipò una piccola comunità che appartiene ad una cultura isolata proveniente dal Venezuela e dalla Colombia, neofita nel mondo Wikimedia, i Wayuu.

5.3.2 Responsabilità nella gestione del database

Infine, la responsabilità nella gestione di Wikidata è una questione etica di fondamentale importanza. Chi è responsabile della qualità e dell'accuratezza dei dati? Chi garantisce che le informazioni siano aggiornate e rappresentate in modo etico? Sebbene Wikidata sia un progetto collaborativo e decentralizzato, la responsabilità collettiva non sempre si traduce in un controllo efficace della qualità o nell'adozione di pratiche etiche.

In conclusione, abbiamo visto come Wikidata sia un progetto appartenente al mondo in continuo sviluppo dei progetti Wikimedia, pur affrontando gli stessi dilemmi di altri progetti, una serie di sfide e limiti che talvolta ne compromettono la qualità, l'affidabilità e l'etica. I problemi legati alla qualità dei dati, alla difficoltà di mantenere le informazioni aggiornate e alle complesse questioni etiche sono alcune delle aree che richiedono attenzione e miglioramento continuo. Per superare queste sfide, sarà necessario un maggiore impegno da parte della comunità globale, l'adozione di nuovi strumenti informatici e una riflessione approfondita sulle implicazioni etiche della gestione dei dati. Solo attraverso un approccio concertato e consapevole sarà possibile garantire che Wikidata possa realizzare appieno il suo potenziale come risorsa di conoscenza globale, affidabile ed etica: di nuovo, la soluzione sta nella comunità stessa.

- Auer, Bizer, Kobilarov, Lehmann, Cyganiak, Ives 2007
Auer, S., Bizer, C., Kobilarov, G., Lehmann, J., Cyganiak, R., Ives, Z. (2007). «DBpedia: A Nucleus for a Web of Open Data». Aberer, K., *et al.* (a cura di), *The Semantic Web. Lecture Notes in Computer Science = ISWC ASWC 2007* (Busan, 11-15 novembre). Springer, Berlin, Heidelberg, vol. 4825, 722-735.
- Berners-Lee, Hendler, Lassila 2001.
Berners-Lee, T., Hendler, J., Lassila, O. (2001). «The Semantic Web: A New Form of Web Content That is Meaningful to Computers Will Unleash a Revolution of New Possibilities». *ScientificAmerican*, 284(5), 1-4.
- Bollacker, Cook, Tufts 2007
Bollacker, K., Cook, R., & Tufts, P. (2007). «Freebase: A shared database of structured general human knowledge». *AAAI'07 = Proceedings of the 22nd national conference on Artificial intelligence* (Vancouver, 22-26 Luglio). San Francisco, 1(22), 1962-63.
- Engels, Heindorf, Weller 2018
Engels, G., Heindorf, S., & Weller, K. (2018). «Vandalism Detection in Wikidata». *25th International Conference on Information and Knowledge Management* (Indianapolis, 24-28 ottobre 2016). Indianapolis, 327-336.
- Erxleben, Günther, Krötzsch, Mendez, Vrandečić, 2014
Erxleben, F., Günther, M., Krötzsch, M., Mendez, J., & Vrandečić, D. (2014). «Introducing Wikidata to the linked data web» *The Semantic Web. Lecture Notes in Computer Science = ISWC 2014* (Riva del

Garda 19-23 ottobre 2014). Springer, Cham, vol. 8796, 50-65.

- Färber, Menne, Rettinger 2015 Färber, M., Ell, B., Menne, C., & Rettinger, A. (2015). «A comparative survey of DBpedia, Freebase, OpenCyc, Wikidata, and YAGO». *Semantic Web Journal*, 1(11), 1-5.
- Hyvönen 2020 Hyvönen, E. (2020), «Using the Semantic Web in Digital Humanities: Shift from Data Publishing to Data-analysis and Serendipitous Knowledge Discovery». *Semantic Web*, 11(3), 1-7.
- Jemielniak, Aibar 2016 Jemielniak, D., Aibar, E. (2016). «Wikidata: Bridging the Gap Between Research and the Web». *Journal of the association for Information Science and Technology*, 67(7), 1773-6.
- Kaffee, Piscopo, Vougiouklis, Simperl, Carr, Pintscher 2017 Kaffee, L.A., Piscopo, A., Vougiouklis, P., Simperl, E., Carr, L., Pintscher, L. (2017). «A Glimpse into Babel: An Analysis of Multilinguality in Wikidata». *Proceedings of the 13th International Symposium on Open Collaboration = OpenSym* (Galway, 23-25 agosto 2017). *Association for Computing Machinery*, New York, Article 14, 1-5.
- Möller, Heath, Handschuh, Domingue 2007 Möller, K., Heath, T., Handschuh, S., Domingue, J. (2007). «Recipes for Semantic Web Dog Food — The ESWC and ISWC Metadata Projects». Aberer, K., *et al.* (a cura di), *The Semantic Web. Lecture Notes in Computer Science = ISWC ASWC 2007* (Busan, 11-15 novembre 2007). Springer, Berlin, Heidelberg, vol. 4825, 802-15.

- Müller-Birn, Karran, Lehmann, Luczak-Rösch 2015 Müller-Birn, C., Karran, B., Lehmann, J., Luczak-Rösch, M. (2015). «Peer-production system or collaborative ontology engineering effort? The role of Wikidata in the Wikimedia ecosystem». *Proceedings of the 11th International Symposium on Open Collaboration* (San Francisco, 19-21 agosto 2015). San Francisco, 1-10.
- Neubauer 2017 Neubauer, G. (2017). «Visualization of typed links in Linked Data». Blumesberger, S., Schubert *et al.* (a cura di), *Metadati*, 70(2), 179-199.
- Praveen 2023 Praveen, S. (2023). *Building Knowledge Graph using wiki data.*
<https://medium.com/everythingisconnected/building-knowledge-graph-using-wiki-data-7e3108a67187>
- Röder, Ngonga Ngomo, Ermilov, Both (2016) Röder, M., Ngonga Ngomo, A.C., Ermilov, I., Both, A. (2016). «Detecting Similar Linked Datasets Using Topic Modelling». Sack, H., Blomqvist, E., d'Aquin, M., Ghidini, C., Ponzetto, S., Lange, C. (a cura di), *The Semantic Web. Latest Advances and New Domains. = ESWC 2016. Lecture Notes in Computer Science* (Heraklion, 14 maggio 2016). Springer, Cham, vol. 9678, 3-19.
- Trokhymovych, Saez-Trumper 2024. M. Trokhymovych, D. Saez-Trumper, «Wikidata Vandalism Detection with Graph-Linguistic Fusion». *Wiki Workshop 11th edition* (20 giugno 2024), 1-3.
- Vrandečić 2012 Vrandečić, D. (2012). «Wikidata: A new platform for collaborative data collection». *WWW '12*

Companion: Proceedings of the 21st International Conference on World Wide Web Companion, 1063-1064.

Vrandečić, Krötzsch
2014

Vrandečić, D., Krötzsch, M. (2014). «Wikidata: A free collaborative knowledgebase for the Web of Data». *Communications of the ACM*, 57(10), 78-85.

A

- **Affidabilità:** capacità di un sistema, database o informazione di essere accurato, coerente e di fiducia.
- **API (Application Programming Interface):** interfaccia che consente la comunicazione tra diverse applicazioni o parti di un software.
- **Alias:** nomi alternativi o sinonimi utilizzati per identificare un'entità in Wikidata.

B

- **Bot:** programma automatizzato che esegue compiti ripetitivi, come l'importazione e l'aggiornamento di dati in Wikidata.

C

- **Comunità:** il gruppo di utenti che collabora per mantenere e migliorare Wikidata.
- **Creative Commons CC0:** licenza che consente l'uso libero e senza restrizioni dei dati.
- **Contributi:** modifiche effettuate dagli utenti di Wikidata.

D

- **Database:** collezione organizzata di dati, accessibile e gestibile tramite sistemi di gestione e interrogazione.
- **Dati strutturati:** informazioni organizzate in modo che possano essere facilmente ricercate e analizzate da macchine e umani.
- **DBpedia:** iniziativa che estrae informazioni strutturate da Wikipedia e le trasforma in una base di conoscenza RDF.
- **Dichiarazioni (statements):** unità fondamentali di informazioni in Wikidata, composte da un soggetto, una proprietà e un valore.

- **Display:** schermo o area visiva su cui vengono mostrate informazioni, dati o grafici, in un dispositivo o interfaccia utente.

E

- **Elemento (*item*):** pagina contenente dati strutturati su un'entità materiale o concettuale
- **Entità:** termine usato in Wikidata per riferirsi collettivamente alle pagine contenenti dati strutturati, ossia elementi, proprietà e lessemi.
- **Endpoint:** punto di accesso di un servizio API, utilizzato per interrogare dati.

F

- **Framework:** struttura di supporto che fornisce un ambiente standard per lo sviluppo di software, facilitando la gestione del codice e l'integrazione di funzionalità.
- **Freebase:** ex base di conoscenza organizzata in un grafo semantico, successivamente dismessa e integrata in Wikidata.

H

- **Hackathon:** evento collaborativo, a tempo limitato, in cui sviluppatori, designer e altri professionisti generalmente di ambito informatico lavorano insieme su un progetto comune.

I

- **Infobox:** riquadro presente in Wikipedia che riassume informazioni strutturate anche provenienti da Wikidata.
- **Interlink:** collegamenti tra pagine di diversi progetti Wikimedia, centralizzati in Wikidata nella sezione Sitelink degli elementi.
- **ISBN (International Standard Book Number):** codice numerico univoco utilizzato per identificare in modo specifico i libri a livello internazionale.

J

- **JSON (JavaScript Object Notation):** formato leggero di scambio dati, basato su testo, facile da leggere e scrivere per gli esseri umani e semplice da interpretare per le macchine. Utilizzato principalmente per trasmettere dati strutturati tra server e client.
- **JSONFM (JSON File Manager):** strumento o modulo utilizzato per gestire, leggere e scrivere file JSON in modo efficiente.

L

- **Linked Open Data (LOD):** dati aperti interconnessi, pubblicati sul web in modo che possano essere collegati e interrogati automaticamente.

M

- **Machine readable:** leggibile e interpretabile da una macchina senza intervento umano.
- **Mix'n'Match:** strumento utilizzato per riconciliare altri siti con Wikidata.

N

- **Notability (rilevanza):** rilevanza di un'entità (ossia idoneità dell'entità ad essere oggetto di un elemento di Wikidata), misurata sulla base del rispetto di criteri stabiliti dalla comunità.
- **Namespace:** tipo di pagina all'interno di Wikidata (e, in generale, di un sito MediaWiki); i diversi tipi di pagina sono caratterizzati da prefissi diversi, detti appunto *namespace* (es. Property, Lexeme, Wikidata, Help, User ecc.).

O

- **Ontologia:** struttura che definisce le relazioni tra concetti e categorie di informazioni in un dominio specifico.
- **Open access (accesso aperto):** accesso libero e gratuito a risorse o pubblicazioni.

- **OpenRefine:** strumento open-source per la gestione, pulizia e trasformazione di dati, particolarmente utile per lavorare con grandi dataset.
- **Open resources:** risorse disponibili liberamente per l'accesso, l'uso, la modifica e la condivisione, spesso associate a contenuti educativi o accademici.

P

- **PHP: Hypertext Preprocessor:** linguaggio di scripting lato server, ampiamente utilizzato per lo sviluppo web. PHP può essere incorporato nel codice HTML per creare pagine web dinamiche.
- **PHPFM (PHP File Manager):** strumento o modulo che consente la gestione di file utilizzando PHP, permettendo operazioni come la creazione, la lettura e la modifica di file sul server.
- **Proprietà (property):** entità usata come predicato nelle dichiarazioni in Wikidata.
- **Progetto Wikimedia:** progetti ospitati e sostenuti dalla Wikimedia Foundation (tra i quali Wikipedia, Wikimedia Commons e Wikidata).

Q

- **Query:** richiesta di informazioni specifiche da un database, eseguita utilizzando linguaggi di interrogazione come SPARQL.
- **QID:** codice alfanumerico univoco assegnato a ogni elemento in Wikidata.
- **QuickStatements:** strumento che consente l'inserimento rapido e massivo di dati in Wikidata e in Wikimedia Commons.

R

- **RDF (Resource Description Framework):** standard per rappresentare informazioni su Web in forma di triple soggetto-predicato-oggetto.

- **Riferimenti:** fonti che supportano la veridicità delle dichiarazioni inserite in Wikidata.
- **Repository:** archivio digitale dove sono conservati dati, file o software, accessibili per la gestione, condivisione e collaborazione.**Resource Description Framework (RDF):** linguaggio standard per la rappresentazione dei dati sul Web, utilizzato in Wikidata.
- **Riutilizzatore:** utente o entità che utilizza dati, informazioni o risorse esistenti per un nuovo scopo o applicazione.

S

- **SPARQL:** linguaggio di interrogazione usato per estrarre dati da database RDF come Wikidata.
- **Sitelink:** collegamento tra un elemento in Wikidata e una pagina in un altro progetto Wikimedia.

T

- **Template:** pagina speciale creata per essere inclusa in altre pagine tramite il meccanismo dell'inclusione.
- **ToolHub:** piattaforma che raccoglie e organizza strumenti utili per la comunità Wikimedia, facilitando l'accesso e l'uso di software e risorse.
- **Tripla:** struttura di dati composta da soggetto, predicato e oggetto, utilizzata per rappresentare informazioni in RDF.

U

- **URI (Uniform Resource Identifier):** stringa che identifica una risorsa su Internet, combinando il concetto di URL e URN.
- **URL (Uniform Resource Locator):** tipo di URI che specifica l'indirizzo di una risorsa sul web, consentendone l'accesso.
- **URN (Uniform Resource Name):** tipo di URI che identifica una risorsa tramite un nome persistente, indipendentemente dalla sua posizione.

V

- **Valore:** in Wikidata, il termine si riferisce al dato specifico assegnato a una proprietà all'interno di una dichiarazione.
- **Verificabilità:** principio secondo cui tutte le informazioni in Wikidata devono essere supportate da fonti attendibili e pubblicamente disponibili.

W

- **Wikidata:** base di conoscenza collaborativa e multilingue, parte dei progetti Wikimedia, che organizza i dati in modo strutturato.
- **WDQS (Wikidata Query Service):** servizio di Wikidata per eseguire interrogazioni SPARQL sul database.
- **Web semantico:** estensione del World Wide Web in cui i dati sono strutturati in modo che le macchine possano leggerli e interpretarli.

X

- **XML (Extensible Markup Language):** linguaggio di markup utilizzato per definire documenti con una struttura leggibile sia dagli esseri umani sia dalle macchine. Utilizzato principalmente per la rappresentazione di dati strutturati e lo scambio tra sistemi diversi.
- **XMLFM (XML File Manager):** strumento o modulo utilizzato per gestire e manipolare file XML, facilitando operazioni come la lettura, la scrittura e la validazione dei dati XML.

Z

-  **Zenodo:** repository aperto che consente ai ricercatori di archiviare, pubblicare e condividere i risultati delle loro ricerche, dati e documenti.

SECONDA PARTE

ALTINO IN WIKIDATA



Altinum

Un progetto Wikidata per l'epigrafia digitale
Anna Clara Maniero Azzolini

Premessa

Nel corso dei decenni l'epigrafia s'è evoluta grazie soprattutto alla crescente disponibilità di dati digitali che ha aperto nuove possibilità di analisi a livello macroscopico. Gli approcci computazionali, come il *distant reading*, hanno permesso agli studiosi di analizzare grandi quantità di testi epigrafici e tuttavia rimangono problematiche tecnologiche, metodologiche nonché legali ed etiche⁷². In questa Seconda Parte sarà utile approfondire alcuni degli aspetti fondamentali e riscontri pratici di queste problematiche.

Uno dei principali ostacoli all'uso efficace di questi dati è la loro frammentazione. Tenendo conto che ad oggi sono conosciute più di 600mila iscrizioni latine e greche che coprono vari territori e periodi temporali dell'impero romano⁷³, l'integrazione di grandi dataset epigrafici presenta notevoli sfide, come evidenziato dalle ricerche di Heřmánková, Kaše e Sobotková⁷⁴.

Tuttavia, i progressi nella tecnologia e l'adozione di principi di scienza aperta, come quelli promossi dal progetto FAIR Epigraphy Project ⁷⁵, stanno contribuendo significativamente alla evoluzione della scienza epigrafica digitale, in particolare all'accesso e all'interoperabilità tra le tante risorse epigrafiche: la questione della comunicazione è, oggi, di primaria importanza per le banche dati di campo umanistico.

Come si comprenderà in questa sezione, la vera difficoltà sta nella preparazione e normalizzazione dei dati. Ad esempio, si pensi alle enormi differenze tra dataset diversi: provare a far comunicare EDCS e EDR, o come vedremo, le ontologie di entrambi i database con quella di Wikidata è sfida non dappoco. Differenze come la scrittura di date possono sembrare banali, ma

⁷² Orlandi 2021, pp. 1–8.

⁷³ Heřmánková, Kaše e Sobotková 2022, p. 5.

⁷⁴ Heřmánková, Kaše e Sobotková 2022, dove gli autori discutono la necessità di armonizzare i dati provenienti da diverse fonti e risolvere problematiche legate all'interoperabilità dei formati digitali.

⁷⁵ <https://inscriptions.org/>; Wilkinson M.D., Dumontier M., Aalbersberg I.J., Appleton G., Axton M., et al. 2016, pp. 1-9.

creano ostacoli significativi all'analisi automatizzata se non vengono correttamente armonizzate: i dati relativi alla cronologia delle iscrizioni (ma anche alla loro posizione) richiedono un processo di modellazione complesso, soprattutto per gestire le incertezze⁷⁶.

Attualmente è il progetto FAIR Epigraphy Project a rappresentare una pietra miliare nello sviluppo di pratiche per rendere i dati epigrafici più accessibili e interoperabili. Le risorse digitali che seguono i principi FAIR sono progettate per essere facilmente rintracciabili e utilizzabili da persone e macchine, migliorando così la collaborazione internazionale e la capacità di realizzare studi su larga scala. EDH, ad esempio, segue questi principi ed è uno degli esempi di iniziative che favoriscono l'epigrafia "aperta"⁷⁷, facilitando lo studio e la condivisione dei dati a livello globale.

Quale sia l'obiettivo finale di questi progetti è presto detto: non si tratta solo di preservare i testi e le foto delle iscrizioni digitalizzate, ma anche di rendere disponibile tutto il materiale rilevante per l'analisi a distanza e a lungo termine, promuovendo la replicabilità della ricerca. Proprio come FAIR Epigraphy Project, anche Wikidata rivela in questo la sua utilità: come vedremo, è una delle basi di conoscenza più grandi e versatili e può rappresentare un passo cruciale per collegare i dati epigrafici ad altre risorse, permettendo analisi incrociate e nuove scoperte. Se FAIR Epigraphy Project si rivolge ad un pubblico specialistico nell'ambito della ricerca epigrafica, Wikidata, per suo stesso fine, ha di fronte a sé un pubblico più allargato.

Menzione speciale si deve a due progetti di recente sviluppo: si tratta del progetto Wikibase Greek Metrical Inscriptions⁷⁸ e del progetto IDEA⁷⁹ sulle iscrizioni greche di Dura Europos che si avvale dell'uso di Wikidata, dei rispettivi ideatori Pietro Ortimini e Anne Hunnell Chen, esperti con i quali ho avuto modo di confrontarmi. Si tratta di progetti estremamente utili, che accanto ad *Alinum* costituiscono attualmente gli unici esempi di utilizzo delle

⁷⁶ Heřmánková, Kaše e Sobotková 2022, pp. 1-43.

⁷⁷ Tupman 2021, pp. 115-128.

⁷⁸ https://greek-metrical-inscriptions.wikibase.cloud/wiki/Main_Page.

⁷⁹ https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject_IDEA .

risorse di Wikidata per l'epigrafia classica (Greek Metrical Inscriptions e IDEA per l'epigrafia greca e *Altinum* per l'epigrafia latina).

Sfortunatamente, la strada per risolvere i problemi di interoperabilità e gestione dei dati è ancora lunga. La collaborazione tra studiosi e lo sviluppo di strumenti e software sempre più avanzati rimangono essenziali per affrontare le sfide future e sbloccare il pieno potenziale di questo vasto *corpus* di iscrizioni antiche: più grande è il *corpus* e più ampio è il pubblico, maggiore è lo sforzo necessario alla gestione dei dati: uniformità, interoperabilità, accessibilità, normalizzazione.

In questa sezione sarà possibile affrontare in maniera sistematica il lavoro compiuto per lo sviluppo del progetto *Altinum*, da me ideato sotto la supervisione del prof. Lorenzo Calvelli (Ca' Foscari) e del dott. Camillo Carlo Pellizzari di San Girolamo (Scuola Normale Superiore), progetto che ha come finalità l'importazione in Wikidata dei dati relativi al *corpus* di iscrizioni provenienti dal *municipium* di Altino. Evidenzierò i passaggi chiave della mia ricerca valorizzando l'integrazione tra le fonti epigrafiche e le tecnologie informatiche.

Comincerò dapprima con una presentazione della struttura dei database EDR, EDCS e il set di dati nel lavoro di tesi di Barbara Pivetta, strumenti che saranno propedeutici alla comprensione della modellizzazione dei dati sulle iscrizioni di Altino in Wikidata che presenterò successivamente.

Epigraphic Database Roma (EDR)

1.1 Introduzione al database

Epigraphic Database Roma (EDR) è una risorsa digitale di fondamentale importanza per lo studio dell'epigrafia latina. Il progetto si inserisce all'interno del più ampio consorzio internazionale EAGLE (Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy)⁸⁰, mirato alla creazione di un archivio globale di iscrizioni greche e latine. Si tratta di un progetto nato nel 1999 ed elaborato da allora fino al 2003, ideazione che si deve ad un gruppo di ricerca dell'Università di Roma La Sapienza⁸¹. Secondo quanto affermava Buonopane⁸², nel 2020 EDR contava 94.584 schede con 61.291 fotografie; oggi, quattro anni più tardi, le schede sono 111.131 e le foto 78.703. Di seguito sarà possibile avere un quadro completo della quantità di schede per *regio antiqua*, ovvero le regioni prese in considerazione da EDR⁸³.

⁸⁰ Lista dei database federati: [Epigraphische Datenbank Heidelberg \(EDH\)](#), [Epigraphic Database Roma \(EDR\)](#), [Epigraphic Database Bari \(EDB\)](#), [Hispania Epigraphica \(HE\)](#), [Epigraphic Database Falsae \(EDF\)](#), sotto il patrocinio della Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine (AIEGL). Consiglio di amministrazione: Silvia Orlandi (Presidente); Lorenzo Calvelli; Antonio Enrico Felle; Joaquín Gómez-Pantoja; Christian Witschel; Miguel Ángel Sicilia Urbán; Lanfranco Fabriani; Frank Grieshaber; Gianvito Pio; Steve White.

⁸¹ Lorito 2018, p. 341.

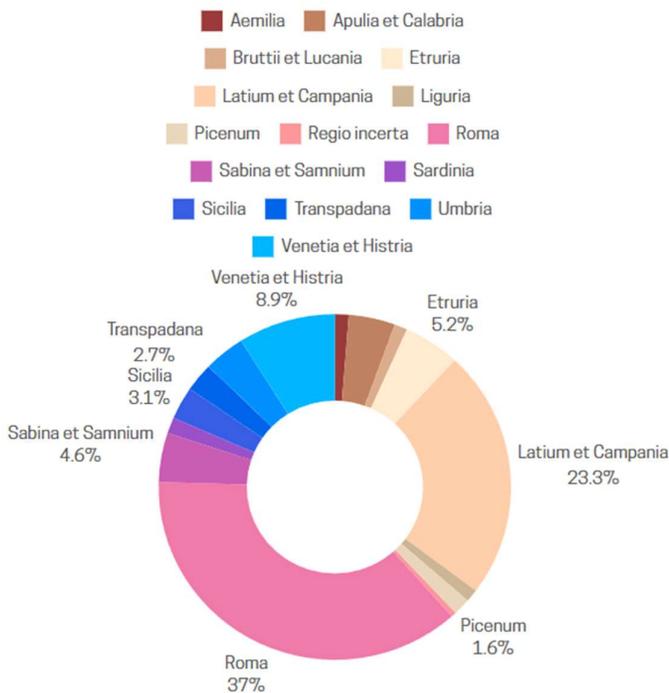
⁸² Buonopane 2021, p. 55-6.

⁸³ Rimando al conteggio via via in fase di aggiornamento al sito: http://www.edr-edr.it/edr_programmi/vis_stato_lavori.php?lang=it&modo=alfabetico. Inoltre, per un quadro completo delle città in via di catalogazione o di schedatura completa si veda http://www.edr-edr.it/edr_programmi/vis_stato_lavori.php?lang=it&modo=alfabetico#A.

Figura 1

NUMERO DI SCHEDE PER REGIO ANTIQUA IN EDR

2024



È necessario precisare che all'interno del database si trovano infatti materiali provenienti dall'Italia fino ai suoi antichi confini, della Sicilia e della Sardegna, nonché delle isole minori accluse nel *CIL*, escluse tuttavia le iscrizioni di pertinenza cristiana, dapprima pubblicate in *Inscriptiones Christianae Urbis Romae* (ICVR), poi confluite in Epigraphic Database Bari (EDB).

Da un punto di vista visivo e strutturale, EDR è disponibile sia in italiano sia in inglese e consente agli utenti una lettura chiara dei dati delle iscrizioni, tramite l'interfaccia "ricerca" o "ricerca avanzata".

1.2 Differenze tra Wikidata e EDR: utenti e vandali

Un utente che voglia collaborare all'ampliamento del database dovrebbe passare per una richiesta formale ai curatori (Silvia Evangelisti, Silvia Orlandi, Giuseppe Camodeca, Giovanni Alberto Cecconi) e avrebbe così a disposizione un accesso in modifica in EDR, così da poter inserire le proprie modifiche,

puntualmente sottoposte ad una duplice verifica da parte dei curatori prima della definitiva pubblicazione.⁸⁴ Sono dunque evidenti le differenze tra il sistema di EDR e quello di Wikidata dal momento che in Wikidata non serve alcuna presentazione formale per modificare. Tuttavia, questo rende EDR esente da atti di vandalismo, che in Wikidata sono un problema costante⁸⁵. Mentre in EDR errori commessi in buona fede da utenti esperti e sfuggiti ai controlli sono possibili, nei progetti di Wikimedia sono le azioni di vandalismo a preoccupare di più la comunità. Nel database epigrafico simili atti non sono registrati per via sia dell'estrema specializzazione dell'argomento sia della esiguità numerica degli utenti con accesso in modifica rispetto a Wikidata. In comune è certamente il fatto che entrambi i database necessitano di controlli da parte di terzi, che in EDR saranno certo meno frequenti (la natura degli errori è spesso di errata catalogazione o di distrazione nella scrittura). Attualmente in EDR, come si è detto, il controllo è duplice al momento della creazione di una scheda, che verrà inserita solo se in regola. In Wikidata il meccanismo di controllo a priori non esiste, e pertanto saranno utenti specializzati, detti *patrollers*, ad occuparsi della revisione delle modifiche e della eliminazione di errori e di atti vandalici solo dopo la pubblicazione di questi: è uno dei tanti inconvenienti dell'allargamento massimo della platea di modifica, che tuttavia è anche la grande forza di tutti progetti Wikimedia.

1.3 Iscrizione come testo o manufatto?

Per quanto riguarda il trattamento delle iscrizioni in EDR, è necessario chiarire che, archivisticamente parlando, il database non distingue il testo dell'iscrizione dal manufatto, e considera entrambe le definizioni rilevanti per lo studio epigrafico: l'identificativo EDR è giocoforza lo stesso per l'iscrizione e per il manufatto. È una questione meramente convenzionale.

⁸⁴ Lorito 2018, p. 341

⁸⁵ Engels, G., Heindorf, S., & Weller, K. 2018, pp. 327-336; Trokhymovych, Saez-Trumper 2024, table 1. Da confrontare con i dati di Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Vandalism_statistics.

Nel manuale EDR online esiste, tuttavia, prescrizione altrettanto rilevante: è possibile creare due schede identiche in tutto (e quindi due identificativi separati) per iscrizioni attribuite prima ad un luogo, poi ad un altro. In questo si crea una contraddizione di fondo per cui esistono due identificativi di uno stesso testo e di uno stesso manufatto, contraddizione che non è stata ancora superata.

1.4 Struttura di EDR

EDR organizza al suo interno le iscrizioni attraverso voci di presentazione prettamente epigrafiche, ma anche prosopografiche e bibliografiche, e questo è ben visibile nella interfaccia di ricerca: l'interrogabilità del database è operabile attraverso più sezioni, le stesse che riflettono poi l'organizzazione di ciascuna scheda. Per un utilizzo guidato del database rimando alle due sezioni "Guida alla consultazione" e "Guida per i collaboratori" dove si può scaricare il Manuale EDR gestione On-line⁸⁶.

a) L'interfaccia di ricerca

Si tratta dello spazio di comunicazione tra umano e macchina, tra utente e database: EDR permette all'utente di ricercare al suo interno dati secondo una struttura ben specifica. Immaginiamo di dover fare una ricerca sulle iscrizioni della *Venetia et Histria* che menzionano Venere: dovremmo affidarci alle voci proposte (in latino) nella sezione di ricerca ed EDR proporrebbe come risposta alla query una pagina contenente tutte le schede delle iscrizioni con il requisito richiesto. Tuttavia, non è possibile ottenere risposte dal database al di là delle possibilità proposte: in altre parole, attualmente non potremmo, ad esempio, escludere le iscrizioni con menzione a Venere Augusta ma solo a Venere (mentre in EDCS, come vedremo, questo è possibile tramite la selezione del filtro "e non" applicabile al massimo a due voci). Oltre alla ricerca standard (Figura 2), EDR mette a disposizione, per una interrogazione più dettagliata, l'opzione "ricerca avanzata", come da esempio sotto riportato (Figura 3).

⁸⁶ <http://www.edr-edr.it/Download/EDR%20-%20Manuale%20v.1.pdf>.

Schedae numerus:

Regio antiqua:
Apulia et Calabria (4715 ep.)
Usare ctrl o Shift click per selezioni multiple

Urbs antiqua:
introdurre alcuni caratteri del nome e selezionare dalla lista, è possibile effettuare più scelte successivamente

Urbs nostrae aetatis:
introdurre alcuni caratteri del nome e selezionare dalla lista, è possibile effettuare più scelte successivamente

Editiones:

Textus: +

Tipo di ricerca: ▼

Ordinamento per: Schedae numerus Urbs antiqua Urbs nostrae aetatis Data di modifica

Figura 2 Maschera di ricerca standard di EDR

Schedae numerus:

Regio antiqua:

Usare ctrl o Shift click per selezioni multiple

Regio nostrae aetatis:

Usare ctrl o Shift click per selezioni multiple

Urbs antiqua: NOT
introdurre alcuni caratteri del nome e selezionare dalla lista, è possibile effettuare più scelte successivamente

Urbs nostrae aetatis: NOT
introdurre alcuni caratteri del nome e selezionare dalla lista, è possibile effettuare più scelte successivamente

Locus inventionis: +

Locus adseruationis: +

Rerum inscriptarum distributio: + NOT
introdurre il testo o scorrere dal menu

Rei materia: NOT

Mensurae: Alt.: Lat.: Crass./Diam.:

Status tituli:
 NOT

Scriptura:
 NOT

Lingua:

Religio:

Versus:

Titulorum distributio:
 NOT

Virorum distributio:
 NOT

Editiones: + NOT

Textus: + NOT

Tastiera Greco

Apparatus: + NOT

Tempus: dies: Mensis: annus in.: annus fin.:

Intervalla temporis:

Tipo di ricerca:

Ordinamento per: Schedae numerus Urbs antiqua Urbs nostrae aetatis Data di modifica

Figura 3 Maschera di ricerca avanzata di EDR

b) Identificazione dell'iscrizione

Possiamo riconoscere in EDR una vera e propria sezione identificativa della iscrizione attraverso tre componenti principali:

- *Schedae numerus* (numero identificativo): il numero univoco di sei cifre attribuito da EDR automaticamente all'iscrizione per identificarla al momento della creazione e approvazione della sua scheda, ed è preceduto dalla sigla del database;
- *Urbs antiqua* (provenienza): la localizzazione geografica precisa del ritrovamento;
- *Tempus* (cronologia): la datazione approssimativa o precisa, basata su criteri paleografici, storici e archeologici spesso segnalati accanto all'indicazione temporale.

c) Altre voci⁸⁷:

Elementi presenti nella maschera di ricerca e corrispondenti alla redazione di ciascuna scheda (si noti che alcuni possono non comparire nelle schede perché non compilati al momento della redazione):

Urbs nostrae aetatis: il toponimo attuale del luogo di provenienza;

Locus inventionis: luogo di scoperta;

Locus adservationis: luogo di conservazione attuale (se rilevante anche un breve riassunto degli spostamenti dell'iscrizione nel tempo e se l'iscrizione risultasse perduta basterà apporre *ignoratur, perit*);

Rerum inscriptarum distributio: tipo di manufatto (*ara, lastra, sarcophagus...*);

Rei materia: materiale di cui è composto il manufatto (*lapis, aes, os...*);

⁸⁷ Per la ricerca nelle varie sezioni dell'interfaccia è possibile sia affidarsi al menù a tendina, sia, "in alcuni casi scrivere" una stringa di testo autonomamente. Esiste, in corrispondenza di alcune sezioni come ad esempio *lingua*, la voce *ignoratur* ad indicare che l'informazione non è nota.

Mensurae: misure dell'iscrizione, in centimetri secondo lo schema altezza x larghezza x spessore e misure delle lettere, in centimetri secondo lo schema altezza x larghezza;

Scriptura: tecnica di scrittura (*scalpro, musivum, litterae scariphatae...*);

Lingua: la lingua di espressione di un testo e non per forza il suo alfabeto (talvolta non coincidente infatti con l'alfabeto⁸⁸, ragione per cui ho deciso di separare la voce *lingua* da *alfabeto* nella codificazione in Wikidata);

Religio: religione di appartenenza, se esplicitata;

Versus: se l'iscrizione è metrica basterà selezionare “sì” e scegliere tra i metri proposti dal menù a tendina;

Titulorum distributio: tipologia di testo (*sepulcralis, honorarius, sacer...*);

Virorum distributio: breve descrizione sociale degli individui che appaiono nella iscrizione;

Editiones: bibliografia secondo il modello indicato dalla “Guida per i collaboratori” in EDR.

Elementi presenti nelle schede e non ricercabili dalla maschera sono i seguenti:

Schedae Scriptor: il creatore della scheda;

Tempus schedae: momento in cui la scheda è stata redatta ed eventualmente la sua revisione tra parentesi.

⁸⁸ In EDR sono catalogate iscrizioni che riportano lingua latina e alfabeto greco, ma non sono ricercabili tramite una sezione apposita per l'alfabeto bensì solo per lingua latina: mi riferisco ai casi che riporto qui a titolo d'esempio: EDR110988 (Roma): “Αντονιο Ποτεολα/νο φιλιο δου(λ)κισιμ/ο βεν(ε)μερε(ν)τι Τ(ιτος) Α(ν)το/νιος Μαρινος/ πατερ φηκιτ.”; EDR111164 (Roma): “[D(is)] M(anibus)./ [Τοσσιω? Ερ]μητι Οστιλια/ [--- κον]ιουγι καρισσιμω βενε/[μερεντι] φηκιτ κουμ Τοσσια/ [---]λα φιλια σιβι ετ σουεις/ [λειβε]ρτει]ς λειβε]ρταβουσκουε ετ φαμιλι/ [αε πο]στει]ρεισκουε εωρουμ φηκηρουντ”; EDR112292 (Roma): “Αλλονια αρκβλα φη/κιτ μαριτο σου/ο βενεμερε(ν)τι Α/λονιο Ζωτικο/ ανως βιξιτ μικ/ου XXII.”.

d) Trascrizione

Il creatore della scheda (*schedae scriptor*) dovrà aggiungere, se ancora reperibile, il testo della iscrizione. La sua edizione del testo si baserà pertanto sulla autopsia del manufatto o sulle edizioni precedenti, dando spazio alla propria abilità filologica. La trascrizione è interpretativa e segue rigorosi criteri filologici, sia mantenendo le caratteristiche del testo originale sia includendo le integrazioni e le segnalazioni dell'editore. Il sistema di segni diacritici⁸⁹ facilita la lettura dell'utente che, riconoscendoli, è in grado sia di leggere il testo come ci è stato tramandato o come è attualmente visibile, sia di leggere le normalizzazioni in latino classico (qualora si presentino varianti dialettali), le integrazioni che l'editore moderno legge e via dicendo.

1.5 Bibliografia e documentazione iconografica

Per ogni iscrizione, EDR fornisce un apparato bibliografico completo (fino alla data di creazione della scheda), nonché immagini delle iscrizioni, sia in fotografia che in disegno, contribuendo ad una migliore comprensione del manufatto epigrafico e non solo del testo. Tuttavia, trovo necessario precisare che il database non fa della documentazione iconografica una costante all'interno delle schede delle iscrizioni: mentre alcune sono corredate di più immagini, altre (pur reperibili) non ne contengono alcuna. I motivi dell'assenza possono essere i più vari: da problemi con la licenza ad una dimenticanza dello *schedae scriptor*.

In Wikidata ho scelto di non importare né foto né tantomeno la bibliografia delle schede, fatta eccezione per gli identificativi di database digitali. Per le prime, infatti, le condizioni di licenza differenti (di musei, collezioni private o pubbliche) avrebbero richiesto vari e numerosi permessi legali (e talvolta anche un canone di concessione), che consentissero alla mia ricerca di procedere con l'inserimento del materiale in Wikimedia Commons. Per quanto riguarda la bibliografia (cfr. Seconda Parte, Capitolo 4.2), l'operazione di

⁸⁹ Secondo la convenzione di Leida 1931.

inserimento avrebbe richiesto l'import di migliaia e migliaia di elementi in Wikidata (il nome dell'autore e alcuni suoi dati, il titolo della pubblicazione e alcuni suoi dati, nonché i riferimenti che rendano l'affermazione verificabile): un'operazione che poteva essere evitata, rimandando ad EDCS e EDR per un quadro completo dei riferimenti.

1.6 Utilizzo di EDR nella ricerca

EDR consente di effettuare ricerche piuttosto specifiche. Queste funzionalità rendono il database estremamente versatile e adatto a una vasta gamma di studi accademici:

- Ricerche filologiche e linguistiche: gli studiosi possono utilizzare EDR per analizzare l'evoluzione del latino e delle sue varianti dialettali. La possibilità di confrontare trascrizioni di iscrizioni simili permette di identificare variazioni linguistiche e stilistiche, contribuendo a una comprensione più profonda del latino nelle sue manifestazioni locali.
- Analisi storico-sociale: attraverso EDR, è possibile ricostruire aspetti della vita quotidiana a Roma e nel suo territorio, esaminando le iscrizioni relative a monumenti pubblici, tombe, dediche religiose e atti giuridici. Queste iscrizioni offrono preziosi indizi sulle gerarchie sociali, sulle cariche pubbliche e sui rapporti di patronato.
- Studi topografici e archeologici: l'informazione dettagliata sul contesto di ritrovamento delle iscrizioni rende EDR uno strumento cruciale per gli studi sulla ricostruzione della topografia antica e delle dinamiche urbanistiche.

Epigraphik Datenbank Clauss/Slaby (EDCS)

2.1 Introduzione al database

L'*Epigraphik-Datenbank Clauss/Slaby* (EDCS) è un database creato da Manfred Clauss e Wolfgang A. Slaby e continuamente aggiornato da Manfred Clauss, Anne Kolb, Barbara Woitas (fino alla sua scomparsa, avvenuta il 30 gennaio 2024) e da Wolfgang A. Slaby. La sua raccolta proviene in larga misura da *corpora*, supplementi, riviste di antichistica e database epigrafici⁹⁰ come *CIL*, *ILAlg*, *IDR*, *ILN*, *ILCV*, *ICUR*, *HEp*, *EDR*, *AE*, *EDH* e altri ancora.

Nel 2019 Buonopane⁹¹ affermava che EDCS aveva sino ad allora catalogato 521.969 iscrizioni e 200.004 reperti fotografici. Riporto le informazioni desunte da EDCS⁹² circa le statistiche aggiornate al 2024, che ho convertito in un grafico: sono qui considerati i record e le iscrizioni⁹³, nonché la località, il materiale fotografico, le specifiche del materiale, la datazione e le varie categorizzazioni.

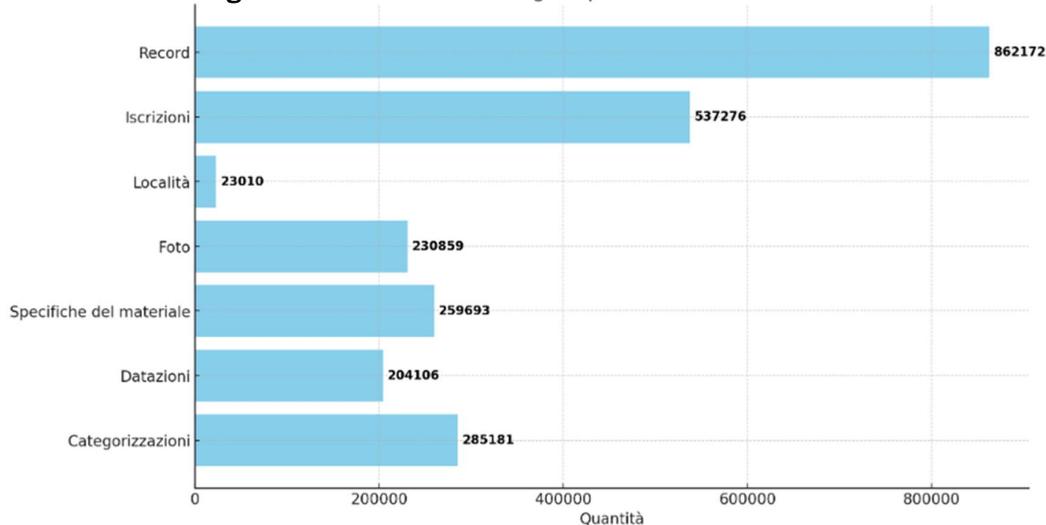
⁹⁰ I database a cui EDCS si collega sono attualmente ventidue, tra cui EDR, come sottolinea Lorito 2018, p. 338.

⁹¹ Buonopane 2021, p. 53.

⁹² Cfr. <http://www.manfredclauss.de/>.

⁹³ Ricordo che per record si intende la catalogazione di tutti i metadati di una singola scheda, mentre con iscrizioni il mero conteggio dei reperti presenti nel database.

Figura 4 Statistiche relative agli import del database EDCS-Clauss



2.2 Struttura

EDCS è strutturato per offrire un accesso rapido e dettagliato alle iscrizioni latine, permettendo agli utenti di esplorare il vasto *corpus* epigrafico attraverso una serie di funzionalità organizzative e di ricerca. Ad accrescere l'accessibilità del database è la possibilità di utilizzare l'interfaccia di ricerca in spagnolo, italiano, tedesco, inglese e francese.

L'interfaccia permette di ricercare iscrizioni attraverso i seguenti campi:

The search interface includes the following fields and options:

- EDCS-ID:
- pubblicazione:
- provincia: *selezione*
- località:
- lingua:
- campo di ricerca 1:
- campo di ricerca 2:
- datazione: da: a:
- materiale: *selezione*
- commento:
- iscrizione: *selezione*
- genere / status: *selezione*
- personale: *selezione*
- smistamento: provincia pubblicazione datazione
- Operatori: e oppure e non αβγδ

Figura 5 Maschera di ricerca di EDCS

Per alcuni campi è possibile selezionare attraverso un menù a tendina il valore che si vuole che la richiesta contenga. Ad esempio, volendo trovare tutte le iscrizioni su materiale osseo in Italia, dovremmo selezionare l'opzione latina *os*; come si può notare tuttavia esiste un solo e unico valore per *lapis*, ovvero non sarà possibile ricercare iscrizioni con un determinato e specifico materiale lapideo (es. calcare d'Aurisina).

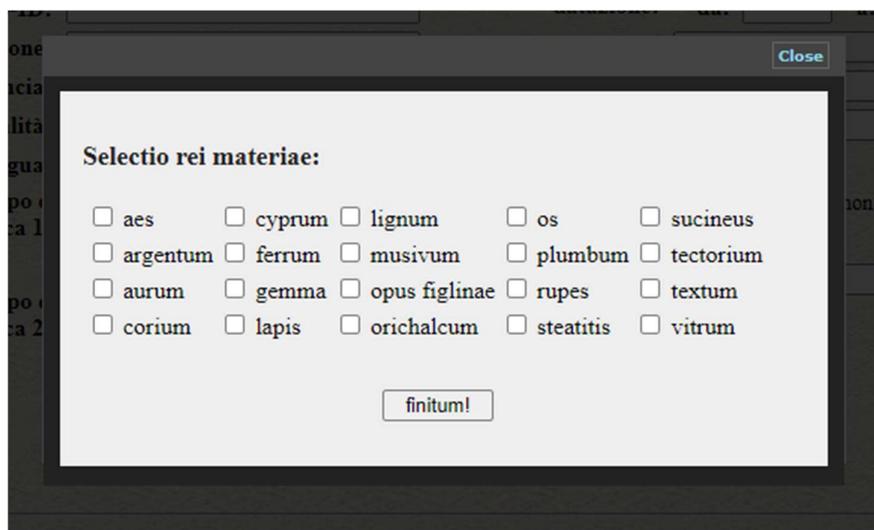


Figura 6 Selezione dei valori nella maschera di ricerca di EDICS

Dopo aver inviato la richiesta di ricerca al database, la struttura della risposta sarà suddivisa nelle seguenti componenti principali:

a) Identificazione e classificazione delle iscrizioni

- ✚ **EDCS-ID:** ogni iscrizione presente in EDICS è identificata da un codice univoco (un numero preceduto dal prefisso EDICS-) che facilita il rintracciamento e la consultazione;
- ✚ **Provincia e località:** il database classifica le iscrizioni in base alla provenienza (con toponimo antico e attuale), consentendo ricerche mirate su specifiche regioni o città dell'Impero romano;
- ✚ **Iscrizione genere/status personale:** attraverso parole chiave una iscrizione può essere identificata secondo *titulus operum*, *titulus sepulcralis* e così via (cfr. le categorie di seguito), suddivise pertanto per tipologia di iscrizione (e non di manufatto). Non solo: ad accompagnare la tipologia sono alcune parole chiave che riguardano il tema

dell'iscrizione oppure il ruolo sociale dei protagonisti. Questo serve a rendere più identificabile e ricercabile una iscrizione all'interno di un vastissimo *corpus* come quello di EDCS;

✚ **Datazione:** ogni iscrizione è accompagnata da una datazione, basata su analisi paleografiche, archeologiche, stilistiche o contestuali ricavate spesso da altre pubblicazioni o database, motivazioni che, tuttavia, non vengono riportate dal compilatore della scheda (a differenza di quanto avviene in EDR).

b) Componenti

- **Trascrizione:** il metodo utilizzato è quello interpretativo, segue spesso la trascrizione delle pubblicazioni di riferimento e si completa di segni diacritici standard; l'accapo è segnato con il segno /, a differenza di EDR dove ogni riga della trascrizione corrisponde alla riga del testo della iscrizione.
- **Materiale:** il materiale è selezionabile attraverso la codifica convenzionale proposta dal database disponibile nel menù a tendina.
- **Note:** in alcuni casi il database offre un commento nella lingua di creazione della scheda dove si fa riferimento agli studi o alle traduzioni del testo originale.
- **Pubblicazione:** EDCS riporta un apparato bibliografico, spesso corredato di link e interlink a foto delle iscrizioni, che possono essere visualizzate tramite altre piattaforme, come quelle relative al più vasto progetto EAGLE.

Transcodifica e importazione dei dati in Wikidata

3.1 Da EDR a Wikidata

a) La licenza

Il primo passo fu anzitutto contattare la direzione di EDR: infatti non era possibile scaricare un file CSV contenente tutte le iscrizioni di Altino dal database. È necessario precisare, ai fini della comprensione delle procedure di dialogo tra Wikidata e EDR, che i dati relativi alle epigrafi presenti in EDR sono rilasciati licenza in CCBY-NC-SA 4.0, non compatibile con Wikidata, che ha invece licenza CC0 compatibile solo con CC0. I due database sembravano non poter comunicare affatto.

La licenza CCBY-NC-SA 4.0⁹⁴ dichiara che i dati possono essere riprodotti, distribuiti e comunicati al pubblico, rappresentati, eseguiti e recitati con qualsiasi mezzo e formato, nonché modificati e trasformati: le condizioni che il licenziatario deve rispettare sono il rispetto della attribuzione, la assenza di fini commerciali, e l'obbligo di utilizzare la stessa suddetta licenza qualora si basi o trasformi il materiale. Una clausola sola si è rilevata fondamentale per il processo di inserimento di dati in Wikidata: “Non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge. L'ipotesi di una possibile eccezione era quindi la soluzione al problema di licenze differenti.

b) L'import in Zenodo

Contattando l'amministrazione EDR, Silvia Evangelisti e Silvia Orlandi mi fornirono tutto il supporto possibile e condivisero con me un file CSV di tutte le iscrizioni di Altino. Nel frattempo, il Consiglio di amministrazione provvide a caricare una versione su Zenodo del file CSV con me condiviso con licenza CC0⁹⁵. La documentazione ricavabile dalle mail, che sanciva l'autorizzazione

⁹⁴ <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>.

⁹⁵ <https://zenodo.org/records/11530904>

all'utilizzo del file, costituiva l'eccezione alla licenza (prevista dalla stessa licenza), mentre il caricamento dei dati in Zenodo rappresentava la possibilità concreta di citare la fonte di ciascun dato in Wikidata, per garantirne la accessibilità: altrimenti, la comunità di Wikidata, ignara della autorizzazione in formato scritto da parte della amministrazione EDR, avrebbe avuto come riferimento ai miei dati solo il link ad un database che non aveva licenza compatibile con Wikidata.

Riporto qui l'estratto delle voci presenti nel CSV (con i titoli delle sezioni in più lingue: tedesco, italiana, e latina).

id_nr	bearbeiter	datum	data_mod	Bibliografia	Apparato	testo_epigr	provinc	land	fo_antik	fo_modern	fundstelle	aufbewahrung	denkmaltyp	material	scriptura	lingua
EDR092758	SARA GANZAROLI	2015-01-28 00:00	2015-03-13 16:53:36	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092759	SARA GANZAROLI	2015-01-29 00:00	2015-03-13 16:53:47	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092760	SARA GANZAROLI	2015-01-21 00:00	2015-03-13 16:54:00	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092761	SARA GANZAROLI	2015-01-29 00:00	2015-03-13 16:54:16	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092762	SARA GANZAROLI	2015-01-29 00:00	2015-04-08 17:01:26	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092763	SARA GANZAROLI	2015-01-29 00:00	2015-04-08 17:02:16	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092764	SARA GANZAROLI	2015-02-00 00:00	2015-03-13 16:54:46	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092765	SARA GANZAROLI	2015-04-04 00:00	2015-04-19 9:47:51	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092766	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-03-13 16:55:00	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092767	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-03-13 16:55:11	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092768	STAGE ALTINO	2021-08-11 00:00	2022-07-02 15:11:21	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092769	SARA GANZAROLI	2015-01-14 00:00	2015-03-13 16:55:34	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092770	SARA GANZAROLI	2015-01-14 00:00	2015-03-13 16:55:44	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (2)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092771	SARA GANZAROLI	2015-02-07 00:00	2015-03-13 16:55:53	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092772	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-04-08 17:03:05	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092773	SARA GANZAROLI	2015-01-14 00:00	2015-04-19 9:47:21	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (3)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092774	SARA GANZAROLI	2015-02-07 00:00	2015-03-13 16:57:31	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092775	SARA GANZAROLI	2015-01-21 00:00	2015-03-13 16:57:42	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (2)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092776	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-04-08 17:03:27	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092777	SARA GANZAROLI	2015-01-21 00:00	2015-03-14 8:19:18	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092778	SARA GANZAROLI	2015-02-07 00:00	2015-03-14 8:19:31	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092779	SARA GANZAROLI	2015-02-07 00:00	2015-04-14 8:19:43	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092780	SARA GANZAROLI	2015-04-03 00:00	2015-04-04 9:45:46	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (4)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092781	SARA GANZAROLI	2015-04-01 00:00	2015-04-02 8:55:22	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (4)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092782	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-04-14 8:20:09	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (3)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092783	SARA GANZAROLI	2015-04-03 00:00	2015-04-04 9:46:02	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (3)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092784	SARA GANZAROLI	2015-04-01 00:00	2015-04-04 9:46:17	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (3)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092785	SARA GANZAROLI	2015-04-01 00:00	2015-04-05 9:38:04	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (6)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092786	SARA GANZAROLI	2015-04-01 00:00	2015-04-02 8:56:00	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (3)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092787	SARA GANZAROLI	2015-04-01 00:00	2015-04-19 9:47:32	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (3)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092788	SARA GANZAROLI	2015-04-01 00:00	2015-04-04 9:46:30	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (3)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092789	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-03-14 8:52:19	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092790	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-03-14 8:53:26	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
EDR092791	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-03-14 8:53:38	Atti It. Ven., 128, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	
FR090990	SARA GANZAROLI	2015-01-30 00:00	2015-04-14 8:53:48	Atti It. Ven., 138, 15	Textus secundum (1)	[-----]b[m]--[-]j[]	VEH		Atinum	Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) Quarto d'Altino (Ven) cineratum	lapis	scalpro	latina		latina	

Figura 7 Screenshot di una parte del CSV originale aperto tramite il programma Microsoft Excel

c) La conversione dei campi EDR in proprietà di Wikidata

Il passo successivo fu quello di indagare la struttura dei dati di EDR al fine di verificare se e con quali eventuali operazioni di conversione potessero essere importati in Wikidata, prima di convertire i nomi dei campi di EDR in proprietà pertinenti a Wikidata.

L'operazione di conversione tra la voce di EDR e una possibile proprietà in Wikidata non fu affatto agevole: Wikidata non era ancora addestrata ad ospitare dati epigrafici e alcune proprietà sono state create ex novo. Prendiamo, a titolo d'esempio per il campo *scriptura*, ovvero la tecnica di

scrittura adottata (incisione a scalpello, musiva, a bulino, a traforo e via dicendo) per cui fu necessaria la creazione di una nuova proprietà (P12876, “tecnica di scrittura”): le proprietà che già erano in Wikidata e che riguardavano la scrittura non erano epigraficamente rilevanti, proprio perché non esprimevano lo stesso significato, basti pensare, ad esempio, alla simile proprietà P282, “sistema di scrittura” (descrizione: “sistema di scrittura alfabetico o meno utilizzato dalla lingua”). Nemmeno P2079 (“metodo di fabbricazione”: “metodo, processo o tecnica utilizzato per realizzare, lavorare, cucinare, trasformare un oggetto”) poteva soddisfare le esigenze di un database epigrafico, P12876 invece è una proprietà prettamente epigrafica: “tecnica usata per scrivere su pietra, su carta o su un altro supporto”.

Dal punto di vista del concetto di iscrizione fu inoltre necessario, proprio per la natura di alcune proprietà presenti in Wikidata, ricorrere alla suddivisione logica tra tipologia di testo e tipologia di manufatto. Sebbene mi riferissi alle due tipologie tramite la stessa elementare proprietà P31 (“istanza di”), ricorsi all’utilizzo di proprietà differenti quando si trattava di analizzare la tipologia del testo o del manufatto: proprietà che menzionavano un’opera nel senso di testo scritto come ad esempio P407, “lingua dell’opera o del nome”, o che sono ontologicamente vincolate a riferirsi ad oggetti come P195, “collezione”. Per un controllo più efficace della pertinenza di alcune proprietà rispetto ad altre fu necessario analizzare i vincoli che ne determinavano il campo di utilizzo. Di seguito riporto una lista delle corrispondenze tra i campi di EDR e le proprietà di Wikidata in forma di tabella, in ogni caso consultabile per futuri aggiornamenti alla pagina del progetto *Altinum*⁹⁶.

⁹⁶ https://www.wikidata.org/wiki/User:Anna_Clara_Maniero_Azzolini/Altinum.

Mappatura dei campi di EDR con Wikidata

Nome dei campi in EDR.it	Nome dei campi in EDR (csv)	Proprietà su Wikidata
Urbs antiqua	fo_antik	luogo di produzione (P1071)
Rerum inscriptarum distributio	denkmaltyp	istanza di (P31) = tipo di manufatto
Locus inventionis	fundstelle	luogo di scoperta (P189)
Locus adservationis	aufbewahrung	collezione (P195) con qualificatore numero di inventario (P217)
Rei materia	material	materiale usato (P186)
Mensurae	mis_alto, mis_largo, mis_spess, mis_lettere	altezza (P2048) , larghezza (P2049) , profondità orizzontale (P5524) , altezza delle lettere (P12549) ; con qualificatori per intervalli di valori (quantità minima (P2313) e quantità massima (P2312))
Lingua	lingua	lingua dell'opera o del nome (P407) : latino (Q397)
/	/	sistema di scrittura (P282) : alfabeto latino (Q8229) o alfabeto greco (Q8216) (assente in EDR, da dedurre dalla lingua)
Titulorum distributio	i_gattung	istanza di (P31) = tipo di iscrizione

Virorum distributio	livello socialeTot	status sociale (P3716) (da non importare e da aggiungere nelle persone)
Status tituli	status_tituli	stato di trasmissione (P12020)
Religio	religio	religione (P140)
ID EDR	id_nr	identificativo Epigraphic Database Roma (P12495)
ID CIL	Bibliografia	collezione (P195): Corpus Inscriptionum Latinarum (Q691007) con qualificatore numero di inventario (P217)
EDCS⁹⁷	Bibliografia	identificativo Epigraphik-Datenbank Clauss / Slaby (P11656)
EDH	Bibliografia	identificativo Epigraphic Database Heidelberg (P11273)
TM	Bibliografia	identificativo Trismegistos di un testo (P8532)
lupa.at	Bibliografia	<i>da creare</i>
arachne	Bibliografia	identificativo Arachne di un'entità (P10510)
Textus	testo_epigr	iscrizione (P1684) (con eventuale aggiunta di qualificatore testo non abbreviato (P7008)); entrambe hanno limite di 1500 caratteri

⁹⁷ N.B. Dei campi bibliografici solo EDCS e TM sono stati inseriti finora nelle iscrizioni, mentre altri identificativi, quali arachne, lupa.at, EDH e ID CIL sono attualmente in via di inserimento. Inoltre, allo scopo di questa tesi ho ritenuto necessario omettere l'inserimento di articoli, riviste e monografie come riferimento bibliografico: si tratta di un lavoro di ampio respiro nella sua realizzazione e che finora non si è rivelato necessario ma che in un futuro potrebbe diventarlo.

Editiones	Bibliografia	<i>al momento non inserita</i>
Tempus	dat_jahr_a, dat_jahr_e	data di fondazione o creazione (P571) con qualificatori di inizio (data più antica (P1319)) e fine (data più tarda (P1326)) intervallo - cfr. Help:Dates
Media	/	immagine (P18) ; tuttavia la licenza CC BY-SA-NC 4.0 di EDR non consente di importare le sue immagini verso Wikimedia Commons, la piattaforma usata da Wikidata come repository per i file multimediali, in quanto Wikimedia Commons non ammette che i file caricati abbiano una licenza che proibisce il riuso commerciale
Scriptura	scriptura	tecnica di scrittura (P12876)

Ritengo opportuno precisare che la proprietà che corrisponde alla voce *Tempus* di EDR funziona, secondo il mio giudizio personale, in modo obsoleto: il sistema che prevede l'utilizzo dei qualificatori P1319 (data più antica) e P1326 (data più tarda) corrisponde al sistema adottato da EDR, e ho ritenuto, in accordo con il dott. Pellizzari, di cercare di mantenere una fedeltà alla modellizzazione dei dati di EDR. Tuttavia, se si considera un utilizzo più prettamente epigrafico, il sistema non soddisfa i criteri epigraficamente leggibili. Infatti, per poter integrare un sistema che preveda un intervallo in Wikidata è necessario specificare una data intermedia, cosa che non è assolutamente compatibile con una mentalità umana epigrafica, ma piuttosto con quella meccanica del computer che dati due estremi sceglie una data intermedia.

Fornisco di seguito un esempio più chiaro⁹⁸.

data di fondazione o creazione	1° secolo	modifica
	data più antica	1 d.C.
	data più tarda	50 d.C.
	▼ 1 riferimento	
	copia	
	identificativo Epigraphic Database Roma	EDR140009
	fonte dell'affermazione	Epigraphic Database Roma
	consultato il	9 giu 2024
	URL di riferimento	https://zenodo.org/records/11530904
	+ aggiungi riferimento	
	+ aggiungi valore	

Figura 8 Visualizzazione della proprietà P571 "data di produzione" di EDR140009 (Q126687969)

È in effetti possibile riferirsi in Wikidata, come spesso accade in epigrafia, ad una sola porzione di tempo senza ricorrere al sistema della frammentazione per estremi (“data più antica” e “data più tarda”): fu tuttavia inevitabile adottare questa soluzione per adattarsi al più possibile alla modellizzazione presente in EDR, fonte dei dati inseriti in Wikidata. Immaginiamo infatti di voler ricercare tutte le iscrizioni databili al III secolo d.C.: dovremmo ricorrere alla scrittura (di non immediata accessibilità e comprensione) di una data secondo il formato fornito in [Help:Dates](#): +200-01-01T00:00:00Z/9⁹⁹ come data più antica e +300-01-01T00:00:00Z/9 come data più tarda, dove T00:00 indica l’orario che per convenzione è fissato nel nostro caso a mezzanotte e Z/9 indica la precisione della datazione: 6 - millennio, 7 - secolo, 8 - decade, 9 - anno, 10 - mese, 11 - giorno (e i previsti, ma non tecnicamente utilizzabili ancora, 12 - ora, 13 - minuto, 14 - secondo). L’indicazione della precisione è considerata necessaria alla codifica di Wikidata e, come detto, è sembrata una soluzione più fedele al dato di EDR, ma non per questo più ricercabile, vista la complessità delle soluzioni adottate.

⁹⁸ <https://www.wikidata.org/wiki/Q126687969#P2754>.

⁹⁹ Mentre in EDR per III d.C. si intende il secolo che inizia dall’anno 201 d.C.

d) La conversione dei valori di EDR in valori di Wikidata

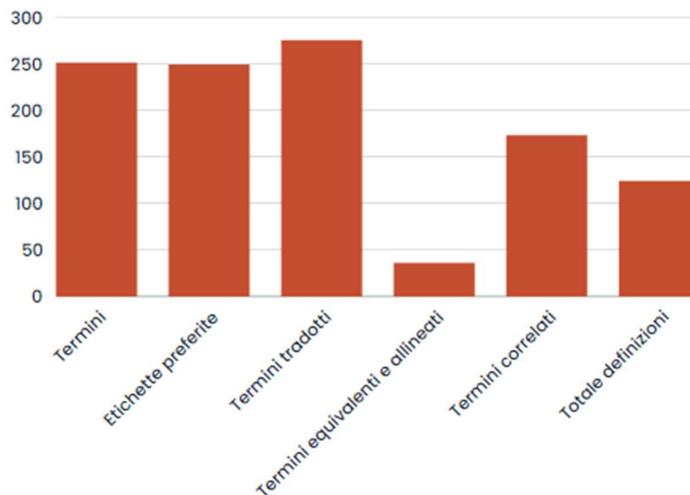
Una volta determinate le proprietà, fu possibile creare le dichiarazioni, che regolano il discorso logico in Wikidata, accompagnate da quello che in grammatica definiremmo complemento, e in Wikidata codifichiamo, come abbiamo già visto, come valore di una dichiarazione (Q o una stringa di testo se la proprietà lo consente o un URL ecc.). Riporto di seguito la modellizzazione.

Come già discusso nella Prima Parte di questa tesi, Wikidata necessita di un vocabolario controllato¹⁰⁰ perché la comunità intenda lo stesso significato per ciascun termine (ecco perché le descrizioni si rivelano fondamentali). Attualmente, in campo epigrafico il vocabolario di riferimento è quello del progetto EAGLE (Europeana Network for Ancient Greek and Latin Epigraphy) e che, pur essendo ampio ed epigraficamente piuttosto soddisfacente, non sembra sempre adattarsi alla comprensione univoca dei propri termini da parte di una comunità più allargata (soprattutto se non esperta di epigrafia) e inoltre non segue né la normativa ISO sui *thesauri* multilingui (ISO 5964:1985)

EAGLE DATA

Settembre 2024

Figura 9 Dati relativi al vocabolario di EAGLE



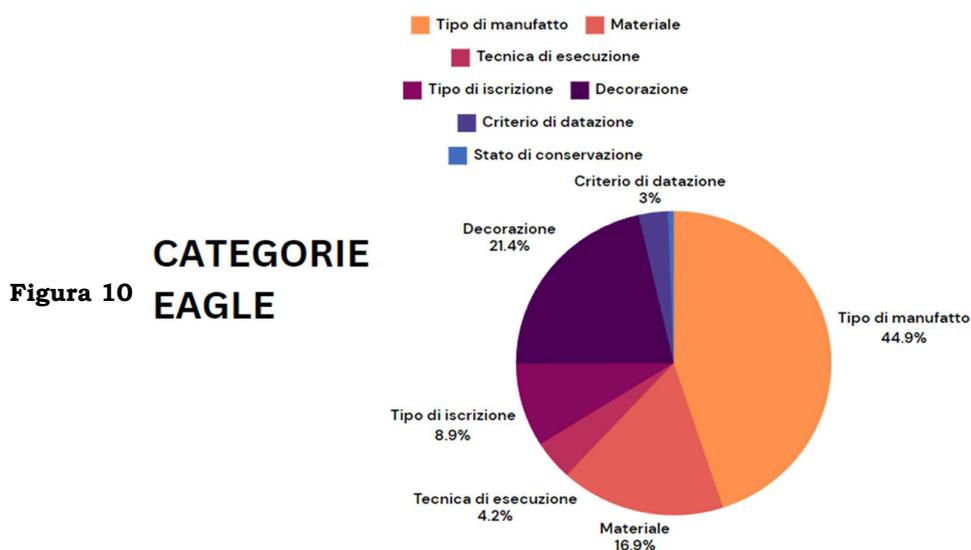
¹⁰⁰ Möller, Heath, Handschuh, Domingue 2007, p. 6

né le linee guida dell'IFLA¹⁰¹. Prima di discuterne le caratteristiche e le problematiche ecco un quadro completo dei dati forniti da EAGLE¹⁰². Riporto di seguito la modellizzazione.

Il vocabolario di EAGLE è ricercabile attraverso le categorie:

- Materiale
- Tecnica di esecuzione
- Tipo di iscrizione
- Tipo di manufatto
- Decorazione
- Criterio di datazione
- Stato di conservazione

Si tratta di categorie assolutamente valide e, come si può notare, è presente l'importante distinzione tra i termini "iscrizione" e "manufatto", trattati in due categorie differenti. Ciascuna categoria contiene descrizione e specifiche. Riporto di seguito i dati (purtroppo l'ultimo aggiornamento è quello del 2014) sui record contenuti per ciascuna categoria.



¹⁰¹ <https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/hq/publications/professional-report/115.pdf>.

¹⁰² <https://www.eagle-network.eu/voc/typeins.html>.

Le lingue attualmente disponibili in EAGLE sono francese, spagnolo, italiano, latino, tedesco, inglese, ungherese, greco, arabo, ebraico, turco, bulgaro.

Prendendo come esempio la categoria “Tipo di manufatto”, un lemma come “stele”¹⁰³ si presenta con una serie di traduzioni in lingue differenti e di loro alias. Ora, “stele funeraria” è considerata termine tradotto in francese della voce “stela” ma ciò è errato. Quando si parla di vocabolario controllato è proprio questo che deve essere evitato, ovvero il fraintendimento tra termini che pure sono associati ma non equivalenti. In inglese abbiamo, sempre alla voce “lemma” la traduzione alternativa “plaque /stela”. La definizione, inoltre, non è affatto descrittiva: “Also listed by Anne Glock from volumes II/7 (Corduba); VI 8, 2 and 3 (Rome); XIII (Gaul and Germania); XVII/4,1 (Milestones) in *CIL*”, con un link al *Corpus* che non è ad oggi attivo. In fondo ai termini sono presenti dei link automatici a Wikipedia in inglese e Wikidata, impostati per ricercare all’interno di tali siti l’etichetta preferita del termine; tali link sono di aiuto pressoché nullo a chi legge, poiché rimettono interamente a lui l’onere di cercare quale sia la voce o l’elemento corrispondente al termine presente in EAGLE.

Altro problema si rivelò invece la traduzione dei termini di EAGLE, che coincidevano al vocabolario di EDR, in elementi di Wikidata. Fortunatamente molti elementi erano già stati creati ed esistevano già in Wikidata, e solo in alcuni di questi fu necessario un intervento mio o del dott. Pellizzari per una sistemazione più efficace delle informazioni. Mi riferisco ad esempio al termine *pavimentum*, troppo vago in EAGLE¹⁰⁴. Dovendo inserire il dato in Wikidata le possibilità di traduzione erano due: pavimentazione o pavimento (quest’ultima quella adottata da EAGLE), entrambe già esistenti in Wikidata: la prima come “superficie di una stanza all’interno di un edificio” (Q217164)¹⁰⁵, la seconda come “strutture superficiali di un ambiente esterno” (Q3328263)¹⁰⁶. Ora, nessuna delle due etichette poteva fare al caso mio, dal momento che, qualora il termine *pavimentum* avesse fatto riferimento ad una superficie di una Chiesa senza ulteriori specifiche, scegliendo uno dei due elementi avrei inevitabilmente dichiarato che l’iscrizione si trovava all’interno dell’edificio

¹⁰³ <https://www.eagle-network.eu/voc/objtyp/lod/250.html>

¹⁰⁴ <https://www.eagle-network.eu/voc/objtyp/lod/190.html>.

¹⁰⁵ <https://www.wikidata.org/wiki/Q217164>.

¹⁰⁶ <https://www.wikidata.org/wiki/Q3328263>.

(pavimento) o all'esterno (pavimentazione). In questo caso fu deciso di comune accordo con il dott. Pellizzari di procedere con la creazione dell'elemento Q125225990, "pavimento o pavimentazione" che potesse comprendere entrambe le definizioni allo stesso momento: "superficie pavimentata di una stanza (pavimento) o di un ambiente esterno (pavimentazione)"¹⁰⁷. Questo è solo uno degli esempi delle innumerevoli discussioni su termini, definizioni, traduzioni (non si deve dimenticare, infatti, che ho deciso di fornire sempre l'etichetta inglese dei termini che inserivo in Wikidata, così da rendere il più accessibile possibile il progetto).

Devo precisare inoltre che in alcuni casi gli elementi e le proprietà erano già stati creati e sistematizzati dal WikiProject Epigraphy¹⁰⁸ che al momento contiene solo qualche discussione su termini essenziali (ad esempio il concetto di iscrizione e manufatto) e al quale sia il mio progetto *Altinum*, sia il già citato progetto IDEA (cf. Seconda Parte, premessa) hanno fatto talvolta riferimento.

Per le definizioni dei termini che ho creato ex novo mi sono avvalsa spesso delle descrizioni offerte dal Manuale EDR online, dove per ciascuna sezione e lemma sono presentate le sommarie e sufficienti caratteristiche, alcune da me aggiunte. Qui riporto delle tabelle riassuntive, consultabile alla pagina del progetto.

¹⁰⁷ <https://www.wikidata.org/wiki/Q125225990>.

¹⁰⁸ https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject_Epigraphy

Tipi di manufatti

Nome dei valori in EDR (CSV)	Elemento in Wikidata
cinerarium	urna funeraria (Q960844) : contenitore per ceneri da cremazione
stela	stele (Q178743) : lastra di legno o di pietra eretta per scopi funerari o commemorativi
clipeus	clipeo (Q1101789) : scudo rotondo usato nell'antichità
tabula	lastra di pietra (Q27624922) : pietra per lo più allungata, rettangolare, con superficie piatta
cippus	cippo (Q1752223) : monumento polifunzionale caratterizzato da sviluppo verticale o più raramente orizzontale
cippus, terminus	cippo di confine (Q921099) : pietra che segnala un confine
ara (- sepulcrum)	altare votivo (Q19702902) : monumento impiegato nel culto agli dei, per celebrare sacrifici o sciogliere un voto
ara + sepulcrum	altare funerario (Q98929156) : monumento impiegato in ambito funerario per celebrare i riti
basis	piedistallo (Q12014132) : base sulla quale vengono poggiati monumenti, sculture e colonne
statua	statua (Q179700) : opera di scultura a tutto tondo
sarcophagus	sarcofago (Q48634) : bara funeraria
operculum (+ cinerarium)	coperchio (Q2488579) : elemento che serve a chiudere un recipiente + qualificatore di (P642) : urna funeraria (Q960844)

operculum (+ sarcophagus)	coperchio (Q2488579) : elemento che serve a chiudere un recipiente + qualificatore di (P642) : sarcofago (Q48634)
pavimentum	pavimento o pavimentazione (Q125225990) : superficie pavimentata di una stanza (pavimento) o di un ambiente esterno (pavimentazione)
miliarium	cippo miliario (Q13360570) : indicatore di distanza nell'epoca romana
parallelepipedum	blocco (Q63917312) : massa solida con facce all'incirca piatte
epistylium	architrave (Q183448) : elemento architettonico
fragmentum	frammento (Q11086567) : porzione di un oggetto, spezzata, staccata o dislocata dal suo insieme originale
later	mattoni (Q40089) : prodotto utilizzato sin dall'antichità nelle costruzioni e nell'edilizia in generale
vas	vaso (Q191851) : contenitore aperto
ollarium	ollario (Q125316718) : blocco con cavità per le ceneri
aedicula	edicola (Q507286) : motivo architettonico classico, di destinazione sacrale o funeraria, consistente in una struttura a forma di tabernacolo
defixio	defissione (Q1430557) : tavolette magiche usate nell'antica Roma per compiere maledizioni
ignoratur	oggetto iscritto (Q111326612) : oggetto recante un'iscrizione

Tipi di iscrizioni

Nome dei valori in EDR (CSV)	Elemento in Wikidata
honorarius	iscrizione onoraria (Q125323109) : testo dedicato all'elogio di un individuo o di un gruppo o di un luogo
oper. publ. priv.que	iscrizione su edificio (Q90766967) : iscrizione su un edificio pubblico o privato
sacer	iscrizione sacra (Q125323760) : testo iscritto con funzione votiva e rituale, dedicata ad una o più divinità
sepulcralis	iscrizione funeraria (Q121614747) : iscrizione commemorativa di un defunto
term. non sep.	iscrizione di confine (Q125323565) : testo iscritto con la funzione di delimitare un confine non sepolcrale
ignoratur	iscrizione (Q1640824) : testo scritto su lavori od oggetti

Materiali

Nome dei valori in EDR	Elemento in Wikidata
aes	O bronzo (Q34095) : lega di rame e alluminio, nichel, berillio o stagno. O rame (Q753) : elemento chimico con simbolo Cu e avente numero atomico 29
alabaster ¹⁰⁹	alabastro (Q143447) : varietà di gesso
os	osso (Q265868) : parte anatomica solida dei vertebrati

¹⁰⁹ L'elemento *alabaster* è presente solo nel CSV di EDR su Altino, e in particolare nell'elemento EDR171296 (accompagnato dalla dicitura *ceterum*, di sopra non riportata): è probabile che sia stato inserito manualmente e che non sia stato marcato, e pertanto il manuale EDR non ne tiene conto.

creta	ceramica (Q45621) : materiale inorganico non metallico oppure terracotta (Q1377111) : ceramica non vetrificata, cotta al di sotto dei 1200 gradi
lapis	pietra (Q22731) : materiale roccioso
lapis calcar	calcare (Q23757) : roccia sedimentaria
lapis calcar aurisina	marmo di Aurisina (Q48809314) : tipo di marmo
lapis trach. euganea	trachite euganea (Q3997130) : senza descrizione
lapis, trachite	trachite (Q332748) : roccia effusiva
marmor	marmo (Q40861) : roccia utilizzata nell'edilizia e nella scultura
marmor rosso di Verona	marmo rosso di Verona (Q928240) : varietà di roccia calcarea, di provenienza e denominazione veronese
musivum	tessera (Q2484793) : tassello di un mosaico
plumbum	piombo (Q708) : Pb - elemento chimico con numero atomico 82
lapis molassa	molassa (Q304080) : tipo di roccia sedimentaria associato alla formazione di catene montuose.
vitrum	vetro (Q11469) : materiali ottenuti tramite la solidificazione di un liquido non accompagnata da cristallizzazione

Religioni

Nome dei valori in EDR	Elemento in Wikidata
Pagana	paganesimo (Q29536) : religioni praticate precedentemente al cristianesimo
Christiana	cristianesimo (Q5043) : religione monoteista

Stati di conservazione

Nome dei valori in EDR	Elemento in Wikidata
tit. integer	intero (Q122238694) : stato di trasmissione per opere che sono conservate nella loro interezza (usare come valore di P12020)
tit. mutilus	parziale (Q122238702) : stato di trasmissione per opere che sono conservate parzialmente (usare come valore di P12020)
tit. fragmentum	frammentario (Q122238708) : stato di trasmissione per opere che sono conservate in frammenti e/o excerpta (usare come valore di P12020)

Tecniche di scrittura

Nome dei valori in EDR	Elemento in Wikidata
caelo	inciso con bulino (Q20557963) : tecnica di scrittura (si riferisce a iscrizioni incise a bulino su metallo)
litt. ex forma	scrittura a matrice (Q125418677) : tecnica di esecuzione di lettere a rilievo mediante matrice
litt. scariph.	incisione a sgraffio (Q125653002) : tecnica di scrittura mediante l'utilizzo di una punta su supporto duro
punctim	solco a punti incisi (Q125418266) : tecnica di realizzazione di un inciso mediante puntinatura
scalpro	scalpellatura (Q125418433) : tecnica di incisione mediante l'utilizzo dello scalpello
scalpro solco profondo	scalpellatura (Q125418433) : tecnica di incisione mediante l'utilizzo dello scalpello + qualificatore caratterizzato da (P1552)profondità (Q3250078)
tessellis	mosaico (Q133067) : composizione pittorica o scrittoria ottenuta mediante l'utilizzo di frammenti di materiali (tessere)

3.2 Da EDCS a Wikidata

La transcodifica dei dati di EDCS fu più veloce rispetto a quella operata sui dati di EDR. In primo luogo, per il fatto che EDR offre dati strutturati più vari e in quantità più elevata. Anche in EDCS non mi fu possibile scaricare un file CSV direttamente dal sito (non era stato possibile nemmeno su EDR ma ottenni il file grazie alla collaborazione con le professoresse Evangelisti e

Orlandi). Purtroppo, EDCS non dichiara la propria licenza, e questo mi impediva ufficialmente di importare in Wikidata i dati da qui tratti. Volendo avere un quadro più completo delle informazioni che EDCS forniva su Altino, ho creato ex novo un file CSV contenente tutte le iscrizioni e i dati relativi¹¹⁰. A quel punto, mi accorsi che solo una parte di essi era necessaria al mio lavoro, una parte ridotta al punto che non poteva essere considerata violazione di copyright. Infatti, per le sole iscrizioni che non erano presenti in EDR (la cui equivalenza di ID ottenni grazie all'aiuto di IDR, cfr. Seconda Parte, Capitolo 3.3), mi avvalsi solo del numero identificativo EDCS che apposi come etichetta alle iscrizioni create ex novo, e di pochi dati quali la datazione e la carente terminologia utilizzata per descrivere la tipologia di iscrizione. Altri dati furono da me desunti, quali alfabeto e lingua. Ad ogni modo, ebbi riguardo di citare sempre la fonte di ogni dichiarazione e di apporre il link all'identificativo di EDCS.

La transcodifica dei dati di EDCS si appoggia in parte alle proprietà e agli elementi già desunti per EDR. Decisi di non importare per il momento la bibliografia, come per EDR: si tratta di una operazione che richiede l'inserimento di migliaia e migliaia di elementi in Wikidata (come si può immaginare, per citare un autore e un articolo è necessario prima creare tutti i dati all'interno del database), un lavoro che reputai al momento non essenziale ai fini della mia tesi e troppo dispendioso in termini di tempo.

Riporto di seguito gli elementi aggiunti e derivati da EDCS nelle tabelle di EDR già presentate.

¹¹⁰ Sulla fase preparatoria dei dati, cfr. Möller, Heath, Handschuh, Domingue 2007: “[...] data sets were generally small in volume, and came in a range of different formats, such as Excel spreadsheets, tables in documents, and HTML, as this was generally how members of the organizing committee managed the data for which they were responsible”.

Tipo di iscrizione

Nome dei valori in EDCS	Elemento in Wikidata
tituli sepulcrales	iscrizione funeraria (Q121614747) : iscrizione commemorativa di un defunto
tituli operum	instrumentum inscriptum (Q126893409) : tipologia di iscrizione con diverse tecniche di scrittura (bollati, graffiti, dipinti, incisi...) con serialità o meno
tituli possessionis	iscrizione di possesso (Q126893428) : iscrizione apposta ad un oggetto per esplicitarne il possesso da parte del proprietario dell'oggetto stesso
instrumentum inscriptum	instrumentum inscriptum (Q126893409) : tipologia di iscrizione con diverse tecniche di scrittura (bollati, graffiti, dipinti, incisi...) con serialità o meno
opus figlinae	instrumentum inscriptum (Q126893409) : tipologia di iscrizione con diverse tecniche di scrittura (bollati, graffiti, dipinti, incisi...) con serialità o meno
tituli sacri	iscrizione sacra (Q125323760) : testo iscritto con funzione votiva, rituale dedicata ad una o più divinità

Tipologia di manufatto

Nome dei valori in EDCS	Elemento in Wikidata
opus figlinae	bollo laterizio (Q126890875) : marca di fabbrica su laterizio

tessera nummularia	tessera (Q9137136) : dado d'avorio o lastrina di metallo, osso o legno utilizzati nell'antica Roma come segno di riconoscimento o come gettone
---------------------------	--

N.B. EDCS non esprime la tipologia del manufatto tranne che per la presenza di bolli laterizi e tessere nummularie, manufatti che non sono attualmente censiti in EDR per Altino.

3.3 IDR (*Inscriptiones Identifier Resolver*)

Alcune iscrizioni, come è possibile immaginare, avevano sia l'identificativo EDR che l'identificativo EDCS. Decisi di preferire EDR nel caso di doppio identificativo per desumere le informazioni, integrandole di tanto in tanto con quelle che il secondo database offriva. Fu necessario, tuttavia, abbinare gli identificativi dell'una e dell'altra risorsa, per trasmettere a Wikidata il maggior numero di informazioni. Fortunatamente, ebbi modo di servirmi della risorsa di recente sviluppo *Inscriptiones Identifier Resolver* (IDR)¹¹¹, sviluppato da un gruppo di ricercatori guidato da Jonathan Prag (Oxford, UK) e Imran Asif (Oxford, UK), parte del FAIR Epigraphy Project¹¹². Grazie ad IDR, è possibile desumere gli identificativi EDR, *Trismegistos* (TM)¹¹³, EDCS e *CIL* abbinati, inserendo un solo identificativo e ottenendo da IDR come risposta l'equivalenza con gli altri. In poco tempo ottenni gli abbinamenti, ma non senza difficoltà: IDR usa TM come unica fonte per ricavare gli abbinamenti tra gli identificativi, e tuttavia quest'ultimo non è esente da errori e duplicati. Risolti manualmente i dubbi con l'aiuto del dott. Pellizzari ebbi modo di importare gli identificativi EDCS negli elementi delle iscrizioni desunte da EDR e già in Wikidata. Di seguito riporto un esempio del file CSV creato da IDR con gli identificativi richiesti in abbinamento a EDR. Come si può notare, nonostante le iscrizioni con identificativo EDR fossero già presenti in Wikidata

¹¹¹ <https://id-resolver.inscriptiones.org/single.html>.

¹¹² <https://inscriptiones.org/>. Il progetto ha una durata di 36 mesi, dal 2022 al 2025, ed è diretto da Marietta Horster (Mainz, Germania) e da Jonathan Prag (Oxford, UK).

¹¹³ <https://www.trismegistos.org/>.

non fu possibile ottenere informazioni da IDR, non per un mancato collegamento con Wikidata da parte sua, ma perché, come si è detto, IDR si appoggia a TM per desumere gli identificativi e quest'ultimo database non fornisce, al momento, collegamenti alle iscrizioni da me importate.

	A	B	C	D	E
1	EDR	TM_ID	EDCS	LUPA	Wikidata
297	EDR099296	'126089	'04201349	'	'
298	EDR099297	'126090	'04201350	'	'
299	EDR099298	'126091	'04201351, 11600130	'19641	'
300	EDR099300	'126093	'04201353	'	'
301	EDR099301	'126094	'04201354	'	'
302	EDR099302	'126095	'04201355	'	'
303	EDR099303	'126096	'04201356	'	'
304	EDR099304	'126097	'04201357	'	'
305	EDR099320	'126108	'05401617	'	'
306	EDR099321	'126109	'05401618	'	'
307	EDR099322	'126110	'05401619	'	'
308	EDR099323	'126111	'05401620	'	'
309	EDR099324	'126112	'05401621	'	'
310	EDR099325	'126113	'05401622	'	'
311	EDR099326	'126114	'05401623	'	'
312	EDR099327	'126115	'05401624	'	'
313	EDR099328	'126116	'05401625	'	'
314	EDR099331	'126117	'64400426	'	'
315	EDR099332	'126118	'64400019	'	'
316	EDR099333	'126119	'23900865, 23900870, 60000057, 23900864	'	'
317	EDR099334	'126120	'64400020	'	'
318	EDR099335	'126121	'64800331, 64400018	'	'
319	EDR099336	'126122	'64400017	'	'
320	EDR099337	'126123	'64400016	'	'
321	EDR099338	'126124	'64400001	'	'
322	EDR099339	'126125	'	'	'
323	EDR099340	'126126	'64400015	'	'
324	EDR099341	'126127	'64400014	'	'
325	EDR099342	'126128	'	'	'

Figura 11 Esempio di corrispondenze EDR - TM - EDCS - LUPA - Wikidata attuate da IDR

3.4 QuickStatements (QS)

Una volta transcodificati i campi e i valori di EDR nelle corrispondenti proprietà e valori (elementi, quantità, date e stringhe) di Wikidata, il passo successivo fu quello di creare gli elementi delle iscrizioni su quest'ultimo database. Per le operazioni massive mi sono servita del tool ideato da Magnus Manske QuickStatements¹¹⁴, di cui abbiamo già parlato nella Prima Parte di

¹¹⁴ <https://quickstatements.toolforge.org/>

questa tesi. Lo strumento fu in grado di importare massivamente il contenuto di un CSV. Alcuni accorgimenti furono necessari. Innanzitutto, copiando il testo di un file in QuickStatements (non è possibile il caricamento di un file ma solo di un testo), emerse la presenza di tab, che la formulazione originaria Import comandi CSV1 di QS (ancora disponibile) è in grado di leggere, ma non quella da me utilizzata, ovvero Import comandi CSV. L'originaria versione, con una struttura a colonne per le azioni e i valori corrispondenti, è oggi meno flessibile della seconda, e gestisce con fatica operazioni complesse. Per ovviare a questo ostacolo, utilizzai il file in formato csv convertito prima in txt e il testo qui modificato al punto che al posto dei tab vi fossero virgole: a quel punto era possibile procedere con l'invio di un "nuovo batch" in QS dopo aver incollato nello spazio libero il nuovo testo.

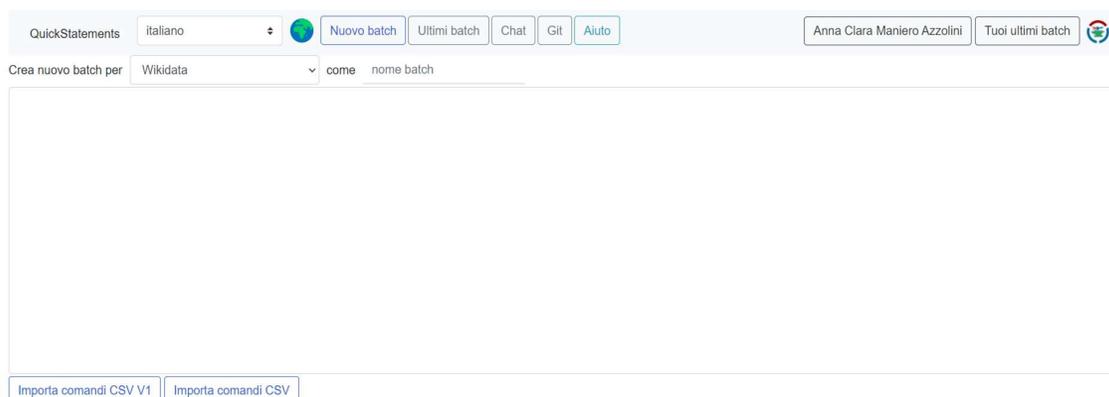


Figura 12 Screenshot dell'interfaccia di QuickStatements

a) I valori possibili

Talvolta in EDR i dati possono essere accompagnati da una indicazione di incertezza, "?": fu necessario codificare anche quest'ultima indicazione, per garantire la massima fedeltà al dato originale. In Wikidata l'indicazione della incertezza di un dato è codificabile attraverso l'uso del qualificatore P1480, "condizione della fonte", e del suo valore Q30230067 "possibile".

b) I valori inseribili in QS

Altri dati di EDR non risultarono importabili tramite QS. Si tratta dei valori che spesso ricorrono in EDR in corrispondenza di alcune voci, ovvero *ignoratur*, a delineare che un dato non è conosciuto o, in riferimento al CSV

che Silvia Evangelisti e Silvia Orlandi mi avevano trasmesso, *NULL*, a definire che un dato non fu affatto inserito dallo *scriptor* della scheda. Fu impossibile da importare massivamente tramite QS. Esiste tuttavia in Wikidata un modo per codificare *ignoratur*, manualmente o tramite OpenRefine¹¹⁵ un tool simile a QS che tuttavia ho scartato inizialmente in favore di QS. In Wikidata una proprietà può assumere i tre seguenti tipi di valore:

1. Nessun valore: Il dato non esiste (es. per una persona non sposata, “coniuge” = “nessun valore”);
2. Valore sconosciuto: Il dato esiste ma è sconosciuto (es. per una persona sposata ma del/della cui coniuge non si conosce l’identità, “coniuge” = “valore sconosciuto”);
3. Valore personalizzato: Il dato esiste ed è conosciuto (es. per una persona sposata il/la cui coniuge è noto/a, “coniuge” = elemento del coniuge).

Nell’esempio che sotto riporto¹¹⁶, fu preferibile inserire “valore sconosciuto” in corrispondenza del dato *ignoratur, perit* della voce *locus adservationis* (codificata in Wikidata come P195, “collezione”), e lasciare l’indicazione preziosa fornita da EDR nel qualificatore P5997 “oggetto riferito nella fonte come”), avente come valore una stringa di testo.

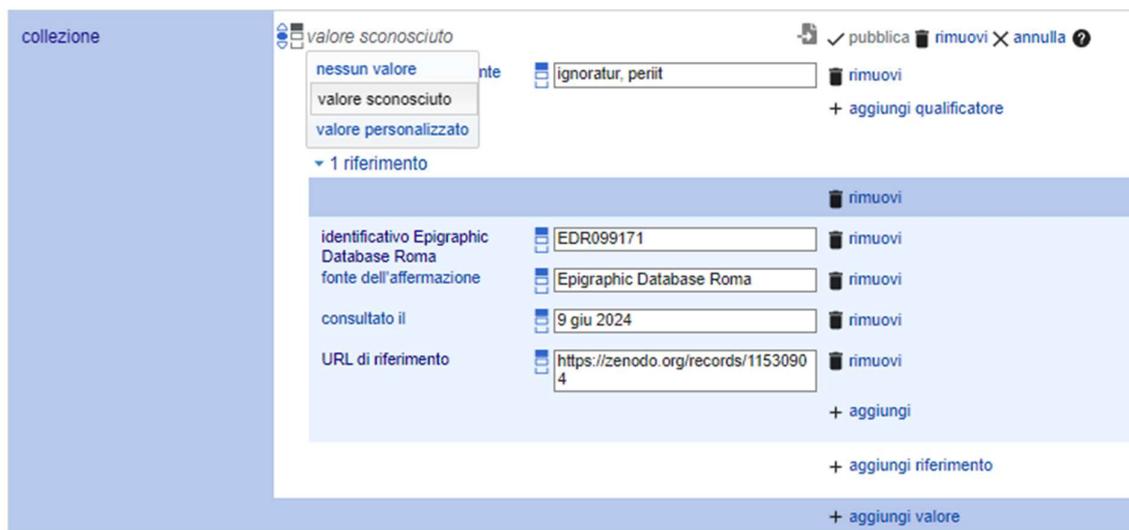


Figura 7 Visualizzazione di P195 "collezione" di EDR099171 (Q126688251)

¹¹⁵ <https://openrefine.org/>.

¹¹⁶ <http://www.wikidata.org/entity/Q126688251#P195>.

3.5 Import testuale

Come detto, QS ha permesso l'import massivo dei testi delle iscrizioni, ma solo per quelle presenti in EDR fu legalmente possibile. Infatti, come ho già discusso, EDCS non fornisce indicazioni circa la licenza e per non incorrere in violazioni ho rinunciato all'import testuale. Non escludo che in futuro la situazione possa mutare: fino ad allora, in Wikidata saranno disponibili solo i testi di EDR tratti dal file CSV caricato in Zenodo dalla amministrazione EDR.

Tali testi non erano tuttavia umanamente leggibili per via dell'escape HTML: mi riferisco ad esempio alla presenza di spazi o altri caratteri codificati con linguaggio HTML e preceduti da "&#". Un esempio è l'iscrizione EDR099288 (= EDCS04201341), ovvero Q126687858 di cui riporto il testo presentato nel CSV originale e nella scheda epigrafica di EDR:

CSV:

```
&#818;H&#818;i&#818;c&#818;
l&#818;o&#818;c&#818;u&#818;s&#818;<BR>s&#818;a&#818;c&#818;e&#
818;r&#818; e&#818;s&#818;t&#818;.
```

SCHEDA EDR:

Hic locus/sacer est.

Ogni lettera del testo, accompagnata dal segno diacritico (sottolineatura) utilizzato in paleografia per la rappresentazione di lettere viste in antico ma ora non più visibili, è codificata in HTML. Grazie all'aiuto del dott. Pellizzari, fu possibile ovviare all'ostacolo: il sito DenCode¹¹⁷ fu in grado, infatti, di decodificare l'escape HTML, così da avere finalmente il relativo testo di EDR inserito in Wikidata come valore della proprietà P1684, con i dovuti riferimenti. Un elemento Wikidata di una iscrizione EDR e EDCS appare attualmente così:

¹¹⁷ <https://dencode.com/>.

Nessuna descrizione definita

 modifica[In altre lingue](#)

Dichiarazioni

istanza di 	 iscrizione	  modifica	
	▶ 1 riferimento		
	 etichetta di identificazione	  modifica	
	▶ 1 riferimento		
+ aggiungi valore			

lingua dell'opera o del nome	 latino	  modifica	
	▶ 1 riferimento		
+ aggiungi valore			

sistema di scrittura	 alfabeto latino	  modifica	
	▶ 1 riferimento		
+ aggiungi valore			

luogo di scoperta	 Altino	  modifica	
	▶ 1 riferimento		
+ aggiungi valore			

luogo di produzione	 Altino	  modifica	
	▶ 1 riferimento		
+ aggiungi valore			

[+ aggiungi dichiarazione](#)

Identificativi

identificativo Epigraphik-Datenbank Claus / Slaby	 EDCS-03700281	  modifica	
	▶ 0 riferimenti		
+ aggiungi riferimento			
+ aggiungi valore			

Nessuna descrizione definita

 modifica[» In altre lingue](#)

Dichiarazioni

istanza di	iscrizione funeraria	 modifica	
	» 1 riferimento		
	cippo	 modifica	
	» 1 riferimento		
+ aggiungi valore			
data di fondazione o creazione	1° secolo	 modifica	
	data più antica	1 d.C. <i>Gregoriano</i>	
	data più tarda	100 <i>Gregoriano</i>	
	» 1 riferimento		
+ aggiungi valore			
lingua dell'opera o del nome	latino	 modifica	
	» 1 riferimento		
+ aggiungi valore			
materiale usato	pietra	 modifica	
	» 1 riferimento		
+ aggiungi valore			
collezione	Museo archeologico nazionale di Altino	 modifica	
	numero di inventario	AL 6974	
	» 1 riferimento		
+ aggiungi valore			
sistema di scrittura	alfabeto latino	 modifica	
	- 0 riferimenti		
+ aggiungi riferimento			
+ aggiungi valore			
luogo di scoperta	Altino	 modifica	
	oggetto riferito nella fonte come	Quarto d'Altino (Venezia), frazione Altino	
	» 1 riferimento		
+ aggiungi valore			

luogo di produzione	Altino	modifica	
	> 1 riferimento		
		+ aggiungi valore	

tecnica di scrittura	scalpellatura	modifica	
	> 1 riferimento		
		+ aggiungi valore	

iscrizione	P(ublius) Fab(---) P(ubli) l(ibertus) Áuq(---)/In f(ron)te p(edes) XV/r(etro) p(edes) XXVIII. (latino)	modifica	
	- 0 riferimenti		
		+ aggiungi riferimento	
		+ aggiungi valore	

+ aggiungi dichiarazione

Identificativi

identificativo Epigraphic Database Roma	EDR099336	modifica	
	- 0 riferimenti		
		+ aggiungi riferimento	
		+ aggiungi valore	

+ aggiungi dichiarazione

show derived statements

+ aggiungi dichiarazione

L'inserimento dei dati prosopografici

4.1 Il contributo analogico di Barbara Pivetta

A questo punto, trovo necessario precisare che alcune iscrizioni sono tuttora inedite in qualsiasi forma, altre inedite solo in digitale e che io non ho potuto finora considerare. Sarebbe necessario anzitutto eseguire la dovuta autopsia e/o spoglio delle pubblicazioni cartacee di ciascuna, ed assegnare loro (qualora non abbiano un identificativo assegnato da un *corpus*) una opportuna etichetta, elemento la cui problematicità non deve essere sottovalutata: immaginiamo di dare ad una iscrizione il nome dell'autore e della pubblicazione dove è stata censita: anzitutto non si tratta di un vero identificativo come siamo abituati ad avere nel caso di *corpora* analogici o digitali, ed inoltre, nel caso di più pubblicazioni, l'assegnazione del nome comporta una selezione tra queste sulla base di principi che possono non apparire comunemente validi. Pertanto, ho finora optato per l'inserimento di iscrizioni che erano state pubblicate in EDR e/o in EDCS, assegnando a ciascuna come etichetta l'identificativo di appartenenza, dando la priorità a EDR qualora fossero presenti entrambi gli identificativi per la maggiore completezza e qualità dei dati nonché per le ragioni di licenza di cui abbiamo già discusso.

Una volta completato l'inserimento delle iscrizioni, il passo successivo fu quindi la parte finale del mio lavoro, ovvero l'inserimento dei dati prosopografici. Mi avvalsi del contributo scritto di Barbara Pivetta, che nel 1997 discusse la sua tesi di laurea sulle *gentes* di Altino con la professoressa Giovannella Cresci Marrone come relatrice¹¹⁸, catalogando le *gentes* e gli individui menzionati nelle iscrizioni fino ad allora edite e in alcuni casi non ancora pubblicate. Pivetta aveva catalogato 642 individui, riportando la bibliografia di riferimento delle iscrizioni nelle quali erano menzionati e, fattore

¹¹⁸ Pivetta 1997/98.

ancor più rilevante, gli eventuali legami con altri individui e la natura del loro rapporto. Ciascun individuo era catalogato attraverso un identificativo scelto arbitrariamente da Pivetta: io feci altrettanto. Ad ogni individuo corrispondeva l'esatto numero che Pivetta aveva deciso di attribuire, riportato in Wikidata all'interno del riferimento alla proprietà P1559 ("nome nella lingua madre"), come valore della proprietà P958 ("collocazione nel documento") seguito da una stringa di testo come valore della dichiarazione preceduto dalla dicitura "ID" (ad esempio: collocazione nel documento → ID 768).

4.2 Le soluzioni adottate nella modellizzazione dei dati

Dopo aver trasposto le informazioni tratte dalla tesi di Pivetta (disponibile solo in formato cartaceo), fu possibile aggiungere alle 642 persone qui catalogate altri 200 individui, desunti da dati onomastici (padre, padrone e patrono) nonché dalla lettura più approfondita delle iscrizioni (alcune, infatti, riportavano individui non catalogati da Pivetta, soprattutto servi). Il primo passo fu quindi quello di creare un CSV strutturato in base ai dati che intendevo fornire a Wikidata al momento dell'import. Fu necessario codificare in Wikidata anzitutto gli aspetti fondamentali che caratterizzano un individuo, quali il nome e il genere, prima ancora dei rapporti di parentela o di affiliazione (tra l'altro, alcuni sono desumibili dalla formula onomastica): ad esempio, a "genere" doveva corrispondere la proprietà P21, mentre il nome fu inserito sia come etichetta (sempre allo stesso modo nelle tre lingue da me utilizzate italiano inglese e latino), sia nella proprietà P1559 "nome nella lingua madre".

Riporto qui un elenco della transcodifica dei dati presenti nel CSV da me adottata¹¹⁹. Di nuovo, solo alcune delle descrizioni sono state da me inserite.

¹¹⁹ Cfr. dati in <https://zenodo.org/doi/10.5281/zenodo.12751850>.

Persone menzionate nelle iscrizioni

Nome del campo in Zenodo	Proprietà su Wikidata
ID EDR	<p>Da usare per creare legame con iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Link da persona verso iscrizione: descritto nella fonte (P1343): <i>dizionario o enciclopedia in cui questo elemento viene descritto</i> • Link da iscrizione verso persona: menzione sull'iscrizione (P6568): <i>persona o oggetto menzionato nell'iscrizione</i>
Nominativo	etichetta in latino + nome nella lingua madre (P1559) : <i>nome di una persona nella lingua madre</i>
Genere	sesso o genere (P21) : <i>per le persone deve essere: maschio (Q6581097), femmina (Q6581072), o intersessuato (Q1097630) per gli animali: maschio (Q44148), femmina (Q43445)</i>
Status sociale	status sociale (P3716) : <i>classe sociale, come riconosciuto nella tradizione o per legge</i>
Età all'epoca del fatto	età all'epoca del fatto (P3629) : <i>età del soggetto al momento dell'evento correlato. Usarlo come qualificatore</i>
Gens	gens (P5025) : <i>gruppo di famiglie dell'antica Roma che condividevano lo stesso nomen</i>
Provenienza	luogo di nascita (P19) : <i>luogo (il più specifico: ad es. la città, in luogo del paese, o l'ospedale, in luogo della città) in cui il soggetto è nato</i>
Luogo significativo	luogo chiave (P7153) : <i>luogo importante associato al soggetto</i>

Periodo	periodo (P2348) : <i>periodo (periodo storico o era, stagione sportiva, teatrale, legislatura eccetera) nel quale si verificò od operò l'elemento</i>
Padre	padre (P22) : <i>genitore di sesso maschile</i>
Madre	madre (P25) : <i>genitore di sesso femminile</i>
Figlio	figlio (P40) : <i>grado di parentela</i>
Fratello/sorella	fratello/sorella (P3373) : <i>fratello o sorella (germani, uterini o consanguinei)</i>
Coniuge	coniuge (P26) : <i>persona con cui è sposato il soggetto</i>
Altro parente	parente (P1038) : <i>persona che è parente del soggetto (usare qualificatore "tipo di parentela", P1039; se disponibile, usare una proprietà più specifica, come P22, P25, P3373, ecc.)</i>
Tipo di parente	tipo di parentela (P1039) : <i>qualificatore di "parente" (P1038) per indicare il grado di parentela tra due persone (quando non è presente la proprietà apposita). qualificatore di parente (P1038): persona che è parente del soggetto (usare qualificatore "tipo di parentela", P1039; se disponibile, usare una proprietà più specifica, come P22, P25, P3373, ecc.)</i>
Persona significativa	persona significativa (P3342) : <i>persona collegata all'elemento in ogni modo possibile</i>
Ruolo dell'oggetto	ruolo dell'oggetto (P3831) : <i>(qualifier) role or generic identity of the predicate value/argument of a statement ("object") in the context of that statement; for the role of the item the statement is on ("subject"), use P2868 (qualificatore di persona significativa (P3342): persona collegata all'elemento in ogni modo 108 possibile)</i>

Occupazione	occupazione (P106) : occupazione di una persona, vedi anche “campo di lavoro” (Property: P101) e “carica ricoperta” (Property:P39)
Membro di	membro di (P463) : è/era membro di una specifica organizzazione di persone o di istituzioni. Da non usare per gruppi etnici o sociali
Carica ricoperta	carica ricoperta (P39) : ruolo politico o pubblico svolto

Luoghi chiave

Nome del valore in Zenodo	Elemento in Wikidata
Altinum (valore di default)	Altino (Q441542) : antica città in Veneto e sito archeologico nel comune italiano di Quarto d’Altino (VE)
Aquileia	Aquileia antica (Q2859274) : città dell’evo antico, corrispondente all’attuale Aquileia
Roma	Roma (Q220) : capitale d’Italia, capoluogo dell’omonima città metropolitana e della regione Lazio
Sardegna	Sardegna (Q3760293) : isola del Mar Mediterraneo
Forum Cornelii	Forum Cornelii (Q3748870) : nome antico dell’odierna Imola
Luni	Luna (Q579763) : antica città romana della Liguria e sito archeologico nel comune italiano di Luni (SP)
Opitergium	Opitergium (Q130297514) : Antico abitato d’epoca romana nella Venetia

Generi

Nome del valore in Zenodo	Elemento in Wikidata
Maschile	maschio (Q6581097) : essere umano di sesso maschile (da usare con la proprietà:P21 “sesso o genere”)
Femminile	femmina (Q6581072) : essere umano di sesso femminile (da usare con la proprietà P21 “sesso o genere”)
Non determinabile	<i>Valore sconosciuto</i>

Status e relazioni

Proprietà di riferimento	Elemento su Wikidata
status sociale (P3716)	<ul style="list-style-type: none"> liberto: liberto (Q841571): persona liberata da una precedente condizione di schiavitù nel corso della propria vita schiavo: schiavo (Q12773225): persona in stato di schiavitù ingenuo: ingenui (Q11926664): termine legale nell'antica Roma che designava gli uomini liberi nati liberi
gens (P5025)	Abeia, Abidia, Abiria, Accia, Acellia, Acilia, Acutia, Aelia, Aemilia, Aeolia, Aequania, Aetriaca, Afinia, Ancharia, Annia, Antonia, Apertia, Aponia, Appuleia, Apronia, Aquilia, Aquilina, Aratria, Arcia, Aria, Arnia, Arruntia, Asconia, Asinia, Atia, Atilia, Attia, Auceia, Aulia,

Aurelia, Avillia, Axia, Baebia, Baetia, Barbia,
Braeta, Braetia, Caecilia, Caelia, Caesia,
Caetronia, Calaecinia, Calventia, Cannusia,
Cardia, Carminia, Cassia, Cassidia, Catius,
Caulia, Caupia, Centia, Cervonia, Cethega,
Ciceria, Cincia, Cleppia, Clodia, Cocceia, Coelia,
Combulia, Cornelia, Cossutia, Crassicia,
Cusonia, Didia, Domitia, Duronia, Egnatia,
Elonia, Ennia, Epidia, Etuvia, Fabia, Fabricia,
Faleria, Fannia, Faustina, Favonia, Firmia,
Flavia, Folia, Fulvia, Furia, Gallia, Gavia,
Grattia, Helvia, Helvidia, Herennia, Hostilia,
Iulia, Iunia, Laberia, Laelia, Lartia, Lartidia,
Latuonia, Licinia, Livia, Lollia, Lucana, Lucretia,
Macioria, Maecenas, Maecia, Magia, Maicia,
Mamilia, Manilia, Manlia, Mannia, Maria,
Messia, Mestria, Mettia, Minucia, Mulvia,
Munatia, Muria, Murria, Murtia, Mutia,
Muttiena, Naevia, Nigidia, Nonia, Notellia, Novia,
Numeria, Octavia, Ogia, Olia, Oppia, Ostilia,
Ostoria, Paconia, Paescia, Paetinia, Papiria,
Passena, Percennia, Peticia, Petronia, Pinnia,
Pisidia, Plautia, Plotia, Poblicia, Pollia,
Pompusia, Pontia, Popilia, Porcia, Postumia,
Potia, Pupia, Putinia, Quinctia, Quinctilia,
Remmia, Ruferia vel Rufertia, Sabina, Saenia,
Safinia, Salvena, Satria, Saufeia, Seia,
Sempronia, Senatia, Sescinia, Sevia, Sextia,
Sextilia, Sicinia, Sintia, Sippia, Sosia, Statia,
Tablinia, Tarutia, Tatia, Tattia, Tecina, Terentia,
Tettenia, Titia, Titiena, Titurnia, Tommonia,
Trebia, Trosia, Tufidia, Tullia, Turellia, Ulpia,
Upsidia, Urtia, Vaccia, Valeria, Valgia, Varia,

	Veidia, Veronia, Vettia, Veturia, Viceria, Vilonia, Volumnia, Volusia
<u>evento significativo (P793)</u>	<ul style="list-style-type: none"> • contubernium • matrimonium • concubinatus • conubium
<u>parente (P1038) con qualificatore tipo di parentela (P1039)</u>	<ul style="list-style-type: none"> • suocero suocero (Q13204680): padre del coniuge • suocera: suocera (Q723868): madre del/della consorte • amita: zia paterna (Q5992509): sorella del padre <ul style="list-style-type: none"> • ava: avo (Q402152): parentela <ul style="list-style-type: none"> • nuora: genero o nuora (Q2096646): coniuge del figlio o della figlia • nonno/a: nonno (Q9238344): genitore maschio di un genitore <ul style="list-style-type: none"> • zio materno: zio materno (Q4120409): fratello della madre • zio paterno: zio paterno (Q12158205): fratello del padre • consuocero: consuocero (Q1498282): padr e del consorte/della consorte del figlio/della figlia

	<ul style="list-style-type: none"> • pronipote: pronipote (Q26237579): figlio/a di un/una nipote (rispetto a un ascendente) <ul style="list-style-type: none"> • nipote di nonno: figlio del figlio (Q23684609): figlio maschio del figlio • nipote di zio: nipote (Q76477): figlio (maschio o femmina) del fratello o della sorella
<p>persona significativa (P3342) con qualificatore ruolo dell'oggetto (P3831); utilizzare per i servi proprietario (P127) e per i padroni proprietario di (P1830)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • amico: amico (Q17297777): companion or acquaintance whom one regards with affection, affinity, or loyalty • servo: elemento da codificare con la proprietà proprietario (P127): <i>il possessore legale dell'entità</i> • liberto liberto (Q841571): persona liberata da una precedente condizione di schiavitù nel corso della propria vita <ul style="list-style-type: none"> • proprietario: da codificare con la proprietà proprietario di (P1830): <i>entità possedute dal soggetto</i> • patrono: patrono (Q127800348): individuo che deteneva un legame giuridico con un proprio liberto, ora membro della propria gens • delicato: delicatus (Q130297560): giovane schiavo nell'antica Roma usato per gratificazioni sessuali e/o affettive o delicata (Q130297570): giovane

	<p>schiava nell'antica Roma usata per gratificazioni sessuali e/o affettive</p> <ul style="list-style-type: none"> • colliberto/a: colliberto (Q127952883): nell'antica Roma, schiavo manomesso, assieme ad altri, da un medesimo padrone
--	--

Occupazione/altro

Proprietà di riferimento	Nome dell'elemento nelle iscrizioni + Identificativo in Wikidata
carica ricoperta (P39)	<ul style="list-style-type: none"> • sevirato: Sevirato (Q3958547): magistratura dell'antica Roma • quattuorviro: Quadrumviro (Q23830356): membro di un collegio composto da quattro individui con carica istituzionale all'interno di un municipio romano • quattuorviro iure dicundo: Quattuorvir iure dicundo (Q127638194): magistrato municipale d'epoca romana addetto alla amministrazione della giustizia <ul style="list-style-type: none"> • quattuorviro aedilicia potestate: Quattuorvir aedilicia potestate (Q127637725): magistrato municipale d'epoca romana avente il ruolo di vigilanti del municipio di pertinenza • tribuno: tribuno (Q190401): elected Roman officials • decurione: decurione (Q1163056): leader of ten legionaries

	<ul style="list-style-type: none"> • augustale: Augustale (Q127690291): sacerdote di epoca romana dedito al culto della famiglia imperiale • veterano: veterano (Q4010462): nell'antica Roma, soldato al termine del suo servizio <ul style="list-style-type: none"> • praefectus fabrum: praefectus fabrum (Q3909815): ufficiale di campo dell'esercito romano • sacerdote: sacerdote (Q42603): persona autorizzata a svolgere riti sacri di una religione
<p><u>membro di (P463)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collegio funeraticio: Collegio funeraticio (Q127633859): associazione che raccoglieva fondi per una sepoltura collettiva • Collegio dei lanarii purgatores: Collegio dei lanarii purgatores (Q127701633): Gruppo di lavoratori della lana attestati nel mondo romano, in particolare nel municipium di Altino in Veneto <ul style="list-style-type: none"> • Collegio dei centonari: Collegio dei centonari (Q127704335): Gruppo di individui coinvolte nel servizio antincendio a Roma <p>Se non semplice membro ma patrono del collegio allora codificare con ruolo del soggetto (P2868) e patronus (Q14052743): nella Roma antica, un cittadino di una certa autorevolezza (in genere patrizio), chiamato così</p>

	<p>per via del legame, detto di patrocinio (ossia di protezione), che aveva con i clientes</p>
<p><u>occupazione (P106)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • medico: medico (Q39631): professionista della medicina che si cura della salute della popolazione <ul style="list-style-type: none"> • pantomimo: pantomimo greco-romano (Q31183419): persona che si occupava di pantomima nell'antica Grecia e nell'antica Roma <ul style="list-style-type: none"> • liberto pubblico: liberto pubblico (Q127701365): ex schiavo romano appartenente ad una comunità e da essa emancipato • mensor: Mensor (Q396762): geometra nell'antica Roma • marinaio: marittimo (Q45199): persona che lavora a bordo di una nave, nelle costruzioni navali o nei porti • dispensator: dispensator (Q97190455): butler or manager of payments, usually of a servile nature, in a private house or imperial office • curator: tutore (Q157509): persona che ha l'autorità legale di curare gli interessi personali e patrimoniali di un'altra persona o comunità <ul style="list-style-type: none"> • vilicus aerarii: vilicus aerarii (Q127797349): addetto alla cura

	<p>dell'erario dei municipia dell'Impero romano</p> <ul style="list-style-type: none"> • soldato: legionario romano (Q17346959): soldato dell'antica Roma • veterinario: veterinario (Q202883): professione • evocatus: Evocatus (Q568404): un militare dell'esercito romano, tenuto in servizio oltre la durata legale che tornava tra i ranghi dell'esercito per propria volontà o per ordine dei generali. • procurator: procuratore (Q3922473): soggetto che in base ad un rapporto continuativo ha il potere di compiere per l'imprenditore gli atti pertinenti all'esercizio dell'impresa pur non essendo preposti ad esso
<p>parte di (P361)</p>	<p>liberto imperiale: familia Caesaris (Q106602279): insieme di schiavi e liberti che erano al servizio dell'imperatore romano o sotto il suo patrocinio</p>
<p>status sociale (P3716)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • cavaliere: equites (Q122166): classe sociale e militare dell'antica Roma • schiavo pubblico: vilicus aerarii (Q127797349): addetto alla cura dell'erario dei municipia dell'Impero romano

Estrazione dei dati mediante query

5.1 Esempi generici di interrogazioni prosopografiche

Di seguito si riportano esempi di domande generiche adatte ad una indagine epigrafica e prosopografica. Come ben comprenderà il lettore non tutte sono di facile traduzione in linguaggio SPARQL, e non tutte sono pertinenti al sito di Altino nello specifico. L'obbiettivo del progetto *Altinum* non è solo la costruzione di un database interrogabile da più punti di vista ma anche fornire un precedente per futuri progetti che riguardino *corpora* molto più vasti: più vasto è il *corpus* e più informazioni precise decidiamo di importare, più le domande al WDQS potranno essere dettagliate.

Origini e famiglie

- Quali sono le *gentes* più rappresentate nelle iscrizioni di ***?
- Quali individui provenienti da *** hanno avuto una carriera politica o militare documentata al di fuori del *municipium*/provincia?

Ruoli sociali e professionali

- Quali sono le professioni più comuni menzionate nelle iscrizioni relative a individui di ***?
- Quante persone menzionate nelle iscrizioni di *** hanno ricoperto cariche pubbliche (magistrature, sacerdoti, ecc.)?

Mobilità e reti sociali

- Quali iscrizioni menzionano individui originari di altre città, ma stabilitisi a ***?
- Quali persone di *** sono menzionate in iscrizioni trovate in altre città romane?

Relazioni familiari e genealogie

- Quante iscrizioni menzionano più generazioni di una stessa famiglia a ***?
- Quanti matrimoni tra cittadini di *** e persone provenienti da altre città sono documentati?

Religione e cultura

- Quali divinità sono più frequentemente menzionate nelle iscrizioni sacre di ***?
- Quanti individui di *** sono associati a culti stranieri o misterici?

Status sociale e economico

- Quante iscrizioni menzionano schiavi o liberti a ***, e quali sono i loro legami con le famiglie locali?
- Quante iscrizioni menzionano donazioni o atti di beneficenza da parte di cittadini di ***?

Tematiche di genere

- Quali ruoli o titoli particolari sono attribuiti a donne menzionate nelle iscrizioni di ***?
- Quante iscrizioni sacre menzionano donne come committenti?

Eventi e cronologia

- Quali sono gli eventi storici o periodi di crisi menzionati nelle iscrizioni di ***?
- Quante iscrizioni commemorative o di ringraziamento per vittorie militari o politiche esistono a ***?

Cultura funeraria

- Quali tipologie di monumenti funerari sono più comuni nelle iscrizioni di ***?

- Qual è la distribuzione di età al momento della morte tra gli individui menzionati nelle iscrizioni funerarie di ***?

Le domande che seguono sono state invece effettivamente poste da me al Query Service. Sono suddivise in domande aventi come comando COUNT, quando la risposta attesa è un numero e domande aventi come variabile Label, quando la risposta attesa è verbale, e prevede una lista di elementi. A corredo delle query saranno le spiegazioni precedute dal simbolo #, per facilitare la lettura.

5.2 Domande poste: COUNT

- a) Quante donne sono menzionate in iscrizioni che hanno come luogo di produzione Altino? ([URL query](#) e [URL risultato](#))**

```
SELECT (COUNT(DISTINCT ?person) AS ?number_of_women) WHERE {
    ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino
        wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione
    ?person wdt:P21 wd:Q6581072. # Femmina
}
```

- b) Quanti uomini sono menzionati in iscrizioni che hanno come luogo di produzione Altino? ([URL query](#) e [URL risultato](#))**

```
SELECT (COUNT(DISTINCT ?person) AS ?number_of_men) WHERE {
    ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino
        wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione
    ?person wdt:P21 wd:Q6581097. # Maschio
}
```

- c) Quante donne sono menzionate in iscrizioni che hanno come data di fondazione o creazione il I secolo d.C. (1 d.C. - 100 d.C.)? ([URL query](#) e [URL risultato](#))**

```

SELECT (COUNT(DISTINCT ?person) AS ?number_of_women) WHERE {
    ?inscription wdt:P571 ?creation_date; # Data di fondazione o creazione
        wdt:P1071 wd:Q441542; #Luogo di produzione: Altino
        wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione
    ?person wdt:P21 wd:Q6581072. # Femmina
    FILTER (?creation_date >= "0001-01-01T00:00:00Z"^^xsd:dateTime &&
?creation_date <= "0100-12-31T23:59:59Z"^^xsd:dateTime)
}

```

d) Quante donne sono menzionate in iscrizioni che hanno come data di fondazione o creazione il II secolo d.C. (101 d.C. - 200 d.C.)? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT (COUNT(DISTINCT ?person) AS ?number_of_women) WHERE {
    ?inscription wdt:P571 ?creation_date; # Data di fondazione o creazione
        wdt:P1071 wd:Q441542; #Luogo di produzione: Altino
        wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione
        wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione
    ?person wdt:P21 wd:Q6581072. # Femmina
    FILTER (?creation_date >= "0101-01-01T00:00:00Z"^^xsd:dateTime &&
?creation_date <= "0200-12-31T23:59:59Z"^^xsd:dateTime)
}

```

Quanti uomini sono menzionati in iscrizioni che hanno come data di fondazione o creazione il I secolo d.C. (1 d.C. - 100 d.C.)? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

e)

```

SELECT (COUNT(DISTINCT ?person) AS ?number_of_men) WHERE {
    ?inscription wdt:P571 ?creation_date; # Data di fondazione o creazione

```

wdt:P1071 wd:Q441542; #Luogo di produzione: Altino

wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione

wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione

?person wdt:P21 wd:Q6581097. # Maschio

FILTER (?creation_date >= "0001-01-01T00:00:00Z"^^xsd:dateTime &&
?creation_date <= "0100-12-31T23:59:59Z"^^xsd:dateTime)

}

f) Quanti uomini sono menzionati in iscrizioni che hanno come data di fondazione o creazione il II secolo d.C. (101 d.C. - 200 d.C.)? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

SELECT (COUNT(DISTINCT ?person) AS ?number_of_men) WHERE {

?inscription wdt:P571 ?creation_date; # Data di fondazione o creazione

wdt:P1071 wd:Q441542; #Luogo di produzione: Altino

wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione

wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione

?person wdt:P21 wd:Q6581097. # Maschio

FILTER (?creation_date >= "0101-01-01T00:00:00Z"^^xsd:dateTime &&
?creation_date <= "0200-12-31T23:59:59Z"^^xsd:dateTime)

}

g) Quante iscrizioni sacre menzionano donne? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

SELECT (COUNT(DISTINCT ?inscription) AS
?number_of_sacred_inscriptions) WHERE {

?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino

wdt:P31 wd:Q125323760; # Iscrizione sacra

```

        wdt:P6568 ?person.
    ?person wdt:P21 wd:Q6581072. # Femmina
}

```

h) Quante iscrizioni sacre menzionano uomini? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT          (COUNT(DISTINCT          ?inscription)          AS
?number_of_sacred_inscriptions) WHERE {
    ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino
        wdt:P31 wd:Q125323760; # Iscrizione sacra
        wdt:P6568 ?person.
    ?person wdt:P21 wd:Q6581097. # maschio
}

```

i) Quante iscrizioni funerarie menzionano almeno una donna? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT          (COUNT(DISTINCT          ?inscription)          AS
?number_of_funeral_inscriptions) WHERE {
    ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino
        wdt:P31 wd:Q121614747; # Istanza di iscrizione funeraria
        wdt:P6568 ?person.
    ?person wdt:P21 wd:Q6581072. # Femmina
}

```

j) Quante iscrizioni funerarie menzionano più di una persona? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT          (COUNT(DISTINCT          ?inscription)          AS
?number_of_funeral_inscriptions) WHERE {
    ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino

```

wdt:P31 wd:Q121614747; # Iscrizione funeraria

wdt:P6568 ?person1, ?person2. # Più di una persona menzionata

FILTER (?person1 != ?person2)

}

5.3 Domande poste: Label

a) Quali furono le *gentes* con più membri attestati¹²⁰? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
SELECT ?gens ?gensLabel (COUNT(?person) AS ?number_of_individuals)
WHERE {
```

```
  ?person wdt:P5025 ?gens; # Gens
```

```
    wdt:P7153 wd:Q441542. # Luogo significativo: Altino
```

```
  SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
    "[AUTO_LANGUAGE],en". }
```

```
}
```

```
GROUP BY ?gens ?gensLabel
```

```
ORDER BY DESC(?number_of_individuals)
```

```
LIMIT 10
```

b) Quali donne sono menzionate in iscrizioni che hanno come luogo di produzione Altino? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
SELECT DISTINCT ?person ?personLabel WHERE {
```

```
  ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino
```

¹²⁰ L'inserimento del limite a 10 risultati è facoltativo.

wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione

?person wdt:P21 wd:Q6581072. # Femmina

```
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "[AUTO_LANGUAGE],en". }
```

c) Quali donne menzionate in iscrizioni che hanno come luogo di produzione Altino sono sposate e con chi? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

d) ORDER BY ?personLabel

}

```
SELECT DISTINCT ?person ?personLabel ?spouse ?spouseLabel WHERE {
```

```
?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino
```

```
wdt:P6568 ?person. # Persona menzionata nell'iscrizione
```

```
?person wdt:P21 wd:Q6581072; # Femmina
```

```
wdt:P26 ?spouse. #Coniuge
```

```
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "[AUTO_LANGUAGE],en". }
```

```
}
```

```
ORDER BY ?personLabel
```

e) Quali persone menzionate in iscrizioni con luogo di produzione Altino hanno come persone significative individui appartenenti a *gentes* diverse e quali? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
SELECT ?inscription ?inscriptionLabel ?person1 ?person1Label ?gens1 ?gens1Label ?person2 ?person2Label ?gens2 ?gens2Label
```

```
WHERE {
```

```
?inscription wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824 ;
```

wdt:P1071 wd:Q441542 .

?person1 wdt:P5025 ?gens1 .

?person1 wdt:P3342 ?person2 .

?person2 wdt:P5025 ?gens2 .

FILTER(?gens1 != ?gens2)

```
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "[AUTO_LANGUAGE],en,fr,it". }
```

ORDER BY ?inscriptionLabel ?person1Label ?person2Label

inscription	inscriptionLabel	person1	person1Label	gens1	gens1Label	person2	person2Label	gens2	gens2Label
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q11919221	Aemilia	Q wd Q380886	gens Emilia	Q wd Q289392	Lucio Cassio Longino Ravilla	Q wd Q524634	gens Cassia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769424	A[nnius] Pon[...]	Q wd Q127693182	gens Annia	Q wd Q12769397	Iulia Luci liberta [...]	Q wd Q12769326	gens Iulia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769424	A[nnius] Pon[...]	Q wd Q127693182	gens Annia	Q wd Q12769419	Lucius Iulius Luci libertus [...]	Q wd Q12769326	gens Iulia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769424	A[nnius] Pon[...]	Q wd Q127693182	gens Annia	Q wd Q12769397	[Iulia Luci] liberta [...]	Q wd Q12769326	gens Iulia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769401	Aemilia Eglogis	Q wd Q127693175	gens Aemilia	Q wd Q12769407	Lucius Mamilius Trophimus	Q wd Q12769328	gens Mamilia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769401	Aemilia Eglogis	Q wd Q127693175	gens Aemilia	Q wd Q12769391	Magia Quinti filia Tertii	Q wd Q12769328	gens Magia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769392	Afinia Publ filia	Q wd Q127693180	gens Afinia	Q wd Q12769435	Vettius Verus	Q wd Q12769340	gens Vettia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769392	Annia Cai filia	Q wd Q127693182	gens Annia	Q wd Q127694117	Lucius Attius Luci filius	Q wd Q12769319	gens Attia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769401	Annia Grata	Q wd Q127693182	gens Annia	Q wd Q12769426	Caupius Albicicus	Q wd Q12769322	gens Caupia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769401	Antonla Crescentina	Q wd Q127693183	gens Antonia	Q wd Q12769401	Arruntia Clementina	Q wd Q12769319	gens Arruntia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769401	Antonla Crescentina	Q wd Q127693183	gens Antonia	Q wd Q12769403	Flavia Ianuarla	Q wd Q12769325	gens Flavia
Q wd Q126898290	EDCS-00380286	Q wd Q12769401	Antonla Crescentina	Q wd Q127693183	gens Antonia	Q wd Q12769435	Vettius Clementinus	Q wd Q12769340	gens Vettia

f) Quali sono le *gentes* più menzionate in iscrizioni provenienti da Altino? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

SELECT ?gensLabel (COUNT(?inscription) AS ?mentions) WHERE {

Trova iscrizioni collegate ad Altino

?inscription wdt:P31/wdt:P279* wd:Q121614747 ; # P31 = "istanza di" / Q121614747 = "iscrizione funeraria"

wdt:P1071 wd:Q506619 . # P1071 = luogo di produzione / Q506619 = "Altino"

```

#Trova la persona menzionata nella iscrizione
?inscription wdt:P6568 person . # P6568 = "menzione sull'iscrizione" (persona
menzionata nell'iscrizione)

# Trova la gens della persona
?persona wdt:P5025 ?gens # P5025 = "gens" (gens a cui appartiene la persona)

# Filtra solo per gentes
?gens wdt: P31 wd:Q899409. # P31 = "istanza di" /Q899409 = "gens"

# Etichetta della gens
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en"• }

GROUP BY ?gensLabel

ORDER BY DESC( ?mentions)

LIMIT 10

```

g) Quali sono le persone menzionate in iscrizioni con luogo di conservazione diverso da Altino? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT ?personLabel ?inscriptionLabel ?collectionLabel ?knowledge WHERE
{

# Trova persone associate ad Altino
?person wdt:P7153 wd:Q441542 . # P7153 = "luogo chiave" : Altino

# Trova iscrizioni che menzionano queste persone
?inscription wdt:P6568 ?person ; # P6568 = "menzione sull'iscrizione" (la
persona menzionata)

wdt:P195 ?cv .

# Gestisce i casi in cui non è noto il luogo di conservazione

```

```

BIND(COALESCE(IF(wikibase:isSomeValue(?cv), "unknown", "known"),
"novalue") AS ?knowledge)

```

```

BIND(IF(wikibase:isSomeValue(?cv), "", ?cv) AS ?collection)

```

```

# Esclude le iscrizioni con luogo di conservazione Altino

```

```

MINUS { ?collection wdt:P131* wd:Q511179 . }

```

```

# Label per le persone, iscrizioni e luoghi di produzione

```

```

SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }

```

```

}

```

```

ORDER BY ?personLabel

```

personLabel	inscriptionLabel	collectionLabel	knowledge
A[nnius] Pon[---]	EDR078309	Museo archeologico nazionale di Altino	known
Abidia Crescentilla	EDR099187	Seminario patriarcale di Venezia	known
Abiria Luci liberta Maxima	EDR099183		unknown
Acellius Ianuarius	EDR099188		unknown
Acutia	EDR171295	Dosson	known
Acutia Luci liberta Blanda	EDR099189	Musei civici di Treviso	known
Acutia Severil[la]	EDR099190	Museo Lapidario Maffeiano	known
Aelia Rufina	EDR099191		unknown
Aemilia Eglogis	EDR163872	Museo provinciale di Torcello	known
Afinia Publi filia	EDR099282		unknown
Ancharia Luci liberta Accepta	EDR181081	Museo archeologico nazionale di Altino	known
Ancharia Tiberi filia Quincta	EDR099193	Seminario patriarcale di Venezia	known

5.4 Traduzione visiva del risultato: i grafici

🚩 Quali testi tramandano le iscrizioni sacre provenienti da Altino? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

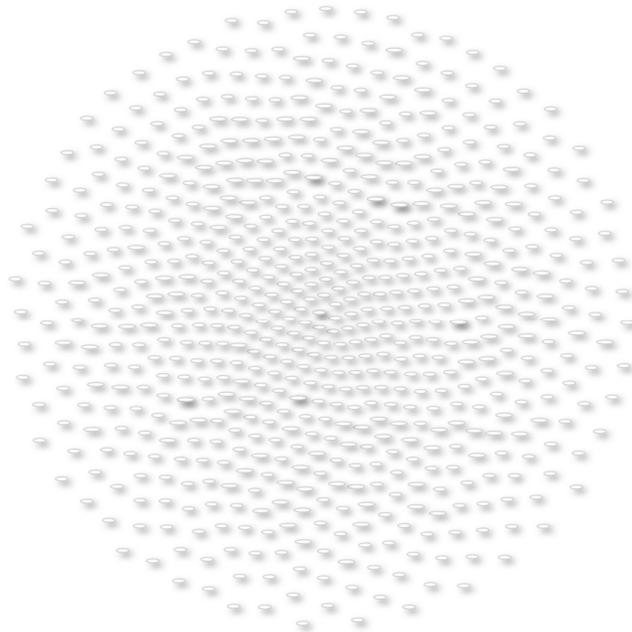
```
SELECT ?inscription ?inscriptionText WHERE {
  ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542; # Luogo di produzione: Altino
    wdt:P31 wd:Q125323760; # Iscrizione sacra
    wdt:P1684 ?inscriptionText;

  SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "[AUTO_LANGUAGE],mul,en". }
}
```

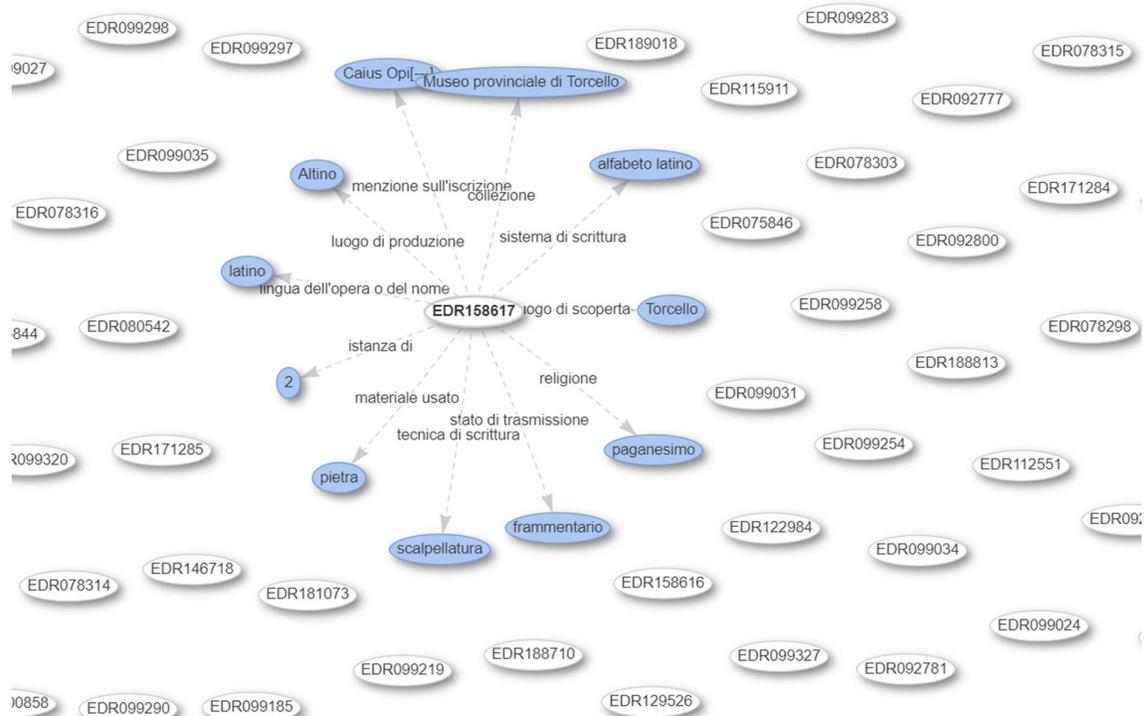
inscription	inscriptionText
Q12668784 7	Lucris/meritis.
Q12668784 8	M(arcus) Pacon[ius ---]/L(ucius) Trebius [---]/Ἡρώχουλι [---].
Q12668785 8	<u>Hic locus/sacer est.</u>
Q12668795 4	Opi /l(ibens) d(onum) d(at).
Q12668795 6	'-----?/[---]/do[num? ---?]/-----?
Q12668796 9	Veneri Aug(ustae)/Publicia/Amabilis et/Virilism(unicipum) A(Itinatium) s(ervus) vilic(us) aer(arii)/v(otum) s(olverunt) l(ibentes) m(erito).
Q12668797 0	'-----?/Terrae Matri/-----?
Q12668800 0	Vetloniae. Outgoing

🚩 Quali sono le iscrizioni di Altino? ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
SELECT ?inscription ?inscriptionLabel WHERE {  
  # Trova iscrizioni con luogo di produzione Altino  
  ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542;  
  wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824.  
  
  SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language  
    "[AUTO_LANGUAGE],en". }  
}  
  
LIMIT 700
```

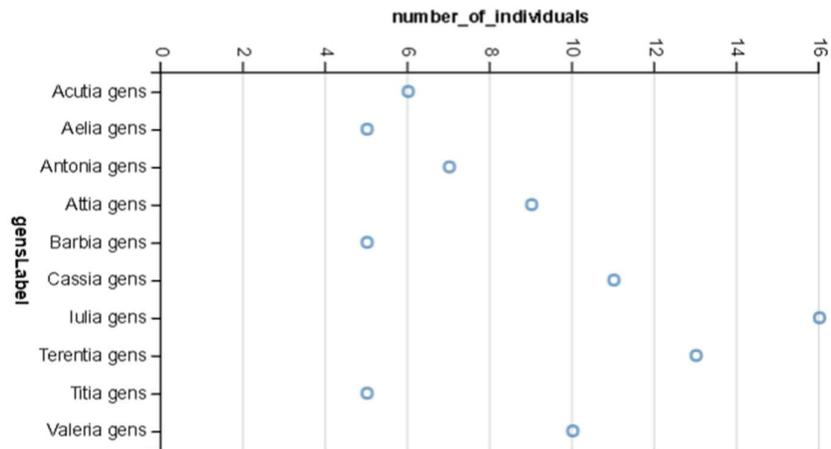


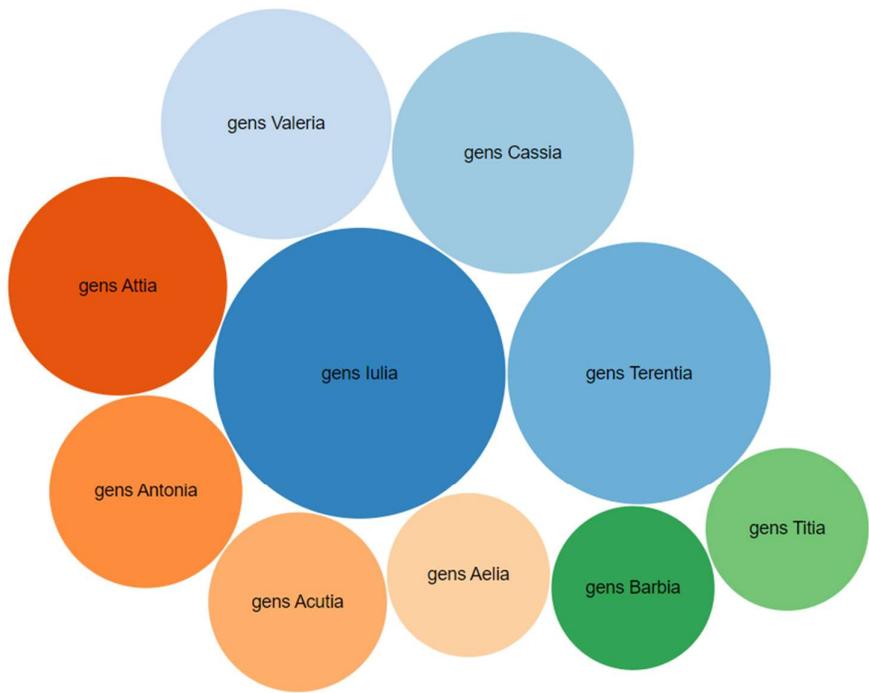
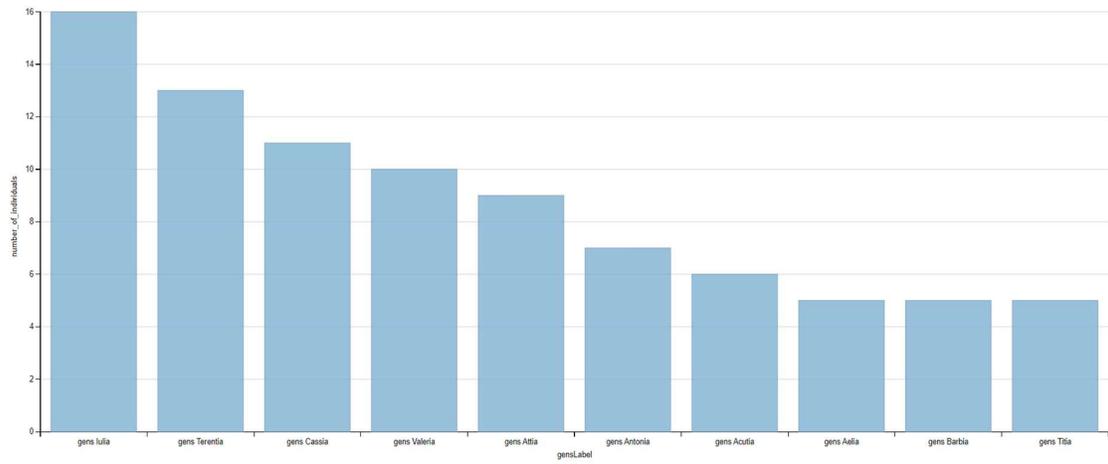
Se si seleziona su uno qualsiasi di questi ovali che rappresentano le iscrizioni verranno consegnate tutte le informazioni sull'iscrizione in questione (purtroppo non se ne può aprire più di uno contemporaneamente):



🚩 Gentes più rappresentate con numero di individui

➔ Query Label d)





🚩 Coppie esplicitamente menzionate

➔ Query Label b)



🚩 Rete delle connessioni non genealogiche tra persone ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
SELECT ?person ?personLabel ?significant_person ?significant_personLabel
WHERE {
```

```
# Trova persone che hanno Altino come luogo significativo
```

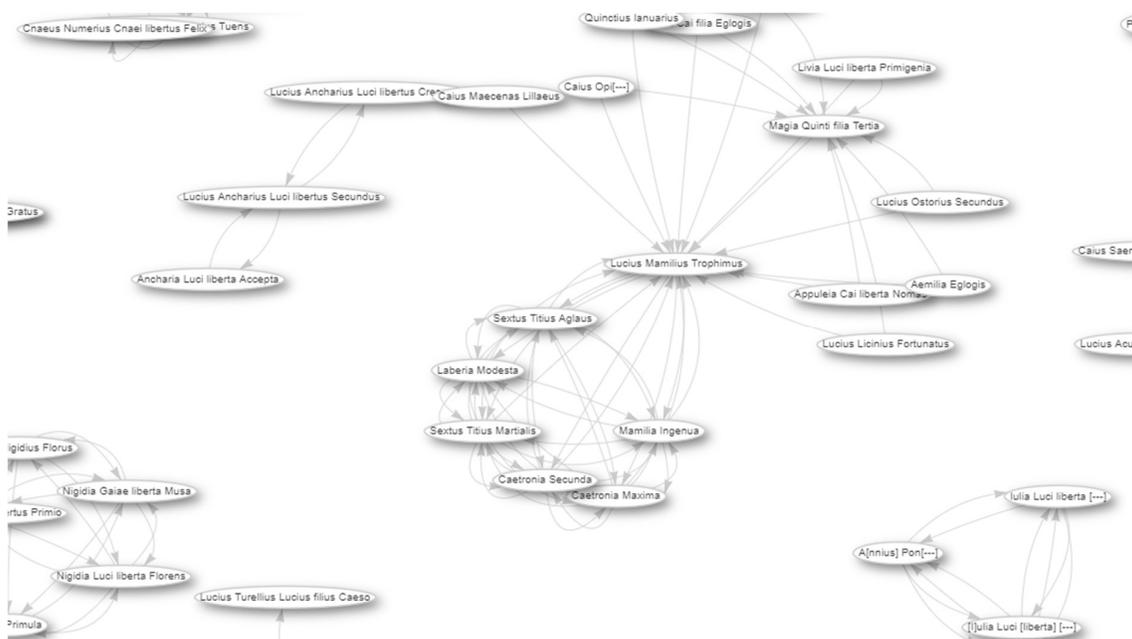
```
?person wdt:P7153 wd:Q441542.
```

```
# Trova la persona significativa associata
```

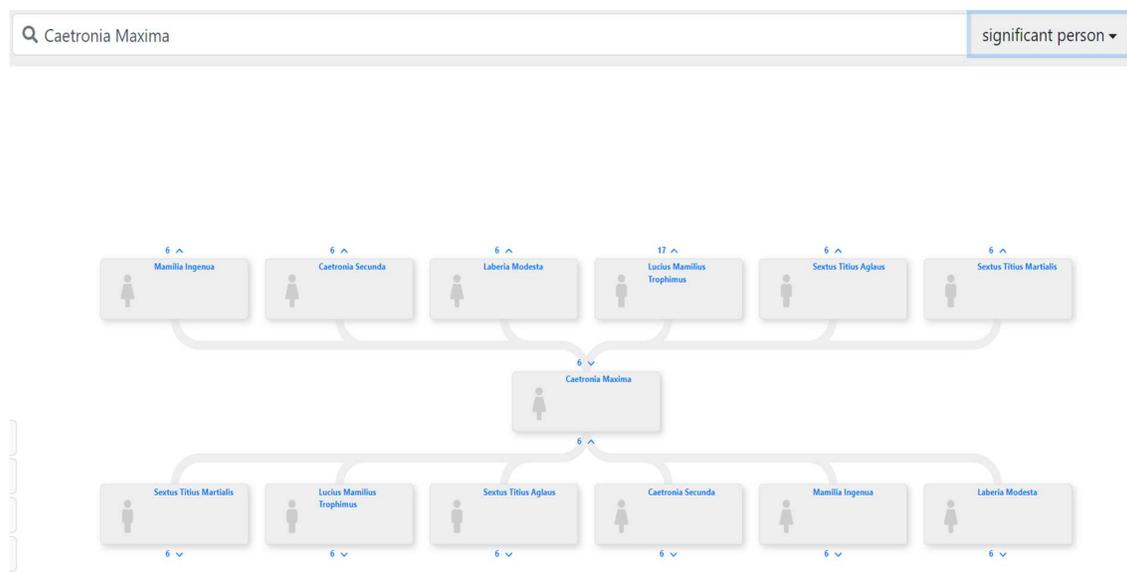
```
?person wdt:P3342 ?significant_person.
```

```
# Label per i risultati
```

```
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }
}
```



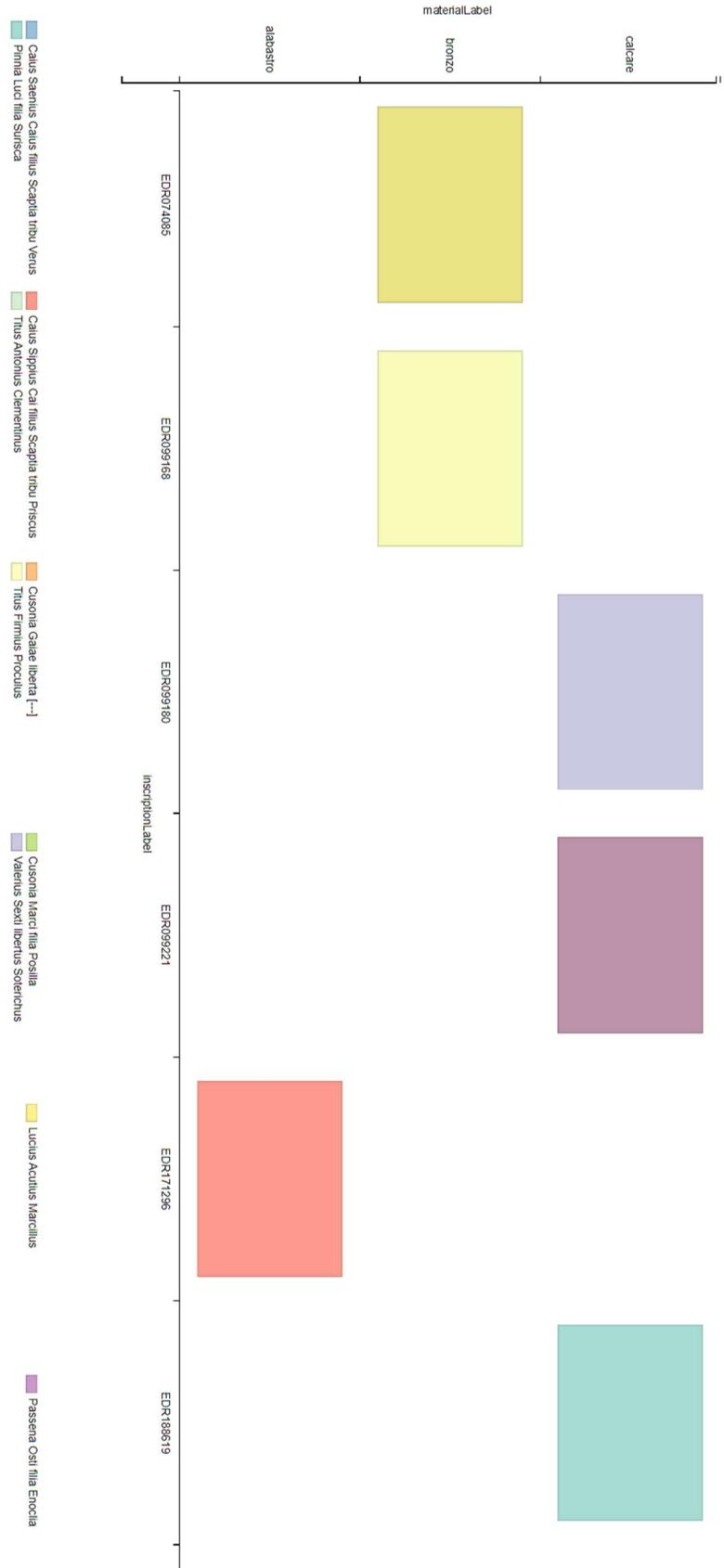
Per una visualizzazione più comprensiva dei dati come nel caso di genealogie è possibile utilizzare EntiTree¹²¹, uno strumento di visualizzazione per Wikidata che permette di esplorare e analizzare le relazioni tra le entità. Utilizzando un'interfaccia ad albero, EntiTree consente agli utenti di vedere come le entità sono collegate attraverso le loro proprietà e valori. Eccone un esempio:



¹²¹ <https://www.entitree.com/>.

🚩 Individui menzionati in iscrizioni con materiale di produzione diverso dalla pietra (LIMIT 10). ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
SELECT ?inscriptionLabel ?materialLabel ?personLabel WHERE {  
  
  # Trova persone associate ad Altino  
  
  ?person wdt:P7153 wd:Q441542 .      # P7153 = "luogo chiave" : Altino  
  
  # Trova iscrizioni che menzionano queste persone  
  
  ?inscription wdt:P6568 ?person ;    # P6568 = "menzione sull'iscrizione" (la  
  persona menzionata)  
  
      wdt:P186 ?material .      # P186 = "materiale usato" (materiale di cui  
  è composta l'iscrizione)  
  
  # Escludi le iscrizioni con materiale pietra  
  
  MINUS { ?material wdt:P186 wd:Q22731 . }  
  
  # Etichette per le persone, iscrizioni e luoghi di produzione  
  
  SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language  
  "[AUTO_LANGUAGE],en". }  
  
}  
  
ORDER BY ?materialLabel
```



✚ **Iscrizioni raggruppate per tipo di manufatto e di iscrizione ([URL query](#) e [URL risultato](#))**

```

SELECT      ?inscription      ?inscriptionLabel      ?typeofinscription
?typeofinscriptionLabel WHERE {

# Trova iscrizioni con luogo di produzione Altino

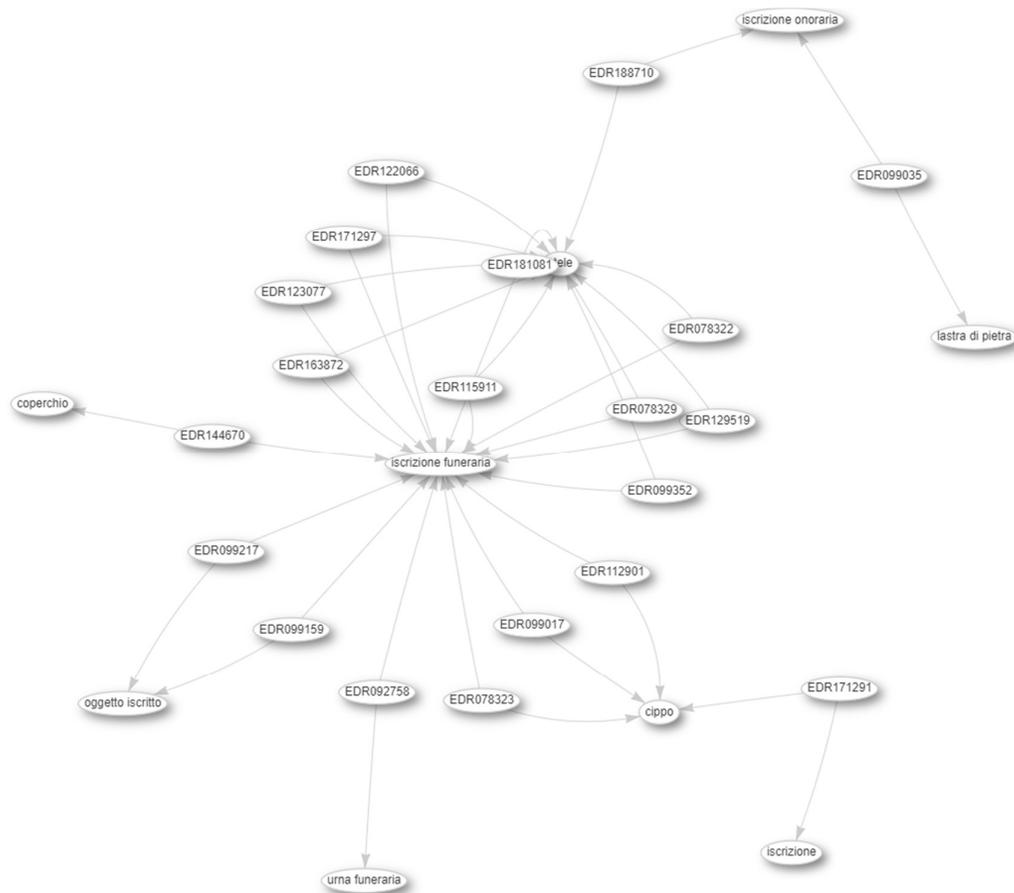
?inscription wdt:P1071 wd:Q441542;

           wdt:P31 ?typeofinscription;

           wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824.

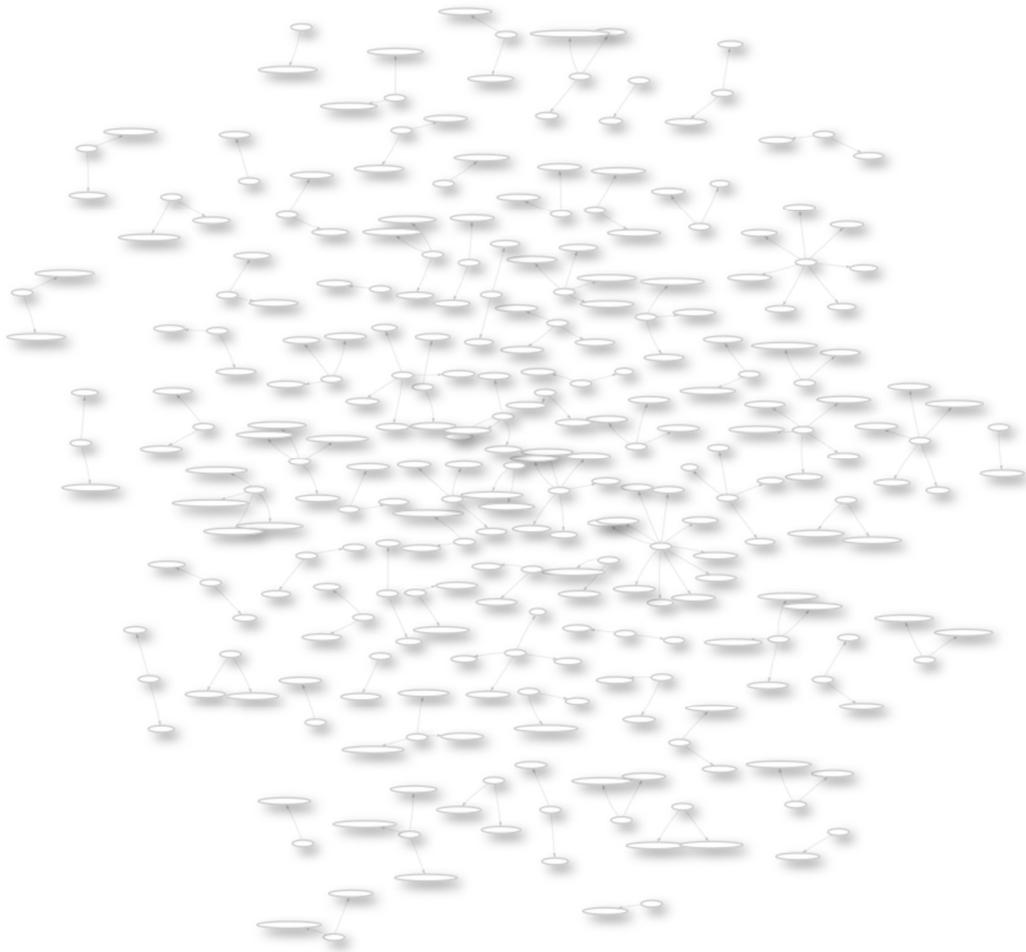
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }
}

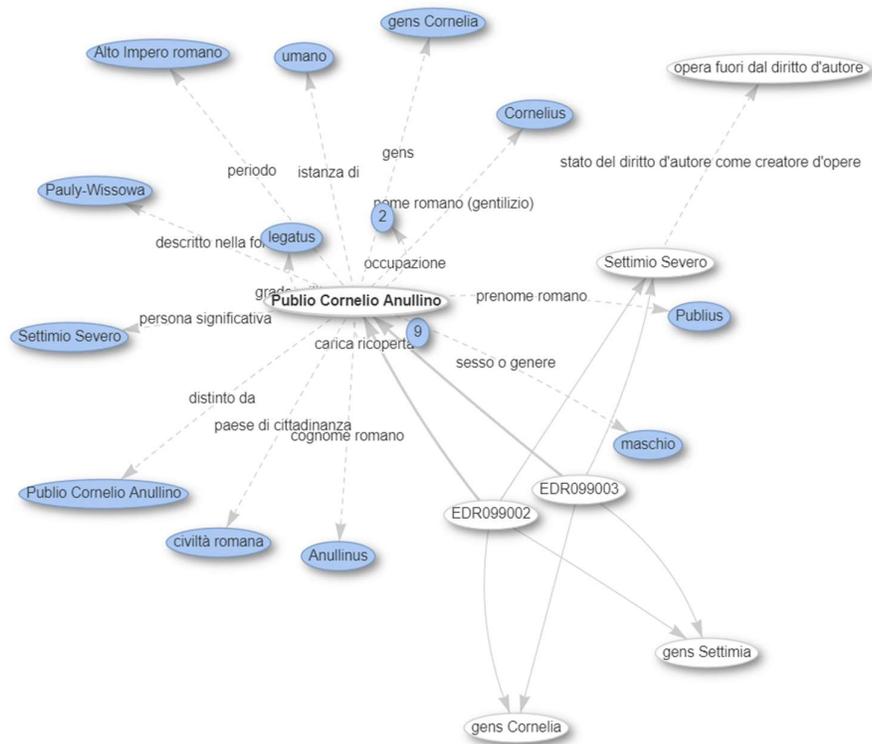
```



🚩 Persone che ad Altino hanno relazioni tra loro e le relative iscrizioni che li menzionano ([URL query](#) e [URL risultato](#)).

```
SELECT ?inscription ?inscriptionLabel ?person ?personLabel WHERE {  
  # Trova iscrizioni con luogo di produzione Altino  
  ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542 ;  
    wdt:P6568 ?person.  
  ?person wdt:P3342 ?value .  
  SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language  
"[AUTO_LANGUAGE],en". }
```





🚩 Mappa delle collocazioni delle iscrizioni provenienti da Altino ([URL query](#) e [URL risultato](#))

Mappa dei luoghi di conservazione delle iscrizioni provenienti da Altino

```
SELECT ?item ?itemLabel ?collection ?collectionLabel ?collectionCoord
WHERE {
```

```
# Trova tutte le iscrizioni provenienti da Altino
```

```
?item wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824; # L'elemento è un'iscrizione
(P31: istanza di Q1640824: iscrizione)
```

```
wdt:P1071 wd:Q441542; # P1071: luogo di provenienza è Altino
(Q441542)
```

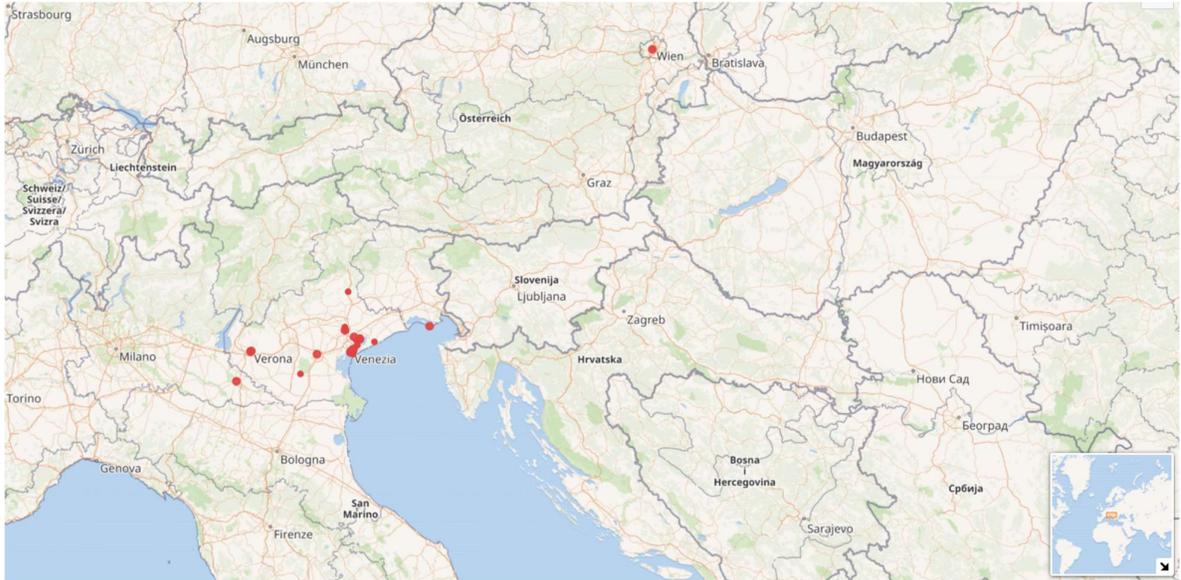
```
wdt:P195 ?collection. # P195: luogo di conservazione è un museo
```

```
# Ottieni le coordinate del museo
```

```
?collection wdt:P625 ?collectionCoord. # P625: coordinate geografiche
```

```
# Ottieni le etichette in automatico
```

```
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language  
"[AUTO_LANGUAGE],en". }  
}
```



📍 Mappa dei ritrovamenti delle iscrizioni funerarie ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
# Mappa dei luoghi di ritrovamento delle iscrizioni funerarie
```

```
SELECT ?item ?itemLabel ?location ?locationLabel ?locationCoord WHERE {
```

```
# Trova tutte le iscrizioni funerarie
```

```
?item wdt:P31 wd:Q121614747; # P31: istanza di iscrizione funeraria  
(Q121614747)
```

```
wdt:P1071 wd:Q441542;
```

```
wdt:P189 ?location. # P189: luogo di ritrovamento
```

```
# Ottieni le coordinate del luogo di ritrovamento
```

```
?location wdt:P625 ?locationCoord. # P625: coordinate geografiche
```

```
# Ottieni le etichette in automatico
```

```

SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }
}

```



🚩 Trova le persone significative relative a Caetronia Maxima ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT ?person ?personLabel WHERE {
  # Trova persone collegate con Caetronia Maxima
  ?person wdt:P3342 wd:Q127693919 .

  # Etichette per le persone

SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }
}

```

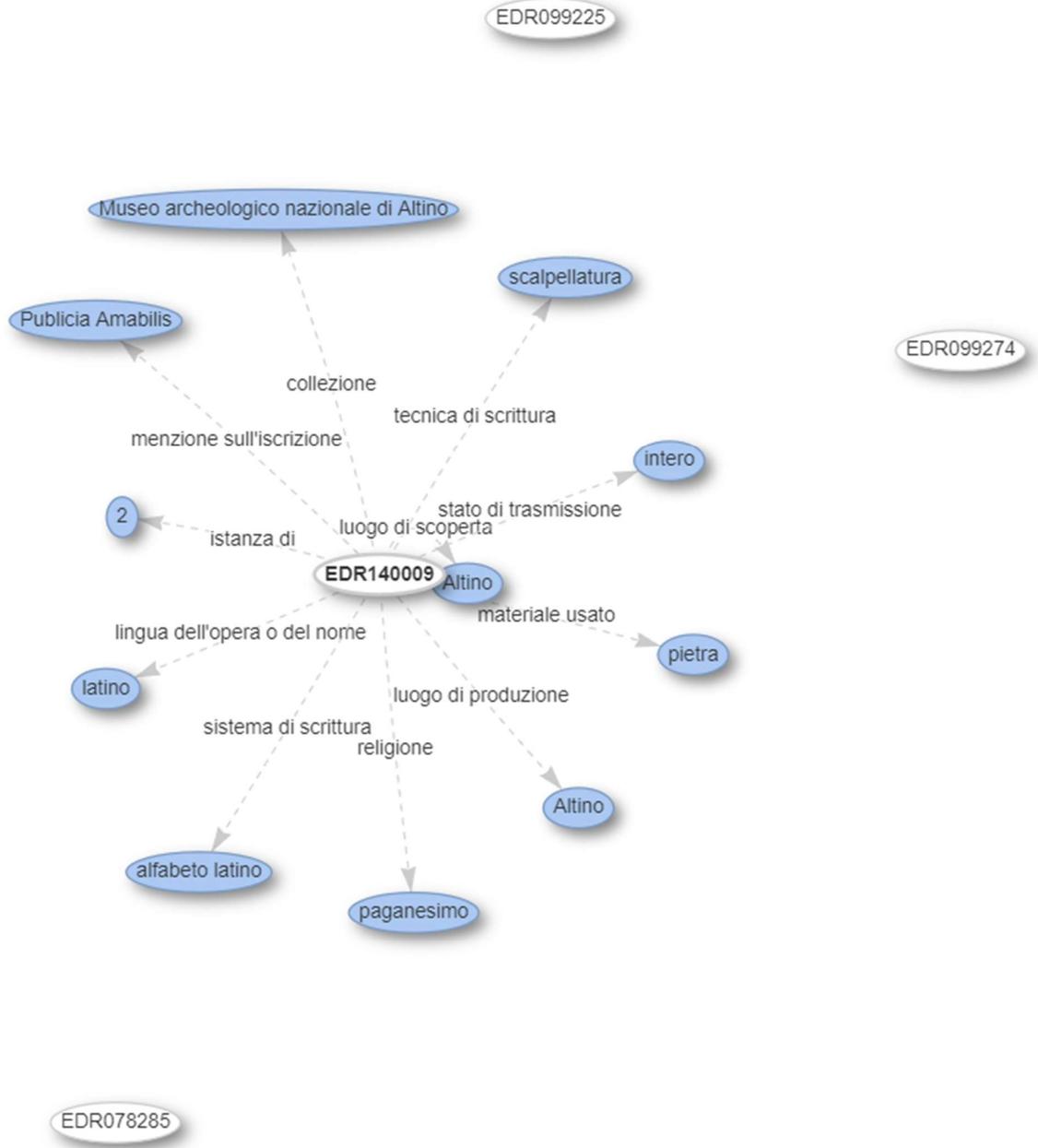
person	personLabel
Q127694025	Caetronia Secunda
Q127694044	Laberia Modesta
Q127694073	Lucius Mamilius Trophimus
Q127693958	Mamilia Ingenua
Q127694348	Sextus Titius Aglaus
Q127694349	Sextus Titius Martialis

🚩 Trova le iscrizioni provenienti da Altino che contengono nel testo la parola “vener” ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT ?item ?itemLabel ?inscriptionText WHERE {
  # Iscrizioni con luogo di produzione Altino
  ?item wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824 ; wdt:P1071 wd:Q441542 ;
    wdt:P1684 ?inscriptionText . # P1684: testo dell'incisione
  # Filtra le iscrizioni che contengono "veneri" nel testo
  FILTER(CONTAINS(LCASE(?inscriptionText), "veneri")).
  SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "[AUTO_LANGUAGE],it". }
}

```



item	itemLabel	inscriptionText	inscriptionTextLabel
Q wd:Q126 687875	EDR078285	Q(uinto) Sempronio/Damati con=/iugi optimo/Sempronia/Veneria/v(iva) f(ecit)/'IIIIIIvir(o) (:seviro) Concord(iae)´.	Q(uinto) Sempronio/Damati con=/iugi optimo/Sempronia/Veneria/v(iva) f(ecit)/'IIIIIIvir(o) (:seviro) Concord(iae)´.
Q wd:Q126 687899	EDR099225	Ennia P(ubli) l(iberta) Veneria/sibi et/T(ito) Trosio T(iti) f(ilio) Secuñd <u>o</u> /T(ito) Saufeio Steipani (:Stephani) l(iberto)/Magiro v(iva) f(ecit).	Ennia P(ubli) l(iberta) Veneria/sibi et/T(ito) Trosio T(iti) f(ilio) Secuñd <u>o</u> /T(ito) Saufeio Steipani (:Stephani) l(iberto)/Magiro v(iva) f(ecit).
Q wd:Q126 688194	EDR099274	M(arcus) Trebius Venerius/Trebiae Quintae/coniugi incomparabili (:incomparabili).	M(arcus) Trebius Venerius/Trebiae Quintae/coniugi incomparabili (:incomparabili).
Q wd:Q126 687969	EDR140009	Veneri Aug(ustae)/Publicia/Amabilis et/Virilil/m(unicipum) A(ltinatium) s(ervus) vilic(us) aer(arii)/v(otum) s(olverunt) l(ibentes) m(erito).	Veneri Aug(ustae)/Publicia/Amabilis et/Virilil/m(unicipum) A(ltinatium) s(ervus) vilic(us) aer(arii)/v(otum) s(olverunt) l(ibentes) m(erito).

🚩 Trova le iscrizioni provenienti da Altino che contengono nel testo la parola “donum”. ([URL query](#) e [URL risultato](#))

Iscrizioni prodotte ad Altino che contengono una variante di "donum" nel testo

```
SELECT ?inscription ?inscriptionLabel ?inscriptionText WHERE {
```

```
  # Iscrizioni con luogo di produzione Altino
```

```
  ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542 ; # P1071: luogo di produzione = Altino (Q441542)
```

```
    wdt:P1684 ?inscriptionText ; # P1684: testo dell'incisione
```

```
    wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824.
```

```
  # Rimuovi i caratteri speciali (parentesi e puntini) dalla stringa
```

```
  BIND(REPLACE(?inscriptionText, "[^a-zA-Z0-9]", "") AS ?cleanedText)
```

```
  # Filtra le iscrizioni che contengono "donum" nel testo pulito
```

```
  FILTER(CONTAINS(LCASE(?cleanedText), "donum")).
```

```

# Etichette per le iscrizioni

SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }

}

```

OPPURE ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

# Iscrizioni prodotte ad Altino che contengono una variante di "donum" nel
testo

```

```

SELECT ?inscription ?inscriptionLabel ?inscriptionText ?inscriptionTextLabel
WHERE {

```

```

# Iscrizioni con luogo di produzione Altino

```

```

?inscription wdt:P1071 wd:Q441542 ; # P1071: luogo di produzione = Altino
(Q441542)

```

```

wdt:P1684 ?inscriptionText ; # P1684: testo dell'incisione

```

```

wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824.

```

```

# Rimuovi i caratteri speciali (parentesi e puntini) dalla stringa

```

```

BIND(REPLACE(?inscriptionText, "[^a-zA-Z0-9]", "")) AS ?cleanedText)

```

```

# Filtra le iscrizioni che contengono "donum" nel testo pulito

```

```

FILTER(CONTAINS(LCASE(?cleanedText), "donum")).

```

```

# Etichette per le iscrizioni

```

```

SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }

}

```

Table ?		
4 risultati in 7 ms		
Codice		
Scarica		
Collegamento		
inscription	inscriptionLabel	inscriptionText
Q12668795 4	EDR112555	Opi /l(ibens) d(onum) d(at).
Q12668795 6	EDR189019	'-----?/[---]/do[num? ---?]/-----?
Q12668819 6	EDR185314	<:in fronte> /Ceserni=/us (:Caesernius) Siver(us) (:Severus)/donom (:donum)/ne lis ut nemi=/cat (:inimicat) ((sestertios)) XXX/ <:in postica> /tuc (:tunc) eco (:ego) vovi./Faciam tibi/aserem (:anserem) et vovi/par(iter) pullosum.
Q12668822 9	EDR079114	""Paulus cum/suis fecit./[De] donum (:dono)/Dei f(ecit) p(edes) XXVII.""

🚩 Trova le iscrizioni provenienti da Altino che contengono menzionano a persone appartenenti alla gens Aelia ([URL query](#) e [URL risultato](#))

Persone appartenenti alla gens Aelia menzionate in iscrizioni provenienti da Altino

```
SELECT DISTINCT ?person ?personLabel ?item ?itemLabel WHERE {
```

```
  # Trova iscrizioni provenienti da Altino
```

```
  ?item wdt:P1071 wd:Q441542; # P1071: luogo di produzione = Altino (Q441542)
```

```
  wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824;
```

```
  wdt:P6568 ?person . # P6568: persona menzionata nell'iscrizione
```

```
  # Trova persone appartenenti alla gens Aelia
```

```
?person wdt:P5025 wd:Q127693174 . # P5025: gens = Aelia (Q127693174)
```

```
# Etichette per persone e iscrizioni
```

```
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language  
"[AUTO_LANGUAGE],en". }  
}
```

 Trova le iscrizioni provenienti da Altino che menzionano individui che appartengono alla gens Iulia e che sono liberti ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```
SELECT DISTINCT ?inscription ?inscriptionLabel ?person ?personLabel  
WHERE {
```

```
  ?inscription wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824;
```

```
    wdt:P1071 wd:Q441542;
```

```
    wdt:P6568 ?person.
```

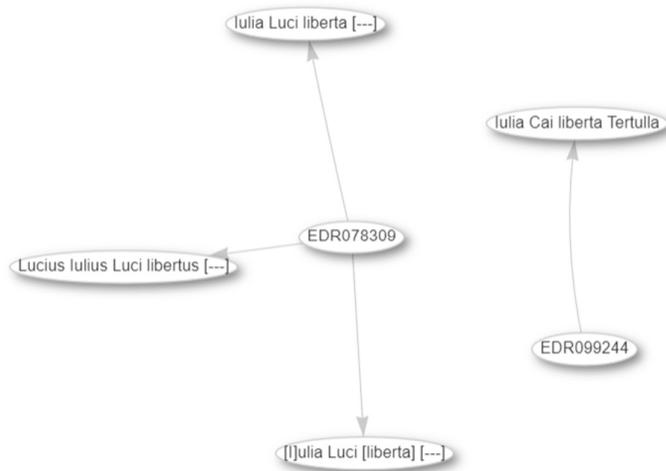
```
  ?person wdt:P7153 wd:Q441542;
```

```
    wdt:P5025 wd:Q127693269;
```

```
    wdt:P3716 wd:Q841571;
```

```
    wdt:P1343 ?inscription.
```

```
SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language  
"[AUTO_LANGUAGE],mul,en". }  
}
```

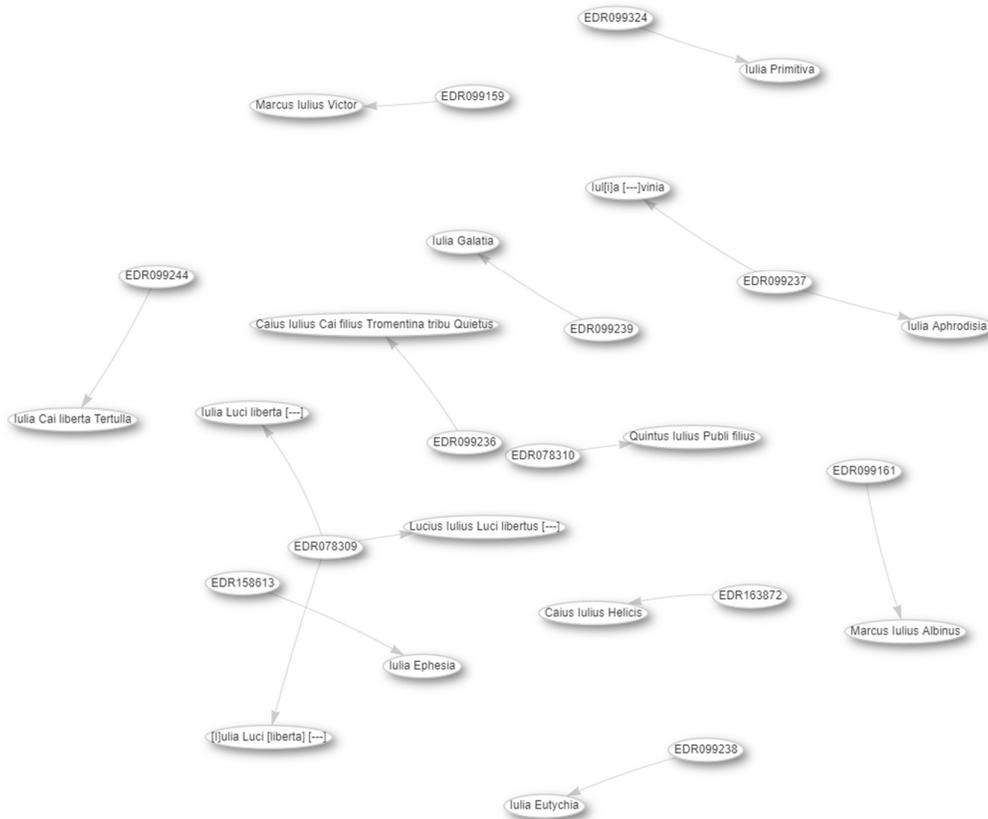


🚩 Trova le iscrizioni funerarie provenienti da Altino che menzionano persone appartenenti alla gens Iulia ([URL query](#) e [URL risultato](#))

```

SELECT DISTINCT ?inscription ?inscriptionLabel ?person ?personLabel
WHERE {
  ?inscription wdt:P31 wd:Q121614747;
    wdt:P1071 wd:Q441542;
    wdt:P6568 ?person.
  ?person wdt:P7153 wd:Q441542;
    wdt:P5025 wd:Q127693269;
    wdt:P1343 ?inscription.
  SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],mul,en". }
}

```



🚩 Trova iscrizioni del I secolo d.C. provenienti da Altino che menzionano la parola “sesterti” ([URL query](#) e [URL risultato](#))

Iscrizioni prodotte ad Altino che contengono la parola “sesterti” nel testo

```
SELECT ?inscription ?inscriptionLabel ?inscriptionText WHERE {
```

```
  # Iscrizioni con luogo di produzione Altino
```

```
  ?inscription wdt:P1071 wd:Q441542 ; # P1071: luogo di produzione = Altino (Q441542)
```

```
  wdt:P571 ?creation_date; # Data di fondazione o creazione
```

```
  wdt:P1684 ?inscriptionText ; # P1684: testo dell'incisione
```

```
  wdt:P31/wdt:P279* wd:Q1640824. # Istanza o sottoclasse di iscrizione
```

```
# Rimuovi i caratteri speciali (parentesi e puntini) dalla stringa
```

```

BIND(REPLACE(?inscriptionText, "[^a-zA-Z0-9]", "") AS ?cleanedText)

FILTER (?creation_date >= "0101-01-01T00:00:00Z"^^xsd:dateTime &&
?creation_date <= "0200-12-31T23:59:59Z"^^xsd:dateTime)

# Filtra le iscrizioni che contengono "sesterti" nel testo pulito

FILTER(CONTAINS(LCASE(?cleanedText), "sesterti")).

# Etichette per le iscrizioni

SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language
"[AUTO_LANGUAGE],en". }
}

```

Table ? 2 risultati in 1513 ms </> Codice ↓ Scarica 🔗 Collegamento 		
inscription	inscriptionLabel	inscriptionText
Q wd:Q12668814 4	EDR188710	'-----/d(ecurionum) d(ecreto)/[h]ic rei p(ublicae) Altinatium ((sestertium)) XVI [n(ummum) ded(it)]/[i]ta ut balinea (:balnea) Sergium et Puti[nium]/((sestertium)) DCCC n(ummum) refecta in usu mu[nicip(um)]/essent et alia ((sestertium)) CCCC n(ummum) ut ex [eorum]/reditu cale[fier]ent et ((sestertium)) [CC n(ummum) in perpetuam]/tutelam eo[ru]mdem item ((sestertium)) [CC n(ummum)]/ut ex usuris eorum VIII idus [--]/natali ipsius et VII idus eas[dem]/natali Petroniae Magnae ma[tris]/suae XVII kal(endas) Ian(uarias) nata[re] L(ucii) Fabii Stel[atina]/Amminia[n]i patris sui decurio[nes]/[Aug(ustales)] et Vlviri (:seviri) sportulas accip[erent].
Q wd:Q12668819 6	EDR185314	<:in fronte> /Cesemi=/us (:Caesernius) Siver(us) (:Severus)/donom (:donum)/ne lis ut nemi=/cat (:inimicat) ((sestertios)) XXX/ <:in postica> /tuc (:tunc) eco (:ego) vovi./Faciam tibi/aserem (:anserem) et vovi/par(iter) pullosum.

Conclusioni

La metodologia adottata in questa ricerca si è basata sull'integrazione di fonti epigrafiche tradizionali con strumenti informatici innovativi. Questo approccio ha permesso di superare le limitazioni dei metodi di ricerca tradizionali, offrendo nuove possibilità per l'analisi e la gestione dei dati epigrafici. Come ho dimostrato, tuttavia, l'integrazione tra epigrafia e tecnologie informatiche non è priva di sfide.

Una delle prime difficoltà da me riscontrate fu la questione delle licenze d'uso dei dati, non compatibili tra i database utilizzati e Wikidata. Questa incompatibilità ha reso necessario un attento lavoro di gestione delle licenze, al fine di garantire che i dati potessero essere importati e utilizzati in conformità con le normative vigenti. Il processo di negoziazione e autorizzazione per l'uso dei dati ha messo in luce anche l'importanza di una gestione etica e legale dei dati nel contesto della ricerca accademica.

Un altro aspetto metodologico rilevante è stato il problema della strutturazione e della transcodifica dei dati. La creazione di nuove proprietà in Wikidata per ospitare i dati epigrafici ha richiesto una riflessione approfondita sulla natura e la specificità dei dati stessi. Ad esempio, la distinzione tra testo epigrafico e manufatto ha sollevato questioni complesse riguardo alla classificazione e alla rappresentazione dei dati. La necessità di creare proprietà ed elementi specifici per la descrizione delle tecniche di scrittura, dei materiali e delle tipologie di iscrizioni ha evidenziato le limitazioni degli strumenti esistenti e la necessità di un continuo aggiornamento e sviluppo delle risorse digitali per soddisfare le esigenze della ricerca epigrafica: in sintesi, un vocabolario controllato, per garantire la coerenza terminologica nel campo epigrafico. Il progetto EAGLE, che fornisce un vocabolario standardizzato per la descrizione delle iscrizioni epigrafiche, ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale ma non privo di obsolescenze: l'applicazione di questo vocabolario in Wikidata ha richiesto numerosi adattamenti e modifiche, sia per rispondere alle esigenze di una comunità più ampia e non esclusivamente accademica, sia nella selezione dei termini più adatti al contesto preso in considerazione. Un simile

processo necessita dunque, oggi più che mai, della collaborazione tra esperti del settore epigrafico e sviluppatori di strumenti informatici, al fine di creare risorse realmente utili e accessibili. Con il contributo della mia tesi di laurea, l'intento è quello di dimostrare la collaborazione tra esperti, necessaria allo sviluppo di nuove strade per gli studi umanistici, che inevitabilmente e sempre più si rivolgono alle Digital Humanities quale fonte di arricchimento e di sostegno.

Prima di concludere quest'ultima parte, tuttavia, si rivela inevitabile una analisi critica del database da me utilizzato. È ormai assodato che la possibilità di estrarre e analizzare i dati epigrafici attraverso query offre nuove prospettive per lo studio del *corpus* altinate. Tale processo, tuttavia, ha rivelato alcune limitazioni degli strumenti informatici attuali, che non sempre sono in grado di rispondere in maniera ottimale alle esigenze specifiche della ricerca epigrafica; in particolare, mi riferisco alla complessità di un linguaggio (SPARQL, nel contesto) che necessita di studio e dedizione o di un costante appoggio esterno da parte di un esperto di Wikidata. Questi problemi sottolineano la necessità di sviluppare strumenti di interrogazione più flessibili e personalizzabili, in grado di rispondere in maniera più efficace alle esigenze degli studiosi, esperti di Wikidata o meno: una riflessione che intendo lasciare per il futuro, immaginando di essere dalla parte di chi affronta Wikidata per la prima volta.

Ciononostante, Wikidata ha rivelato le proprie potenzialità oltre ogni mia aspettativa e da umanista posso affermare che si tratta di uno strumento che può fare davvero la differenza nel campo delle Digital Humanities: visualizzare i dati in maniera corretta e omnicomprensiva, da più punti di vista, in qualsiasi forma e lingua è davvero un passo avanti nella ricerca epigrafica, che mi auguro continui ad avvalersi del database ed esplori anche le potenzialità insite nell'uso del software di Wikidata, Wikibase, per creare database epigrafici.

Per farlo, sarà necessaria una formazione tecnica dei ricercatori che operano nel campo dell'epigrafia digitale proprio per la complessità delle operazioni di transcodifica e di gestione dei dati: saranno necessarie, infatti, competenze

tecniche che non sempre sono parte del bagaglio formativo degli studiosi di epigrafia.

Dal punto di vista delle prospettive future, quindi, i suggerimenti che la mia ricerca presenta sono molteplici. In primo luogo, auspico di estendere il progetto di digitalizzazione e importazione dei dati alle iscrizioni inedite di Altino, e in un prossimo futuro a lavorare anche su altri *municipia*. La creazione di un *corpus* epigrafico digitale del Veneto romano, integrato in Wikidata, potrebbe rappresentare una risorsa di grande valore per gli studiosi di storia ed epigrafia romana proprio perché consentirebbe di effettuare analisi comparative tra diverse realtà municipali. A un database, come sono soliti considerare, basta saper porre la giusta domanda.

Ma non sono solo i database ad evolvere: vi sono altre risorse, che ho avuto modo di menzionare in più occasioni. L'implementazione di tecnologie avanzate come la modellazione 3D e l'Intelligenza Artificiale potrebbe permettere una ricostruzione più precisa e dettagliata dei manufatti epigrafici e una migliore comprensione delle loro caratteristiche originali. Per fare un esempio, grazie alla creazione di modelli 3D delle iscrizioni, è possibile condurre uno studio approfondito delle tecniche di incisione e delle caratteristiche paleografiche dei testi, lavorando al manufatto in condizioni ottimali con un approccio *distant reading*. Il lettore inoltre non deve ignorare che l'utilizzo di strumenti di machine learning per l'analisi automatica delle iscrizioni potrebbe aprire nuove strade per l'integrazione di lacune, proprio come è stato fatto dalla dottoressa Thea Sommershield nel progetto ITHACA¹²², che coinvolge le Università di Venezia, Atene e Oxford ed esperti in discipline differenti, nello sviluppo delle capacità di IA nella integrazione di lacune in iscrizioni greche. Con le nuove possibilità offerte dalle tecnologie informatiche siamo solo all'inizio di un nuovo percorso umanistico.

¹²² <https://ithaca.deepmind.com/>. Cfr. Assael et al. 2022, pp. 280–283.

Assael et al. 2022

Assael Y., Sommerschild T., Shillingford B., Bordbar M., Pavlopoulos J., Chatzipanagiotou M., Androutsopoulos I., Prag J. & Freitas N. de (2022). «Restoring and attributing ancient texts using deep neural networks». *Nature*, 603, 280–283. <https://www.nature.com/>.

Buonopane 2021

Buonopane, A. (2021). *Manuale di epigrafia latina*. Carocci Editori.

Engels, G., Heindorf, S., & Weller, K. 2018

Engels, G., Heindorf, S., & Weller, K. (2018). «Vandalism Detection in Wikidata». *25th International Conference on Information and Knowledge Management* (Indianapolis, 24-28 ottobre 2016). Indianapolis, 327-336.

Heřmánková, Kaše, Sobotková 2022

Heřmánková, P., Kaše, V., Sobotková, A. (2022). «Inscriptions as data: digital epigraphy in macro-historical perspective». *Journal of Digital History*, 2021,1-43.

Lorito 2018

Lorito, R. (2018). «L'Epigrafia latina e i database online». *La Biblioteca di Classico Contemporaneo*, 6, 335-46.

Möller, Heath, Handschuh,
Domingue 2007

Möller, K., Heath, T., Handschuh, S.,
Domingue, J. (2007). «Recipes for
Semantic Web Dog Food — The
ESWC and ISWC Metadata Projects».
Aberer, K., *et al.* (a cura di), *The
Semantic Web. Lecture Notes in
Computer Science = ISWC ASWC
2007* (Busan, 11-15 novembre
2007). Springer, Berlin, Heidelberg,
vol. 4825, 802-15.

Orlandi 2021

Orlandi S. (2021). «Digital Projects in
Epigraphy: Research Needs,
Technical Possibilities, and Funding
Problems». Velasquez Soriano I.,
Espinosa D. (a cura di), *Epigraphy in
the Digital Age: Opportunities and
challenges in the Recording, Analysis
and Dissemination of Inscriptions*,
Archaeopress. Oxford, 1–8.

Pivetta 1997/98

Pivetta, B. (1997/98). *Le gentes di
Altino romana* [tesi di laurea
magistrale]. Venezia: Università Ca'
Foscari.

Trokhymovych, Saez-Trumper 2024

M. Trokhymovych, D. Saez-Trumper,
«Wikidata Vandalism Detection with
Graph-Linguistic Fusion». *Wiki
Workshop, 11th edition* (20 giugno
2024), 1-3.

Tupman 2021

Tupman C. (2021). «Where Can Our
Inscriptions Take Us? Harnessing

the Potential of Linked Open Data for Epigraphy». Velasqu ez Soriano I., Espinosa D. (a cura di). *Epigraphy in the Digital Age: Opportunities and Challenges in the Recording, Analysis and Dissemination of Inscriptions*, Archaeopress. Oxford, 115–28.

TERZA PARTE

**Applicazioni: nuovi spunti di riflessione per la storia delle
donne ad Altino**



Altinum

Un progetto Wikidata per l'epigrafia digitale
Anna Clara Maniero Azzolini

Una storia altinate al femminile: nuovi spunti di riflessione

La storia delle donne ad Altino si inserisce nella scia della storia della mobilità sociale nel mondo romano, e nella storia della romanizzazione delle province. Si è spesso affermato che il mondo femminile appare più conservatore del costume rispetto a quello maschile. La pratica epigrafica nel mondo romano sembrerebbe in più occasioni testimoniarlo: fin dai primordi della documentazione al femminile la donna è considerata dignitosa se portatrice di una vasta gamma di valori, che vanno dal silenzio, alla modestia, alle attività lecite e consentite dal costume romano, come filare la lana e occuparsi dei rampolli della propria famiglia¹²³. Ad Altino è ravvisabile una forte tendenza femminile a mantenere i costumi tradizionali, soprattutto nell'uso del gamonimico, ovvero a esplicitare del legame coniugale, tipicamente venetico all'interno della propria formula onomastica, almeno fino al II-I secolo a.C. Da questo costume parrebbe che nel mondo venetico la donna acquisisse una identità sociale in conseguenza del matrimonio¹²⁴. Come verrà esposto, la donna altinate non abbandona volentieri questa prassi, sebbene si trovi volontariamente o meno a soccombere al costume romano, in particolare dopo il I secolo a.C., quando l'uso standardizzato della onomastica di tipo romano (con indicazione di patronimico e non gamonimico) si rese necessario per censimenti delle

¹²³ Una nota di commento si deve alla attività tessile: il costume romano tradizionalmente vedeva impegnata la donna virtuosa in una simile attività: si pensi mito fondativo di Lucrezia *lanifica*. Non si pensi tuttavia ad una simile attività come un impegno professionale: si trattava piuttosto di un dovere femminile nei riguardi anzitutto della propria famiglia, uno degli obblighi trasmessi di madre in figlia. In una regione come il Veneto, famoso per gli allevamenti di bestiame, immaginiamo che le donne fossero fin da sempre impegnate in tal senso (cfr. Sainati 2013, p.228), e continueranno certo ad esserlo in epoca romana, cfr. Buonopane 2003, p. 291. Come si vedrà più avanti, risalgono all'epoca romana tre laminette plumbee che riportano invece l'indicazione del commercio o lavorazione della lana a scopi probabilmente commerciali. L'esiguità del numero di attestazioni trova ragione nel considerare volgarità non tanto l'attività *lanifica* ma l'attività lavorativa femminile a scopo di lucro.

¹²⁴ Si noti che la presenza di gamonimico nella la formula onomastica femminile non denota una caratterizzazione sociale, cfr. Marinetti 2009, p. 361.

province¹²⁵. Sembra, da una analisi delle occorrenze onomastiche, che la donna espliciti il proprio legame con la sfera matrimoniale non più nella onomastica ma nella omissione della propria condizione sociale in favore di quella del marito: il patronimico o l'indicazione di padronaggio identificherebbe una donna nella sua condizione sociale, ma questo è via via reso superfluo dalla presenza di un uomo, chiamato *vir, coniunx, marito* quando nominato dalla compagna, il solo di cui si esprime lo status sociale come fosse bastevole per entrambi gli elementi della coppia.

È dunque in questo che è ravvisabile il rapporto con il costume venetico, ovvero nella volontà di esprimere la propria visibilità in base ai rapporti familiari¹²⁶, specie quelli coniugali, senza il necessario bisogno di dichiararsi *ingenuae* o *libertae* di fronte alla presenza maschile. Non solo. All'imposizione del costume romano riservato al codice comportamentale femminile, le donne sembrano adattarsi di buon grado¹²⁷: questo non per un generale desiderio di innovazione rispetto alle proprie radici, ma per il fatto che la consuetudine venetica non dovette essere così distante dalle nuove mode romane. È forse anche per la vicinanza dei due costumi che il veneto si accomodò al romano *sine ullo discrimine*. Nel mondo femminile altinate, pensiamo anche alla omissione del tipo di attività artigianali o di commercio che le *libertae* altinate dovevano pur svolgere: se possiamo immaginare che una *ingenua* ricevesse in dote dalla famiglia un certo numero di averi, nonché schiavi dotali da poter amministrare insieme al marito¹²⁸ o, dopo il I d.C. da sola, dopo aver partorito tre figli, dobbiamo

¹²⁵ Lejeune 1978, pp. 107-108. Cfr. Agnati 1997, p. 192: “un'ombra di quanto era prima dell'arrivo dei Romani rimane presso i focolari, resta laddove non è imprescindibile la necessità di agire nella vita civile, commerciale e politica della città: permane, appunto, in parte esigua dell'elemento femminile”.

¹²⁶ Cfr. Bortolami 2023, pp. 47 ss.

¹²⁷ Questo di contro all'atteggiamento di “esponenti indigeni più recettivi all'omologazione i quali, adottando precocemente onomastica, lingua e costumanze romane, funsero da traino nel cammino dell'integrazione” (Cresci Marrone 1999, p. 122)

¹²⁸ È interessante la riflessione di Saller 1984, p. 195: “In most societies where a dowry is given by the wife's family substantially to settle the wife's claim to her father's estate, and for passing on part of her family property”.

giocoforza ipotizzare che la pecunia delle *libertae* fosse stata guadagnata a fatica, non certo da lasciti familiari. Alla domanda “perché non ricordare la propria fatica nelle iscrizioni?” ha già ampiamente risposto Sara Nicolini¹²⁹: l’adeguamento alla mentalità romana prescriveva una morigeratezza di costumi e un certo silenzio circa le proprie attività, specie se basate sul lucro. È anche alla luce di questo che vanno interpretate a mio avviso le uniche testimonianze di attività femminili ad Altino: le *libertae* altinati lavoravano, talvolta senza mediazione maschile come le tre targhette plumbee rinvenute e recentemente studiate svelano (proprio per l’assenza di nomi maschili accanto a quelli femminili), talvolta come aiutanti degli uomini, come è possibile dedurre dalla stele dedicata ai coniugi *Aptus* e *Peregrina* dove si rende implicito il coinvolgimento di entrambi i coniugi nell’attività di lavorazione della lana.

I ritrovamenti delle iscrizioni che menzionano personaggi femminili, da un punto di vista archeologico, sono avvenuti in zone circoscritte, esterne al perimetro urbano¹³⁰. Dunque, non deve stupire che la maggior parte delle iscrizioni siano di tipologia funeraria¹³¹: le zone di sepoltura erano al di fuori del perimetro urbano, al cui interno dovevano esserci templi e occasioni scritte pubbliche. Non è perciò possibile affermare che il costume epigrafico femminile si esprimesse quasi esclusivamente nella tipologia funeraria fintantoché non verranno indagate più approfonditamente altre aree. Le sepolture femminili sono per lo più concentrate in un’unica zona, dove la presenza maschile è minoritaria. È lecito ipotizzare che qui vi fosse una zona dedicata alle donne, che, come si è detto, esprimevano la propria visibilità l’una di fronte all’altra, seguendo la moda epigrafica e la mentalità sociale di cui si è parlato. Non pensi tuttavia il lettore che una simile visibilità si esprimesse solo dopo la morte: agli uomini e alle donne preme di rendersi visibili tanto ai posteri quanto ai contemporanei. È alla luce di

¹²⁹ Nicolini 2006/7, pp. 337 ss.

¹³⁰ *Ibidem*, p. 322.

¹³¹ Cresci Marrone 2001, pp. 139-140 e Nicolini 2006/7, p. 337.

questo, che come ha ben sottolineato Nicolini, che vanno interpretati i tanti *viva fecit* che occorrono nelle iscrizioni funerarie: donne di bassa estrazione sociale, ex schiave, figlie di *liberti* ma comunque considerate *ingenuae* al pari di chi vantava genealogie di nati liberi, potevano qui esprimere la propria visibilità da vive, e testimoniare la propria mobilità sociale in un mondo in cui era lecito il risalto femminile entro i limiti della *pudicitia*; ed è questo probabilmente il motivo per cui nessuna di loro dichiarava di aver lavorato, ma molte di loro dichiarano di essere in grado di provvedere al sepolcro da sole, *de suo*, in vita.

Ma veniamo ora ad una analisi più accurata delle tipologie di iscrizione che menzionano personaggi femminili. Sono solo quattro le iscrizioni oggi note che esulano dal contesto funerario: due di ambito sacro e due di ambito onorario. Delle prime due iscrizioni, in una sola è leggibile per intero la formula onomastica della donna. Si tratta dell'iscrizione di *Publicia Amabilis*¹³², che dedicò il manufatto alla dea Venere, e tuttavia non lo fece da sola. Ad accompagnarla è lo schiavo pubblico *Virilis*¹³³. Anche la formula onomastica della donna lascia ad intendere che si tratti di una *liberta* pubblica¹³⁴ addetta proprio al culto di Venere. Il motivo di questa disparità di status sociale potrebbe risiedere proprio nella primaria differenza tra uomini e donne: una schiava pubblica poteva essere liberata dopo un certo numero di gravidanze, per il fatto di aver generato molti schiavi. Un incentivo in più degli uomini, un principio che fu adottato anche per altri ordini sociali, sancito dalla legislazione augustea (*leges Iulia et Papia*): ogni tre gravidanze condotte a termine una *ingenua* otteneva il diritto di amministrare senza un *tutor* maschile i propri beni, una *liberta* ogni quattro. Viene spontaneo chiedersi se il picco delle occorrenze femminili nelle

¹³² EDR140009 (F. Luciani, 04-07-2014) [Q126687969]: “*Veneri Aug(ustae) / Publicia / Amabilis et / Virilis, / m(unicipum) A(ltinatium) s(ervus) vilic(us) aer(arii), / v(otum) s(olverunt) l(ibentes) m(erito).*”.

¹³³ Si noti il rimando alla sfera dell'amore erotico sia nel nome della donna che in quello dell'uomo. Per i *cognomina Amabilis* e *Virilis* cfr. Kajanto 1965, pp. 24,73,282,98,78,257 nonché le attestazioni in *CIL V, Indices*, pp. 1134, 1174.

¹³⁴ Luciani 2021, p.196-203.

iscrizioni (in numero elevato sono le promotrici) testimoniato proprio nel I d.C. sia dovuto proprio alle disposizioni legislative augustee: è allora che le donne potevano disporre della propria visibilità ai contemporanei e memoria ai posteri autonomamente, o persino (ma la scarsità della documentazione non consente di confermare tale ipotesi), avere a disposizione più potere anche in campo culturale. Insieme a *Publicia*, l'unica testimonianza di devozione femminile finora rintracciata è quella di una certa *Iulia* che dedica ad una divinità il cui nome è sfortunatamente in lacuna. Le dediche femminili alle divinità non dovevano essere eccezionali nel mondo altinate, ma prassi comune, se persino una *liberta* accompagnata da uno schiavo presenta il proprio nome alla divinità.

Le donne partecipavano quindi della vita sociale della comunità in molti modi, ed è alla luce di questo che le testimonianze onorarie per meriti muliebri vanno interpretate. Nonostante l'esiguità numerica, immaginiamo che, se v'era effettivamente mobilità sociale per schiavi ed ex-schiavi, doveva pur esserci un accrescimento della condizione e del prestigio delle *ingenuae*, se non altro per mantenere una certa proporzione e gerarchia. A due donne, una *ingenua* e l'altra di condizione incerta, sono dedicati due decreti pubblici, ma su di loro altro non è dato sapere¹³⁵. Di donne coinvolte nel sociale abbiamo ben poche notizie, anche se è possibile ravvisarne la presenza nelle mogli di seviri e quadrumviri, nonché in almeno una menzione ad una patrona di un sevir, *liberta* a sua volta¹³⁶.

Queste dunque le tipologie funerarie, nei ritrovamenti che fino ad oggi è possibile contare. Non deve essere dimenticato, tuttavia, il fattore cronologico: si tratta, come già menzionato in precedenza, di iscrizioni

¹³⁵ EDR093771 (A. Pistellato, 07-12-2018) [Q126687882]: "*Laelia L(uci) f(ilia) [---] / decreto de[curionum] / locus sepultu[rae] datus in] / praefectura T[---] / statuam marmor[eam] et] / marmoream o[b ---] / viva fecit sibi [et ---].*". EDR099177 (L. Calvelli, 06-01-2007) [Q126688243]: "*Plautiae / Tu[l]ae Licai (?) / Publice / dec(reto) dec(urionum).*".

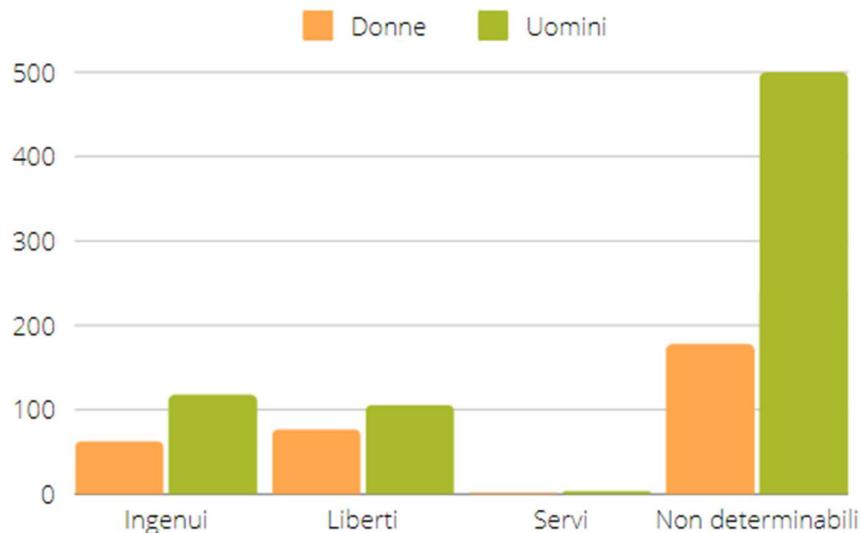
¹³⁶ EDR099175 (S. Ganzaroli, 19-12-2014) [Q126687906]: "*D(is) M(anibus). / Lartiae P(ubli) f(iliae) Secundae / patronae / Halini conlibertae / et sibi / P(ublius) Lartius / Homullus / IIIIvir / v(ivus) f(ecit).*".

appartenenti al più al I secolo a.C. e I secolo d.C.: questo non solo per il picco demografico, le migliori condizioni di vita e le nuove garanzie per l'autonomia femminile del periodo. Deve essere anche considerata la casualità con la quale il setaccio della storia tramanda le testimonianze. Sappiamo che Altino fu spogliata della propria monumentalizzazione in epoche di crisi e di decadenza per ottenere materiali da costruzione per località vicine, e forse alcune tipologie di iscrizioni sono state più gettonate di altre. Nel reimpiego di materiale edilizio, spogliare un monumento urbano preesistente è più utile che spogliare un cimitero, dove la maggior parte del materiale è di spessore ridotto e poco usufruibile per l'edificazione, se non per l'abbellimento. Inoltre, dagli studi delle cosiddette *erraticae*, ovvero iscrizioni rinvenute al di fuori del loro luogo di utilizzo originario in contesti di reimpiego per costruzione o abbellimento appartengono per lo più a secoli sottorappresentati nella documentazione altinate.

Abbiamo fatto menzione all'atteggiamento rappresentativo o autorappresentativo delle donne altinate. È opportuno ora passare ad una analisi più approfondita della distribuzione sociale e della identità delle donne menzionate. Ciò che fino ad oggi è noto è che delle 320 donne menzionate sono 77 quelle che (quasi orgogliosamente) si dichiarano *libertae*, e 63 le *ingenuae*. Il rimanente purtroppo, al di là di due schiave menzionate, riguarda donne la cui onomastica non è nota perché in lacuna o perché di status sociale non esplicitato. Sono diversi i motivi per i quali un individuo poteva decidere di non esplicitare il proprio status, ma per le donne, a mio avviso, concorre la già menzionata partecipazione dello stato del marito o, talvolta del figlio. Certo, tra questi motivi vi è anche il naturale desiderio, comune a uomini e donne, di camuffare le proprie origini e cercare di assimilarsi al meglio che potevano agli *ingenui*. È rilevante, ai fini dello studio della comunità femminile, attuare un paragone con la demografia maschile, un paragone non tanto numerico quanto proporzionale. Dei 725 uomini menzionati di cui abbiamo notizia fino ad oggi (attestando la popolazione epigrafica a 1045 individui, figura 1) sono

106 i *liberti* e 118 gli *ingenui*. Anche in questo caso il rimanente è una popolazione di incerti nella propria onomastica, individui che non esprimono volontariamente la propria condizione o di cui rimangono poche tracce per la frammentarietà del manufatto. Tra loro, le due componenti sociali hanno un rapporto di 1:1 all'interno sia della popolazione maschile sia della popolazione femminile. Ma dovendo fare un raffronto con l'intera componente di genere, 725 uomini e 320 donne, è osservabile una maggiore tendenza all'esplicitazione del proprio status da parte delle donne e ciò, lo ricordiamo nuovamente, avviene in particolare per quelle donne non accompagnate da mariti che invece sembrano partecipare non tanto dei benefici del proprio status quanto di quelli della condizione sociale ottenuta grazie al marito¹³⁷.

Figura 8 **STATUS SOCIALE PER GENERE AD ALTINO**



¹³⁷ Fusco 2020, p.17: “poiché limitatamente al matrimonio la condizione sociale della donna subisce variazioni seguendo quella del marito”.

Il *cursus* sociale femminile quindi prevedeva istanze non tanto differenti da quello maschile: lavoro (taciuto per discrezione dalle *libertae*), matrimonio (esaltato da entrambi quando mezzo di mobilità sociale) e infine visibilità data dalle qualificazioni che per un uomo sono quasi sempre relative alla carriera politica o militare quando presente (mentre le altre occupazioni sono relegate anche nel mondo maschile ad una condizione di necessità e non di avanzamento del prestigio sociale), e per una donna sono confinate in quella rete, spesso stereotipata, di aggettivi che definiscono la bontà, la fedeltà, il rispetto. Madri, figlie, nipoti e mogli sono dichiarate *optimae, karissimae, pientissimae, bene merenti*. Diverso è, a mio avviso, il caso di donne morte prematuramente, dove ad essere evidenziato è questa volta il sentimento di chi le ricorda, espresso dall'aggettivo *infelicissima*: non una qualità di certo, quanto piuttosto il sincero dolore di chi ha perduto una giovane nipote, una giovane moglie sfortunata. Ad ogni modo, è nella qualificazione che il costume epigrafico si fa più prolisso riguardo al ruolo femminile: non mi riferisco alla condizione sociale, ma alla propaganda sull'atteggiamento da mantenersi nella società, sia che la donna fosse *ingenua* sia che fosse *liberta*. Un atteggiamento morigerato, un certo grado di silenzio, compostezza, lavoro, matrimonio lecito, gravidanze legittime.

La prassi epigrafica non sempre conferma le etichette che di tanto in tanto vogliamo attribuire al costume romano. In una città portuale come Altino, che basava la propria forza sul commercio, sulle attività artigianali e sull'allevamento, non possiamo non ritenere le *libertae* partecipi di simili occupazioni. In particolare, come ricorda Nicolini, potremmo immaginare che il *medicus veterinarius* che diede testimonianza di sé, della moglie e della propria *liberta*, potesse essere stato in qualche modo assistito da queste¹³⁸: i medicamenti erano tradizionalmente preparati dalle donne (che non di rado venivano accusate di avvelenamento volontario del paziente e

¹³⁸ EDR099183 (L. Calvelli, 06-01-2007) [Q126688120]: “*L(ucius) Crassici/us ((mulieris)) l(ibertus) Hermia / medicus veteri/narius sibi et / Abiriae L(uci) l(ibertae) Maxi/mae uxori / vivus fecit / [et] Eugeniae l(ibertae).*”.

simili notizie ci confermano che era scienza praticata per tradizione dalle donne). Resta il fatto, inoltre, che altrove nella *Venetia* sono testimoniate *medicae iumentariae*, a riprova che non doveva essere un lavoro estraneo alla donna veneta, in una regione famosa per i propri allevamenti. Ciò che cambia e che differenzia Altino da altri centri urbani è proprio l'adattamento al silenzio circa le proprie attività: oltre alle già menzionate laminette abbiamo notizia di una ragazza morta in giovane età che probabilmente aveva il ruolo di assistente di un *pantomimus*¹³⁹ nonché una donna ricordata in qualità di *kantatrix*¹⁴⁰. Dovremo pertanto rassegnarci a cercare in altro modo le testimonianze sulle occupazioni femminili.

Prima di tutto, saranno i *cognomina* a suggerire una qualche partecipazione ad un mestiere: si parla certo di *libertae* che, se non potevano contare sul sostegno di mariti o tutori, avevano necessità di sostentamento. Ad un primo sguardo, l'occorrenza più chiara è quella di *Maria Thalassa*, accompagnata da *Marinus* nella propria iscrizione. Emerge qui la componente marina, pertinente con la vocazione commerciale di Altino. Il *cognomen* era scelto dal patrono, era il nome schiavile dell'individuo, il *nomen simplex*: può quindi essere ipotizzato un richiamo ad una attività della *gens* dei due soggetti che aveva a che fare con il commercio via acqua di prodotti, una attività che potrebbe aver coinvolto *Maria Thalassa* da vicino, come assistente di lavori maschili, adoperandosi laddove era consentito ad una donna.

Non ci è dato sapere con precisione se la maggior parte delle donne altinati avesse ricevuto almeno un primo grado di scolarizzazione che permettesse loro di saper leggere e far di conti, e tuttavia la nostra ricerca, le nostre ipotesi circa la visibilità femminile e le attività commerciali, nonché

¹³⁹ EDR099185 (L. Calvelli, 06-01-2007) [Q126688148]: “*D(is) M(anibus) s(acrum). / Plotiae Feli/citati, vixit / ann(is) XVI, M(arcus) / Ulp(icius) Castre/sis pantomi/mus benemeritae fecit.*”.

¹⁴⁰ Il significato è dubbio: il termine *katatrici* che l'iscrizione riporta è interpretabile sia con *kalatrici* che con *kantatrici*. EDR180823 (L. Calvelli, 27-06-2022) [Q126687888]: “*L(ucius) Cannius / M(an)i filius) v(ivus) fecit) / sibi et Marcellae / [---]iae katatric(i).*”.

l'autonomia di amministrazione si basano proprio su questo presupposto. Infatti, una cosa è rendersi visibili di fronte ai posteri, una cosa è rendersi visibili ai contemporanei, in un cimitero popolato da donne che, *vivae*, catturavano l'attenzione di una qualche passante, che pur doveva saper leggere. Amministrare i propri beni autonomamente inoltre doveva pur richiedere facoltà primarie di conteggio, se orgogliosamente le donne dichiarano di aver comprato *de suo* il proprio sepolcro, per sé o per il marito, e spesso, soprattutto per le donne che sono sole nella propria iscrizione, non c'è traccia di mediazione maschile, proprio come è ravvisabile nelle tre laminette plumbee che citano nomi femminili e pesi e misure di prodotti commerciali¹⁴¹.

Dunque, quella femminile risulta essere una società estremamente composita. E la difficoltà nel cercare tracce di attività sociali o lavorative delle donne risiede proprio nel silenzio della mentalità femminile: in altre parole, la romana *Tacita Muta*. Due iscrizioni in particolare, tuttavia, sembrano suggerire l'esistenza (documentata per altro in altri centri urbani romani, come anche nella vicina Feltre) di un *ordo matronarum*, o magari, di una cerchia di donne dedite ad occupazioni di vario genere. Non è un caso che un legame di amicizia tanto forte da essere commemorato in un sepolcro sia testimoniato da *libertae*, che si definiscono *amicae*¹⁴². Ad Altino, al di fuori della famiglia, per alcune donne esisteva uno spazio di azione,

¹⁴¹ Bizzarini 2002/03, pp. 35-37 nt. 3 (=EDCS-80300129) recto: "*Tertia / Carminia.*", verso: "*P(ondera) XXI / (lana) su(cida) XCV.*"; pp. 46-48 nt. 7 (= EDCS-80300125): "*Plotiae. / Vell(era) V / mulsi / p(ondera) XXV.*"; pp. 69-71 nt. 15 (=EDCS-80300136) Recto: "*Terent/ia Urbana*", verso: "*Pa(enulae ?) IIII / XIV.*"

¹⁴² EDR171297 (Stage Altino, 06-08-2019) [Q126688131]: "*Axia [- l(iberta)?] / Prim[a], / Lartidia [M(arci)] / l(iberta) Urbana / sibi et / Mulviae ((mulieris)) l(ibertae) / Priscae / memoriae / et amicitiae / v(ivae) fecerunt. / In f(ron)te p(edes) XXI, r(etro) p(edes) XL.*"; EDR122066 (L. Calvelli 02-07-2022) [Q126688142]: "*Foli[ae?] / A(uli) l(ibertae) / Rom[a]n[i] / amica feci[t]. / In fro[n]t(e) p(edes) XX, / retr(o) p(edes) XXX, / [---] Assicia Au[---].*". Da paragonare a mio avviso le occorrenze di amicizia sia maschile sia femminile, censiti in Reali 1998, p. 191: "*Altinum*, 10 amici (2 ing., 7 lib., 1 inc.)"; a parere dell'autore sembrano prevalere gli *amici* di estrazione libertina in rapporto a quelli di origine *ingenua* anche nella vicina *Patavium*. Sul tema dell'amicizia, soprattutto in contesti occupazionali nella si veda Reali 2003, pp. 235-245.

sebbene taciuto. La partecipazione femminile ai *collegia* di varia natura è, come Nicolini ha ricordato in più occasioni nel suo studio, ancora in discussione. Tuttavia, rispetto alla scorsa decade, quando le possibilità di ricerca erano ancorate al lavoro di comparazione, indagine e ricerca individuale e analogica e alla interrogazione di EDR (che, comunque, non contava le iscrizioni che conta oggi), possiamo affermare di avere oggi a disposizione un *corpus* più vasto sul quale lavorare, una rete sociale di individui pronta per essere indagata più a fondo.

E siamo giunti all'obiettivo della mia indagine, ovvero l'analisi più approfondita della presenza femminile, alla luce dei risultati ottenuti grazie a quegli strumenti, digitali o analogici, che nella mia tesi di magistrale ho potuto descrivere: EDR, EDCS, Wikidata nonché i lavori indispensabili di Pivetta¹⁴³ sulle *gentes altinati* e la già citata Nicolini sul protagonismo femminile.

Non è tuttavia solo sul protagonismo femminile che vorrò incentrare la mia ricerca. Infatti, lo studio accurato e il paragone con il mondo maschile si rende necessario per comprendere il dialogo tra i due sessi. Ho accennato alla questione matrimoniale, che fa di molte *libertae* donne con migliori condizioni di vita, con un prestigio equiparabile a qualsiasi matrona. In questa sezione, esaminerò più nel dettaglio il primario scopo di una donna nel mondo romano, ovvero il legame matrimoniale e la maternità¹⁴⁴.

Si è già discusso della possibilità che ebbero donne *ingenuae*, *libertae* e *servae* di ottenere benefici dalla propria fertilità, premiata soprattutto perché parte di un programma di ripopolamento di età augustea; si è parlato anche del prestigio che una donna *liberta* poteva ottenere dal matrimonio con un *ingenuus* o con il proprio patrono. È noto che rapporti intimi tra patrono e schiava potevano portare alla *manumissio matrimonii causa* di quest'ultima da parte del patrono: in poche parole, la donna era scelta come

¹⁴³ Pivetta 1997/98.

¹⁴⁴ Val. Max. 4.4: *Maxima ornamente esse matrimoni liberos.*

coniunx e poteva diventare (dal I d.C. in poi) da *liberta* una *iusta uxor*, equiparabile ad una matrona *ingenua* dal punto di vista del rango familiare. Ciò che cambiava quindi era solo la volontà del marito di contrarre con lei *iustae nuptiae*. È noto anche che tali nozze non potevano avvenire tra servi, o tra *liberti* e servi, e certo nemmeno tra *ingenui* e servi. La *manumissio matrimonii causa* era quindi l'unico modo per legittimare una unione in tal senso, nonché l'eventuale prole. Ad Altino ne abbiamo un esempio eloquente. Si tratta dell'iscrizione commissionata da *Lucius Ancharius Luci libertus Crescens* e dedicata al padre, alla madre, alla moglie e ad una donna il cui legame con il committente non è meglio identificabile¹⁴⁵. Finora, nulla di strano nello svolgimento e nella dichiarazione dei gradi di parentela, se non che ad accompagnare la formula standard *patri* e *matri* è rispettivamente la qualifica di *patrono* e *liberta*. *Crescens* è figlio di *Lucius Ancharius Luci libertus Secundus* e di *Ancharia Luci liberta Accepta*. Lui e la madre si dichiarano *liberti* del padre. Un padre *patrono* è una condizione che non dovette essere poco comune nel mondo altinate, se esistono legislazioni in merito alle unioni con gli schiavi e i *liberti* e alla legittimità o illegittimità di questi di fronte alla legge romana. Ma si tratta di una condizione che, salvo l'eccezione di *Crescens* non venne mai esplicitamente menzionata ad Altino. Dovremmo chiederci tuttavia perché, se ogni figlio di *libertus* è considerabile *ingenuus* nel I secolo d.C. (epoca alla quale risale l'iscrizione), il figlio di *Secundus* si dichiara ancora *libertus*. Ciò poté avvenire in un unico modo: la madre di *Crescens* non fu manomessa prima del parto, vale a dire fu concubina del suo *patrono* e fu manomessa solo dopo averne partorito un figlio, che non ottenne, proprio perché nato da una

¹⁴⁵ EDR181081 (A. Artuso, 17-08-2021) [Q126688140]: *in fronte* “[*L(ucio) Anc[har]io / [L(uci) l(iberto) Secundo / [p]atri et patrono / [A]nchari[ae] L(uci) l(ibertae) Acceptae / matri et libertae / Mulvi[ae] L(uci) filiae) Seren[ae] uxori / Notelliae M(arci) l(ibertae) Cinnami. / «Nimium festinavi» / L(ucius) Ancharius L(uci) l(ibertus) / Crescens sibi et suis / v(ivus) f(ecit). / Et tu et tibi.*” . *In postica* “[*L(ucio) Anchar[io] / L(uci) l(iberto) Secundo / patri et patron[o] / Anchari[ae] L(uci) l(ibertae) Accepta[e] / matri et libertae / Mulvi[ae] L(uci) filiae) Seren[ae] uxori / Notelliae M(arci) l(ibertae) Cinnami. / «Nimium festinavi». / L(ucius) Ancharius L(uci) l(ibertus) / Crescens sibi et suis / v(ivus) f(ecit). / Et tu et tibi.*”.

schiava, lo status di *ingenuus*¹⁴⁶. Il fatto di menzionare *Secundus* come *pater* e *Accepta* come *mater*, pur ricordandone i ruoli di subordinazione, a mio avviso evidenzia un riconoscimento da parte di un individuo per un patrono che lo legittimò come figlio¹⁴⁷. La storia del rapporto coniugale tra i genitori qui si ferma, anche se possiamo pensare che, per la legittimazione di *Crescens* in quanto figlio¹⁴⁸, la madre sia stata manomessa, anche se non è dato sapere se *matrimonii causa*¹⁴⁹: è suggestiva l'idea che sia andata proprio così, e che la coppia abbia allevato insieme il figlio.

Prima di passare oltre, gioverà ancora al nostro discorso la lettura di quest'ultima iscrizione. Se la storia dei genitori termina alle prime righe, l'iscrizione continua a svelarci particolari interessanti più avanti. Viene menzionata una donna come *uxor* del dedicante: si tratta di *Mulvia Serena*, ed è identificata come *ingenua*, figlia di un certo *Lucius Mulvius*. Questa volta i discorsi fatti sulla partecipazione dello status sociale del marito da parte della moglie dovranno essere invertiti, e considerare, come in questo caso, che esistano coppie la cui parte prevalente fu senza dubbio quella femminile, almeno sul piano sociale. Altra cosa è infatti considerare quale

¹⁴⁶ È rilevante la testimonianza di Gai. 1, 78: *...ex eis, inter quos non est conubium, qui nascitur, iure gentium matris conditioni accedit*. Sul tema si veda Fiori 2014, p. 355-357.

¹⁴⁷ Il termine con cui si dichiara la condizione di *Crescens* nei confronti di *Secundus* è *filius naturalis*, usato per altro anche in altre situazioni, ma in particolare quando il figlio è nato da una unione che non abbia *conubium*, ovvero reciproca possibilità di sposarsi, proprio come in questo caso. Cfr. Fiori 2014, pp. 354 ss. sulla condizione dei figli.

¹⁴⁸ Il tema della legittimazione è ancora oggi piuttosto spinoso: a mio avviso, è di rilievo la testimonianza di Paul. 4 ad ed. D. 2, 4, 5: *quia semper certa est (sc. mater), etiam si volgo conceperit: pater vero is est, quem nuptiae demonstrant*.

¹⁴⁹ La volontà di legittimare il figlio è una buona ragione per manometterne anche la madre e renderla *concupina* o *uxor* a tutti gli effetti. Tuttavia, le ragioni per cui si poteva decidere di non contrarre matrimoni erano molte e spesso decidevano, come vedremo, nella differenza di *dignitas* tra gli sposi, come Fusco 2020, p.17. Sono comunque rilevanti le notizie di figli schiavi dei propri patroni verso i quali i padri riversavano tutto l'affetto possibile al punto di istruirli e tenerli con sé come *delicati*, nonostante giuridicamente non potessero essere ritenuti legittimi perché figli di una schiava: mi riferisco soprattutto alla emblematica iscrizione riportata da Petraccia 2011, p. 117, in *CIL V 2417* (Ferrara): *"Festio Papiri Prisci delic(ato) / parva sub hoc titulo Festi / sunt ossa lapillo / quae maerens fato condi/dit ipse pater / qui si vixisset domini / iam nomina ferret / hunc casus putei detulit / ad cineres"*.

sia il punto di vista per il quale l'uno o l'altro prevalgano. Una donna può dirsi *ingenua*, ma appartenere ad una famiglia impoverita e aver sposato un *libertus* arricchito, magari un sevirò. Per l'analisi degli equilibri sociali non basta la formula onomastica, anche se senza dubbio rimane il nostro punto di partenza. Se dovessimo chiederci chi tra *Mulvia Serena* e *Lucius Ancharius Crescens* beneficiò del legame matrimoniale, potremmo a buona ragione immaginare che entrambi parteciparono dei benefici provenienti dalla condizione dell'altro. L'aspetto del manufatto opistografo, ovvero che riporta il testo dell'iscrizione su ambo i lati, pare svelare una disponibilità di mezzi economici di *Crescens*. Il testo è ben organizzato, gli spazi liberi sono armonizzati con le parti iscritte, è presente la formula che pare a detta di alcuni metrica per la sua natura *nimum festinavi*, una formula dedicata all'ultimo personaggio menzionato alla fine del testo, *Notellia Cinnamis, liberta* di un certo *Lucius Notellius* (l'unica di cui non si esplicita il legame, e che lascia sulla questione molti dubbi). Sembra insomma che *Crescens* disponesse delle facoltà economiche che gli permisero di contrarre matrimonio con una *ingenua* senza alcuna vergogna della propria condizione, che ribadisce quasi con orgoglio. La moglie è solo il punto di arrivo di una ascesa sociale cominciata con il padre *Secundus*.

Simili situazioni non sono ad Altino sempre esplicitate proprio come restia è la volontà di presentare la propria condizione sociale (soprattutto quella maschile, che conta 500 casi senza indicazione di status tra lacune ed omissioni volontarie), ma si inseriscono nella gamma già discussa di mobilità sociale femminile e maschile. È qui che il dialogo di genere che andiamo ricercando si fa più chiaro.

Chi osservi da vicino i testi delle iscrizioni altinate che testimoniano legami coniugali (le coppie esplicitamente dichiarate sono ad oggi 54) noterà che i termini con i quali di volta in volta i coniugi si descrivono sono vari, ma due sono i più utilizzati: *coniunx* con 12 occorrenze e *uxor* con 17. Mentre *coniunx* può essere utilizzato da ambo i sessi, *uxor* è riferibile solo alla

donna: il parallelo di *uxor* è ricercabile nei termini maschili *maritus* e *vir*, attestati ad Altino. Non è solo questa a mio avviso la differenza riscontrabile nei testi altinati. Se il termine *uxor* è attestato per lo più per donne *ingenuae* sposate con *ingenui* e *libertae* sposate con *liberti* in *iustae nuptiae*, la situazione per le occorrenze di *coniunx* pare essere più ambigua. Infatti, si tratta di un termine che quasi sempre ricorre in concomitanza con l'omissione dello status sociale della donna. Gli uomini che risultano impegnati in questo legame sono tutti *liberti*, con l'eccezione di un sevirò non dichiarato e un *ingenuus* legato ad una donna che, di nuovo, non esplicita la propria condizione. Pare, da un punto di vista logico bastato sulla sola osservazione delle occorrenze, che la condizione per dichiararsi *coniunx* risieda nell'essere *liberti*. Una simile affermazione è tuttavia contraddetta dalle occorrenze di *libertae* definite *uxores* dai propri mariti, *ingenui* o *liberti* anch'essi. Saranno quindi necessarie altre considerazioni prima di formulare qualche ipotesi su una differenza di uso dei due termini.

Anzitutto l'esiguità delle testimonianze di *ingenui* e *libertae* dichiarati rende difficile trarre delle conclusioni assolute. Tuttavia, se si prende in considerazione anche il fattore temporale, che certo non può essere tralasciato, si noterà che la quasi totalità delle occorrenze del termine *coniunx* si aggira intorno al II d.C. nella zona altinate. Per spiegare ciò, sarà necessario ricorrere alla legislazione in vigore nel II d.C. in tema matrimoniale. Abbiamo già accennato alle garanzie e le prescrizioni delle *leges augustee* sul tema: *liberti* e *ingenui* potevano contrarre *iustae nuptiae*, nozze che tuttavia in tempi precedenti non sarebbero state considerate socialmente opportune. L'obiettivo di Augusto era l'aumento della natalità, e per farlo non solo si impegnò in leggi che considerassero validi a tutti gli effetti i matrimoni misti, e legittimi i figli nati da questi, ma pensò bene di multare i celibi, uomini e donne che si ostinavano a non volersi sposare entro una certa età. Immaginare di convivere con una donna al di fuori di nozze legittime dopo una certa età significava quindi accettare di pagare la multa imposta dall'imperatore.

Nel 197 d.C., sotto Settimio Severo¹⁵⁰, la situazione cambiò, e si ammise una tolleranza nei confronti di unioni non legittime, ovvero di convivenze tra individui che decidono di non contrarre *iustae nuptiae*, ma probabilmente una simile tolleranza era riflesso condizionato di un processo che era iniziato già alla fine del secolo precedente, comune soprattutto agli ordini sociali più bassi. Il matrimonio romano non era certo un fatto privato, ma un contratto che legittimava la propria discendenza in pubblico, e forse i matrimoni di classi sociali più basse erano meno sottoposti al rigoroso controllo sociale: ad essere sotto i riflettori dell'intera comunità erano i personaggi più in vista. Ed è a questi che Settimio Severo dedica la sua tolleranza. Non solo: un'ulteriore precisazione fu posta circa le unioni dei militari. Pare che ai legionari fosse vietato contrarre nozze durante il servizio militare, ma che con il decreto di Settimio Severo fosse loro concesso di legarsi in unioni di fatto¹⁵¹. Ed è alla luce di questo che va interpretato un particolare caso ad Altino. Si tratta di una iscrizione dedicata da un veterano alla propria famiglia¹⁵². L'uomo dichiara di essere *ingenuus* e di aver sposato *Grattia Marci filia Secunda*, una donna *ingenua*. Non solo è rilevante notare l'esplicitazione che questa volta ricorre perché necessaria a rendere il favore della cittadinanza al marito, ma anche il termine con cui la donna viene designata. L'esplicitazione del termine *uxor* combinato con l'occorrenza del ruolo di *veteranus* nell'iscrizione coincide con la volontà di rendere pubblico un legame *iustum* davanti alla legge: la donna è *uxor* proprio perché il marito è *veteranus*. Era dunque una unione a tutti gli effetti legittima, e l'ambiguità di un generico *coniunx*, usato dai *liberti* anche per unioni senza legittimità ma di sola convivenza, non avrebbe reso giustizia allo status di cittadino ottenuto dal veterano.

¹⁵⁰ Herod. 3, 8.

¹⁵¹ Albana 2020, p. 351.

¹⁵² EDR099158 (L. Calvelli, 26-11-2018) [Q126688124]: "M(arco) Furio M(arci) f(ilio) / Saturnino / veterano / leg(ionis) XIII et / M(arco) Furio St(ati) f(ilio) / Ver/nae patrì / Grattiae M(arci) f(iliae) Secu/ndae uxori / Cervoniae M(arci) f(iliae) Pri/mae matrì / t(estamento) f(ieri) i(ussit) / M(arcus) Furius M(arci) f(ilius) / Saturninus."

Alla luce di queste considerazioni vanno interpretati quindi i due termini. Se l'uno designa lo status di matrona di una donna, *liberta* o *ingenua*, l'altro pare ricorrere talvolta per designare rapporti stabili nel tempo ma non ufficializzati, talvolta come sinonimo, altre come appellativo affettivo, quasi si intendesse rivolgersi alla donna o all'uomo come compagno di vita, prima ancora che marito o moglie, istituzionalmente parlando: si tratta quasi sempre di ex-schiavi, e simili relazioni potrebbero essere cominciate proprio in stato di schiavitù e mai ufficializzate¹⁵³.

Per comprendere più a fondo le caratteristiche di termini come *coniunx*¹⁵⁴ e *uxor* si rende necessario fare un passo avanti, e passare ad una descrizione più dettagliata di cosa sia il matrimonio romano, quali le sue forme e le sue caratteristiche.

Abbiamo già accennato al fatto che il matrimonio romano si caratterizzava per il suo forte carattere istituzionale, e che era considerabile, prima ancora che un fatto privato, un fatto pubblico. La necessità di considerarlo in tal senso è presto detta: il matrimonio garantiva la legittimità dei figli, e una comunità basata su classi sociali necessita che i propri componenti siano ascrivibili a classi sociali già definite. Dal punto di vista femminile, non occorre dire che la madre è considerata sempre certa, mentre il padre può non esserlo. Il sistema romano adottò il principio del *matrimonium iustum* proprio per salvaguardare il diritto di paternità sui nascituri¹⁵⁵.

Ora, dovremmo chiederci pertanto in cosa consistesse il matrimonio romano, cosa legasse un uomo ed una donna che intendevano contrarre

¹⁵³ Ma già in epoca tarda abbiamo testimonianze discordanti che testimoniano l'estrema evoluzione dei termini: Ulp. 20 *ad Sab.* con l'affermazione che *contubernales quoque servorum, id est uxores, et natos* si direbbe fare appello all'uso quotidiano del termine *uxor*, come per spiegare l'entità del *contubernium* di una unione stabile che prevede la procreazione.

¹⁵⁴ Quadrato 2014, p. 399 (cit. Ruggero 1961, p. 601). "Riferita alla donna, la parola *coniunx*, «oltre che ne significato proprio di moglie legittima», è usata «spessissimo nelle iscrizioni per indicare la donna che convive», «sta per» *concubina* o *contubernalis*".

¹⁵⁵ Salvo eccezioni per cui, nonostante *matrimonium iustum*, vi siano prove di *adulterium*.

matrimonio. È ormai consolidato che alla base di una unione coniugale definibile *iusta*, ovvero giuridicamente valida¹⁵⁶, fosse il *consensus*. Citando i *prudentes*, diremmo quindi *consensus facit nuptias*¹⁵⁷. Si tratta della reciproca volontà di formare una unione stabile nel tempo: solo se l'obbiettivo degli interessati (e vedremo che con "interessati" non si intendono solo i fidanzati) è quello di contrarre matrimonio, tale *consensus* sarà definibile *affectio maritalis*¹⁵⁸. Lungi dall'aver connotazioni romantiche troppo moderne, l'*affectio maritalis* è la volontà duratura e reciproca vivere insieme come marito e moglie, riconosciuta socialmente e giuridicamente.

Parlando di *matrimonium iustum*, abbiamo già accennato al fatto che il matrimonio è un fatto istituzionale e pubblico. Sul piano pratico e giuridico, infatti, non è la sola coppia a sancire un contratto matrimoniale. Se i contraenti sono *alieni iuris*, ovvero se sottostanno alla *potestas* del proprio *pater familias*, saranno quest'ultimi le parti chiamate in causa al posto dei due.

Dal punto di vista femminile, è ben noto che il matrimonio poteva condurre la donna *in manu mariti* o mantenerla sotto la potestà paterna, *sine manu*

¹⁵⁶ Marrone 2005, p. 224: "Nell'espressione *iustae nuptiae*, *iustae* vuol dire *secundum ius*".

¹⁵⁷ Tuttavia, la massima ulpianea è stata in parte rivista da una parte della critica, che vi vede una grave ambiguità. Riassume bene il discorso Fiori 2014, pp. 323-4: "Una tale enfasi [...] si è legata, in campo matrimoniale, alla natura di sacramento delle *nuptiae*, determinando il principio della indissolubilità del rapporto così come fissato nell'atto celebrativo iniziale". Dunque, il *consensus* può essere il punto di partenza per costituire tale legame ma non deve essere il fondamento che *facit nuptias*. Tuttavia, la teoria contrattualistica sul matrimonio romano, che vede i due coniugi impegnati in un vincolo contrattuale quasi indissolubile e ben ritualizzato, teoria che contraddice la massima di Ulpiano, è stata superata più di un secolo fa da un approccio meno rigido della faccenda, da una teoria possessoria (Carlo Manenti): per la quale è l'accordo di volontà continuata nel tempo a definire come legittimo un matrimonio. Il dibattito sulla natura del *consensus* è ancora aperto: ancora oggi per alcuni studiosi moderni le unioni diverse dal *matrimonium* in senso stretto sarebbero definibili *iniustae* e quindi giuridicamente non valide.

¹⁵⁸ *Affectio maritalis* come vedremo distingue il matrimonio dal concubinato per il fatto che quest'ultimo non possiede *consensus* volto alla volontà di contrarre matrimonio, cfr. Fiori 2014, p. 357.

*mariti*¹⁵⁹. Queste tipologie di matrimonio, che alternano una maggiore o minore popolarità in base alle usanze nel corso del tempo e nel contesto locale di utilizzo, mirano alla identificazione di un *tutor* per la parte femminile che decidesse della sua vita matrimoniale al posto suo. Se nell'età arcaica la donna non aveva sul piano giuridico alcun diritto ad esprimere il proprio consenso ad un matrimonio deciso dal proprio *pater familias*, tuttavia con il passare del tempo tale impedimento cessò di essere totalizzante ed emergono via via casi di donne che rifiutano volontariamente un partito scelto dal proprio tutore. Questo non dovette certo essere la norma, dal momento che le ragazze per le quali si contrattava, dovevano essere molto giovani, e probabilmente psicologicamente sottoposte alla volontà paterna, come è stato fatto notare giustamente da Serafini. Essere ceduta *in manu mariti*, per una donna significava perdere giuridicamente l'appartenenza alla propria famiglia, ed entrare a far parte di quella del marito: certo non in qualità di sua pari, ma piuttosto *loco filiae*. Mantenere la potestà paterna invece avrebbe significato il mantenimento della identità agnaticia d'origine. Parrebbe, ad un primo sguardo, che quest'ultima condizione fosse la più favorevole per una ragazza ma l'evidenza non sempre conferma le aspettative: basti pensare ad una ragazza o una donna che trovava nella famiglia del marito l'occasione di elevare il proprio status sociale o riscattare benefici economici che la famiglia d'origine non poteva più garantirle. Lo abbiamo visto ad Altino, dove donne apparentemente nate *ingenuae* contraggono nozze *iustae*, e dunque ufficiali, con *liberti* che però parrebbero aver ottenuto una certa caratura economica. È infatti solo in

¹⁵⁹ Un *matrimonium* poteva quindi esistere senza una *conventio in manum*, e in epoca imperiale questa distinzione divenne sempre più comune: i matrimoni avvenivano frequentemente senza che la moglie passasse *in manum*. In tal caso, la moglie rimaneva parte della sua famiglia d'origine, mantenendo i propri beni separati e una maggiore autonomia giuridica rispetto al marito, avendo come *tutor* il proprio *pater familias* fintantoché questi, o chi ne potesse fare le sue veci, era vivo. Una condizione ottimale visto che, il linea di massima e nella naturale sequenza degli eventi, il padre della donna moriva prima del marito. Sulla distinzione tra *matrimonium* in senso lato e *conventio in manum* si veda Cantarella 1959-62, p. 181 ss.

questa tipologia di matrimonio che la donna ha modo di partecipare della *dignitas* sociale del marito¹⁶⁰.

È alla luce di questo che ho ritenuto opportuno indagare l'assenza del patronimico nella formula onomastica femminile: alla presenza dell'indicazione di status sociale del marito, *libertus* o *ingenuus*, per la metà delle donne di Altino è riscontrata la totale obliterazione del loro status in favore di quello maschile, retaggio di un uso, questo, che sembra essere tipicamente veneto, come già discusso. Su un totale di 54 coppie esplicitamente menzionate, delle 51 il cui nome non sia in lacuna sono 25 le donne che non fanno menzione al proprio status sociale. E ciò è immaginabile solo nella ipotesi in cui le donne siano state celebrate *cum manu mariti* e per questo le donne abbiano ottenuto l'accrescimento del proprio prestigio sociale, condividendo la *dignitas* del marito. Ma anche il vigore con il quale il resto delle donne esplicita la propria condizione sociale, talvolta anche di fronte ad uno sbilanciamento all'interno della coppia, sembra voler ribadire l'ascesa sociale propria (nel caso in cui un *ingenuus* avesse sposato una *liberta*) o di quella del marito (nel caso in cui un *libertus* avesse sposato una *ingenua*) in virtù del matrimonio. La differenza tra l'esplicitazione o l'obliterazione, a mio avviso, potrebbe forse risiedere proprio nella differenza della tipologia matrimoniale, *sine manu mariti* o *cum manu mariti* e nella conseguente condivisione della *dignitas*. Se il patronimico di una moglie veniva volontariamente obliterato, a mio avviso, la donna potrebbe essere stata ceduta *in manu mariti*, mentre viceversa non è dato sapere per le donne che esprimono la propria filiazione o patronaggio, se queste avessero contratto nozze *sine manu mariti* o se, nell'esplicitare il proprio nome, l'intenzione fosse solo quella di ribadire con fermezza una condizione sociale.

¹⁶⁰ Nel mondo romano la preoccupazione è quella di bilanciare sempre la *dignitas* all'interno della coppia (ecco perché un senatore e una *liberta* non potrebbero in alcun modo contrarre nozze *iustae*, proprio perché il divario sociale è invalicabile): Tit. Ulp. 13,1.

Per comprendere cosa sia la *dignitas* nello specifico contesto altinate, sarà utile osservare più da vicino un monumento che conserva una parte iscritta e una iconica. Si tratta di un esempio particolarmente interessante, ovvero la stele funeraria dei coniugi *Tattia Procula, ingenua, e Publius Valerius Servolus, libertus*, dedicata da un genitore di *Tattia*, la madre o il padre¹⁶¹. Sebbene l'unione sembri ad un primo sguardo socialmente squilibrata, gli studiosi dell'iscrizione hanno considerato l'idea che tale disuguaglianza non fosse così marcata. Il nome della donna suggerisce infatti origini oscure; la sigla SP FILIA potrebbe indicare il patronimico, integrabile come *Sp(urii)*, oppure il mancato riconoscimento paterno, interpretabile come s(in)e p(atre)¹⁶². Il patronimico *Spurius* è ben attestato nella *Venetia* per uomini e donne del I secolo d.C.

Tuttavia, l'alternativa rimane plausibile anche in altri casi, specie se cronologicamente più tardi. Qui, le informazioni derivano non solo dall'iscrizione, ma anche dal ritratto dei coniugi scolpito sulla stele, raffigurati in una posa iconografica tipica romana: la donna appoggia la mano sinistra sulla spalla del marito e i due si stringono la mano destra in un gesto di *dextrarum iunctio*¹⁶³, simbolo di unione matrimoniale; nella mano sinistra dell'uomo compaiono un anello e un *volumen*, simboli di status civico, esibiti con orgoglio dal *libertus*. L'uomo sembra rivendicare questi diritti non solo per sé, ma anche per la moglie, che appoggia la mano

¹⁶¹ EDR129519 (Stage Altino, 21-06-2013) [Q126688129]: “*Tattiae Sp(uri) filiae Proculae / filiae, / P(ublio) Valerio P(ubli) l(iberto) Servolo / genero / - - - - -*”.

¹⁶² Nelle unioni in cui il *pater* è *incertus* i figli nati seguono la *condicio matris* ovvero sono *spurii*, quasi *vulgo concepti*. In tali unioni infatti non v'è *conubio*, e il matrimonio è considerabile *iniustum* (i figli nati da padre *incertus* sono addirittura paragonabili nel diritto romano ai figli nati da incesto), cfr. Fiori 2014, pp. 355-6.

¹⁶³ Il gesto è stato interpretato dalla letteratura come l'esatto momento in cui una coppia può dirsi sposata. Riassume bene l'atteggiamento della critica Hersch 2014, p. 226: “This must be the actual moment that the couple is married: here, a groom takes the hand of his bride in marriage (a sculpted *dextrarum iunctio*); here, a veiled bride with her head downcast in a gesture of shyness and modesty; here, attendants looking on! [...] There is no accurate description of the so-called *dextrarum iunctio* as the high point of the wedding in Roman literature. In fact, there is frustratingly scant mention in Roman written sources of the vital moment in the wedding in which a couple is considered married”.

sulla sua spalla, evidenziando la condivisione della stessa *dignitas* sociale nell'ambito dell'*honor matrimonii*¹⁶⁴. La relazione tra i due non è quella di concubinato, come dimostra il fatto che *Servolus* è *gener* e stringe la mano della moglie nel gesto che ricorda le *iustae nuptiae*. L'importanza di *Servolus* nella famiglia della moglie è sottolineata dalla posizione centrale e rilevante della parola *gener* nell'iscrizione. La donna indossa una stola, abito tipico di una matrona *honestas* sposata¹⁶⁵, usato nella media repubblica sia da donne unite a *liberti* senza ignominia sia da concubine dei loro patroni, entrambe assimilate alle *matronae honestae* sposate con *iustae nuptiae*. Infine, nel rappresentarsi alla pari, i due coniugi dimostrano che in questa relazione, tra un *libertus* e un *ingenua*, non v'era vergogna.

In conclusione, dobbiamo quindi considerare le sfumature dei termini *uxor* e *coniunx*: l'uno ci appare ora più legato alla sfera istituzionale, l'altro, seppur può sottendere le avvenute nozze *iustae*, si mostra nella sua accezione più affettiva e generica.

Finora, partendo dal *consensus*, siamo giunti a discorrere di una sola delle sue esplicazioni, ovvero il *matrimonium*¹⁶⁶. Ma, come accennato, il *consensus* è fondamento di altre tipologie di unioni coniugali. È soprattutto il *concubinatus* al quale mi riferisco. Per un giurista romano come Ulpiano, il *concubinatus*¹⁶⁷ non possiede il *consensus* nel senso di *adfectio maritalis*:

¹⁶⁴ Fayer 2005, p. 335-3336 e Fiori 2014, p. 359-361.

¹⁶⁵ L'abbigliamento romano di una donna è considerabile un segno esteriore della sua *dignitas*. In tal senso le donne sposate (dapprima patrizie poi anche *ingenuae*) indossavano una veste dai colori tenui, detta stola, in contrapposizione alla veste dai colori sgargianti delle prostitute (cfr. Fiori 2014, p. 363). Le *matronae* erano coloro che avevano il *ius stolas abendi*. Pare che a distinguere una matrona onesta da donne *sine pudicitia* fosse anche l'uso della toga riservata solo a quest'ultime: comment. Cruquianus, *ad horat.*

¹⁶⁶ Sul riferirsi alla donna impegnata in un legame matrimoniale con il termine *matrona*, tra gli studiosi c'è accordo: è invece nel caso di *concupinatus* che la situazione sembra complicarsi. Tuttavia, in Isid. *orig.* 9,7,13 pare che la donna sia considerabile *matrona* a patto che sia legata a qualcuno in *matrimonium* e sia *mater*: *matrona est quae iam nupsit, et dicta matrona, quasi mater nati, vel quia iam mater fieri potest, unde et matrimonium dictum*. Cfr. Quadrato 2014, p. 382 nt 71.

¹⁶⁷ *Si uxor non fuerit in adulterio, concubina tamen fuit, iure quidem mariti accusare eam non poterit, quae uxor non fuit, iure tamen extranei accusationem instituere non*

è dunque opposto al *matrimonium*. E di ciò non ci si deve stupire: quest'ultimo elemento, infatti, è proprio delle coppie che non solo intendano contrarre matrimonio, ma che ne abbiano la facoltà di farlo, un diritto che si esprime, in termini giuridici, nel *conubium*. Infatti, non era consentito contrarre *iustae nuptiae* né a servi, né a *liberti* e servi, né tantomeno a *ingenui* e servi come abbiamo già accennato. Non solo: alcune leggi prescissero il divieto di contrarre nozze tra senatori ed ex-teatranti o prostitute o, in generale, con donne *iudicio publico damnatae*, pena l'*infamia*¹⁶⁸. Alla luce di ciò non deve sorprendere che la differenza di *dignitas* fosse alla base di tanti rapporti di concubinato¹⁶⁹. Relazioni con i propri patroni dovevano essere all'ordine del giorno, ma una cosa è intrattenere rapporti di concubinato che non compromettessero la condizione sociale del patrono, altra è interrompere una relazione con la propria schiava, manometterla e contrarre con lei *iustae nuptiae*. Abbiamo già discusso del caso di *Secundus* e della schiava *Accepta*. Il *cognomen* della

prohibebitur, si modo ea sit, quae in concubinatum se dando matronae nomen non amisit, ut puta quae patroni concubina fuit. Ulp. 2 de adult. D. 48, 5, 14 (13). È qui che il termine *matrona* emerge a definire la *concubina* del patrono: solo a lei deve essere riconosciuta l'*honestas* di una *mater familias*. Sia chiaro, tuttavia, che l'*honestas* comportava il dovere di non commettere *adulterium* alla stregua di una *uxor*. Ecco perché, a mio avviso, la concubina di un patrono riceveva un trattamento speciale: a differenza delle altre donne non v'era per lei possibilità di contrarre matrimonio fintantoché la relazione con il patrono era valida e proprio per il fatto che accettava queste condizioni le si riconosceva lo status di *quasi nuptas*. Alcuni critici hanno voluto vedere nella figura generica della concubina una *uxor iniusta*, reputando quindi il *concubinatus* un legame a tutti gli effetti *iniustus*. Ma ciò non pare essere vero per quella *concubina* scelta dal patrono, "mentre tutte le altre concubine ricevono le denominazioni più spregiative di *hospita*, *amica*, e infine *focaria*, appena sopra la meretrice" (Fiori 2014, pp. 330 ss.).

¹⁶⁸ Oltre al fatto che *matrimonium non esse*, si tratta comunque di sanzioni che tengono conto della *dignitas* delle parti.

¹⁶⁹ Per alcuni studiosi la condivisione di *dignitas* tra marito e moglie è l'unico comun denominatore tra tutte le tipologia di unioni. Se infatti è lecito che vi sia *matrimonium* senza *conubium*, ovvero senza facoltà di contrarre matrimonio (ad esempio tra servi) allora nemmeno quest'ultimo può essere il principio alla base di tutte le unioni matrimoniali. La *dignitas* invece indipendentemente dalla classe sociale qualifica un individuo nel suo Rapporto con la comunità ed è solo al momento dell'unione tra due individui che questa viene condivisa. Sull'argomento si veda Fiori 2014, p. 360 nt. 179 dove si riporta il mito di Virginia che da patrizia sposò un plebeo e fu per questo esclusa dalle matrone patrizie dall'altare della pudicizia, mito che esemplifica la condivisione di *dignitas* tra marito e moglie.

donna sembra rivelare un rapporto privilegiato con la propria schiava fin dappprincipio, forse una relazione che perdurò nel tempo: forse quella *concubina* che il patrono poteva tenere con sé alla stregua di *uxor* senza mai dover contrarre nozze. Infatti, dal punto di vista della condizione della donna, immaginiamo ora che effettivamente *Secundus* avesse deciso di manomettere la propria schiava con la quale intratteneva per l'appunto un rapporto intimo privilegiato¹⁷⁰. Non era necessario che il patrono convolasse a nozze con *Accepta*: alla sua manomissione, mantenendo la condizione di concubina avrebbe ottenuto diritti simili a quelli di una *uxor*. Si sarebbe creata una situazione ideale per entrambi, dove *Secundus* non abbassava il prestigio sociale guadagnato a fatica sposando una ex-schiava, e la donna poteva elevare la propria condizione condividendo parte della *dignitas* del patrono.

Tenendo a mente queste casistiche, pare che la differenza tra *matrimonium* e *concubinatus*¹⁷¹ risieda solamente nell'essere a pieno titolo *uxor* o *quasi nupta*. A mio avviso, il costume epigrafico pare talvolta disdire simili affermazioni, portando lo studioso di diritto matrimoniale romano a conclusioni spesso contraddicenti. Sembra vigere spesso una prassi che esula dalle etichette che possiamo attribuire. Lo stesso Ulpiano si riferisce alle relazioni tra schiavi parlando di *uxor* e *vir*. Ciò che possiamo dire, almeno in questa sede, è che ad Altino i rapporti di concubinatus non sono mai esplicitati, e se si volesse ipotizzare che alcune delle ricorrenze del

¹⁷⁰ Nonostante vi siano studiosi che distinguano *matrimonium iustum* da *concubinatus* (fin dall'epoca di Gide 1880), ciò che è di rilievo qui è la particolarità della condizione della concubina del patrono, che appare come scelta (*accepta*) e che diede a *Secundus* un figlio riconosciuto. È lecito quindi immaginare che, alla stregua del figlio, anche la donna fosse stata riconosciuta in qualche modo, di modo da dare ad entrambi il giusto bilanciamento di *dignitas*.

¹⁷¹ Quadrato 2014, p. 399: "Le persone che convivono in una relazione di fatto (*concubinatus, contubernium*), vengono designate spesso con gli stessi termini che indicano coloro che sono legati da *iustae nuptiae*". A titolo d'esempio cito il caso dello schiavo *Pamphilus* in potestà del quale un uomo in *matrimonium collocavit* la propria figlia con dote: il termine utilizzato alluderebbe dunque ad un legame stabile non solo socialmente ma anche giuridicamente valido. Esempio riportato da Quadrato 2014, p. 383.

termine *coniunx* celino in realtà un rapporto di tal genere, non sarebbe al momento possibile una verifica del fatto. Altra cosa invece è notare la pur presente distinzione tra i due termini caso per caso: quasi tutte le coppie dimostrano un uso mirato del termine *coniunx* e *uxor*, con uno scopo o una giustificazione ben precisa; di nuovo, il matrimonio era una condizione sociale prima ancora che un fatto privato, e non è un caso che così tanti *ingenui* abbiano a cuore l'esplicitazione della validità del proprio legame, come non deve sorprendere l'occorrenza di un termine ambiguo laddove era forse ambiguità giuridica, o semplice indifferenza di fronte alle etichette. Se è vero che altrove nel mondo romano i due termini erano interscambiabili e la stessa donna può essere nominata come *uxor* o come *coniunx*, forse alcune *coniuges* erano in realtà *uxores* poco inclini alla formalizzazione.

Fatte queste ipotesi circa le ricorrenze dei termini coniugali, sarà d'uopo stilare una lista di tali dati di modo che si abbia un quadro più completo della faccenda di cui si è detto. Da questi appare la tendenza all'utilizzo di *coniunx* se si è *liberti*. Ma colpisce l'utilizzo del termine per una donna *ingenua*, ma in tal caso il marito è di condizione *libertina*; per il termine parallelo, come già accennato, la maggior parte delle occorrenze è da attribuire ad *ingenui* legati ad *ingenuae*, ma non mancano casi di *liberti* e *libertae* (che probabilmente ribadiscono la condizione di stabilità ufficiale ottenuta). È rilevante notare anche l'indicazione dell'età che compare in alcuni casi: non è opportuno, tuttavia, esprimersi sulla questione troppo approfonditamente, almeno per il momento, e attuare un discrimine tra i due termini sulla base dell'età dal momento che numericamente i casi sono esigui.

QID – EDR – EDCS – COLECT:	STATUS	ID LOCALE	NOME	ETÀ DI MORTE	PAROLA/CASO	DEDICAZIONE	DESTINATARIO	CONIUGHE	TIPO DI RELAZIONE	ID CONIUGHE	STATUS	GENS	LUOGO CHIAVE	PERSONA SIGNIFICATIVA	PADRE	OCCUPAZIONE/NOTE
Q127694047 - EDR099328	Non determinabile	359	Man[ilia] El[pis]		marito	lei	solo lui	-	marito	-	Non determinabile	Manilia	Altino			
EDR099270	Liberta?	1019	-		matri			-	-	1020	Liberta?	-	Altino	Figli: Terentia Cai liberta Hicete (545); - (1018)		
EDCS-34901007	Non determinabile	1017	Anthis		marito			[---]	marito	-	Non determinabile	-	Altino			
EDCS-37500031	Ingenua	1013	[---]a T(itii) f(ilia)		uxor			[---]entius [---] Secundus	uxor	1014	Ingenua	-	Altino			
EDR092772	Non determinabile: lacuna	1045	-		uxori		sé e la moglie	[Fa]bricius	uxor	1047	Non determinabile	-	Altino			
EDR115777	Non determinabile	154	Cassia Sallustia Altinas		coniugi (lei)	marito		Aebutius Marianus	coniunx	21	Non determinabile	Cassia	Altino			
Q127694052 - EDR188710	Non determinabile	428	Petronia Magna		matris	figlio		Amminianus		256	Non determinabile	Petronia	Altino			
Q127693941 - EDR181081	Ingenua	379	Mulvia Luci filia Serena		uxori			Ancharius Crescens	uxor	38	Ingenua	Mulvia	Altino	padre: Lucius Mulvius (708)		

EDR099102	Non determinabile	1022	Charitinus	22 anni	coniugi (lei)	marito		Antiochus	coniunx	1023	Non determinabile	-	Altino		
Q127693923 - EDR099206	Ingenua	58	Aquilia Publi filia Peregrina	25 anni	coniugi (lei)	marito		Aulius Restitutus	coniunx	96	Ingenua	Aquilia	Altino	padre: Publius Aquilius (658)	
	Non determinabile	98	Aura Veneria					Aurelius Saturninus		101	Non determinabile	Aura	Altino		
	Non determinabile	112	Baebia Secunda					Avillius T(it)i filius)		107	Non determinabile	Baebia	Altino	ignoto: Baebia Maxuma (113)	
Q127694012 - EDR150575	Non determinabile	43	Annia Grata		coniugi sanctissimae			Caupius Albicius Primus	coniunx	175	Non determinabile	Annia	Altino		
Q127694040 - EDR099238	Non determinabile	306	Iulia Eutychia	20 anni 55 giorni	genero	padre di lei	lei e il marito	Cocceius Maritimus		207	Non determinabile	Iulia	Altino	padre: Nonius Emporius	
Q127694027 - EDR099323	Non determinabile	155	Cassia Secunda		coniugi dulcissimae			Didius Philetanus	coniunx	232	Non determinabile	Cassia	Altino		
Q127693935 - EDR099158	Ingenua	288	Grattia Marci filia Secunda		uxori			Furius Saturninus	uxor	278	Ingenua	Grattia	Altino	Padre: Marcus Grattius (695); suocero: Furius Verna (279); suocera: Cervonia Prima (179)	moglie di un veterano

Q127693 930 - EDR0991 58	Ingenua	179	Cervonia Marci filia Prima		matri		Furius Verna		279	Ingenua	Cervonia	Altino	Padre: Marcus Cervonius (677); Figlio: Furius Saturninus (278); nuora: Grattia Secunda (288)	
EDR1912 73	Non determina bile	479	Rutilia Priscilla	29 anni 2 mesi 23 giorni (spos ata a 20 anni)	coniugi optumae sine ullo discrimine		Iunius Avitus		326	Non determina bile	Rutilia		vissuta forse in Lazio, originaria di Altino	
Q127693 946 - EDR0992 40	Ingenua	452	Pontia Cai filia Quinta		uxori suae		Iunius Fab(ia tribu)	uxor	324	Ingenua	Pontia	Altino	Padre: Caius Pontius (719)	
Q127693 959 - EDR0991 83	Liberta	3	Abiria Luci liberta Maxima		uxori		L(ucius) Crassici us Hermia	uxor	224	Liberta	Abiria	Altino	patrono: Lucius Abirius (790)	moglie di un medico veterinario
Q127693 939 - EDR1457 79	Ingenua	364	Maria Luci filia Prima		uxori	sé e moglie	L(ucius) Safinius L(uci) f(ilius) Fuscus	uxor	484	Ingenua	Maria	Altino	Padre: Lucius Marius (706)	

EDCS-74300173	Ingenua	956	Ennia Appi filia Tertia	uxor	figli?	L(ucius) Sescinius T(iti) filius)	uxor	921	Ingenua	Ennia	Altino	Padre: Appius Ennius (986); L(ucius) Sescinius L(uci) filius)? (971) / T(itus) Sescinius L(uci) filius) Daedalus? (972) / Sescinia L(uci) filia) Munita (973)?
Q127693962 - EDR181081	Liberta	36	Ancharia Luci liberta Accepta	matri et libertae	figlio	Lucius Ancharius Luci libertus Secundus		39	Liberta	Ancharia	Altino	Patrono: Lucius Ancharius (39)
Q127693925 - EDR078292	Ingenua	85	[A]ttia Marci filia [---]	viro	sé, marito e figli	M(arcus) Attius Marcellus	vir	92	Ingenua	Attia	Altino	Padre: Marcus Attius (662); figli: C(aius) Attius Severus (90); T(itus) Attius M(arci) filius) (94)
EDR099224	Non determinabile	1012	Galatea	suae	compagno (?)	Manius Ennius Mani libertus Esychus ?	suae	247	Non determinabile	-	Altino	Patrono: Manius Ennius (813)?
EDR158588	Non determinabile	1024	Crescentina	coniugi (lui) bene merenti		Marcellanus	coniunx	1025	Non determinabile	-	Altino	
Q127787823 - EDR099223	Non determinabile	761	Postuma	uxori optimae sanctissimaeque		Marcus Domitius Marci filius Salvius	uxor	234	Non determinabile	-	Altino	

Q127694 048 - EDR0992 42	Non determina bile	371	Mestria Sperata	coniugi (lei)	sé e moglie	Mestrius Logismu s	coniunx	372	Non determina bile	Mestria	Altino		
Q127693 976 - EDR0992 44	Liberta	309	Iulia Cai liberta Tertulla	contubernali (lei)		Munatiu s Primus	contubernium (gens diversa)	380	Liberta	Iulia	Altino	Patrono: Caius Iulius (755)	
Q127694 050 - EDR0992 49	Non determina bile	404	Octavia Censorina	DATIVO	marito	sibi, lei e i figli	Octavius Cosmus	405	Non determina bile	Octavia	Altino		
EDCS- 7390000 2	Non determina bile	1027	Photine	uxori rarissimae et matri et filiae sanctissimae bene merenti			Orystien is	uxor	1028	Non determina bile	-	Altino	
Q127694 018 - EDR0805 42	Non determina bile	84	Attia Peregrina	uxori		sé e moglie e collegium lanariorum	Paetiniu s Aptus	uxor	418	Non determina bile	Attia	Altino	membro collegio lanariorum?
Q127693 970 - EDR0992 53	Liberta	239	Elonia Luci liberta Murra	uxsori		sé e moglie	Papirius C(ai) l(ibertus) Sodalis	uxor	419	Liberta	Elonia	Altino	Patrono: Lucius Elonius (801)
Q127694 041 - EDR0992 39	Non determina bile	307	Iulia Galatia	mulieri bone coniugi bene merenti			Philippu s	mulier	760	Non determina bile	Iulia	Altino	
Q127693 940 - EDR0993 42	Non determina bile	365	Maria Thalassa				Pollius Marinus (?)		447	Ingenua	Maria	Altino	Padre: Lucius Marius (707)
Q127693 932 - EDR0783 19	Ingenua	210	Coelia Titi filia Fuctiena	uxori		moglie et...	Pontius M(a)n(i) filius)	uxor	455	Ingenua	Coelia	Altino	Padre: Titus Coelius (681)

EDR0783 15	Liberta	1007	[- - -]a Publi liberta	viro	figlio?	lei e il marito	Primigen ius	vir	1005	Liberta	-	Altino	Ignoto: Caius Messius Strenuus (369)
Q127693 951 - EDR0991 66	Ingenua	514	Sextilia Saeni filia	matri	figlio	mamma papà e fratello	Publius Acilius M(a)n(i) filius)		11	Ingenua	Sextilia	Altino	Padre: Saenus Sextilius (735); Lucius Acilius Publi filius Scaptia tribu (9); Publius Acilius Publi filius (12); suocero: Manius Acilius (651)
Q127694 026 - EDR1129 01	Non determina bile	148	Cannusi a Felicula	DATIVO	marito	sibi e lei	Sabinus Secundi o		481	Non determina bile	Cannusi a	Altino	
Q127694 057 - EDR0782 85	Non determina bile	498	Sempron ia Veneria	coniugi optimo			Sempron ius Damas	coniunx	500	Non determina bile	Sempro nia	Altino	moglie di un seviro
Q127694 021 - EDR0993 50	Non determina bile	109	Axia Procula	uxori		lei e i liberti	Sextilius Clemens	uxor	515	Non determina bile	Axia	Altino	
Q127693 965 - EDR1852 98	Liberta	145	Caetroni a Gaiae liberta Sabina	uxori			Sicinius Quinctellus	uxor	520	Liberta	Caetronia	Altino	Patrono: Caetronia (769)
	Non determina bile	629	Vibia Stativa				Status Hermadi o		526	Non determina bile	Vibia	Altino	Figlio: Statia Hermais (525)
	Liberta	110	Axia Gaiae				Status Urbanus		531	Liberta	Axia	Altino	

liberta
Fausta

Q127693 921 - EDR0991 93	Ingenua	37	Ancharia Tiberi filia Quincta	viro	sé e il marito	T(itus) Vettius C(ai) f(ilius)	vir	627	Ingenua	Ancharia	Altino	Padre: Tiberius Anchariu s (654)	
Q127693 918 - EDR1638 72	Ingenua	353	Magia Quinti filia Tertia	viro	sé e il marito, la figlia e altri	Terentiu s Homunc io	vir	552	Ingenua	Magia	Altino	Padre: Quintus Magius (704); figlio: Terentia Tertulliana (546); ignoto: L(ucius) Mamilius Trophimus (357)	collegio funeraticio?
Q127694 002 - EDR0783 33	Liberta	633	Vilonia Mani liberta Dica	viro		Terentiu s T(iti) f(ilius)	viro	555	Liberta	Vilonia	Altino	Patrono: Manius Vilonius (814)	
Q127694 039 - EDR1586 13	Non determina bile	305	Iulia Ephesia	coniugi optimae	lei e i figli	Ti(berius) Caesius +natus	coniunx	137	Non determina bile	Iulia	Altino	Figlio: Ti(berius) Caesius Fronto (138); L(ucius) Caesius Ti(beri) f(ilius) Eros (135)	
Q127694 062 - EDR0992 74	Non determina bile	567	Trebia Quinta	coniugi incomparabi li (lei)		Trebius Venerius	coniunx	572	Non determina bile	Trebia	Altino		
Q127694 019 - EDR0991 80	Non determina bile	95	Auceia Psyche	coniugi (lei)		Valerius Alcides	coniunx	607	Non determina bile	Auceia	Altino		moglie di un seviro

Q127693 952 - DR12951 9	Ingenua	538	Tattia Spuri filia Procula	genero	genitore di lei	lei e il marito	Valerius Servolus		606	Ingenua	Tattia	Altino	Padre: Spurius Tattius (738)
AL49	Liberta	488	Sat[r]ia Gaiae liberta [No]bilis				Ve[jen]u s Modestu s		616	Liberta	Satri a	Altino	
Q127693 929 - EDR1471 49	Ingenua	158	Cassia Publi filia Secunda	uxori			Volumni us Turmisi us	uxor	637	Ingenua	Cassia	Altino	Padre: Publius Cassius (673)

Finora abbiamo avuto modo di parlare di individui di nascita libera e di ex-schiavi. È bene chiarire anche la condizione matrimoniale, se così possiamo definirla, tra servi. Ad Altino, è testimoniato un caso di *contubernium*¹⁷², ovvero di rapporto tra due schiavi, ma i contraenti questa volta non sono schiavi, bensì *liberti*: a mio avviso, questo è un altro degli esempi in cui le etichette del diritto non sono appropriate. Più scendiamo la scala sociale e meno adeguamento alle etichette troveremo. Nel caso in questione, è suggestivo pensare che la relazione tra i due fosse stata davvero *contubernium* un tempo, ovvero che i due avessero intrattenuto una relazione in tempi precedenti alla *manumissio*. Se così fosse, un richiamo alla tipologia di unione che li ha uniti per una buona parte della loro vita prima della manomissione, potrebbe essere non tanto una defezione nei confronti delle regole sociali, ma un codice affettivo tra due amanti. Purtroppo, oltre al dato iscritto non è lecito proseguire, e le ipotesi sulla natura dei legami familiari dovranno limitarsi a questo.

Sarà interessante ora osservare più da vicino il ruolo delle donne al di là della rappresentazione fornita dai propri compagni, con qualificazioni e termini di *facies* più o meno giuridica. Ciò che emerge dai dati a disposizione è l'ormai decennale questione sul protagonismo femminile, ovvero quando la donna decida di rivelare parte di sé e di esprimersi in prima persona. E se finora abbiamo indagato la narrazione femminile da parte della componente maschile sarà bene procedere al racconto di quelle donne che giacciono in prima persona con la propria autorevole firma.

Dall'analisi dei dati emergono più di 150 donne come promotrici del proprio sepolcro o del sepolcro altrui. La formula *sibi et* ricorre con frequenza alla presenza di donne che dedicano a sé e ai propri cari il sepolcro. Ricorre con frequenza anche la formula *de suo* che, come abbiamo già ricordato,

¹⁷² EDR099244 (L. Calvelli 08-01-2007) [Q126688273]: “*P(ublius) Munatius ((mulieris)) l(ibertus) / Primus sibi et / Iuliai C(ai) l(ibertae) / Tertullai / contubernali / v(ivus) f(ecit)*”. Si noti tuttavia che i protagonisti di questa iscrizione non sono liberti appartenenti alla stessa *gens*: l'uomo appartiene alla *gens Munatia* e la donna agli *Iulii*.

esprime la capacità della donna di acquistare autonomamente il proprio sepolcro. L'esplicitazione della formula dovrebbe escludere che la donna fosse ancora *alieni iuris*: di fatto, una *ingenua* impegnata in un legame matrimoniale *cum manu mariti* aveva a disposizione una dote amministrata dal proprio marito¹⁷³. Una indicazione così forte fa da contraltare alle occorrenze di *de suo* maschili, dove l'uomo, *libertus* o *ingenuus* che sia, esprime di fronte alla comunità la propria disponibilità di denaro. Ci dovrebbe chiedere pertanto se tale forza e valenza sia da attribuire anche al gesto femminile, e se la formula *de suo* implichi una unione *sine manu mariti*.

Tra le 157 le donne che compaiono in nominativo nella propria iscrizione¹⁷⁴, due di esse, come abbiamo già discusso, sono dedicanti ad una divinità. Il rimanente compare in iscrizioni funerarie, nelle quali risultano essere promotrici da sole o in compagnia di altri soggetti, al più uomini, anch'essi in nominativo. Delle oltre venti menzioni femminili isolate, non è attualmente possibile stabilire con certezza tutti i casi in cui le donne siano state effettivamente sole nel proprio sepolcro e in quali casi fossero stati obliterati altri dedicanti a causa del danneggiamento parziale del manufatto. Tuttavia, ai fini della presente ricerca interesserà prendere in considerazione il protagonismo femminile indipendentemente dalla comparsa di altri soggetti in qualità di co-dedicanti: le cause dell'isolamento

¹⁷³ Bisognerà attendere il 18 a.C. per la costituzione di una legge che vietasse al marito riaccedere ai beni coniugali senza il consenso della moglie. Cfr. Giunti 2014, p. 113. Una piccola nota di riguardo va alla questione ereditaria tra madre e figli nel momento in cui la madre si ritrovava nella famiglia del padre *loco filiae* di questi: è dall'età adrianea (*senatusconsultum Tertullianum*; Ulp. 26.8: [...] *legittima eres fit ex senatusconsulto Tertulliano, si tamen ei filio heres sit quive inter suos heredes ad bonorum possessionem a pretore vocatur* [...]) che la madre ottiene il diritto di essere erede legittima del figlio nonché il figlio erede legittimo della madre dal 178 d.C. (*senatusconsultum Orphitianum*).

¹⁷⁴ Dal calcolo sono state sottratte le donne che compaiono come *defictae* in EDR188685 (Stage Altino, 28-072023) [Q126687961]: in fronte: "*L(ucius) Caulius Hieronymus / L(ucius) Caulius Hieronymus, / Stephanephoria, Secundus, / Onesimus, Festa, Diocles, / Daphnus, Proclus, Zmyrna, / Hieronymis, Naustrebius, / Severus, Maecius Carter, Maiçi/ us Berullus, Satrenus, Muna/ tia Marcella, Paetinus, / Septicianus, Macrina, [---]/ ia. L(ucius) Caulius Hier[onymus].*" In postica: *Stephanephoria, Secundus, / Onesimus, Festa, [Di]ocles, / Italus, Cervoni[u]s, ---]onius O/pilio, Cervonia. Dedi de[]fictas."*

di alcune donne nel proprio sepolcro sfuggono alle analisi per la varietà di ragioni possibili. Dal punto di vista del destinatario di queste iscrizioni, oltre talvolta a loro stesse, possiamo notare la presenza in media di almeno un individuo. Alcune alle donne dedicano ad un uomo esplicitando un legame coniugale, come abbiamo già visto, ma ve ne sono altre che si affiancano a uomini di cui non esplicitano il ruolo: certo è che di fronte ad un sepolcro dove siano ricordati solo i nomi di un uomo e di una donna, è lecito immaginare che fra i due vi fosse un legame estremamente solido, la cui natura non è dato approfondire. In generale, la maggioranza di donne dedica a propri congiunti esplicitando il legame che li univa, mentre alcune sono le occasioni di dedica a *liberti* o *amicae*, caso, quest'ultimo, di cui abbiamo già discusso. A questi individui, che comprendono madri, padri, sorelle, figli, nuore, generi, si aggiungono le promotrici. Mentre qualora uno di questi accompagni la donna come co-dedicante di un sepolcro si tratta il più delle volte del marito, o di un uomo il cui legame con la donna non è meglio identificato, nonché alcuni casi di fratello, figli e altre donne, sempre congiunte, tranne il caso delle *amicae* e uno di dedica da parte della propria *liberta*¹⁷⁵ e uno da parte della propria *patrona*¹⁷⁶. Quando siano i figli i dedicatari delle donne promotrici di un sepolcro è rilevante notare l'espressività con la quale la madre decide di qualificare il figlio: è quasi sempre *infelicissimus*, *infelicissima puella* o *karissima filia* e si tratta di aggettivi che, come ho già fatto presente, esprimono l'atteggiamento del lutto di fronte una morte prematura. Nei casi a nostra disposizione la madre loda quasi mai (in un solo caso: *filiae dulcissimae*¹⁷⁷) le qualità della figlia ma esprime il suo dolore per la perdita: *infelicissimae puellae*, *filiae infelicissimae karissimae*. Cosa che non si riscontra per le madri invece, che

¹⁷⁵ EDR099195 (L. Calvelli, 09-01-2007) [Q126688298]: “[--- Pub?]liciae M(arci) l(ibertae) Vass[ae?] / Apicula l(iberta).”

¹⁷⁶ EDR099221 (G. Tozzi, 24-02-2019) [Q126687953]: “Cusonia / M(arci) filia) Posilla / viva sibi fecit et / Passenae Osti filiae) / Enocliae matrì, / Cusoniae ((mulieris)) l(ibertae).”

¹⁷⁷ Vi è anche un altro caso simile, che tuttavia non prendo in considerazione perché la donna viene definita dal marito in base ai ruoli che ha avuto nella sua vita: *uxor rarissima et mater et filia sanctissima bene merens*.

dal figlio o dalla figlia sono lodate per essere *bonae* o *pientissimae* o in quanto mogli *optimae*, *sanctissimae*, *rarissimae*. Alla luce dei dati, seppur esigui, si potrebbe notare quindi una tendenza a mantenere una qualche riservatezza nel momento in cui una madre dispone il sepolcro per la propria figlia. È invece utilizzata come occasione di dimostrazione di rispetto coniugale, dunque al di là del lutto in sé, quando la dedica è rivolta ad una *uxor*, quasi come fosse rilevante da una parte dimostrare il *cursus* di una donna romana in quanto madre e moglie, dall'altra l'effettivo prestigio che deriva al marito di una donna *pientissima*.

Dai dati a disposizione inoltre emerge un elemento suggestivo, ovvero il rapporto tra donne ed individui a loro non congiunti. *Amicae*, *patronae* e *libertae*. Per quest'ultimo caso non dovrebbe sorprendere la predisposizione di un sepolcro per la morte della propria *liberta* o della propria *patrona*. Tuttavia, una cosa è predisporre una tomba per la propria *liberta*, una cosa è inserire nello stesso sepolcro il proprio nome e quello della madre come nel caso di *Cusonia Marci filia Posilla*. L'atteggiamento di donne che dedicano sepolcri per altre donne che non appartengono alla propria *gens*, o l'atteggiamento di accompagnarsi a donne che vi appartengono in qualità di ex-schiave, a mio avviso, denota la pur rilevanza dei rapporti extra-familiari per tali donne: si tratta non solo di *libertae*, che possiamo intuire abbiano avuto occasione di stringere amicizie in un contesto lavorativo o come *collibertae* di uno stesso patrono, ma anche *ingenuae*. Tuttavia, il legame familiare, come è facile aspettarsi, prevale sempre nella predisposizione del proprio sepolcro, e talvolta l'inserimento della formula di *libertae* o *liberti* non pare offrire ulteriore margine di analisi oltre ad un rapporto significativo con i propri *liberti*: è quando essi vengono nominati per nome e inseriti insieme ai familiari da una donna che possiamo immaginare un legame di amicizia al di là della clientela più standardizzata.

È rilevante notare che la formula *sibi et suis* in presenza di una sola promotrice potrebbe indicare spesso una ampia disponibilità di denaro, per

la grandezza del sepolcro femminile che è quasi sempre notevole. Per la presentazione di tali dati mi riferisco agli studi sui termini sepolcrali di Andrea Mazzer¹⁷⁸ e le conclusioni sul tema di Sara Nicolini: dalla analisi degli indici di pedatura è infatti emerso che la notevole estensione media dei recinti che ospitavano personaggi femminili “equivale a circa 770 *pedes* quadrati (circa 67,5 mq)”¹⁷⁹.

Se le promotrici del sepolcro sono ad Altino quasi la metà delle donne attestate, è oltremodo doveroso soffermarci anche sulle donne che sono menzionate da terzi. A queste si accompagnano spesso i mariti o i figli o uomini il cui legame con esse non è identificabile perché non espresso. I dedicanti di queste donne sono per lo più familiari di sesso maschile, segno forse che ad occuparsi di tali donne v'era un uomo in qualità di *tutor*. Ma tale ipotesi non può corrispondere a tutte le casistiche che abbiamo a disposizione. Purtroppo, non è possibile stabilire se tali donne fossero *alieni iuris*, anche se è suggestiva l'idea che, di contro a quelle che promuovono *de suo* il proprio sepolcro, le donne che sono menzionate (in dativo) come dedatarie non avessero la facoltà di amministrare in vita i propri beni autonomamente. Purtroppo, questa rimane una suggestione, dal momento che è naturale immaginare che non tutte le donne disponessero testamento e sepolcro per sé prima di morire, e che solo per questo motivo intervenissero gli eredi, maschi o femmine, della propria famiglia: se siamo coscienti del fatto che una figlia predisponesse la tomba per la propria madre senza essere ovviamente la sua tutrice, potremmo a buon diritto supporre casi di figli o padri che fecero altrettanto senza essere stati amministratori dei beni della defunta quando questa era in vita.

¹⁷⁸ Mazzer 2005.

¹⁷⁹ Nicolini 2006/7, p. 331: “e si considera che un terzo di questi occupava un terreno compreso tra i 400 e i 699 *pedes* quadrati, ne consegue che, in media, l'estensione dei recinti di cui era titolare una donna era piuttosto notevole e, in molti casi, superava anche quella di recinti appartenuti a soggetti maschili 53”.

Alla luce di questo è possibile esprimersi soltanto circa la condizione delle promotrici: o in *sui iuris* (per *ius liberorum* o per vedovanza o per altri motivi non indagabili) o *alieni iuris*, soprattutto nel caso in cui come co-dedicante vi sia anche il marito. Infatti, se è vero che una donna disponeva del denaro derivato dalla propria dote, è constatato ormai che questo veniva amministrato dal qualcuno qualora si trattasse di donne *alieni iuris*. Nei casi in cui compaia anche il marito, non è dato sapere se avessero partecipato entrambi in egual misura alla compravendita del sepolcro, o se i beni della donna fossero stati amministrati dal marito.

Le tabelle che seguono riassumono le annotazioni da me apportate sulle donne di Altino. I numeri tra parentesi si riferiscono al file caricato in Zenodo contenente tutti i dati prosopografici estratti da EDR, EDCS, e da Pivetta, nonché da Nicolini e immessi in Wikidata (gli individui con QID sono quelli che sono stati importati in Wikidata). Laddove non disponibili risorse documentarie online non ho inserito dati nelle celle, ma mi sono servita delle indagini di Nicolini e Pivetta per le indagini statistiche.

QID; ID EDR; ID EDCS	STATUS	ID LOCALE - NOME	ETÀ DI MO RTE	PAROLA/CASO	DEDICANTE	DESTINATARIO	CONIUGE	TIPO DI RELAZIONE	ID CONIUGE	STATUS	GENS	GENERE	LUOGO CHIAVE	PERSONE SIGNIFICATIVE	OCCUPAZIONE/NOTE
Q127694047; EDR099328	Non determinabile	359 - Man[ilia] El[pi]s		marito	lei	solo lui	-	marito	-	Non determinabile	Manilia	Femmina	Altino		
EDR099270	Liberta?	1019		matri			-	-	1020	Liberta?	-	Femmina	Altino	figlio: Terentia Cai liberta Hicete; - (545) (1018)	
EDCS-34901007	Non determinabile	1017 - Anthi s		marito			[---]	marito	-	Non determinabile	-	Femmina	Altino		
EDCS-37500031	Ingenua	1013 - [---]a T(it) f(ilia)		uxor			[---]entius [---]Secundus	uxor	1014	Ingenua	-	Femmina	Altino		
EDR092772	Non determinabile: lacuna	1045		uxori		sé e la moglie	[Fa]bricius	uxor	1047	Non determinabile	-	Femmina	Altino		
EDR115777	Non determinabile	154 - Cassia Sallustia Altinas		coniugi (lei)	marito		Aebutius Marianus	coniunx	21	Non determinabile	Cassia	Femmina	Altino		
Q127694052; EDR188710	Non determinabile	428 - Petronia Magna		matris	figlio		Amminianus		256	Non determinabile	Petronia	Femmina	Altino		
Q127693941; EDR181081	Ingenua	379 - Mulvia Luci filia Serena		uxori			Ancharius Crescens	uxor	38	Ingenua	Mulvia	Femmina	Altino	padre: Lucius Mulvius (708)	
EDR099102	Non determinabile	1022 - Charitinis	22 anni	coniugi (lei)	marito		Antiochus	coniunx	1023	Non determinabile	-	Femmina	Altino		
Q127693923; EDR099206	Ingenua	58 - Aquilia Publi filia	25 anni	coniugi (lei)	marito		Aulius Restitutus	coniunx	96	Ingenua	Aquilia	Femmina	Altino	padre: Publius Aquilius (658)	

	Non determinabile	Peregrina 98 - Aura Veneria					Aurelius Saturninus	101	Non determinabile	Aura	Femmina	Altino	
	Non determinabile	112 - Baebia Secunda					Avillius T(it)iffilius	107	Non determinabile	Baebia	Femmina	Altino	persona significativa: Baebia Maxuma (ignoto)(113)
Q127694012; EDR150575	Non determinabile	43 - Annia Grata	coniugi sanctissimae				Caupius Albicius Primus	175	Non determinabile	Annia	Femmina	Altino	
Q127694040; EDR099238	Non determinabile	306 - Iulia Eutychia	20 anni 55 giorni	genero	padre di lei	lei e il marito	Cocceius Maritimus	207	Non determinabile	Iulia	Femmina	Altino	padre: Nonius Emporius (394)
Q127694027; EDR099323	Non determinabile	155 - Cassia Secundina	coniugi dulcissimae				Didius Philetanus	232	Non determinabile	Cassia	Femmina	Altino	
Q127693935; EDR099158	Ingenua	288 - Grattia Marci filia Secunda	uxori				Furius Saturninus	278	Ingenua	Grattia	Femmina	Altino	padre: Marcus Grattius (695)altro parente (suocero): Furius Verna (279); altro parente (suocera): Cervonia Prima (179)
Q127693930; EDR099158	Ingenua	179 - Cervonia Marci filia Prima	matri				Furius Verna	279	Ingenua	Cervonia	Femmina	Altino	padre: Marcus Cervonius (677)figlio: Furius Saturninus (278) altro parente (nuora): Grattia Secunda (288)
EDR191273	Non determinabile	479 - Rutilia Priscilla	29 anni 2 mesi 23 giorni (sposata a 20	coniugi optumae sine ullo discrimine			Iunius Avitus	326	Non determinabile	Rutilia	Femmina	vissuta forse in Lazio, originaria di Altino	

		anni										
Q127693946; EDR099240	Ingenua	452 - Pontia Cai filia Quinta	uxori suae		Iunius Fab(ia tribu)	uxor	324	Ingenua	Pontia	Fem mina	Altino	padre: Caius Pontius (719)
Q127693959; EDR099183	Liberta	3 - Abiria Luci liberta Maxima	uxori		L(ucius) Crassic ius Hermia	uxor	224	Liberta	Abiria	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Abirius(790)
Q127693939; EDR145779	Ingenua	364 - Maria Luci filia Prima	uxori	sé e moglie	L(ucius) Safiniu s L(uci filius) Fuscus	uxor	484	Ingenua	Maria	Fem mina	Altino	padre: Lucius Marius (706)
EDCS- 74300173	Ingenua	956 - Ennia Appi filia Tertia	uxor	figli?	L(ucius) Sescini us T(iti filius)	uxor	921	Ingenua	Ennia	Altin o	Altino	padre: Appius Ennius (986)figlio: L(ucius) Sescinius L(uci) f(iilius)? / T(itus) Sescinius L(uci) f(iilius) Daedalus? / Sescinia L(uci) f(ilia) Munita? (971) (972) (973)
Q127693962; EDR181081	Liberta	36 - Ancharia Luci liberta Accepta	matri et libertae	figlio	Lucius Anchar ius Luci libertus Secund us		39	Liberta	Anchari a	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Ancharius(3 9)
Q127693925; EDR078292	Ingenua	85 - [A]ttia Marci filia [---]	viro	sé, marito e figli	M(arcu s) Attius Marcell us	vir	92	Ingenua	Attia	Fem mina	Altino	padre: Marcus Attius (662)figlio: C(aius) Attius Severus; T(itus) Attius M(arcu) f(iilius) (90) (94)
EDR099224	Non determi nabile	1012 - Galatea	suae	compag no (?)	Manius Ennius Mani libertus Esychu s?	suae	247	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	patrono: (Manius Ennius(813

EDR158588	Non determinabile	1024 - Crescentina	coniugi (lui) bene merenti			Marcellianus	coniunx	1025	Non determinabile	-	Femmina	Altino	
Q127787823; EDR099223	Non determinabile	761 - Postuma	uxori optimae sanctissimaeque			Marcus Domitus Marci filius Salvius	uxor	234	Non determinabile	-	Femmina	Altino	
Q127694048; EDR099242	Non determinabile	371 - Mestria Sperata	coniugi (lei)	sé e moglie		Mestrius Logismus	coniunx	372	Non determinabile	Mestria	Femmina	Altino	
Q127693976; EDR099244	Liberta	309 - Iulia Cai liberta Tertulla	contubernali (lei)			Munatius Primus	contubernium (gens diversa)	380	Liberta	Iulia	Femmina	Altino	patrono: Caius Iulius(775)
Q127694050; EDR099249	Non determinabile	404 - Octavia Censorina	DATIVO	marito	sibi, lei e i figli	Octavius Cosmus		405	Non determinabile	Octavia	Femmina	Altino	
EDCS-73900002	Non determinabile	1027 - Photine	uxori rarissimae et matri et filiae sanctissimae bene merenti			Orystienis	uxor	1028	Non determinabile	-	Femmina	Altino	
Q127694018; EDR080542	Non determinabile	84 - Attia Peregrina	uxori		sé e moglie e collegium lanariorum	Paetinius Aptus	uxor	418	Non determinabile	Attia	Femmina	Altino	persona significativa: Collegio dei lanarii
Q127693970; EDR099253	Liberta	239 - Elonia Luci liberta Murra	uxsori		sé e moglie	Papirius C(ai)libertus Sodalis	uxor	419	Liberta	Elonia	Femmina	Altino	patrono: Lucius Elonius(801)
Q127694041; EDR099239	Non determinabile	307 - Iulia Galatia	mulieri bone coniugi bene merenti			Philippus	mulier	760	Non determinabile	Iulia	Femmina	Altino	
Q127693940; EDR099342	Non determinabile	365 - Maria Thalassa				Pollius Marinus (?)		447	Ingenua	Maria	Femmina	Altino	padre: Lucius Marius (707)
Q127693932; EDR078319	Ingenua	210 - Coelia Titi filia Fuctiena	uxori		moglie et...	Pontius M(a)n(i)filius	uxor	455	Ingenua	Coelia	Femmina	Altino	padre: Titus Coelius (681)

EDR078315	Liberta	1007 - [- - -]a Publi liberta	viro	figlio?	lei e il marito	Primigenius	vir	1005	Liberta	-	Femmina	Altino	persona significativa: Caius Messius Strenuus(369)
Q127693951; EDR099166	Ingenua	514 - Sextilia Saeni filia	matri	figlio	mamma papà e fratello	Publius Acilius M(a)n(i) f(i)lius		11	Ingenua	Sextilia	Femmina	Altino	padre: Saenus Sextilius (735)figlio: Lucius Acilius Publi filius Scaptia tribu; Publius Acilius Publi filius (9) (12) altro parente (suocero): Manius Acilius (651)persona significativa: Acilius P(ubli) f(i)lius
Q127694026; EDR112901	Non determinabile	148 - Cannusia Felicula	DATIVO	marito	sibi e lei	Sabinus Secundio		481	Non determinabile	Cannusia	Femmina	Altino	
Q127694057; EDR078285	Non determinabile	498 - Sempronia Veneria	coniugi optimo			Sempronius Damas	coniunx	500	Non determinabile	Sempronia	Femmina	Altino	
Q127694021; EDR099350	Non determinabile	109 - Axia Procula	uxori		lei e i liberti	Sextilius Clemens	uxor	515	Non determinabile	Axia	Femmina	Altino	
Q127693965; EDR185298	Liberta	145 - Caetronia Gaiiae liberta Sabina	uxori			Sicinius Quinctellus	uxor	520	Liberta	Caetronia	Femmina	Altino	patrono: Caetronia(769)
	Non determinabile	629 - Vibia Stativa				Statius Hermodio		526	Non determinabile	Vibia	Femmina	Altino	figlio: Statia Hermais (525)
	Liberta	110 - Axia Gaiiae liberta Fausta				Statius Urbanus		531	Liberta	Axia	Femmina	Altino	
Q127693921; EDR099193	Ingenua	37 - Ancharia Tiberi filia Quincta	viro		sé e il marito	T(itus) Vettius C(ai) f(i)lius	vir	627	Ingenua	Ancharia	Femmina	Altino	padre: Tiberius Ancharius (654)
Q127693918; EDR163872	Ingenua	353 - Magia Quinti filia Tertia	viro		sé e il marito, la figlia e altri	Terentius Homuncio	vir	552	Ingenua	Magia	Femmina	Altino	padre: Quintus Magius (704)figlio: Terentia Tertulliana (546) persona significativa: L(ucius) Mamilius Trophimus (ignoto)(357)

Q127694002; EDR078333	Liberta	633 - Vilonia Mani liberta Dica	viro			Terentius T(it)i f(ilius)	viro	555	Liberta	Vilonia	Fem mina	Altino	patrono: Manius Vilonius(814)
Q127694039; EDR158613	Non determi nabile	305 - Iulia Ephesia	coniugi optimae	lei e i figli		Ti(beriu s) Caesiu s +natus	coniunx	137	Non determi nabile	Iulia	Fem mina	Altino	figlio: Ti(berius) Caesius Fronto; L(ucius) Caesius Ti(beri) f(ilius) Eros (138) (135)
Q127694062; EDR099274	Non determi nabile	567 - Trebia Quinta	coniugi inconparabili (lei)			Trebius Veneriu s	coniunx	572	Non determi nabile	Trebia	Fem mina	Altino	
Q127694019; EDR099180	Non determi nabile	95 - Auceia Psyche	coniugi (lei)			Valeriu s Alcides	coniunx	607	Non determi nabile	Auceia	Fem mina	Altino	
Q127693952; EDR129519	Ingenua	538 - Tattia Spuri filia Procula	genero	genitor e di lei	lei e il marito	Valeriu s Servolu s		606	Ingenua	Tattia	Fem mina	Altino	padre: Spurius Tattius (738)
AL49	Liberta	488 - Sat[r]ia [No]bilis	Gaiae liberta			Ve[ien] us Modest us		616	Liberta	Satria	Fem mina	Altino	
Q127693929; EDR147149	Ingenua	158 - Cassia Publi filia Secunda	uxori			Volum nius Turmisi us	uxor	637	Ingenua	Cassia	Fem mina	Altino	padre: Publius Cassius (673)
Q127694003; EDR078334	Liberta	638 - Volusia Publi et Gaiae liberta Lamyra	matri	figlia	madre e padre: stessa gens	Volusiu s Commo dus		640	Liberta	Volusia	Fem mina	Altino	figlio: Volusia Glaphyra (639) patrono: Publius Volusius; mulier(-)
Q126898251; EDCS- 32200547	Non determi nabile	957 - Lucin a	ABLATIVO						Non determi nabile	Non determi nabile	Fem mina	Altino	persona significativa: (937)
Q127694014; EDR099197	Non determi nabile	59 - Aquilina Vintina	8 anni 11 mesi 4 gior ni	ad una infelici ssima puella	madre	sé e la figlia			Non determi nabile	Aquilina	Fem mina	Altino	figlio: Lollia Uxesina (344)

Q127946488; EDR122066	Liberta	79 - Assicia Au[---]	amica		una amica	Liberta	Assicia	Fem mina	Altino	persona significativa: Foli[ae?] A(uli) l(ibertae) Romana (ignoto)(276)
Q127694068; EDR099231	Non determi nabile	589 - Vaccia Venusta	amitae		a lei, al fratello e la nipote	Non determi nabile	Vaccia	Fem mina	Altino	fratello/sorella: Argutus (648)altro parente (nipoti): Vaccia Amabilis (588); Vaccius Garrulus (646)persona significativa: Vaccia Amabilis; Garrulus Argutus (ignoto)(588)(-)
Q127694054; EDR099185	Non determi nabile	440 - Plotia Felicit as	15 anni	benemerita e	un pantom imo	Non determi nabile	Plotia	Fem mina	Altino	persona significativa: Ulpius Castrensis (ignoto)(583)
Q127694065; EDR099263	Non determi nabile	587 - Urtia Maxima	CITATA			Non determi nabile	Urtia	Fem mina	Altino	servo: Secunda (763)
Q126687855; EDR149801	Liberta	964 - Septicia Marci liberta Sotica	collibertae		lei e la madre della colliberta	Liberta	Septicia	Fem mina	Altino	patrono: Marcus Septicius(999)persona significativa: (850)
Q127693975; EDR171287	Liberta	289 - Helvia Cai liberta Iucunda	conlibertae			Liberta	Helvia	Fem mina	Altino	patrono: Caius Helvius(774)persona significativa: Helvius Iucundus(colliberto)(293)
Q127693979; EDR099175	Liberta	334 - Lartia Gaiiae liberta Halinis	conlibertae			Liberta	Lartia	Fem mina	Altino	patrono: Lartia Publi filia Secunda(335)persona significativa: Lartius Homullus(colliberto)(338)
Q127693990; EDR099250	Liberta	410 - Oppia Auli liberta Chia	DATIVO	?	lei e due uomini	Liberta	Oppia	Fem mina	Altino	patrono: Aulus Oppius(767)persona significativa: Oppius Menander; Oppius Fas[---] (ignoto)(412(411))
Q127694049; EDR099230	Non determi nabile	382 - Murria Compse	DATIVO	?	lei e un uomo	Non determi nabile	Murria	Fem mina	Altino	persona significativa: [---] Fronto (ignoto)(-)
Q127693928; EDR171299	Ingenua	129 - Caelia Cai filia [---]	DATIVO	?		Ingenua	Caelia	Fem mina	Altino	padre: Caius Caelius (666)
Q127693931; EDR181094	Ingenua	189 - Ciceria Cai filia	DATIVO	?		Ingenua	Ciceria	Fem mina	Altino	padre: Caius Cicerius (679)

Q127693933; EDR099334	Ingenua	215 - Cornelia Cai filia Prima	DATIVO	?		Ingenua	Cornelia	Fem mina	Altino	padre: Caius Cornelius (683)
Q127693957; EDR099106	Ingenua	608 - 7 Valgia anni Spuri 11 filia mesi Secun dina	DATIVO	?		Ingenua	Valgia	Fem mina	Altino	padre: Spurius Valgius (750)
EDR099333	Ingenua	197 - Cleppia Mani filia	DATIVO	?		Ingenua	Cleppia	Fem mina	Altino	padre: Manius Cleppius (1001)
Q127693961; EDR171294	Liberta	30 - [Ae]olia Auli liberta Saturnina	DATIVO	?		Liberta	Aeolia?	Fem mina	Altino	patrono: Aulus [Ae]lolius(76 5)
Q127693960; EDR099189	Liberta	15 - Acutia Luci liberta Blanda	DATIVO	?		Liberta	Acutia	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Acutius(791)
Q127694000; EDR113940	Liberta	596 - Valeria Luci liberta Laidis	DATIVO	?		Liberta	Valeria	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Valerius(810)
Q127694008; EDR099190	Non determi nabile	14 - ? Acutia anni Severi l[la]	DATIVO	?		Non determi nabile	Acutia	Fem mina	Altino	
Q127694033; EDR099228	Non determi nabile	262 - Faustina Optima	DATIVO	?		Non determi nabile	Faustina	Fem mina	Altino	
Q127694059; EDR078329	Non determi nabile	542 - Terentia Clemens	DATIVO	?		Non determi nabile	Terentia	Fem mina	Altino	
Q127694064; EDR099284	Non determi nabile	586 - Upsidia Chomis	DATIVO	?		Non determi nabile	Upsidia	Fem mina	Altino	
Q127694056; EDR092777	Non determi nabile	451 - Pontia [---] [---]	DATIVO		decreto decurionum	Non determi nabile	Pontia	Fem mina	Altino	
Q127694023; EDR099209	Non determi nabile	118 - Lucia Barbia	DATIVO		discend ente e il	Non determi nabile	Barbia	Fem mina	Altino	altro parente (ava): Barbia Zmaragdus (117)persona significativa: Etuvinius;

Q127693984; EDR171297	Liberta	378 - Mulvia Gaiiae liberta Prisca	DATIVO	marito di lei due amiche, memoriae et amicitiae		Liberta	Mulvia	Fem mina	Altino	Q(uintus) Etuvvius (ignoto)(250)(251) patrono: Mulvia(821)persona significativa: Axia Prima; Lartidia M(arci) l(iberta) (ignoto)(108)(337)
Q127693944; EDR099221	Ingenua	423 - Passena Osti filia Enoclia	DATIVO	figlia	sé e la madre	Ingenua	Passena	Fem mina	Altino	padre: Ostus Passenus (716)madre: Cusonia Posilla (226)persona significativa: Cusonia G(aiae) liberta(liberta della madre)(225)
EDCS- 74300173	Ingenua	973 - Sescinia Luci filia Munita	DATIVO	genitori ?	lei e i fratelli?	Ingenua	Sescinia	Altin o	Altino	padre: Lucius Sescinius (921?)madre: Ennia Appi filia Tertia (956)fratello/sorella: Lucius Sescinius Luci filius; Titus Sescinius Luci filius Daedalus (971) (972)altro parente (nonno): Titus Sescinius (982) ?
Q127694032; EDR099218	Non determi nabile	260 - Faleria Anthusa	DATIVO	il suo liberto	lei e un uomo	Non determi nabile	Faleria	Fem mina	Altino	liberto: Falerius Gaiiae libertus Hermes (847)persona significativa: M(arcus) Cocceius(206)
Q127694063; EDR099351	Non determi nabile	568 - Trebia Cai [filia vel liberta] Secunda	DATIVO	il suo liberto	sé e lei	Non determi nabile	Trebia	Fem mina	Altino	padre: Trebius Primus (569)liberto: Trebius Primus (569)
Q127693924; EDR099199	Ingenua	68 - Aria Quinti filia Serena	DATIVO	il suo liberto		Ingenua	Aria	Fem mina	Altino	padre: Quintus Arius (660)liberto: Arius Gaiiae libertus Apollonius (69)persona significativa: Ario Apollonius (ignoto)(69)
Q127693989; EDR099247	Liberta	396 - Novia [Gaiiae liberta] Salvilla	DATIVO	il suo liberto		Liberta	Novia	Fem mina	Altino	liberto: Abascantus (-)patrono: Novia(-)
Q126688120; EDR099183	Liberta	786 - Crassicia Luci liberta Eugenia	DATIVO	il suo patrono	lei e la moglie del patrono	Liberta	Crassici a	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Crassicius Gaiiae libertus Hermia (224)
Q127694043; EDR099340	Liberta	330 - Laberia Melissa	DATIVO	il suo patrono		Liberta	Laberia	Fem mina	Altino	patrono: Caius Laberius Cai libertus Iucundus

Q127693995; EDR099265	Liberta	494 - Seia Mani et Publi liberta Philumina	DATIVO	il/la suo/a liberto/a		Liberta	Seia	Fem mina	Altino	(332)persona significativa: Laberius Lucundus (ignoto)(332) liberto: Seia Phos/Seius Phosphorus (493)patrono: Manius Seius; Publius Seius (844) (815
Q126688298; EDR099195	Liberta	857 - [--- Pub?]liecia Marci liberta Vass[a?	DATIVO	la sua liberta		Liberta	Publicia	Fem mina	Altino	patrono: Marcus Publicius (991)persona significativa: (954)
Q127693968; EDR099221	Liberta	225 - Cusonia Gaiae liberta [---]	DATIVO	la sua patron a	lei e la madre della patrona	Liberta	Cusonia	Fem mina	Altino	patrono: Cusonia Posilla (226)persona significativa: Passena Osti f(ilia) Enoelia (ignoto)(423)
Q127693955; EDR163872	Ingenua	546 - Terenta Marci filia Tertulliana	DATIVO	madre	lei e altri	Ingenua	Terentia	Fem mina	Altino	padre: Terentius Homuncio (552)madre: Magia Tertia (353)
Q127798452; EDR099263	Non determi nabile	763 - 1 Secun anno da 6 mesi	DATIVO	madre		Non determi nabile	Urtia	Fem mina	Altino	padrone: Urtia Maxima (587)
Q127694010; EDR163872	Non determi nabile	28 - Aemilia Eglogis	DATIVO	Magia	lei e altri	Non determi nabile	Aemilia	Fem mina	Altino	persona significativa: Mamilius Trophimus; Magia Tertia (ignoto)(357)(353)
Q127693963; EDR163872	Liberta	56 - Appuleia Cai liberta Nomas	DATIVO	Magia	Lei e ealtri	Liberta	Appulei a	Fem mina	Altino	patrono: Caius Appuleius(770)persona significativa: Mamilius Trophimus; Magia Tertia (ignoto)(357)(353)
Q127693981; EDR163872	Liberta	343 - Livia Luci liberta Primigenia	DATIVO	Magia	Lei e ealtri	Liberta	Livia	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Livius(804)persona significativa: Mamilius Trophimus; Magia Tertia (ignoto)(357)(353)
Q127694025; EDR075846	Non determi nabile	144 - Caetronia Secunda	DATIVO	Mamili us Troph imus	lei e altri	Non determi nabile	Caetron ia	Fem mina	Altino	persona significativa: Titius Martialis; Mamilius Trophimus; Titius Aglaus; Caetronia Maxima; Mamilia Ingenua; Laberia Modesta (ignoto)(563)(357)(562)(143)(3 56)(331)

Q127694044; EDR075846	Non determi nabile	331 - Laberia Modesta	DATIVO	Mamili us Trophim us	lei e altri	Non determi nabile	Laberia	Fem mina	Altino	persona significativa: Titius Martialis; Titius Aglaus; Caetronia Maxima; Caetronia Secunda; Mamilia Ingenua; Mamilius Trophimus (ignoto)(563)(562)(143)(144)(3 56)(357)
Q127693919; EDR075846	Non determi nabile	143 - Caetronia Maxima	DATIVO	Mamili us Trophim us	lei e altri	Non determi nabile	Caetron ia	Fem mina	Altino	persona significativa: Titius Martialis; Mamilius Trophimus; Titius Aglaus; Caetronia Secunda; Mamilia Ingenua; Laberia Modesta; Magia Tertia(sodales(563)(357)(562)(144)(356)(331)
Q127693971; EDR099222	Liberta	240 - E[lo]ni[a] Gaiiae liberta Syra	DATIVO	quattro uomini e una donna, gentes diverse	lei sola	Liberta	Elonia	Fem mina	Altino	patrono: E[lo]ni[a](788)persona significativa: Veidius Aphrodius (ignoto)(617)
Q127693988; EDR181081	Liberta	395 - Notellia Marci liberta Cinnamis	DATIVO	un uomo	lei, la moglie e i genitori di lui	Liberta	Notellia	Fem mina	Altino	patrono: Marcus Notellius(817)
Q127693998; EDR099196	Liberta	521 - Sintia Marci liberta Caesia	DATIVO	un uomo	sé e lei	Liberta	Sintia	Fem mina	Altino	patrono: Marcus Sintius(819)persona significativa: Apronius Philocles(57)
Q127694055; EDR171290	Non determi nabile	445 - Pollia Dica(---)	DATIVO	un uomo	sibi e lei	Non determi nabile	Pollia	Fem mina	Altino	persona significativa: Domitius Philippus (ignoto)(233)
EDR078289	Ingenua	584 - Ulpia Publi filia Tertia	DATIVO	un uomo (marito ?)	sé e lei	Ingenua	Ulpia	Fem mina	Altino	padre: Publius Ulpius (1003)persona significativa: C[---] A[---] (ignoto)(-C(aius) A[---])(1002)
Q127693964; EDR099243	Liberta	77 - Asconia Luci liberta Pus[illa]	DATIVO	un uomo, marito?	lei e la sorella di lui	Liberta	Asconia	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Asconius(795)persona significativa: Minucius Optatus; Minucia G(aiae) l(liberta) (ignoto)(376)(375)

Q127693973; EDR122066	Liberta	276 - Foli[---] Auli liberta Romana	DATIVO	una amica		Liberta	Folia?	Fem mina	Altino	patrono: Aulus Foli[---] (766)persona significativa: Assicia A[---] (ignoto)(79)
EDCS- 00380283	Non determi nabile	1030 - Prisca	DATIVO	una donna		Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	persona significativa: Flora(1029)
Q127693986; EDR099246	Liberta	391 - Nigidia Luci liberta Florens	DATIVO		lei e altri	Liberta	Nigidia	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Nigidius(-)persona significativa: Fabia Primula; Nigidius Primio; Nigidio Florus; Nigidia Musa (ignoto)(254)(393)(392)(390)
Q127693985; EDR099246	Liberta	390 - Nigidia Gaiiae liberta Musa	DATIVO		lei e altri	Liberta	Nigidia	Fem mina	Altino	patrono: Nigidia Luci filia vel liberta(-)persona significativa: Fabia Primula; Nigidius Primio; Nigidio Florus; Nigidia Florens (ignoto)(254)(393)(392)(391)
Q127693977; EDR078309	Liberta	310 - [I]ulia Luci [liberta] [---]	DATIVO		lei e altri	Liberta	Iulia	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Iulius(803)persona significativa: L(ucius) Iulius L(uci) l(ibertus); Annius Pon[- -]: Iulia L(uci) l(iberta) [---] (ignoto)(317)(45)(310)
Q127693978; EDR078309	Liberta	311 - Iulia Luci liberta [- -]	DATIVO		lei e altri	Liberta	Iulia	Fem mina	Altino	patrono: Lucius Iulius(803)persona significativa: L(ucius) Iulius L(uci) l(ibertus); Annius Pon[- -]: [I]ulia L(uci) l(iberta) [---] (ignoto)(317)(45)(311)
Q127693950; EDR163872	Ingenua	489 - Satria Cai filia Eglogis	DATIVO		Magia	Ingenua	Satria	Fem mina	Altino	padre: Caius Satrius (728)persona significativa: Mamilius Trophimus; Magia Tertia (ignoto)(357)(353)
Q127693958; EDR075846	Ingenua ?	356 - Mamilia Ingenua	DATIVO		Mamilius Trophimus	Ingenua ?	Mamilia	Fem mina	Altino	persona significativa: Titius Martialis; Titius Aglaus; Caetronia Maxima; Caetronia Secunda; Mamilius Trophimus; Laberia Modesta (ignoto)(563)(562)(143)(144)(357 (331
Q126898167; EDCS- 74300173	Ingenua	956 - Ennia Appi filia Tertia	DATIVO			Ingenua	Ennia	Fem mina	Altino	padre: Appius Ennius (986)persona significativa: (921)(971)(972)(973)

Q127693938; EDR078311	Ingenua	346 - Lucana Quinti liberta Attica	DATIVO					Ingenua	Lucana	Fem mina	Altino	persona significativa: M(arcus) Pupius Primigenius (ignoto)(464)
Q127693922; EDR078291	Ingenua	44 - Annia Cai filia	DATIVO					Ingenua	Annia	Fem mina	Altino	padre: Caius Annius (655)persona significativa: Lucius Attius (ignoto)(91)
Q127693949; EDR099245	Ingenua	462 - Potia Marci filia Secunda	DATIVO					Ingenua	Potia	Fem mina	Altino	padre: Marcus Potius (724)persona significativa: Murius C(ai) f(ilius) (ignoto)(381)
Q126687888; EDR180823	Non determi nabile	960 - Marcella	DATIVO					Non determi nabile	Non determi nabile	Fem mina	Altino	persona significativa: (870)
EDR099287	Non determi nabile	1008 - A]rbeniae	DATIVO					Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
Q127694257; EDR122984	Non determi nabile	115 - Baetia Pyrris	DATIVO					Non determi nabile	Baetia	Fem mina	Altino	
Q127693991; EDR144670	Liberta	416 - Paconia Gaiiae liberta Arisbis	DATIVO/G ENITIVO	?				Liberta	Paconia	Fem mina	Altino	patrono: Paconia(823)
Q127693969; EDR122581	Liberta	235 - Duron[jia] Titi liberta Certa	DATIVO/G ENITIVO	?				Liberta	Duronia	Fem mina	Altino	patrono: Titus Duronius(84 1)
Q126687819; EDR140870	Non determi nabile	881 - Asellia Quarta	DATIVO/G ENITIVO	?				Non determi nabile	Asellia	Fem mina	Altino	
Q126688141; EDR099017	Non determi nabile	893 - Saufeia Rhodinis	DATIVO/G ENITIVO					Non determi nabile	Saufeia	Fem mina	Altino	
Q126898169; EDCS- 74100229	Non determi nabile	923 - Valeri a	DATIVO/G ENITIVO					Non determi nabile	Valeria	Fem mina	Altino	
Q127694011; EDR180728	Non determi nabile	42 - Annia	DATIVO/G ENITIVO					Non determi nabile	Annia	Fem mina	Altino	
EDR145779	Serva	1091 - Delphis	6 anni	delicatae	il suo padrone	a lei e alla moglie del padrone		Serva	-	Fem mina	Altino	padrone: L(ucius) Safinius L(uci) f(ilius) Fuscus (484)

Q127785666; EDR099187	Non determinabile	756 - Superava	6 anni	filiae	mater		Non determinabile	Abidia	Femmina	Altino	madre: Abidia Crescentilla (2)
Q127694051; EDR099254	Non determinabile	425 - Percennia Sabina	19 anni 35 giorni	filiae dulcissimae			Non determinabile	Percennia	Femmina	Altino	padre: Percennius Mursensis (426)
Q127694042; EDR099324	Non determinabile	308 - Iulia Primitiva	8 anni	filiae infelicissimae karissimae	madre		Non determinabile	Iulia	Femmina	Altino	madre: Flavia Soteris (274)
Q126688190; EDR075849	Non determinabile	966 - Victoria		filie benemerenti			Non determinabile	Non determinabile	Femmina	Altino	persona significativa: (908)
Q126898156; EDCS-80300125	Non determinabile	916 - Plotia		GENITIVO			Non determinabile	Non determinabile	Femmina	Altino	
Q127694016; EDR099338	Non determinabile	78 - Asinia Ides		GENITIVO (LS)	lei e un uomo		Non determinabile	Asinia	Femmina	Altino	persona significativa: Helvius Parrio (ignoto)(292)
Q127694024; EDR099210	Non determinabile	126 - Caecilia Iusta		GENITIVO (LS)	lei e un uomo		Non determinabile	Caecilia	Femmina	Altino	persona significativa: Tecinus Maximus (ignoto)(539)
Q126687985; EDR078312	Non determinabile	905 - Macioria Ariadna		GENITIVO (LS)			Non determinabile	Macioria	Femmina	Altino	
Q127694046; EDR078313	Non determinabile	349 - Macioria Ariadina		GENITIVO (LS)			Non determinabile	Macioria	Femmina	Altino	
Q127694005; EDR099187	Non determinabile	2 - Abidia Crescentilla		mater	figlia		Non determinabile	Abidia	Femmina	Altino	figlio: Superva (756)
Q127694061; EDR099236	Non determinabile	558 - Titia Quieta		mater	filio pientissimo		Non determinabile	Titia	Femmina	Altino	figlio: Iulius Quietus (316)
Q127694045; EDR099197	Non determinabile	344 - Lollia Uxesina		mater	sé e la figlia		Non determinabile	Lollia	Femmina	Altino	figlio: Aquilina Vintina (58)
Q126687855; EDR149801	Liberta	850 - Septicia Luci liberta Tuetien		matri	figlia	lei e la colliberta della figlia	Liberta	Septicia	Femmina	Altino	patrono: Lucius Septicius(990)persona significativa: (964)

Q126687972; EDR158616	Non determi nabile	955 - Cluati a		matri		lei e il marito		Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	persona significativa: (874)(967)
Q127694211; EDR075845	Liberta	449 - Pompu[sia] Luci liberta Chrysamp[---]		matri		lei e la sorella del figlio		Liberta	Pompu sia	Fem mina	Altino	figlio: Pompusia L(uci) l(iberta) Grata sor[ori]; Lucius Pompusius [Luci libertus] [---]; (450) (448) patrono: Lucius Pompusius(807)persona significativa: Pompusia Grata; L(ucius) Pompusius [---]; Salvenus Hermeros (ignoto)(448)(450)(486)
Q127694009; EDR099191	Non determi nabile	23 - Aelia Rufina		matri				Non determi nabile	Aelia	Fem mina	Altino	figlio: Aelius Tarquinius (24)
Q126688222; EDR099300	Non determi nabile	852 - Remul a		matri infelicissimae				Non determi nabile	Non determi nabile	Fem mina	Altino	
Q127694038; EDR099237	Non determi nabile	303 - Iulia Aphro disia	47 anni 5 mesi 23 gior ni	matri karissimae bene merenti				Non determi nabile	Iulia	Fem mina	Altino	fratello/sorel la: Iul[i]a [---]]vinia (302)
EDR099194	Non determi nabile	1021 - -		matri pientissima e				Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	figlio: L(ucius) Antonius Bassus (50)
Q127694020; EDR099208	Non determi nabile	99 - Aureli a Valent ina	3 anni 5 mesi due gior ni	neptiae pientissima	avus			Non determi nabile	Aurelia	Fem mina	Altino	altro parente (nonno): Aurelius Zosimus (102)
Q127694006; EDR171295	Non determi nabile	13 - Acutia		NOMINATI VO	? ?			Non determi nabile	Acutia	Fem mina	Altino	
Q126688106; EDR142436	Non determi nabile	879 - Iulia		NOMINATI VO	divinità			Non determi nabile	Iulia	Fem mina	Altino	

Q127785931; EDR099181	Non determi nabile	758 - Aelia Irene	NOMINATI VO	lei e il fratello	patri piissimo	Non determi nabile	Aelia	Fem mina	Altino	padre: Publius Aelius Philetianus (25)
Q127694022; EDR099209	Non determi nabile	117 - Barbia Zmaragdis	NOMINATI VO	lei e il marito	progenita e et fratri	Non determi nabile	Barbia	Fem mina	Altino	altro parente: L(ucia) Barbia (118)persona significativa: Etuvvius; Q(uintus) Etuvvius (ignoto)(250(251)
Q127694015; EDR099229	Non determi nabile	73 - Arruntia Clementina	NOMINATI VO	lei e la consuo cera e il figlio	nuora	Non determi nabile	Arrunti a	Fem mina	Altino	persona significativa: Vettius Clementinus; Antonia Crescentina; Flavia Ianuaria (ignoto)(621(47(276(
Q127694013; EDR099229	Non determi nabile	47 - Antonia Crescentina	NOMINATI VO	lei e la consuo cera e il genero	figlia	Non determi nabile	Antonia	Fem mina	Altino	persona significativa: Arruntia Clementina; Vetius Clementinus; Flavia Ianuaria (ignoto)(73(621(273(
Q127946536; EDR158556	Ingenua	41 - [An]nava Mani filia Secunda	NOMINATI VO	lei e un uomo	?	Ingenua	-	Fem mina	Altino	persona significativa: Saufeius Pelops (ignoto)(490)
Q127693999; EDR171292	Liberta	576 - Tufidia Publi liberta Urbana	NOMINATI VO	lei e un uomo	sé e altri	Liberta	Tufidia	Fem mina	Altino	patrono: Publius Tufidius(-)persona significativa: Tufidius Sedulus (ignoto)(577)
Q127694058; EDR188880	Non determi nabile	540 - Ter[entia] Cila	NOMINATI VO	lei e un uomo	sibi	Non determi nabile	Terentia	Fem mina	Altino	persona significativa: Murrius Euthicus (ignoto)(383)
Q127694031; EDR099246	Non determi nabile	254 - Fabia Primula	NOMINATI VO	lei e un uomo	un uomo e due donne	Non determi nabile	Fabia	Fem mina	Altino	persona significativa: Nigidius Florus; Nigidius Primus; Nigidia Musa; Nigidia Florens (ignoto)(392)(393)(390)(391)
Q127946461; EDR171297	Liberta?	108 - Axia Prima	NOMINATI VO	lei e un'altr a donna	amica, memoriae et amicitiae	Liberta?	Axia	Fem mina	Altino	persona significativa: Mulvia Prisca; Lartidia M(arci) l(liberta)(amica)(378)(337)
Q127693980; EDR171297	Liberta	337 - Lartidia [M(arci)] liberta Urbana	NOMINATI VO	lei e un'altr a donna	amica, memoriae et amicitiae	Liberta	Lartidia	Fem mina	Altino	patrono: Lartidia Marci liberta vel filia(789)persona significativa: Axia Prima; Mulvia Prisca (ignoto)(108)(378)

Q127693917; EDR140009	Liberta	464 - Publicia Amabilis	NOMINATI VO	Venere	lei e un servo municipale	Liberta	-	Fem mina	Altino	patrono: (-)persona significativa: Virilis (ignoto)(-)
Q127693936; EDR143438	Ingenua	301 - Hostilia Titi filia	NOMINATI VO		?	Ingenua	Hostilia	Fem mina	Altino	padre: Titus Hostilius (697)
Q127693945; EDR188619	Ingenua	431 - Pinnia Luci filia Surisca	NOMINATI VO		?	Ingenua	Pinnia	Fem mina	Altino	padre: Lucius Pinnius (718)
Q127693953; EDR078330	Ingenua	544 - Terentia Cai filia Gavinia	NOMINATI VO		?	Ingenua	Terentia	Fem mina	Altino	padre: Caius Terentius (739)
Q127693996; EDR078324	Liberta	495 - Seia Publi et Gaiæ liberta Chia	NOMINATI VO		?	Liberta	Seia	Fem mina	Altino	patrono: Publius Seius; mulier(830)
Q126688163; EDR092765	Non determinabile	896 - Alexiana?	NOMINATI VO		?	Non determinabile	Non determinabile	Fem mina	Altino	
Q126688201; EDR099211	Non determinabile	892 - Caecina Charitin-	NOMINATI VO		?	Non determinabile	Caecina	Fem mina	Altino	
Q127693943; EDR099252	Ingenua	417 - Paescia Cai filia Tertia	NOMINATI VO		a sé e ad un'altra donna	Ingenua	Paescia	Fem mina	Altino	padre: Caius Paescius (712)
Q127693947; EDR078320	Ingenua	458 - Popilia Publi filia Amoena	NOMINATI VO		a sé e alla sorella	Ingenua	Popilia	Fem mina	Altino	padre: Publius Popilius (721)fratello/sorella: Popilia Musa (459)
Q127693972; EDR099225	Liberta	244 - Ennia Publi liberta Veneria	NOMINATI VO		due uomini	Liberta	Ennia	Fem mina	Altino	patrono: Publius Ennius(826)persona significativa: Trosius Secundus; Saufeius Magirus (ignoto)(576(492)
Q127693927; EDR114796	Ingenua	114 - Baebia Luci filia Secunda	NOMINATI VO		figlio e altri	Ingenua	Baebia	Fem mina	Altino	padre: Lucius Baebius (752)figlio: Antonius Clemens (52) persona significativa: Antonius Salvius; Cervonius Faustus (ignoto)(53)(183)
Q127693993; EDR099260	Liberta	457 - Popilia Gaiæ liberta	NOMINATI VO		filio	Liberta	Popilia	Fem mina	Altino	patrono: Popilia(824)
Q127785086; EDR099188	Non determinabile	755 - Acellia Septimillia	NOMINATI VO		filio infelici	Non determinabile	Acellia	Fem mina		figlio: Acellius Ianuarius (8)

Q127694004; EDR078334	Liberta	639 - Volusia Publi liberta Glaphyra	NOMINATI VO	genitori	Liberta	Volusia	Fem mina	Altino	padre: Volusius Commodus (640)madre: Volusia Lamyra (638)patrono: Publius Volusius; mulier(-)
Q127693956; EDR077945	Ingenua	559 - Titia Marci filia Aristis	NOMINATI VO	heredi di un uomo	Ingenua	Titia	Fem mina	Altino	padre: Marcus Titius (744)persona significativa: Attius Abascantus (ignoto)(88)
EDR151095	Non determi nabile	1009 - [- - -]nnia [- - - A]mabil[is]	NOMINATI VO	il suo? servo	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	servo: Mercurius (1009)
EDR099195	Liberta	954 - Apicul a	NOMINATI VO	la sua patrona	Liberta	Publicia	Fem mina	Altino	patrono: Publicia Marci liberta Vassa(857)
Q127694029; EDR188685	Non determi nabile	178 - Cervonia	NOMINATI VO	lei e altri deficti	Non determi nabile	Cervoni a	Fem mina	Altino	persona significativa: L(ucius) Caulius Hieronymus Maecius Carter; Maicius Berullus; Cervonius (ignoto)(174)(351)(355)(182)
EDR188685	Non determi nabile	1031 - Stephanopho ria	NOMINATI VO	lei e altri deficti	Non determi nabile	-	Fem mina	-	
EDR188685	Non determi nabile	1032 - Festa	NOMINATI VO	lei e altri deficti	Non determi nabile	-	Fem mina	-	
EDR188685	Non determi nabile	1033 - Zmyrna	NOMINATI VO	lei e altri deficti	Non determi nabile	-	Fem mina	-	
EDR188685	Non determi nabile	1034 - Munatia Marcella	NOMINATI VO	lei e altri deficti	Non determi nabile	-	Fem mina	-	
EDR188685	Non determi nabile	1035 - Macrina	NOMINATI VO	lei e altri deficti	Non determi nabile	-	Fem mina	-	
Q127693934; EDR099221	Ingenua	226 - Cusonia Marci filia Posilla	NOMINATI VO	madre e propria liberta	Ingenua	Cusonia	Fem mina	Altino	padre: Marcus Cusonius (685)liberto: Cusonia G(aiae) l(ibera) [---] (226)persona significativa: Passena Osti f(ilia) Enoclia (ignoto)
Q127694037; EDR099237	Non determi nabile	302 - Iul[i]a [- -]vinia	NOMINATI VO	matri karissima e	Non determi nabile	Iulia?	Fem mina	Altino	fratello/sorel la: Iulia

Q127694036; EDR099233	Non determi nabile	290 - Helvidia Prima	NOMINATI VO	padre	Non determi nabile	Helvidia	Fem mina	Altino	Aphrodisia (303) padre: Helvidius Florus (291)
Q127693966; EDR171300	Liberta	146 - Calaecinia Gaiiae liberta Meletis	NOMINATI VO	sé	Liberta	Calaeci nia	Fem mina	Altino	patrono: Calaecinia(7 82)
Q127693926; EDR099204	Ingenua	105 - Avillia Auli filia F[---]	NOMINATI VO	sé e altri	Ingenua	Avillia	Fem mina	Altino	padre: Aulus Avillius (665)persona significativa: A(ulus) Avil[lius]; P(ublius) Octavius P[---] Avillianus (ignoto)(665(406)
Q127694028; EDR078301	Non determi nabile	156 - Cassia Cai filia vel liberta [---]	NOMINATI VO	sé e il figlio	Non determi nabile	Cassia	Fem mina	Altino	padre: Caius Cassius (672)figlio: [---]cepitus (-)
Q127694001; EDR078331	Liberta	620 - Vettia Publi liberta Bucca	NOMINATI VO	sé e un uomo	Liberta	Vettia	Fem mina	Altino	patrono: Publius Vettius(833)persona significativa: C(aius) Puti[nius] (ignoto)(275)
Q127694017; EDR099331	Non determi nabile	82 - Atia Cinna	NOMINATI VO	sé e un uomo	Non determi nabile	Atia	Fem mina	Altino	persona significativa: Marcus Celius Cinna (ignoto)(211)
EDR099264	Non determi nabile	1015 - [---] S]ecunda	NOMINATI VO	sé e un uomo	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	persona significativa: [---]us M(arci) f(ilius)(1016)
Q127693974; EDR099337	Liberta	277 - Fulvia Quinti liberta Licinna	NOMINATI VO	sé?	Liberta	Fulvia	Fem mina	Altino	patrono: Quintus Fulvius(836)
Q127693916; EDR093771	Ingenua	333 - Laelia Luci filia [---]	NOMINATI VO	sibi et	Ingenua	Laelia	Fem mina	Altino	padre: Lucius Laelius (701)
Q127693942; EDR099251	Ingenua	413 - Ostilia Luci filia Secunda	NOMINATI VO	sibi et suis	Ingenua	Ostilia	Fem mina	Altino	padre: Lucius Ostilius (711)persona significativa: Cincius Severus (ignoto)(194)
Q127693954; EDR099270	Liberta	545 - Terentia Cai liberta Hicete	NOMINATI VO	sibi, matri, patri, sorori	Liberta	Terentia	Fem mina	Altino	padre: - pater (1020)madre: - (1019)fratello/sorella: - (1018)patrono: Caius Terentius(740)
Q126688179Q1 26688179; EDR158586	Non determi nabile	875 - Lucret ia	NOMINATI VO	socero	Non determi nabile	Lucretia	Fem mina	Altino	

Q127693967; EDR078305	Liberta	198 - Cleppia Gaiae liberta Urbana	NOMINATI VO	sorella	Liberta	Cleppia	Fem mina	Altino	fratello/sorella: Cila (759)patrono: Cleppia(783)
EDCS- 00380283	Non determi nabile	1029 - Flora	NOMINATI VO	suis e una donna	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	persona significativa: Prisca(1030
Q127693997; EDR076288	Liberta	499 - Sempronia Decimi liberta Iuc[unda]	NOMINATI VO	un sevirò, marito?	Liberta	Sempro nia	Fem mina	Altino	patrono: Decimus Sempronius(787)persona significativa: Cassius Florens (ignoto)(167)
Q127693982; EDR171284	Liberta	352 - Magia Gaiae liberta Pilaenes	NOMINATI VO	un uomo	Liberta	Magia	Fem mina	Altino	patrono: Magia(811)persona significativa: Barbius Hilarus (ignoto)(119)
Q127694070; EDR078332	Non determi nabile	632 - Viceria [---]lea	NOMINATI VO	un uomo	Non determi nabile	Viceria	Fem mina	Altino	persona significativa: L(ucius) Tarutius (ignoto)(535)
Q127693920; EDR099282	Ingenua	33 - Afinia Publi filia	NOMINATI VO		Ingenua	Afinia	Fem mina	Altino	padre: Publius Afinius (653)persona significativa: Vettio Vero (ignoto)(622)
Q126688296; EDR099261	Non determi nabile	855 - Romana	NOMINATI VO		Non determi nabile	Non determi nabile	Fem mina	Altino	
Q126898285; EDCS- 03700290	Non determi nabile	949 - Aemilia Formiana	NOMINATI VO		Non determi nabile	Aemilia	Fem mina	Altino	
Q126898168; EDCS- 74100230	Non determi nabile	922 - Cornelia	NOMINATI VO		Non determi nabile	Corneli a	Fem mina	Altino	
Q127694060; EDR180829	Non determi nabile	543 - Terentia Urbana	NOMINATI VO		Non determi nabile	Terentia	Fem mina	Altino	
EDR092807	Non determi nabile	1046 - -	NOMINATI VO		Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
EDCS- 03700287	Non determi nabile	282 - 32 Gavini anni Aman da	NOMINATI VO (ma destinatari a)	un uomo (stessa gens)	Non determi nabile	Gavinia	Fem mina	Altino	persona significativa: Gavinus Paris (ignoto)(283)
Q126898151; EDCS- 80300129	Non determi nabile	914 - Tertia Carminia	NOMINATIVO (tit. poss.)		Non determi nabile	Tertia	Fem mina	Altino	

Q127694034; EDR099229	Non determinabile	273 - Flavia Ianuaria	25 anni 5 mesi 24 giorni	nurui, filiae dulcissimae, uxori optimae	suocera, madre, marito	uxor	Non determinabile	Flavia	Femmina	Altino	persona significativa: Arruntia Clementina; Vettius Clementinus; Antonia Crescentina (ignoto)(73(621(47(
EDCS- 04201227	Liberta	214 - Cornelia Cai filia Paullina		optime (:optimae)			Liberta	Cornelia	Femmina	Altino	padre: Caius Cornelius (1004)
Q127693937; EDR099175	Ingenua	335 - Lartia Publi filia Secunda		patronae	il suo liberto	lei e una liberta	Ingenua	Lartia	Femmina	Altino	padre: Publius Lartius (702)liberto: Lartius Homullus; Lartia Halinis(338) (334)
Q127693992; EDR075845	Liberta	448 - Pompusia Luci liberta Grata		sorori	fratello	sorella, madre e un altro	Liberta	Pompusia	Femmina	Altino	patrono: Lucius Pomposius(807)persona significativa: L(ucius) Pomposius [---]; Pompu[sius] Chrysamp[---]; Salvenus Hermeros (ignoto)(450(449(486)
Q127694066; EDR099231	Non determinabile	588 - Vaccia Amabilis		sorori	fratello	zia paterna e padre	Non determinabile	Vaccia	Femmina	Altino	padre: Argutus (648)fratello/sorella: Vaccius Garrulus (646)altro parente (amita): Vaccia Venusta (589)fratello/sorella: Cleppia Gaiae liberta Urbana (198)
Q127786231; EDR078305	Non determinabile	759 - Cila		sorori		sorella	Non determinabile	Non determinabile	Femmina		
EDR099270	Liberta?	1018 - -		sorori		lei e i genitori e la sorella	Liberta?	-	Femmina	Altino	padre: - pater (1020)madre: - (1019)fratello/sorella: Terentia Cai liberta Hicete (545)
Q127693983; EDR099243	Liberta	375 - Minucia Gaiiae liberta		sorori		lei e un'altra donna	Liberta	Minucia	Femmina	Altino	fratello/sorella: Minucius Optatus (376)patrono: Minucia(820)persona significativa: Asconia L(uci) l(liberta) (ignoto)(77)
Q127693948; EDR078320	Ingenua	459 - Popilia Publi filia Musa		sorori			Ingenua	Popilia	Femmina	Altino	padre: Publius Popilius (722)fratello/sorella: Popilia P(ubli) f(ilia) Amoena (458)
Q126688280; EDR099283	Ingenua	963 - Secunda Marci filia		uxori		uxor	Ingenua	Non determinabile	Femmina	Altino	padre: Marcus Secundus (989)persona significativa: (853)

Q127694035; EDR099324	Non determi nabile	274 - Flavia Soteris	figlia	Non determi nabile	Flavia	Fem mina	Altino	figlio: Iulia Primitiva (308)
	Ingenua	86 - Attia Publi filia		Ingenua	Attia	Fem mina	Altino	figlio: Santerninius Valens (487)
	Ingenua	6 - [Ac]ellia Publi filia Tertia		Ingenua	Acellia	Fem mina	Altino	
AL 137	Ingenua	16 - Acutia Publi filia Galla		Ingenua	Acutia	Fem mina	Altino	
	Ingenua	75 - Arruntia Titi filia Secundina		Ingenua	Arrunti a	Fem mina	Altino	madre: Claudia Secunda (196)
	Ingenua	113 - Baebia Cai filia Maxuma		Ingenua	Baebia	Fem mina	Altino	persona significativa: Baebia Secunda; Avillius T(iti) f(ilius) (ignoto)(112; 107)
	Ingenua	130 - Caelia Publi filia		Ingenua	Caelia	Fem mina	Altino	
AL6848	Ingenua	323 - Iunia Sexti filia Salvia		Ingenua	Iunia	Fem mina	Altino	persona significativa: Seius Supparatus; Seius Princeps (ignoto)(497; 466)
AL146	Ingenua	478 - Rufia Cai filia Maxuma		Ingenua	Rufia	Fem mina	Altino	
AL 3676	Ingenua	485 - Safria Marci filia Secunda		Ingenua	Safria	Fem mina	Altino	
AL 20683	Ingenua	506 - Sertoria Titi filia Severa		Ingenua	Sertoria	Fem mina	Altino	
AL 7014	Ingenua	512 - Sestia Luci filia [---]		Ingenua	Sestia	Fem mina	Altino	
	Ingenua	578 - Tullia Luci filia [---] Ina		Ingenua	Tullia	Fem mina	Altino	persona significativa: [Tu]llius [---]mscus (ignoto)(579)
	Ingenua	630 - Vibia Auli filia		Ingenua	Vibia	Fem mina	Altino	
	Liberta	74 - Arruntia Marci liberta Eutyichis		Liberta	Arrunti a	Fem mina	Altino	

	Liberta	131 - Caelia Publi liberta Bana	Liberta	Caelia	Femmina	Altino	persona significativa: Caelius Clemens; Valeria Iubindis (ignoto)(134; 590)
	Liberta	157 - Cassia Gaiiae liberta Apollonia	Liberta	Cassia	Femmina	Altino	persona significativa: Sertoria Nigmas; Cassius Suavis; Cassius Torquatus; Sertoria Severa (ignoto)(505; 170; 169; 506)
AL12761	Liberta	180 - Cervonia Publi liberta [---]	Liberta	Centia	Femmina	Altino	persona significativa: M(arcus) Iustus Rin[---] (ignoto)(328)
	Liberta	190 - Ciceria Luci liberta	Liberta	Ciceria	Femmina	Altino	
AL3723	Liberta	255 - Publia Fabia Publi liberta Hilara	Liberta	Fabia	Femmina	Altino	persona significativa: Fabius P[---] (ignoto)(257)
LC12	Liberta	265 - Firmia Luci liberta Salvia	Liberta	Firmia	Femmina	Altino	
	Liberta	322 - Iunia [-] liberta	Liberta	Iunia	Femmina	Altino	
AL34637	Liberta	388 - Naevidia Publi liberta	Liberta	Naevidia	Femmina	Altino	
	Liberta	401 - Nunnia Quinti et Gaiiae liberta Martha	Liberta	Nunnia	Femmina	Forse è di Luni l'iscrizione	persona significativa: Nunnus Campanus; Nunnus Donatus(colliberti)(402; 403)
AL34746	Liberta	438 - Plaetoria Decimi liberta Doxxa	Liberta	Plaetoria	Femmina	Altino	persona significativa: Cincius Acceptus; Cincius Priamus; Cincia Hilara (ignoto)(192; 193; 191)
	Liberta	446 - [P]ollia vel [L]ollia Titi liberta Prima	Liberta	Pollia vel Lollia	Femmina	Altino	persona significativa: [---]lius M(arci filius) Secundus (ignoto)(-)
	Liberta	472 - Quintilia Pacatae liberta Callica	Liberta	Quintilia	Femmina	Altino	persona significativa: Quintilius Helius; Quintilia Primitiva (ignoto)(473; 471)
AL 20683	Liberta	505 - Sertoria Gaiiae liberta Nigmas	Liberta	Sertoria	Femmina	Altino	persona significativa: Sertoria Severa; Cassius Suavis; Cassius Torquatus;

AE 1948, 23	Liberta	595 - Valeria Cai liberta Pergamis		Liberta	Valeria	Fem mina	Altino	Cassia Apollonia (ignoto)(506; 169; 168; 157) persona significativa: Cornelius Verus; Cornelius Mansuetus; Varius A(uli) f(ilius) Priscus; Varius C(ai) f(ilius) Priscus; Cornelius Clarus (ignoto)(218; 220; 610; 609; 219)
	Liberta	200 - Clodi[a] Gaiæ liberta [---]		Liberta	Clodia	Fem mina	Altino	
Q127694069; EDR099037	Non determi nabile	592 - Valer[ia] Insequens		Non determi nabile	Valeria	Fem mina	Altino	persona significativa: C(aius) Valerius (ignoto)(602)
Q127694053; EDR099177	Non determi nabile	439 - Plautia Tull[i?] Lica		Non determi nabile	Plautia	Fem mina	Altino	
	Non determi nabile	5 - Acellia Septimilla		Non determi nabile	Acellia	Fem mina	Altino	figlio: Acellius Ianuarius (8)
	Non determi nabile	195 - Claudia Secunda		Non determi nabile	Claudia	Fem mina	Altino	figlio: Arruntia Secundina (75)
	Non determi nabile	191 - Cincia Hilara		Non determi nabile	Cincia	Fem mina	Altino	figlio: Cincius Acceptus (192) ?patrono: Marcus(1005)persona significativa: Cincius Priam[us]; Plaetoria Doxsa(liberto del figlio; ignoto (193; 438)
	Non determi nabile	22 - Aelia Irene		Non determi nabile	Aelia	Fem mina	Altino	padre: Aelius Philetanus (25)fratello/sorella: Aelius Ireneus (26)persona significativa: Aelius Ireneus (ignoto)(26)
	Non determi nabile	27 - Aemilia [---]		Non determi nabile	Aemilia	Fem mina	Altino	persona significativa: Sabinus (ignoto)(-)

	Non determi nabile	139 - Caetronia Maxuma	Non determi nabile	Caetron ia	Fem mina	Altino	
	Non determi nabile	141 - [Cae]tronia C[---]	Non determi nabile	Caetron ia	Fem mina	Altino	
	Non determi nabile	149 - Capertia [---] [---]	Non determi nabile	Caperti a	Fem mina	Altino	
	Non determi nabile	185 - Cesti[a] [---] [---]	Non determi nabile	Cestia	Fem mina	Altino	
LC11	Non determi nabile	228 - Decia Margaris	Non determi nabile	Decia	Fem mina	Altino	
AL 161	Non determi nabile	229 - Decia [- -] [---]	Non determi nabile	Decia	Fem mina	Altino	
PAIS 481	Non determi nabile	272 - Flavia Fortunata	Non determi nabile	Flavia	Fem mina	Altino	persona significativa: Valerius Clemens; Iulius Felix (ignoto)(604; 313)
	Non determi nabile	304 - Iulia Censorina	Non determi nabile	Iulia	Fem mina	Altino	padre: Claudius Decrianus (196)fratello/sorella: Iulius Sabinus (312)
AL3791	Non determi nabile	336 - Lartidia Primula	Non determi nabile	Lartidia	Fem mina	Altino	persona significativa: Cossutius Secundus (ignoto)(223)
AL 8012	Non determi nabile	340 - Lesbia	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
AL34849	Non determi nabile	347 - Lucretia [-]oncyli[a]	Non determi nabile	Lucretia	Fem mina	Altino	persona significativa: Terentius Salvus (ignoto)(549)
	Non determi nabile	360 - Manilia [---]	Non determi nabile	Manilia	Fem mina	Altino	persona significativa: C(aius) A[---] Prim[---] (ignoto)(-)
	Non determi nabile	471 - Quinctilia Primitiva	Non determi nabile	Quinctil ia	Fem mina	Altino	persona significativa: Quintilius Helius; Quinctilia Callica (ignoto)(473; 472)
MAZZER 2005, p. 128, n. 164	Non determi nabile	483 - Saevia Tyrannis	Non determi nabile	Saevia	Fem mina	Altino	

	Non determi nabile	525 - Statia Hermais	Non determi nabile	Statia	Fem mina	Altino	padre: Status Hermadio (526)persona significativa: Vibia Stativa (ignoto)(629)
AL 6589	Non determi nabile	541 - Terentia Casis	Non determi nabile	Terentia	Fem mina	Altino	
	Non determi nabile	590 - Valeria Iubindis	Non determi nabile	Valeria	Fem mina	Altino	persona significativa: Caelius Clemens; Caelia Bana (ignoto)(134; 131)
CIL, V, 2276; PAIS, 472	Non determi nabile	591 - Valeria Gemellina	Non determi nabile	Valeria	Fem mina	Altino	persona significativa: Valerius Callistus (ignoto)(603)
	Non determi nabile	593 - Valeria Iucunda	Non determi nabile	Valeria	Fem mina	Altino	persona significativa: Vettius Priscus (ignoto)(625)
	Non determi nabile	594 - Valeria Proba	Non determi nabile	Valeria	Fem mina	Altino	persona significativa: Valerius Sabinus (ignoto)(601)
		-					
AL 6948	Non determi nabile	1047 - -	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
AL 3685	Non determi nabile	1048 - -	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
Tor 348; AE 1993, 752	Non determi nabile	1049 - -	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
AL 135	Liberta	1050 - -	Liberta	-	Fem mina	Altino	
AL 584	Non determi nabile	1051 - -	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
AL 6562 A-F	Non determi nabile	1052 - [Ma]ceria	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
AL 135	Non determi nabile	1053 - Lucifera	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	
AL 8012	Non determi nabile	1054 - Damas	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino	

AL 135	Non determi nabile	1055 - Aucta	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
N. inv. mancante	Non determi nabile	1056 - [Appu?]leia [- - -]napa	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 11730	Non determi nabile	1057 - Arruntia M. l. Eutyich[is]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
MAZZER 2005, p. 120, n. 136	Non determi nabile	1058 - [As]ellia P. f. [Te]rtia	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 20683	Non determi nabile	1059 - Cassia mul. l. Apollonia	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 20686	Non determi nabile	1060 - Cervonia Cn. l.	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 7001	Non determi nabile	1061 - Cer(vonia) Lac(aena vel ena)	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 21186	Non determi nabile	1062 - Coelia L. f. vel l. [- - -]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 127	Non determi nabile	1063 - Delia T. l. Prima	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 160	Non determi nabile	1064 - [Du]ronia C. f. vel l.	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 3542	Non determi nabile	1065 - Fanni a	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 6926	Non determi nabile	1066 - Iunia Optima	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL1037	Non determi nabile	1067 - Manilia[- - -]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
CIL V 4070	Non determi nabile	1068 - Marcella	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino

AL 6784	Non determi nabile	1069 - Marcia Grapte	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
GR 18	Non determi nabile	1070 - [M]est[ria -- -]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 1055	Non determi nabile	1071 - Saec[o]nia	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 6613	Non determi nabile	1072 - Salvia[-- -]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 6590	Non determi nabile	1073 - Saufeia[- - - ?]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 6589	Non determi nabile	1074 - Terentia Casis	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
ZAMPIERI 2000, p. 192, n. 110	Non determi nabile	1075 - [T]erentia Urbana	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
DCJ51435	Non determi nabile	1076 - [- - -]ctia A[- - -]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 19007	Non determi nabile	1077 - [A vel Ve]ttia P. f.	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 904	Non determi nabile	1078 - [- - -]ia M(a)n(i) l(ibera) [Lucun vel Secun]da	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 6926	Non determi nabile	1079 - [- - -]a Auyesis?	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 34612	Non determi nabile	1080 - [- - -]a A. l. Aucta	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 11731	Non determi nabile	1081 - [- - -]a Mn. l. Suavis	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 6583	Non determi nabile	1082 - [- - -] L. f.	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino

AL 6948	Serva	1083 - [---] Aucti	Serva	-	Fem mina	Altino
AL 6583	Non determi nabile	1084 - [--- f.] Procula	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 131	Non determi nabile	1085 - A+++++	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 128; AE 1974, 340	Non determi nabile	1086 - Anthi s	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
CIL V 2263	Non determi nabile	1087 - Anthi s	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 6562 A-F	Non determi nabile	1088 - [M]aceria	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 117	Non determi nabile	1089 - Aemilia [---]	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino
AL 152 = AL 20690	Non determi nabile	1090 - Caelia P. 1. [Ur]bana	Non determi nabile	-	Fem mina	Altino

Bibliografia

-

Introduzione

- Agnati 1997 Agnati, U. (1997). *Epigrafia, diritto e società. Studio quantitativo dell'epigrafia latina di zona insubre*. Como.
- Albana 2020 Albana, M. (2020). «*Coniuges, uxores e sponsae* di militari nelle epigrafi lambesitane». In *L'epigrafia del Nord Africa: Novità, riletture, nuove sintesi*, a cura di S. Aounallah, A. Mastino, *Epigrafia e Antichità*, 45. Faenza.
- Bizzarini (2006) Bizzarini, L. (2006). «Quattro laminette plumbee da Altino». *Annali del Museo Civico di Rovereto*, 21, 121-135.
- Bortolami 2020 Bortolami, F. (2020). *Identità, nuclei familiari e società nelle necropoli del Veneto nell'età del Ferro*. Tesi di dottorato, Università Ca' Foscari Venezia.
- Buonopane 2003 Buonopane, A. (2003). «La produzione tessile ad Altino: le fonti epigrafiche». In *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, atti del convegno (Venezia, 12-14 dicembre 2001), a cura di G. Cresci Marrone, M. Tirelli. Roma, 285-297.
- Cantarella 1963 Cantarella, E. (1963). «Sui rapporti tra matrimonio e *conventio in manum*». In *Rivista italiana per le Scienze Giuridiche*, X, 1963, 1-52.
- Cresci Marrone 1999 Cresci Marrone, G. (1999). «Presenze romane in Altino repubblicana: spunti per una prosopografia dell'integrazione». In Cresci Marrone, Tirelli 1999, 121-39.
- Cresci Marrone 1001 Cresci Marrone, G. (2001). «La dimensione del sacro in Altino romana». In *Orizzonti del sacro: culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, atti del convegno (Venezia,

1-2 dicembre 1999), a cura di G. Cresci Marrone, M. Tirelli. Roma, 139-158.

- Fayer 2005 Fayer, C. (2005). *La familia romana*, II, *Aspetti giuridici ed antiquari: sponsalia, matrimonio, dote*. Roma.
- Fiori 2014 Fiori, R. (2014). «La struttura del matrimonio romano». In Milazzo, F. (a cura di), *Ubi tu Gaius. Modelli familiari, pratiche sociali e diritti delle persone nell'età del principato*. Milano, 323-366.
- Fusco 2020 Fusco, S. (2020). *De maritandis ordinibus. Le unioni tra uomo e donna nel diritto romano*. San Marco Evangelista (CE): Società Editrice La Torre.
- Gide 1885 Gide, P. (1885). *Étude sur la condition privèe de la femme dans le droit ancien et moderne et en particulier sur le sènatu-consulte Velléin*. Paris.
- Giunti 2014 Giunti, P. (2014). «Il ruolo sociale della donna romana in età imperiale: tra discriminazione e riconoscimento». In Milazzo, F. (a cura di), *Ubi tu Gaius. Modelli familiari, pratiche sociali e diritti delle persone nell'età del principato*. Milano, 95-143.
- Kajanto 1965 Kajanto, I. (1965). *The Latin Cognomina*. Helsinki.
- Lejeune 1978 Lejeune, M. (1978). *Ateste à l'heure de la romanisation*. Firenze.

- Luciani 2021 Luciani, F. (2021). «Nomina habent ab oppidis [...] libertini a municipio manumissi». L'onomastica di liberti e liberte pubblici tra epigrafia e politica». In *Epigrafica e Politica II: documenti e iscrizioni per lo studio di Roma Repubblicana*. Ledizioni, 171-216.
- Marinetti 2009 Marinetti, A. (2009). «Terminologia istituzionale e formula onomastica in venetico». In *L'onomastica dell'Italia antica: aspetti linguistici, storici, culturali, tipologici e classificatori*. Roma: École Française de Rome, 357-374.
- Mazzer 2005 Mazzer, A. (2005). *I recinti funerari in area altinate. Le iscrizioni con indicazione di pedatura*. Portogruaro.
- Nicolini 2006/2007 Nicolini, S. (2006/2007). «Protagonismo femminile nella realtà municipale altinate». In *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, 165, 317-370.
- Petraccia 2003 Petraccia, M. (2003). «Catallage, lanipendia apula». In *Donna e lavoro*. Faenza, 255-260.
- Pivetta 1997/1998 Pivetta, B. (1997/1998). *Le gentes di Altino romana*. Tesi di laurea, Relatore G. Cresci Marrone, Venezia, a.a. 1997/1998.
- Quadrato 20014 Quadrato, R. (2014). «*Maris atque feminae coniunctio: matrimonium* e unioni di fatto». In Milazzo, F. (a cura di), *Ubi tu Gaius. Modelli familiari, pratiche sociali e diritti delle persone nell'età del principato*. Milano, 367-408.
- Reali 1998 Reali, M. (1998). *Il contributo dell'epigrafia latina allo studio dell'Amicitia: il caso della Cisalpina*. Firenze.

- Reali 2003 Reali, M. (2003). «Il mestiere dell'amicitia, l'amicitia nei mestieri». In *Donna e lavoro*. Faenza, 235-246.
- Saller 1984 Saller, R. P. (1984). «Roman Dowry and the Devolution of Property in the Principate». *The Classical Quarterly*, 34 (1), 195–205.
- Sainati 2013 Sainati, C. (2013). «La sacralità dei confini: i segni». In *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi*, a cura di M. Gamba, G. Gambacurta, A. Ruta Serafini, V. Tiné, F. Veronese. Catalogo della mostra, Padova, 224-225.

i

ⁱ Tutti i siti web sono stati consultati per l'ultima volta a settembre 2024; tutti i grafici, tranne fig. 1 Prima Parte, sono opera dell'autrice.